Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi



I Supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale n. 32
del 9 agosto 2006

S.O. N. 17

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 11 agosto 2006 **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

R01
06_SO17_1_DGR_001_DGR 1709

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2006, n. 1709.

RECE 1260/1999 - DOCUP Obiettivo 2 2000-2006: presa d'atto delle modifiche al complemento di programmazione apportate nella VI riunione del comitato di sorveglianza e adozione del testo modificato (versione n. 12 dd. 16/05/2006).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in appresso FESR, contenente i compiti e il campo di applicazione di detto Fondo;

VISTA la Decisione n. C (2001) 2811 del 23.11.2001 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 per il Friuli Venezia Giulia (di seguito DOCUP);

VISTA la D.G.R. n. 4128 dell'23.11.2001 con cui la Giunta regionale ha preso atto della Decisione suddetta;

VISTA la successiva approvazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 da parte della Commissione Europea (così come modificato in sede di revisione di metà periodo del programma di cui all'art. 14 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1260/1999), avvenuta con Dec. CE n. 4591 del 19.11.2004;

VISTA la D.G.R. n. 3611 del 30.12.2004 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione suddetta;

VISTA la D.G.R. n. 4130 del 11.11.2001 con la quale viene costituito il Comitato di Sorveglianza del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 e vengono specificate le competenze del Comitato medesimo in conformità all'articolo 35 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio;

ATTESO che, nel DOCUP Ob. 2, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, l'Autorità di Gestione del programma è individuata nella Direzione Centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali e, in particolare, nel Servizio politiche comunitarie;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 19 paragrafo 4 del Regolamento (CE) 1260/1999 del Consiglio, il DOCUP è corredato da un Complemento di Programmazione (di seguito CdP) quale definito all'art. 9, lettera m) e descritto dall'art. 18 paragrafo 3 dello stesso Regolamento;

VISTO che, ai sensi dell'art. 15 paragrafo 6 del Regolamento (CE) 1260/1999 del Consiglio, il Complemento di Programmazione è stato inizialmente adottato con D.G.R. n. 846 del 22 marzo 2002, previo accordo con il Comitato di Sorveglianza nella seduta del 27 febbraio 2002, ed è stato successivamente trasmesso, a titolo informativo, alla Commissione Europea (CdP versione n. 2, la versione n. 1 è quella proposta dall'AdG al Comitato di Sorveglianza);

VISTE le successive modifiche al CdP, così come adottate con le delibere n. 4367 del 19.12.2002 (CdP versione n. 4, la versione 3 è quella proposta dall'AdG al Comitato di Sorveglianza nella consultazione), n.

1184 del 29 aprile 2003 (CdP versione n. 6, la versione n. 5 è quella proposta dall'AdG al Comitato di Sorveglianza), n. 256 del 6 febbraio 2004 (CdP versione n. 7) e n. 1434 del 4 giugno 2004 (CdP versione 8);

CONSIDERATO che, successivamente, alla revisione di metà periodo sopra richiamata, l'Autorità di Gestione ha predisposto un aggiornamento del Complemento di Programmazione (versione 9) da presentare al Comitato di Sorveglianza nella Sua IV riunione, inizialmente prevista il 17 dicembre 2004;

VISTA la comunicazione alla Giunta regionale dell'Assessore alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali di data 29 novembre 2004, con la quale sono state presentate le principali modifiche da apportare al Complemento di Programmazione a seguito della revisione di metà periodo del DOCUP;

CONSIDERATO che la IV riunione del Comitato di Sorveglianza è stata successivamente differita al 25 febbraio 2005 e che nel frattempo si sono rese necessarie ulteriori modifiche non sostanziali al CdP, che hanno comportato la definizione di una nuova versione del documento, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza citato (Versione 10 di data 8 febbraio 2005);

CONSIDERATO che con D.G.R. 3054 di data 12/11/2004 è stato approvato il nuovo piano finanziario analitico in conformità alla revisione di metà periodo del DOCUP e alla assegnazione della premialità di cui all'articolo 44 del Reg. CE 1260/1999;

TENUTO CONTO che la Giunta regionale ha aggiornato detto piano finanziario in data 4 febbraio 2005, con delibera n. 197, in relazione alle esigenze espresse dal territorio interessato e ai risultati istruttori dei bandi/inviti attivati;

CONSIDERATO che l'ultima versione del CdP (Versione 10 di data 8 febbraio 2005), presentata al Comitato di Sorveglianza nella IV riunione del 25 febbraio 2005 per la sua approvazione, conteneva il piano finanziario per misura coerente con quello adottato con D.G.R. 197/2005;

RICORDATO che la versione 10 del CdP è stata approvata nel corso della IV riunione del Comitato di Sorveglianza svoltasi a Trieste in data 24 e 25 febbraio 2005;

OSSERVATO che il testo del CdP così modificato è stato adottato con D.G.R. n. 441 del 4 marzo 2005 ed è stato notificato alla Commisione europea ai sensi dell'art. 15 paragrafo 6 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, a titolo informativo;

VISTA la successiva nota della Commissione europea prot. n. JE/SC/rs D(2005) 710353 del 20 maggio 2005, con la quale si richiedeva di adeguare tale testo su alcuni elementi indicati nell'allegato;

CONSIDERATA la necessità di recepire le modifiche richieste dalla Commissione, nonché di apportare ulteriori modifiche al Complemento di Programmazione, l'Autorità di Gestione ha predisposto un nuovo testo che è stato presentato nella V riunione del CdS svoltasi il 30 maggio 2005 (versione 11 del 16 maggio 2005);

OSSERVATO che il testo del CdP così modificato e approvato nel corso della V riunione del CdS, è stato adottato con D.G.R. n. 1724 del 15 luglio 2005 ed è stato notificato alla Commisione europea ai sensi dell'art. 15 paragrafo 6 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, a titolo informativo;

OSSERVATO che, l'Autorità di Gestione ha proposto ulteriori modifiche ed integrazioni, di natura formale ed operativa, del Complemento di Programmazione nell'ambito della VI riunione del Comitato di Sorveglianza tenutosi a Trieste il 16 maggio 2006;

PRESO atto dell'approvazione espressa dal Comitato di Sorveglianza stesso sulle modifiche e integrazioni richieste così come indicate al punto 5 del verbale sintetico della riunione;

PRESO ALTRESI' ATTO che, come citato nel verbale sintetico, il Comitato di Sorveglianza ha delegato l'Autorità di Gestione del DOCUP ad apportare tutti gli aggiornamenti tecnici necessari;

TENUTO CONTO del piano finanziario analitico adottato con D.G.R 197 del 4 febbraio 2005, così come aggiornato con D.G.R. n. 1444 del 17 giugno 2005 e con D.G.R. n. 803 del 13 aprile 2006;

TENUTO CONTO che il Complemento di Programmazione nel testo modificato è stato già trasmesso, a

titolo informativo, a mezzo di notifica per il tramite del Ministero dell'economia e delle finanze tramite nota prot. 18519 del 6 luglio 2006, ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 34 paragrafo 3 e 15 paragrafo 6 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, alla Commissione europea che si riserva di formulare eventuali ulteriori osservazioni;

VISTA la L.R. 27 novembre 2001 n. 26 attuativa del DOCUP Ob.2 2000-2006;

OSSERVATO che le modifiche operate al testo del Complemento di Programmazione hanno valore, in linea di principio, a far data dalla loro approvazione formale da parte del Comitato di Sorveglianza.

SU PROPOSTA dell'Assessore alle relazioni internazionali, comunitarie e alle autonomie locali;

all'unanimità dei voti,

DELIBERA

1. Di prendere atto delle modifiche e integrazioni apportate al Complemento di Programmazione (versione n. 12) approvate dal Comitato di Sorveglianza del DOCUP Obiettivo 2 nella seduta del 16 maggio 2006.

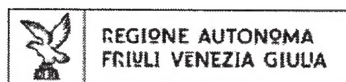
2. Di adottare conseguentemente il nuovo testo del Complemento di Programmazione del DOCUP Ob. 2 2000 - 2006 (versione n. 12 di data 16 maggio 2006) allegato alla presente deliberazione.

3. Nelle more delle eventuali osservazioni della Commissione Europea, il Complemento di Programmazione (versione n. 12 di data 16 maggio 2006) sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione inserito nel sito ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia, ai fini di informazione e pubblicità.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

CdP Friuli Venezia Giulia vers. 12_16.05.2006







REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DOCUP OBIETTIVO 2
(2000-2006)

Complemento di Programmazione

DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI

(Versione modificata dal Comitato di Sorveglianza del 16.05.2006 - Adottata con D.G.R. n. 1709 del 21 luglio)

INDICE

1. PARTE GENERALE

1.1. Articolazione obiettivi, Assi e Misure

La strategia di fondo del Docup Obiettivo 2 del Friuli Venezia Giulia è imperniata sulla riconversione, sviluppo sostenibile e coesione territoriale delle aree svantaggiate della regione da conseguirsi sia attraverso azioni sul contesto strutturale e sul tessuto produttivo che procedendo alla valorizzazione delle vocazioni e delle potenzialità ambientali e culturali del territorio ammesso all'Obiettivo 2.

Sul piano strategico viene anche perseguito il reiquilibrio territoriale attraverso il riconoscimento della specificità dei territori di montagna ed, in particolare, della montagna marginale (alta montagna) su cui si vogliono innestare azioni "mirate" al ripristino di un minimo essenziale di condizioni socio-economiche e di mercato.

Questa strategia nel Docup è stata espressa nell'*obiettivo generale*:

"Accelerare la crescita, l'occupazione, la riconversione e l'innovazione produttiva dei territori del Friuli Venezia Giulia ammessi all'Obiettivo 2 – anche attraverso la promozione di uno sviluppo ecosostenibile nei settori dell'ambiente, dell'energia, dei trasporti e delle attività produttive - promuovendone la saldatura e l'integrazione con le aree maggiormente dinamiche della regione contribuendo, in quest'ambito:

- ad un rafforzamento anche strutturale delle aree montane, in una prospettiva di recupero di tali territori all'economia di mercato;
- a promuovere il completamento della riconversione delle aree in regime di Sostegno Transitorio".

A valle di tale obiettivo generale e in sequenza logica rispetto ai caratteri principali della strategia individuata il Docup ha posto i seguenti quattro *obiettivi globali* (o di Asse) in cui esso può essere declinato e sui quali è fondata la filosofia e strumentazione di intervento[1].

1) Rafforzare il contesto strutturale economico e sociale delle aree dell'Obiettivo 2, promuovendone l'integrazione spaziale, economica e funzionale con i territori regionali caratterizzati da maggior dinamica di sviluppo, attraverso un miglioramento della dotazione infrastrutturale volta a conseguire un incremento della competitività nonché della attrattività verso le imprese e la popolazione.

---

1 Il Docup fa coincidere, sul piano operativo, il concetto di "obiettivo globale" ai contenuti generali degli assi prioritari della programmazione. In questo senso occorre precisare che un ulteriore Obiettivo globale è individuato dal Docup associato all'Asse V Assistenza Tecnica.

2) Rafforzare, ampliare e innovare la base produttiva delle aree sviluppando il sistema delle imprese.

3) Valorizzare le vocazioni e le potenzialità ambientali e culturali del territorio con interventi volti alla promozione e allo sviluppo.

4) Riequilibrio territoriale dei differenziali di sviluppo attraverso il rafforzamento dell'economia della montagna e del ripristino delle condizioni socio economiche e di mercato nella montagna marginale.

Ciascun obiettivo globale viene declinato in obiettivi specifici (vedi tab. 1).

Al sistema degli obiettivi globali e specifici assunti a base del Docup corrisponde l'articolazione del Docup in Assi prioritari ed in Misure nonché nelle connesse Azioni.

In particolare, gli Assi corrispondono agli obiettivi globali, mentre le Misure sono state individuate in relazione agli obiettivi specifici.

In particolare, gli Assi prioritari riguardano:

- l'innalzamento della competitività del sistema territoriale attraverso il miglioramento del contesto strutturale in cui opera il tessuto produttivo **(Asse I – Competitività ed attrattività del sistema territoriale);**

- l'ampliamento e la qualificazione della base produttiva, anche mediante il rafforzamento delle imprese e della loro capacità di innovazione e di competitività sul mercato nazionale ed infranazionale **(Asse II – Ampliamento e competitività del sistema imprese);**

- la valorizzazione e la tutela del patrimonio ambientale, naturale e culturale del territorio ammesso all'obiettivo 2 **(Asse III – Valorizzazione delle risorse ambientali, naturali e culturali);**

- il rafforzamento del contesto socio-economico della alta montagna per sostenervi la competitività delle imprese e ripristinare condizioni di vita atte a trattenere in loco popolazioni **(Asse IV – Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socio-economiche e di mercato nella montagna marginale);**

- infine, l'ultimo Asse concerne una efficace ed efficiente implementazione del Docup attraverso iniziative di assistenza tecnica per la sorveglianza, la valutazione e la pubblicità delle Misure attivate con il Docup **(Asse V – Assistenza Tecnica).**

Ogni Asse, a sua volta, si articola in Misure e, queste ultime, in Azioni, come riportato nella tab. 2.

Tab. 1. - Docup Friuli Venezia Giulia Obiettivo 2 (2000-2006): Obiettivi: generale, globali, specifici

OBIETTIVO GENERALE:

Accelerare la crescita, l'occupazione, la riconversione e l'innovazione produttiva dei territori del Friuli Venezia Giulia ammessi all'obiettivo 2, promuovendone la saldatura e l'integrazione con le aree maggiormente dinamiche della regione. Contribuire, in quest'ambito, ad un rafforzamento anche strutturale delle aree montane in una prospettiva di recupero di tali territori all'economia di mercato e promuovere il completamento della riconversione delle aree in regime di Sostegno Transitorio

OBIETTIVI GLOBALI	OBIETTIVI SPECIFICI
1. Rafforzare il contesto strutturale, economico e sociale dell'area Ob.2 promuovendone l'integrazione spaziale, economica e funzionale attraverso un miglioramento della dotazione infrastrutturale volta a conseguire un aumento della competitività nonché dell'attrattività verso le imprese e la popolazione	1 Migliorare la qualità e l'efficienza dei trasporti delle merci, soprattutto per il traffico internazionale, sviluppando l'intermodalità
	2 Contribuire alla riqualificazione ed al recupero di aree urbane in una prospettiva di miglioramento delle funzioni e dei servizi e di accrescimento della loro vivibilità
	3 Riqualificare l'offerta insediativa per le attività produttive
2. Rafforzare, ampliare e innovare la base produttiva delle aree sviluppando il sistema delle imprese	4 Promuovere la nascita di nuove imprese
	5 Promuovere la crescita dell'occupazione
	6 Sostenere la crescita di imprese giovanili e femminili
	7 Promuovere e sostenere il processo di innovazione e di trasferimento tecnologico, nonché l'acquisizione di servizi reali strategici
	8 Valorizzazione delle potenzialità turistiche
3. Valorizzare le vocazioni e le potenzialità ambientali e culturali del territorio con interventi volti alla promozione e allo sviluppo	9 Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico, quale strumento di sviluppo qualificato ed equilibrato
	10 Valorizzare e promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili esistenti sul territorio
	11 Ripristino e tutela ambientale
4. Riequilibrio territoriale dei differenziali di sviluppo attraverso il rafforzamento dell'economia della montagna e del ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale	12 Riqualificare l'offerta insediativa di aree attrezzate alle imprese
	13 Promuovere la nascita di nuove imprese
	14 Promuovere la crescita dell'occupazione
	15 Sostenere la nascita di nuove imprese giovanili, femminili e nei "nuovi ambiti di attività"
	16 Sviluppo del turismo montano

Tab. 2. - Regione Friuli Venezia Giulia Docup Ob. 2 2000-2006 – Articolazione del Programma per Assi, Misure e Azioni

Assi	*Misure*	*Titolo delle Misure*	*Tipologie di Azioni*
I. Competitività ed attrattività del sistema territoriale	1.1	Competitività e attrattività del sistema dei trasporti	1.1.1 Infrastrutture per lo sviluppo dell'intermodalità 1.1.2 Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche
	1.2	Competitività e attrattività urbana	1.2.1 Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani 1.2.2 Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori
	1.3	Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive	1.3.1 Completamento e ammodernamento di infrastrutture in aree industriali 1.3.2 Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative 1.3.3 Realizzazione di un centro per la promozione della sicurezza sul lavoro (1)
II. Ampliamento e competitività del sistema imprese	2.1	Aiuti agli investimenti delle imprese	2.1.1 Aiuti agli investimenti delle imprese industriali ed artigianali 2.1.2 Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale
	2.2	Servizi finanziari per il rafforzamento del capitale sociale (1)	
	2.3	Servizi reali alle imprese e animazione economica	2.3.1 Acquisizione di servizi reali 2.3.2 Animazione economica
	2.4	Ricerca e diffusione dell'innovazione	2.4.1 Diffusione dell'innovazione 2.4.2 Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico
	2.5	Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità	2.5.1 Promozione dello start up imprenditoriale 2.5.2 Sostegno allo start up imprenditoriale
	2.6	Aiuti alle grandi imprese	2.6.1 Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti in attività di ricerca e sviluppo precompetitivo 2.6.2 Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti per la tutela dell'ambiente
	2.7	Azioni specifiche per incentivare il raggiungimento delle pari opportunità	2.7.1 Sostegno alla creazione di nidi e micronidi aziendali 2.7.2 Promozione e consolidamento della presenza femminile nel mondo imprenditoriale

(1) A seguito della revisione di metà periodo, la Misura/Azione è stata soppressa.

(continua)

(segue)

Assi	*Misure*	*Titolo delle Misure*		*Tipologie di Azioni*
III. Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali	3.1	Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale	3.1.1	Tutela e valorizzazione delle risorse naturali
			3.1.2	Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili
			3.1.3	Ripristino e tutela ambientale di aree costiere e lagunari (1)
			3.1.4	Realizzazione di un sistema informativo ambientale
	3.2	Recupero e valorizzazione dei beni culturali	3.2.1	Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali
			3.2.2	Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale
	3.3	Difesa del suolo e protezione dal dissesto idrogeologico in area montana		
IV. Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale	4.1	Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane	4.1.1	Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive
			4.1.2	Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI
			4.1.3	Sviluppo della cooperazione e promozione dei servizi di subfornitura nelle imprese
	4.2	Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna	4.2.1	Sviluppo del sistema di comunicazione ed informazione
			4.2.2	Sviluppo del telelavoro
			4.2.3	Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni
			4.2.4	Sostegno alla localizzazione e rilocalizzazione delle imprese (1)
			4.2.5	Sviluppo di iniziative nei "nuovi ambiti di attività"
	4.3	Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna	4.3.1	Realizzazione e miglioramento di infrastrutture e strutture finalizzate allo sviluppo turistico
			4.3.2	Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini
			4.3.3	Sviluppo delle iniziative di "albergo diffuso"
			4.3.4	Animazione e promozione turistica
V. Assistenza tecnica	5.1	Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma	5.1.1	Attività di consulenza ed assistenza tecnica
			5.1.2	Acquisizione di attrezzature, hardware e software
			5.1.3	Studi e indagini
	5.2	Pubblicità, diffusione e scambi di esperienze	5.2.1	Azioni informative

(1) A seguito della revisione di metà periodo, la Misura/Azione è stata soppressa.

1.2. Quadro complessivo degli indicatori di programma

Al sistema degli obiettivi globali e specifici assunti a base del Docup, corrisponde il quadro degli indicatori di programma da conseguire attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie del Docup.

Nella tab. 3, nel rispetto delle indicazioni del Regolamento 1260/1999, al fine di giungere alla quantificazione degli obiettivi specifici, vengono individuati dei parametri statistici misurabili riferiti al contesto dell'area Obiettivo 2 della regione ed appropriati per dare un'indicazione quantitativa delle finalità di sviluppo e riconversione da perseguire. In sostanza, attraverso gli interventi individuati, il programma mira a determinare un "miglioramento" di tali indicatori. Vengono pertanto fornite delle stime del valore di tali parametri e viene indicato il livello del valore da raggiungere al termine del periodo di programmazione (2008, considerando il termine del periodo di erogazione delle risorse programmate).

L'inadeguatezza della base statistica disponibile ha imposto in alcuni casi di assumere degli indicatori che solo indirettamente riflettono gli obiettivi assunti, ovvero gli indicatori prescelti non "coprono" l'intero spettro delle variabili sociali ed economiche su cui agire con gli interventi programmati, ma sono stati comunque selezionati per la loro rappresentatività e sulla base del vincolo della disponibilità di dati statistici. La difficoltà di ottenere la stima di parametri significativi a livello territoriale (area Obiettivo 2) ha indotto in alcuni casi a considerare il corrispondente parametro a livello regionale e ad utilizzarlo per determinare un obiettivo quantificato. Infatti, la conoscenza delle realtà delle aree Obiettivo 2 del Friuli Venezia Giulia, ha permesso agevolmente di ipotizzare che le situazioni di crisi o deficit evidenziate da quei parametri esistano con uguale o maggiore forza anche a livello territoriale.

La Regione Friuli Venezia Giulia si impegna a rivedere ed integrare la quantificazione degli indicatori riportati nella tab. 3, con il "Rapporto di valutabilità" che sarà predisposto dal valutatore indipendente.

Tab. 3. - Docup Friuli Venezia Giulia Obiettivo 2 (2000-2006): Obiettivi specifici e loro quantificazione

Assi		Obiettivi specifici	Parametri	Valore attuale	Valore obiettivo
I. Competitività ed attrattività del sistema territoriale	1	Migliorare la qualità e l'efficienza dei trasporti delle merci, soprattutto per il traffico internazionale, sviluppando l'intermodalità	Tonnellate di merci sbarcate/imbarcate	Ton. 51.859.687	Aumento del 15-20%
			Import/Export con paesi PECO e CSI	Miliardi 861	Aumento del 15-20%
	2	Contribuire alla riqualificazione ed al recupero di aree urbane in una prospettiva di miglioramento delle funzioni e dei servizi e di accrescimento della loro vivibilità	Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi collettivi	Non inferiore al 35-40% delle famiglie	Inferiore al 30%
	3	Riqualificare l'offerta insediativa per le attività produttive	Tasso di saturazione delle aree industriali	44%	50%
II. Ampliamento e competitività del sistema imprese	4	Promuovere la nascita di nuove imprese	Tasso di natalità lorda delle imprese	6,6%	7,8%
	5	Promuovere la crescita dell'occupazione	Occupati su popolazione (%)	33%	35-37%
	6	Sostenere la crescita di imprese giovanili e femminili	Tasso di natalità delle imprese giovanili e femminili	Da quantificare	In miglioramento rispetto alla situazione attuale
	7	Promuovere e sostenere il processo di innovazione e di trasferimento tecnologico, nonché l'acquisizione di servizi reali strategici	Numero di imprese innovatrici sul totale	Non superiore al 25-28%	Superiore al 35%
			Numero di brevetti per 1.000 abitanti	61 brevetti per 1000 abitanti	67 brevetti per 1000 abitanti
	8	Valorizzazione delle potenzialità turistiche	Presenze turistiche totali per abitante	Pari al 30% del valore medio nazionale	Pari al 40% del valore medio nazionale
III. Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali	9	Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico, quale strumento di sviluppo qualificato ed equilibrato	Visitatori di beni culturali per mille abitanti	Non superiore a 200 visitatori per 1.000 abitanti	Oltre 200 visitatori per 1.000 abitanti
	10	Valorizzare e promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili esistenti sul territorio	Potenza di energia da fonti rinnovabili	Da quantificare	Aumento del 15-20% rispetto alla situazione attuale
	11	Ripristino e tutela ambientale	Superficie assoggettata a tutela e miglioramento ambientale	Da quantificare	Da quantificare

(Continua)

(segue)

OBIETTIVI GLOBALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Parametri	Valore attuale	Valore obiettivo
IV. Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale	12 Riqualificare l'offerta insediativa di aree attrezzate alle imprese	Tasso di saturazione delle aree industriali nel territorio montano	66,5%	Aumento del 20%
	13 Promuovere la nascita di nuove imprese	Tasso di natalità lorda delle imprese:		
		Territorio montano	5,9%	Aumento del 5-7%
		Fascia C	6,2%	Aumento del 10-15%
	14 Promuovere la crescita dell'occupazione	Occupati su popolazione (%)		
		Territorio montano	30%	35%
		Fascia C	26%	30%
	15 Sostenere la nascita di nuove imprese giovanili, femminili e nei "nuovi ambiti di attività"	Tasso di natalità delle imprese giovanili e femminili	Da quantificare	In miglioramento rispetto alla situazione attuale
	16 Sviluppo del turismo montano	Presenze turistiche totale per abitante:		
		Territorio montano	Pari a 4,7 presenze per abitante	Aumento del 15-20%
		Fascia C	Pari a 7,7 presenze per abitante	Aumento del 15-20%

1.3. Il Piano Finanziario

La costruzione del Piano finanziario per il Docup Ob. 2 assume a base l'entità delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Commissione UE sul FESR. Il solo FESR partecipa al finanziamento del Docup Ob. 2 e delle azioni per le aree regionali ammissibili agli aiuti previsti dal Regime Transitorio (Phasing out).

La Regione ha ritenuto di dover programmare un piano finanziario basato su una previsione di cofinanziamento comunitario pari al 30% medio della spesa pubblica, al fine di determinare una dimensione complessiva di tale spesa adeguata alla realizzazione di un Docup rispondente ai fabbisogni territoriali e socio-economici emersi, suffragati dalle esigenze espresse nella fase di consultazione di partenariato.

Deve essere inoltre evidenziato, al riguardo, che l'Amministrazione Regionale intende assicurare con proprie risorse una integrazione finanziaria per creare una situazione di sovraprogrammazione (overbooking) del Docup stesso, tale da garantire in fase finale non solo una più elevata incisività del Programma ma anche il completo assorbimento delle risorse comunitarie. Tale integrazione è valutata provvisoriamente pari al 10% del totale della spesa pubblica.

Tenuto conto dei fabbisogni di intervento accertati, delle priorità individuate e delle finalità assunte a base della strategia programmata, nonché dei tassi di partecipazione finanziaria dell'UE previsti per le diverse Misure cofinanziate dal FESR, è stata programmata la ripartizione della spesa totale per Assi e Misure (tab. 4).

È da sottolineare che, a differenza di quanto pubblicato nel testo del Docup, sono evidenziate separatamente all'interno della spesa pubblica le quote a carico della Regione e quelle a carico ad altri Enti pubblici.

Il piano finanziario prevede distintamente la sezione relativa alle aree dell'Obiettivo 2 quella relativa alle aree del SostegnoTransitorio[2].

Le risorse del FESR assegnate alle aree Ob. 2 ammontano a 87.537.692euro[3] per il periodo 2000-2006; quelle assegnate alle aree del Sostegno Transitorio ammontano a 13.190.346 euro[4].

---

2 Le risorse assegnate all'Asse 5 "Assistenza Tecnica"sono state imputate tutte alla sezione relativa alle zone ob. 2 per un criterio di prevalenza

3 Tali ammontari tengono conto sia delle risorse provenienti dall'indicizzazione, calcolata a un tasso del 2% annuo sugli ammontari espressi a prezzi 1999 sia della quota "premiale" assegnata alla regione Friuli Venezia Giulia con Decisione CE(2004) 883 del 23.03.2004.

4 Vedi nota precedente

Nel complesso il Docup Ob. 2 dispone di 335,758 milioni di euro di risorse pubbliche. Considerando congiuntamente anche la quota di risorse private attivate, pari a 202 milioni di euro, si può valutare un ammontare complessivo di circa 538 milioni.

Nella Tab. 5 è fornita una stima della ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione delle operazioni (codici UE).

Nell'ambito delle risorse comunitarie e nazionali destinate al conseguimento degli obiettivi generali e specifici assunti a base del Docup Ob. 2, accanto a quelle derivanti dal FESR vanno considerate quelle derivanti dai Programmi regionali all'utilizzo del FSE.

Nel POR Obiettivo 3 del Friuli Venezia Giulia, è stata assicurata una particolare attenzione agli interventi da realizzare nelle aree dell'Obiettivo 2 (ad esclusione delle aree a Sostegno Transitorio). In particolare, sotto il profilo finanziario, il POR ha stabilito un differenziale del 5% addizionale per tali zone, trattasi di una indicazione minima suscettibile di variazione laddove si verificassero situazioni di particolare problematicità sul territorio. Il Piano finanziario ha determinato in 88.467.038 euro il totale delle risorse destinate a tali aree (317,4 euro/abitante), su un totale regionale di 362.146.425 euro del POR.

L'effettiva maggiore concentrazione di risorse FSE nelle aree Obiettivo 2 e la loro adeguatezza sarà oggetto di specifica ed attenta sorveglianza da parte della Regione, per l'attuazione di tale compito si farà riferimento alle indicazioni in materia di monitoraggio messe a punto dai Gruppi tematici previsti dal QCS Ob. 3.

I risultati del monitoraggio saranno oggetto di una relazione annuale sugli interventi nelle aree Obiettivo 2 e costituirà una specifica sezione del rapporto annuale di esecuzione da inviare alla Commissione. Inoltre tale relazione verrà inviata, per opportuna informazione, al Comitato di Sorveglianza del Docup Obiettivo 2 della Regione.

TABELLA N. 4 – Regione Friuli Venezia Giulia – Docup Ob. 2 2000-2006 Dec. CE(2004) n. 4591 del 19.11.04

Tab. 4 a - Piano Finanziario - Obiettivo 2 (Euro)

	Assi/Misure	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati	Investimenti privati attivati*
			Totale	Contributo Fesr	Contributi Nazionali					
					Totale	Stato	Regione	Altri pubblici		
		1 = 2+8	2 = 3+4	3	4=5+6+7	5	6	7	8	9
1. COMPETITIVITA' E ATTRATTIVITA' DEL SISTEMA TERRITORIALE		74.125.411	74.125.411	22.237.624	51.887.787	36.321.451	-	15.566.336	-	-
1.1	Competitività e attrattività del sistema dei trasporti	40.395.265	40.395.265	12.118.582	28.276.683	19.793.678	-	8.483.005	-	-
1.2	Competitività e attrattività urbana	27.140.558	27.140.558	8.142.166	18.998.392	13.298.875	-	5.699.517	-	-
1.3	Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive	6.589.588	6.589.588	1.976.876	4.612.712	3.228.898	-	1.383.814	-	-
2. AMPLIAMENTO E COMPETITIVITA' DEL SISTEMA IMPRESE		123.532.870	123.532.870	37.060.091	86.472.779	60.530.938	24.925.718	1.016.123	-	161.881.017
2.1	Aiuti agli investimenti delle imprese	82.420.976	82.420.976	24.726.523	57.694.453	40.386.118	17.308.335	-	-	131.873.561
2.2	Servizi finanziari per il rafforzamento del capitale sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Servizi reali alle imprese e animazione economica	13.460.022	13.460.022	4.038.007	9.422.015	6.595.411	2.826.604	-	-	11.321.554
2.4	Ricerca e diffusione dell'innovazione	13.744.467	13.744.467	4.123.340	9.621.127	6.734.789	1.971.621	914.717	-	6.714.173
2.5	Servizi per favorire lo start up di nuova imprenditorialità	3.187.405	3.187.405	956.221	2.231.184	1.561.820	567.958	101.406	-	1.851.729
2.6	Aiuti alle grandi imprese	8.000.000	8.000.000	2.400.000	5.600.000	3.920.000	1.680.000	-		8.000.000
2.7	Azioni specifiche per incentivare il raggiungimento delle pari opportunità	2.720.000	2.720.000	816.000	1.904.000	1.332.800	571.200	-		2.120.000
3. VALORIZZAZIONE E TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI, NATURALI E CULTURALI		43.369.033	43.369.033	13.010.708	30.358.325	21.250.831	3.592.465	5.515.029	-	3.400.000
3.1	Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale	26.019.646	26.019.646	7.805.889	18.213.757	12.749.627	1.080.505	4.383.625	-	3.400.000
3.2	Recupero e valorizzazione dei beni culturali	5.387.639	5.387.639	1.616.292	3.771.347	2.639.943	-	1.131.404	-	
3.3	Difesa del suolo e protezione dal dissesto idrogeologico in area montana	11.961.748	11.961.748	3.588.527	8.373.221	5.861.261	2.511.960	-		
4. RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA DELLA MONTAGNA E RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI SOCIOECONOMICHE E DI MERCATO NELLA MONTAGNA MARGINALE		42.716.798	42.716.798	12.815.040	29.901.758	20.931.231	4.174.906	4.795.621	-	7.607.049
4.1	Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane	6.547.507	6.547.507	1.964.253	4.583.254	3.208.278	362.133	1.012.843	-	949.762
4.2	Sostegno per favorire il presidio socioeconomico dell'alta montagna	8.210.963	8.210.963	2.463.289	5.747.674	4.023.372	1.724.302	-	-	2.827.060
4.3	Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna	27.958.328	27.958.328	8.387.498	19.570.830	13.699.581	2.088.471	3.782.778	-	3.830.227
5. ASSISTENZA TECNICA		8.047.431	8.047.431	2.414.229	5.633.202	3.943.241	1.689.961	-	-	-
5.1	Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma	7.233.494	7.233.494	2.170.048	5.063.446	3.544.412	1.519.034	-	-	-
5.2	Pubblicità, diffusione e scambi di esperienze	813.937	813.937	244.181	569.756	398.829	170.927	-	-	-
TOTALE GENERALE		291.791.543	291.791.543	87.537.692	204.253.851	142.977.692	34.383.050	26.893.109	-	172.888.066

* *Stima dell'attivazione degli investimenti privati connessi ai regimi di aiuto*

Regione Friuli Venezia Giulia – Docup Ob. 2 2000-2006 Dec. CE(2004) n. 4591 del 19.11.04

Tab. 4 b - Piano Finanziario - Sostegno Transitorio (Euro)

	Assi/Misure	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati	Investimenti privati attivati*
			Totale	Contributo Fesr	Contributi Nazionali					
					Totale	Stato	Regione	Altri pubblici		
		1 = 2+8	2 = 3+4	3	4=5+6+7	5	6	7	8	9
	1. COMPETITIVITA' E ATTRATTIVITA' DEL SISTEMA TERRITORIALE	13.273.463	13.273.463	3.982.039	9.291.424	6.503.997	-	2.787.427	-	-
1.1	Competitività e attrattività del sistema dei trasporti	4.365.609	4.365.609	1.309.683	3.055.926	2.139.149	-	916.777	-	-
1.2	Competitività e attrattività urbana	8.907.854	8.907.854	2.672.356	6.235.498	4.364.848	-	1.870.650	-	-
1.3	Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2. AMPLIAMENTO E COMPETITIVITA' DEL SISTEMA IMPRESE	19.825.579	19.825.579	5.947.789	13.877.790	9.714.452	3.982.650	180.688	-	27.117.880
2.1	Aiuti agli investimenti delle imprese	14.757.698	14.757.698	4.427.424	10.330.274	7.231.190	3.099.084	-	-	23.612.318
2.2	Servizi finanziari per il rafforzamento del capitale sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Servizi reali alle imprese e animazione economica	1.911.321	1.911.321	573.397	1.337.924	936.548	401.376	-	-	1.524.528
2.4	Ricerca e diffusione dell'innovazione	1.984.227	1.984.227	595.268	1.388.959	972.271	246.846	169.842	-	1.085.980
2.5	Servizi per favorire lo start up di nuova imprenditorialità	208.229	208.229	62.469	145.760	102.032	32.882	10.846	-	96.950
2.6	Aiuti alle grandi imprese	300.000	300.000	90.000	210.000	147.000	63.000	-	-	300.000
2.7	Azioni specifiche per incentivare il raggiungimento delle pari opportunità	664.104	664.104	199.231	464.873	325.411	139.462	-	-	498.104
	3. VALORIZZAZIONE E TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI, NATURALI E CULTURALI	9.796.232	9.796.232	2.938.869	6.857.363	4.800.154	1.375.434	681.775	-	2.405.463
3.1	Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale	3.338.759	3.338.759	1.001.628	2.337.131	1.635.991	596.140	105.000	-	-
3.2	Recupero e valorizzazione dei beni culturali	6.457.473	6.457.473	1.937.241	4.520.232	3.164.163	779.294	576.775	-	2.405.463
3.3	Difesa del suolo e protezione dal dissesto idrogeologico in area montana	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	4. RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA DELLA MONTAGNA E RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI SOCIOECONOMICHE E DI MERCATO NELLA MONTAGNA MARGINALE	1.072.164	1.072.164	321.649	750.515	525.361	225.154	-	-	-
4.1	Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2	Sostegno per favorire il presidio socioeconomico dell'alta montagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.3	Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna	1.072.164	1.072.164	321.649	750.515	525.361	225.154	-	-	-
	5. ASSISTENZA TECNICA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5.1	Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5.2	Pubblicità, diffusione e scambi di esperienze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE GENERALE	43.967.438	43.967.438	13.190.346	30.777.092	21.543.964	5.583.238	3.649.890	-	29.523.343

* *Stima dell'attivazione degli investimenti privati connessi ai regimi di aiuto*

Regione Friuli Venezia Giulia – Docup Ob. 2 2000-2006 Dec. CE(2004) n. 4591 d

Tab. 4 c - Piano Finanziario - Totale (Euro)

	Assi/Misure	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati	Investimenti privati attivati*
			Totale	Contributo Fesr	Contributi Nazionali					
					Totale	Stato	Regione	Altri pubblici		
		1 = 2+8	2 = 3+4	3	4=5+6+7	5	6	7	8	9
	1. COMPETITIVITA' E ATTRATTIVITA' DEL SISTEMA TERRITORIALE	87.398.874	87.398.874	26.219.663	61.179.211	42.825.448	-	18.353.763	-	-
1.1	Competitività e attrattività del sistema dei trasporti	44.760.874	44.760.874	13.428.265	31.332.609	21.932.827	-	9.399.782	-	-
1.2	Competitività e attrattività urbana	36.048.412	36.048.412	10.814.522	25.233.890	17.663.723	-	7.570.167	-	-
1.3	Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive	6.589.588	6.589.588	1.976.876	4.612.712	3.228.898	-	1.383.814	-	-
	2. AMPLIAMENTO E COMPETITIVITA' DEL SISTEMA IMPRESE	143.358.449	143.358.449	43.007.880	100.350.569	70.245.390	28.908.368	1.196.811	-	188.998.897
2.1	Aiuti agli investimenti delle imprese	97.178.674	97.178.674	29.153.947	68.024.727	47.617.308	20.407.419	-	-	155.485.879
2.2	Servizi finanziari per il rafforzamento del capitale sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Servizi reali alle imprese e animazione economica	15.371.343	15.371.343	4.611.404	10.759.939	7.531.959	3.227.980	-	-	12.846.082
2.4	Ricerca e diffusione dell'innovazione	15.728.694	15.728.694	4.718.608	11.010.086	7.707.060	2.218.467	1.084.559	-	7.800.153
2.5	Servizi per favorire lo start up di nuova imprenditorialità	3.395.634	3.395.634	1.018.690	2.376.944	1.663.852	600.840	112.252	-	1.948.679
2.6	Aiuti alle grandi imprese	8.300.000	8.300.000	2.490.000	5.810.000	4.067.000	1.743.000	-		8.300.000
2.7	Azioni specifiche per incentivare il raggiungimento delle pari opportunità	3.384.104	3.384.104	1.015.231	2.368.873	1.658.211	710.662	-		2.618.104
	3. VALORIZZAZIONE E TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI, NATURALI E CULTURALI	53.165.265	53.165.265	15.949.577	37.215.688	26.050.985	4.967.899	6.196.804	-	5.805.463
3.1	Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale	29.358.405	29.358.405	8.807.517	20.550.888	14.385.618	1.676.645	4.488.625	-	3.400.000
3.2	Recupero e valorizzazione dei beni culturali	11.845.112	11.845.112	3.553.533	8.291.579	5.804.106	779.294	1.708.179	-	2.405.463
3.3	Difesa del suolo e protezione dal dissesto idrogeologico in area montana	11.961.748	11.961.748	3.588.527	8.373.221	5.861.261	2.511.960	-	-	-
	4. RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA DELLA MONTAGNA E RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI SOCIOECONOMICHE E DI MERCATO NELLA MONTAGNA MARGINALE	43.788.962	43.788.962	13.136.689	30.652.273	21.456.592	4.400.060	4.795.621	-	7.607.049
4.1	Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane	6.547.507	6.547.507	1.964.253	4.583.254	3.208.278	362.133	1.012.843	-	949.762
4.2	Sostegno per favorire il presidio socioeconomico dell'alta montagna	8.210.963	8.210.963	2.463.289	5.747.674	4.023.372	1.724.302	-	-	2.827.060
4.3	Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna	29.030.492	29.030.492	8.709.147	20.321.345	14.224.942	2.313.625	3.782.778	-	3.830.227
	5. ASSISTENZA TECNICA	8.047.431	8.047.431	2.414.229	5.633.202	3.943.241	1.689.961	-	-	-
5.1	Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma	7.233.494	7.233.494	2.170.048	5.063.446	3.544.412	1.519.034	-	-	-
5.2	Pubblicità, diffusione e scambi di esperienze	813.937	813.937	244.181	569.756	398.829	170.927	-	-	-
	TOTALE GENERALE	335.758.981	335.758.981	100.728.038	235.030.943	164.521.656	39.966.288	30.542.999	-	202.411.409

* *Stima dell'attivazione degli investimenti privati connessi ai regimi di aiuto*

Tab. 5. Stima della ripartizione % delle risorse finanziarie secondo la classificazione delle operazioni (codici UE)

Misura	*Codice UE*		*%*
1.1	314	Aeroporti	1,3
	315	Porti	53,3
	318	Trasporti multimodali	16,0
	3122	Strade regionali/locali	29,4
1.2	352	Risanamento aree urbane	100,0
1.3	161	Investiementi materiali	7,7
	183	Infrastrutture di RSTI	79,5
	345	Acque reflue, depurazione	12,8
2.1	161	Investimenti materiali PMI	78,8
	171	Investimenti materiali (turismo)	21,2
2.3	163	Servizi di consulenza alle PMI	82,3
	164	Servizi comuni per le imprese (PMI)	17,7
2.4	182	Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca	100,0
2.5	161	Investimenti materiali PMI	31,8
	163	Servizi di consulenza alle imprese (PMI)	25,0
	164	Servizi comuni per le imprese	33,2
	165	Ingegneria finanziaria	8,9
	171	Investimenti materiali (turismo)	1,0
2.6	182	Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca	80,7
	152	Tecnologie rispettose dell'ambiente, tecnologie "pulite" e a ridotto consumo energetico	19,3
2.7	154	Servizi agli aventi diritto (salute e sicurezza a persone a carico)	0,0
	161	Investimenti materiali (PI)	79,9
	171	Investimenti materiali (turismo)	20,1
3.1	161	Investimenti materiali PMI	8,2
	171	Investimenti materiali (turismo)	31,3
	332	Fonti energetiche rinnovabili	44,7
	413	Studi	1,4
	3123	Piste ciclabili	14,4
3.2	354	Valorizzazione dei beni culturali	100,0
3.3	353	Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale	100,0
4.1	161	Investimenti materiali	71,5
	163	Servizi di consulenza alle imprese	14,7
	165	Ingegneria finanziaria	13,8
4.2	161	Investimenti materiali (PMI)	36,2
	164	Servizi comuni alle imprese	0,1
	166	Servizi a sostegno dell'economia sociale	7,0
	172	Investimenti immateriali (turismo)	3,4
	323	Servizi e applicazioni per il pubblico	53,2
	324	Servizi e applicazioni per le PMI	0,1
4.3	171	Investimenti materiali (turismo)	76,8
	172	Investimenti immateriali (turismo)	4,0
	354	Valorizzazione dei beni culturali	19,2
5.1	411	Preparazione, realizzazione, sorveglianza e pubblicità	94,2
	412	Valutazione	4,0
	413	Studi	1,8
5.2	411	Preparazione, realizzazione, sorveglianza e pubblicità	66,0
	415	Informazione al pubblico	34,0

1.4. Informazioni relative ai regimi di aiuto

I regimi di aiuto presenti nel Docup sono regimi nuovi: per alcuni si procederà alla notifica alla Commissione europea mentre per altri ci si avvarrà della possibilità di esenzione da tale procedura, nel rispetto della nuova disciplina sugli aiuti di stato a favore delle PMI (Reg.to 70/2001 del 12.01.2001 e s.m.i.).

Saranno osservati i massimali di intensità di aiuto previsti nelle disposizioni comunitarie per i diversi settori e quelli previsti dalle norme comunitarie per gli aiuti a finalità regionale nelle aree ammesse a beneficiare della deroga prevista dall'art. 87.3.c del Trattato CE, in conformità a quanto fissato dalla Decisione CE concernente la Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006.

La Regione si impegna, altresì, a rispettare le regole di cumulo di cui alla Comunicazione della Commissione sul cumulo di aiuti regionali con altri aiuti (GUCE C 3 del 5.01.1985) così come i punti 4.18-4.20 degli Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale (GUCE C74 del 10.03.1998).

Al fine di garantire il rispetto di cui sopra, si prevede, da un lato, che le imprese forniscano le adeguate informazioni su eventuali contributi ottenuti, per lo stesso investimento, a valere su altri regimi di aiuto e, dall'altro, l'effettuazione di controlli a campione, anche sulla base delle banche dati esistenti.

È prevista, inoltre, l'utilizzazione del *de minimis*, soprattutto nelle aree più deboli (segnatamente nelle aree montane) e per il sostegno agli investimenti in particolari settori o tipologie di iniziativa. L'Amministrazione regionale garantirà il rispetto di quanto previsto nel Reg.to 69/2001 del 12.01.2001: in particolare, per quanto concerne la verifica del plafond *de minimis,* si prevede di costituire una banca dati, presso il Servizio controllo comunitario, che consentirà di monitorare gli aiuti erogati a tale titolo.

Nella tabella 6. sono riportate le informazioni relative ai regimi di aiuto per ogni singola Misura ed Azione.

Tab. 6. Docup Ob. 2 2000-2006 – Misure e regimi di aiuti programmati

Misure/Azioni	*Titolo del regime o dell'aiuto di stato individuale*	*Stato della notifica*	*N° dell'Aiuto di Stato*	*Rif. Lettera d'Approvazione*	*Durata del Regime*
1.1 Competitività e attrattività del sistema dei trasporti	.	-		-	
1.1.1 Infrastrutture per lo sviluppo dell'intermodalità	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione.				
1.1.2 Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione.				
1.2 Competitività e attrattività urbana					
1.2.1 Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione.				
1.2.2 Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione.				
1.3 Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive					
1.3.1 Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione				
1.3.2 Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione.				
1.3.3 Realizzazione di un centro per la promozione della sicurezza sul lavoro	*A seguito della revisione di metà periodo la Misura è stata soppressa*				

(continua)

(segue)

Misure/Azioni	*Titolo del regime o dell'aiuto di stato individuale*	*Stato della notifica*	*N° dell'Aiuto di Stato*	*Rif. Lettera d'Approvazione*	*Durata del Regime*
2.1 Aiuti agli investimenti delle imprese					
2.1.1 Aiuti agli investimenti delle imprese industriali ed artigianali	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa Azione sono conformi: - al regolamento di esenzione: Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12.01.2001 (PMI), pubblicato in GUCE del 13.01.2001 e s.m.i.; - alla regola *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12.01.2001, pubblicato in GUCE del 13 01.2001				31.12.2006
2.1.2 Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa Azione sono conformi: - al regolamento di esenzione: Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12.01.2001 (PMI), pubblicato in GUCE del 13.01.2001 e s.m.i.; - alla regola *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12.01.2001, pubblicato in GUCE del 13.01.2001.				31.12.2006
2.2 Servizi finanziari per il rafforzamento del capitale sociale	*A seguito della revisione di metà periodo la Misura è stata soppressa*				
2.3 Servizi reali alle imprese e animazione economica					
2.3.1 Acquisizione di servizi reali	L'aiuto di stato accordato in base a questa Azione è conforme al regolamento di esenzione: Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12.01.2001 (PMI), pubblicato in GUCE del 13.01.2001 e s.m.i..				31.12.2006
2.3.2 Animazione economica	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione.				
2.4 Ricerca e diffusione dell'innovazione					
2.4.1 Diffusione dell'innovazione	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione.				31.12.2006
2.4.2 Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico	Regime di aiuto: "Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico"	Regime approvato	N. 240/2003	C(2003)2905 del 01.08.2003	31.12.2006
2.5 Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità					
2.5.1 Promozione dello start up imprenditoriale	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione.				
2.5.2 Sostengo allo start up imprenditoriale	Gli aiuti accordati in base a questa Azione sono conformi alla regola *de minimis* (Regolamento [CE] n. 69/2001 del 12.01.2001, pubblicato in GUCE del 13.01.2001)				31.12.2006

(continua)

(segue)

Misure/Azioni	*Titolo del regime o dell'aiuto di stato individuale*	*Stato della notifica*	*N° dell'Aiuto di Stato*	*Rif. Lettera d'Approvazione*	*Durata del Regime*
2.6 Aiuti alle grandi imprese					
2.6.1 Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti in attività di ricerca e sviluppo precompetitivo	Regime di aiuto: "Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti in attività di ricerca e sviluppo precompetitivo "	Regime da notificare			31.12.2006
2.6.2 Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti per la tutela dell'ambiente	Regime di aiuto: "Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti per la tutela dell'ambiente "	Regime da notificare			31.12.2006
2.7 Azioni specifiche per incentivare il raggiungimento delle pari opportunità					
2.7.1 Sostegno alla creazione di nidi e micronidi aziendali	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione.				
2.7.2 Promozione e consolidamento della presenza femminile nel mondo imprenditoriale	Regime di aiuto: "Azioni positive per l'imprenditoria femminile"	Regime approvato	N. 710/1999	SG(2001) D/285992 del 07.02.2001	31.12.2006
3.1 Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale					
3.1.1 Tutela e valorizzazione delle risorse naturali	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione.				
3.1.2 Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	Per gli interventi infrastrutturali nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione. Aiuti individuali: "Aiuti alle PMI per la realizzazione di centraline idroelettriche"	Regolamento approvato	N. 59/2003	C(2003)3198 del 01.09.2003	31.12.2006
3.1.3 Ripristino e tutela ambientale di aree costiere e lagunari	*A seguito della revisione di metà periodo la Misura è stata soppressa*				
3.1.4 Realizzazione di un sistema informativo ambientale	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione.				

(continua)

(segue)

Misure/Azioni	*Titolo del regime o dell'aiuto di stato individuale*	*Stato della notifica*	*N° dell'Aiuto di Stato*	*Rif. Lettera d'Approvazione*	*Durata del Regime*
3.2 Recupero e valorizzazione dei beni culturali					
3.2.1 Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione.				
3.2.2 Recupero, adeguamento e valorizzazionre del patrimonio paesistico tipico rurale	Per gli interventi infrastrutturali e le iniziative di animazione nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione. Gli aiuti per gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio rurale da parte dei privati accordati in base a questa Azione sono conformi alla regola *de minimis* (Regolamento (CE) n.69/2001 del 12.01.2001, pubblicato in GUCE del 13.01.2001)				31.12.2006
3.3 Difesa del suolo e protezione dal dissesto idrogeologico in area montana	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione in quanto trattasi di interventi (infrastrutturali) di interesse generale.				
4.1 Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria delle zone montane					
4.1.1 Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione.				
4.1.2 Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte di PMI	Gli aiuti accordati in base a questa Azione sono conformi alla regola *de minimis* (Regolamento(CE) n.69/2001 del 12.01.2001, pubblicato in GUCE del 13.01.2001)				31.12.2006
4.1.3 Sviluppo della cooperazione e promozione dei servizi di subfornitura nelle imprese	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa Azione sono conformi: - al regolamento di esenzione: Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12.01.2001 (PMI), pubblicato in GUCE del 13.01.01 e s.m.i.; - alla regola *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12.01.2001, pubblicato in GUCE del 13.01.2001				31.12.2006

(continua)

(segue)

Misure/Azioni	*Titolo del regime o dell'aiuto di stato individuale*	*Stato della notifica*	*N° dell'Aiuto di Stato*	*Rif. Lettera d'Approvazione*	*Durata del Regime*
4.2 Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna					
4.2.1 Sviluppo del sistema di comunicazione ed informazione	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione.				
4.2.2 Sviluppo del telelavoro	Per gli interventi infrastrutturali e le iniziative di animazione nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione. Gli aiuti alle PMI ed ai privati accordati in base a questa Azione sono conformi alla regola *de minimis* (Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12.01.2001, pubblicato in GUCE del 13.01.2001).				31.12.2006
4.2.3 Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni	Gli aiuti accordati in base a questa Azione sono conformi alla regola *de minimis* (Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12.01.2001, pubblicato in GUCE del 13.01.2001).				31.12.2006
4.2.4 Sostegno alla localizzazione e rilocalizzazione delle imprese	*A seguito della revisione di metà periodo la Misura è stata soppressa*				
4.2.5 Sviluppo di iniziative nei "nuovi ambiti di attività"	Per le iniziative di animazione nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione. Gli aiuti per gli interventi a favore delle nuove iniziative imprenditoriali accordati in base a questa Azione sono conformi alla regola *de minimis* Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12.01.2001, pubblicato in GUCE del 13.01.2001).				31.12.2006
4.3 Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna					
4.3.1 Realizzazione e miglioramento di infrastrutture e strutture finalizzate allo sviluppo turistico	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione.				
4.3.2 Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione.				

(continua)

(segue)

Misure/Azioni	*Titolo del regime o dell'aiuto di stato individuale*	*Stato della notifica*	*N° dell'Aiuto di Stato*	*Rif. Lettera d'Approvazione*	*Durata del Regime*
4.3.3 Sviluppo delle iniziative di "albergo diffuso"	Gli aiuti per gli interventi dei privati e delle società di gestione accordati in base a questa Azione sono conformi alla regola *de minimis* (Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12.01.2001, pubblicato in GUCE del 13.01.2001) Per gli interventi infrastrutturali e strutturali realizzati dagli Enti Locali, nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione.				31.12.2006
4.3.4 Animazione e promozione turistica	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CEE sarà accordato in base a questa Azione.				
5.1 Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma					
5.1.1 Attività di consulenza ed assistenza tecnica	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CEE sarà accordato in base a questa Azione.				
5.1.2 Acquisizione di attrezzature, hardware e software	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CEE sarà accordato in base a questa Azione.				
5.1.3 Studi e indagini	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CEE sarà accordato in base a questa Azione.				
5.2 Pubblicità, diffusione e scambi di esperienze					
5.2.1 Azioni informative	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CEE sarà accordato in base a questa Azione.				

NOTA alla Tabella 6

Conformemente ai compiti attribuitile dall'articolo 34 del Regolamento del Consiglio n°1260/1999, l'autorità di gestione terrà aggiornata la presente tabella degli aiuti di Stato ed informerà la Commissione di ogni sua eventuale modifica.

L'introduzione di un nuovo regime di aiuti, ovvero di nuovi aiuti individuali richiede una modifica dell'intervento da adottare con formale decisione della Commissione.

La Regione s'impegna inoltre:

1. a creare un sistema di controllo permanente per assicurare il rispetto delle regole in materia di cumulo di aiuti, secondo quanto indicato nel paragrafo 5.3;

2. a rispettare le regole settoriali in materia di aiuti di Stato;

3. a notificare separatamente ogni progetto d'aiuto che riguardi le condizioni fissate nella Disciplina multisettoriale degli aiuti a finalità regionale a favore dei grandi progetti d'investimento (GU C 107 del 07.04.1998).

4. a rispettare, nel caso in cui alcune Misure del Docup siano cofinanziate da aiuti a finalità regionale, le intensità d'aiuto massime stabilite nella Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-06; fino alla data della sua approvazione si assume l'impegno a non concedere che aiuti *de minimis* oppure, dopo la notifica del regime di aiuti *ad hoc*, e se i beneficiari sono esclusivamente delle PMI secondo la definizione comunitaria, aiuti nel limite della soglia del 15% per le piccole imprese e del 7,5% per le medie imprese, come definite nel Disciplina comunitaria degli aiuti alle piccole e medie imprese (GU C 213 del 23.07.1996) a favore delle PMI situate al di fuori delle regioni eleggibili agli aiuti di stato a finalità regionale.

1.5. Informazioni relative ai criteri di premialità

Il Docup Friuli Venezia Giulia, coerentemente con quanto indicato dall'art.44 del Regolamento 1260/1999, intende partecipare alla riserva di premialità del 4%.

Per quanto riguarda l'individuazione dei criteri e relativi indicatori da sottoporre a sorveglianza, la Regione assume quanto definito nella proposta nazionale del MFE (lettera n.0048922 del 19.12.2001) recepita dalla Commissione Europea (con lettera n. 100463 del 21.1.2002).

Nello specifico per quanto riguarda il criterio di efficacia *A.1 Indicatori di realizzazione fisica,* il Docup intende sottoporre a verifica del criterio di efficacia le seguenti Misure che assorbono una quota di risorse pubbliche superiore al 50% della spesa pubblica totale del Piano finanziario complessivo:

Misura 1.1 "Competitività e attrattività del sistema dei trasporti"

Misura 2.1 "Aiuti agli investimenti alle imprese"

Misura 2.3 Servizi reali alle imprese e animazione economica"

Al fine della verifica del target richiesto al 30.9.2003 (raggiungimento in media dell'80% del target previsto), nella tabella 5, sono indicati gli indicati di realizzazione ed il target previsto alla fine del periodo di programmazione 31.12.2008 ed al 30.9.2003.

Tab. 7. Indicatori di realizzazione e target individuato per l'assegnazione della riserva premiale

Misure	*Indicatori di realizzazione*	*Spesa pubblica (euro)*	*Target al 31.12.2008*	*Target al 30.9.2003*
Misura 1.1	Interventi (Num.)	48.665.218	16	9
	Superficie infrastrutturata (Mq.)		10.000	8.000
	Lunghezza rete (Km.)		12	4
Misura 2.1	Imprese beneficiarie (Num.)	102.123.336	1.000	70
Misura 2.3	Imprese beneficiarie (Num.)	17.021.644	280	40
Totale		167.810.198		
Totale Docup		321.808.801		
% su totale		52,15%		

Per gli altri indicatori (criteri di gestione. A.2.1 Qualità del sistema di sorveglianza, A.2.2 Qualità del sistema di controllo, A.2.3 Qualità dei criteri di selezione, A.2.4 Qualità del sistema di valutazione e per il criterio finanziario A.3 Assorbimento dei fondi) la Regione procederà al monitoraggio degli stessi nel rispetto di quanto contenuto nella proposta del MEF.

1.6. Sistema di gestione e controllo

Il sistema di gestione e di controllo relativo al programma per l'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, già descritto nel Docup al capitolo 7, è definito, in particolare, dai seguenti specifici provvedimenti regionali :

- Legge regionale 27 novembre 2001, n. 26,“ norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei pagamenti comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla Legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato”;

- Delibera della Giunta regionale n. 2213 del 6 luglio 2001 “strutture regionali e incarichi dirigenziali – modifiche alla DGR 1281/2001- direzione regionale degli affari europei – servizio autonomo per il controllo comunitario”;

- Delibera della Giunta regionale n. 1185 del 18 aprile 2002 “L.R. 26/2001, art. 4 – Convenzione da stipulare con le banche per operazioni di finanziamento di interventi previsti dal Docup Obiettivo 2 2000-2006 – Criteri per la determinazione delle procedure per la stipula nonché dei requisiti tecnico-organizzativi delle banche contraenti – Approvazione dello schema di convenzione”;

- Delibera della Giunta regionale n. 1757 del 30 maggio 2003 “Direttive per l'attuazione di un sistema di controlli finalizzato a garantire una sana gestione finanziaria dei fondi comunitari”;

- Delibera della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003 “Struttura e incarichi dirigenziali – modifiche alla deliberazione 1282/2001. Primo riordino del sistema organizzativo degli uffici dell'Amministrazione regionale”;

- Delibera della Giunta regionale n. 1967 del 22 luglio 2004 “L.R. 18/1996, art. 3, comma 2: Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali – Approvazione”;

- Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. “Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali. Approvazione”.

La L.R. 26/2001 è una norma di carattere sostanzialmente regolamentare in ordine alla organizzazione dell'Amministrazione regionale ai fini dell'attuazione del Docup e alle modalità attuative generali degli interventi. Essa, in particolare, definisce:

- il ruolo specifico della Giunta regionale, la competenza degli Assessori regionali di settore e dell'Assessore alle Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, in relazione all'approvazione dei bandi ed agli inviti per l'accesso ai finanziamenti previsti dal Docup Ob. 2 nonché per l'approvazione degli interventi ammissibili al finanziamento ;

- il ruolo delle Strutture regionali competenti per l'attuazione delle Misure e Azioni ;

- la costituzione fuori bilancio del Fondo speciale per l'Ob. 2, affidato in mandato alla finanziaria regionale Friulia spa per la gestione dei pagamenti connessi all'attuazione del Docup;

- i contenuti generali della convenzione da stipulare tra l'Amministrazione regionale e il soggetto gestore del Fondo predetto per la gestione del fondo medesimo;

- i contenuti generali della convenzione da stipulare con le banche per l'attuazione delle azioni connesse ai mutui;

- le procedure speciali semplificate per l'attuazione dei lavori pubblici cofinanziati dai fondi strutturali;

- le modalità di erogazione degli anticipi sui contributi concessi;

- l'obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione, degli atti concernenti l'attuazione (bandi, inviti, graduatorie) e dell'azione comunitaria.

Inoltre, al fine di dare puntuale attuazione al regolamento 1260/1999 per quanto concerne le modalità di gestione e di controllo e ai regolamenti attuativi n. 438/2001 e n. 448/2001, la Giunta regionale ha adottato la Delibera (DGR) n. 2213 del 6 .7.2001. Con tale atto si è provveduto, da un lato, alla riorganizzazione della Direzione regionale degli affari europei (oggi Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) allo scopo di separare le funzioni di coordinamento-gestione del Docup da quelle proprie dell'autorità di pagamento e, dall'altro, alla istituzione di un apposito Servizio per l'esercizio del controllo (II livello) sulle attività cofinanziate dai Fondi strutturali.

La DGR 3701 del 24.11.2003 ha avviato il riordino dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale che si è completato con l'adozione del sovraricordato Regolamento di organizzazione, apportato con DPR n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004. Per quanto riguarda la struttura del sistema di gestione e controllo adottata ai fini dell'attuazione del Docup Obiettivo 2, la stessa, pur non essendo variata nella sostanza,

è risultata comunque lievemente modificata, da un lato nella definizione delle competenze di alcuni servizi coinvolti, dall'altro nell'accorpamento di diverse Direzioni regionali nei nomi dei vari uffici.

Con le delibere 1757 del 30.05.2003 e 1185 del 18.04.2002, invece, l'amministrazione regionale ha inteso implementare il sistema di controllo inizialmente definito, investendo di precisi compiti di verifica i vari soggetti coinvolti nella gestione di progetti finanziati nel contesto del Docup Obiettivo 2. Nello specifico, le due delibere elencano puntualmente quali siano gli adempimenti che le Direzioni regionali (delibera 1757) e le banche concessionarie (delibera 1185) debbano porre in essere al fine di garantire un adeguato controllo di primo livello.

L'attività di gestione

La struttura organizzativa che, in base ai predetti atti, l'Amministrazione regionale ha definito per l'attuazione del Docup è così delineata (vedi anche lo schema organizzativo più avanti riportato):

Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali (precedentemente Direzione Regionale degli Affari Europei):

Attua il coordinamento generale dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali operando principalmente quale *cabina di regia* regionale, nonché quale "nodo centrale" del sistema di monitoraggio dei programmi cofinanziati e interfaccia del sistema di monitoraggio Monit 2000.

Relativamente all'attuazione dell'Obiettivo 2, all'interno della Direzione sono stati individuati due distinti Servizi, con distinte competenze e responsabilità, per l'esercizio dei compiti propri dell'autorità di gestione e di quella di pagamento:

a) Servizio politiche comunitarie: svolge i compiti e le funzioni dell'"Autorità di gestione" e, in particolare, provvede a:

   - coordinamento della programmazione e dell'attuazione;
   - elaborazione e proposta alla Giunta regionale, di norme, disposizioni e provvedimenti attuativi di carattere generale, adozione di circolari e direttive alle strutture attuatrici e ai beneficiari finali, al fine di garantire la corretta attuazione del Docup, la sana gestione finanziaria, la presenza di adeguate piste di controllo, in conformità a quanto prevede in particolare il reg.to n. 438/2001;
   - elaborazione delle proposte di riprogrammazione e modifiche del Docup e del Complemento di programmazione che si rendessero necessarie per assicurare una più efficace ed efficiente gestione del programma;
   - elaborazione dei rapporti di attuazione;

- organizzazione delle attività di valutazione ;
- organizzazione delle attività di sorveglianza e, in particolare, quelle del Comitato di sorveglianza;
- coordinamento con il Responsabile della comunicazione in relazione alle attività di informazione e pubblicità.

b) Servizio finanziario e rendiconto, è individuato come "autorità di pagamento del Docup ob.2" ai sensi dell'art. 9 del regolamento (CE) n. 438/2001; in particolare provvede a:

- elaborare e presentare alla Commissione europea e allo Stato le periodiche dichiarazioni di spesa, previo espletamento delle verifiche previste dall'art.9, c. 2 del reg.to n. 438/2001; i contenuti e le modalità specifiche di tali verifiche saranno definiti con apposite direttive emanate a livello amministrativo, anche al fine di coordinare e rendere più efficace l'insieme dei controlli che si effettuano nella gestione dei fondi assegnati;
- certificare le dichiarazioni di spesa intermedie e finali;
- "ricevere" i finanziamenti comunitari e statali: appositi capitoli di entrata sono già stati istituiti nel bilancio regionale nella rubrica di competenza del Servizio, in corrispondenza alle assegnazioni comunitarie e statali previste dal piano finanziario;
- verificare che i tempi di erogazione dei finanziamenti ai beneficiari siano congrui e i beneficiari ricevano integralmente gli importi cui hanno diritto, fatta eccezione per le ritenute di legge;
- curare con la Ragioneria generale della Regione la corretta iscrizione nel bilancio regionale delle somme necessarie ad attuare il programma in conformità al piano finanziario;
- tenere l'evidenza degli importi da recuperare (da parte delle strutture attuatrici) in relazione alle irregolarità riscontrate ai fini delle rettifiche finanziarie;
- provvede alle rettifiche finanziarie di cui al regolamento (CE) n. 448/2001.

Operano, inoltre, presso la Direzione, nel quadro del sistema di attuazione e sorveglianza del Docup, due strutture di livello inferiore al servizio:

Struttura per il monitoraggio dei programmi comunitari:

- provvede alla definizione e implementazione del sistema regionale di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- è interfaccia del sistema di monitoraggio Monit 2000.

Struttura decentrata di Udine:

- provvede alle attività di informazione in conformità al Piano di Azioni per la comunicazione;
- coadiuva con l'Adg per le attività di partenariato;
- coadiuva con l'Adg per la gestione della segreteria del Comitato di sorveglianza e per altre esigenze connesse alle sue competenze.

Direzione centrale Attività produttive – Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale:

- provvede, in base a quanto previsto dall'art.2 della citata LR.n. 26/2001, a stipulare la convezione con la finanziaria regionale Friulia spa, per l'istituzione del Fondo speciale fuori bilancio;
- provvede al trasferimento trimestrale alla Friulia spa delle risorse necessarie all'effettuazione dei pagamenti, sulla base delle previsioni di pagamento rappresentate dalla strutture regionali attuatici;
- esercita, per conto della Giunta regionale, la vigilanza sulla gestione del Fondo.

Direzioni centrali attuatrici (individuate all'interno delle schede di Misura e nell'Appendice 3 del CdP):

- concorrono alla definizione dei documenti di programmazione per le rispettive competenze settoriali;
- elaborano i bandi e inviti, d'intesa con l' AdG, da sottoporre alla Giunta regionale;
- gestiscono le Misure/Azioni (istruttoria delle domande; predisposizione delle graduatorie; concessione dei contributi in attuazione delle deliberazioni della Giunta regionale di approvazione delle graduatorie e di ammissione a finanziamento degli interventi; verifica amministrativa dei rendiconti, controlli di primo livello e liquidazione dei contributi; recupero dei contributi erogati nel caso di irregolarità riscontrate).

Friulia SpA

- gestisce il Fondo speciale per l'obiettivo 2 2000-2006, su mandato della Regione in base all'art.1 LR 26/2001 e ad apposita convenzione
- effettua i pagamenti ai beneficiari e destinatari degli interventi del Docup, sulla base delle autorizzazioni di pagamento emesse dai Direttori centrali delle strutture attuatrici.

L'attività di controllo

L'attività di controllo di "secondo livello", finalizzato alla verifica della correttezza del sistema di gestione e controllo di primo livello e dell'attendibilità delle domande finali di pagamento che l'Amministrazione regionale inoltra agli Organismi comunitari e Statali, è stata affidata dalla Giunta regionale ad un struttura appositamente costituita in base alla richiamata delibera 2213/2001, il Servizio autonomo per il controllo comunitario, oggi Servizio controllo comunitario. Detto Servizio, attualmente incardinato nella Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, opera in assoluta indipendenza dai Servizi coordinanti nell'ambito della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali cui competono le funzioni di Autorità di Gestione e di Autorità di Pagamento, nonché dalle Direzioni centrali interessate alla gestione del Docup Ob. 2. Il ruolo e le responsabilità del Servizio controllo comunitario interessano il controllo riferito a tutti i fondi strutturali (non solo quindi l'Ob. 2) operanti nella Regione Friuli Venezia GiuliaIl Servizio controllo comunitario, come indicato all'art. 34 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali (approvato con DPGR 277 del 27 agosto 2004), svolge i seguenti compiti specifici:

a) opera quale strumento per l'effettuazione dei controlli sulla correttezza del sistema di gestione e sull'attendibilità delle domande finali di pagamento che l'amministrazione regionale inoltra agli organismi comunitari ai sensi degli articoli 10, 11 e 12 del Regolamento comunitario 2 marzo 2001, n. 438/2001 della commissione nonché effettua le dichiarazioni sulle domande di pagamento finale ai sensi dell'articolo 15 del regolamento stesso;

b) provvede alla gestione della banca dati finalizzata al controllo del cumulo dei diversi aiuti accordati dall'Amministrazione regionale a titolo <de minimis> ad un medesimo beneficiario;

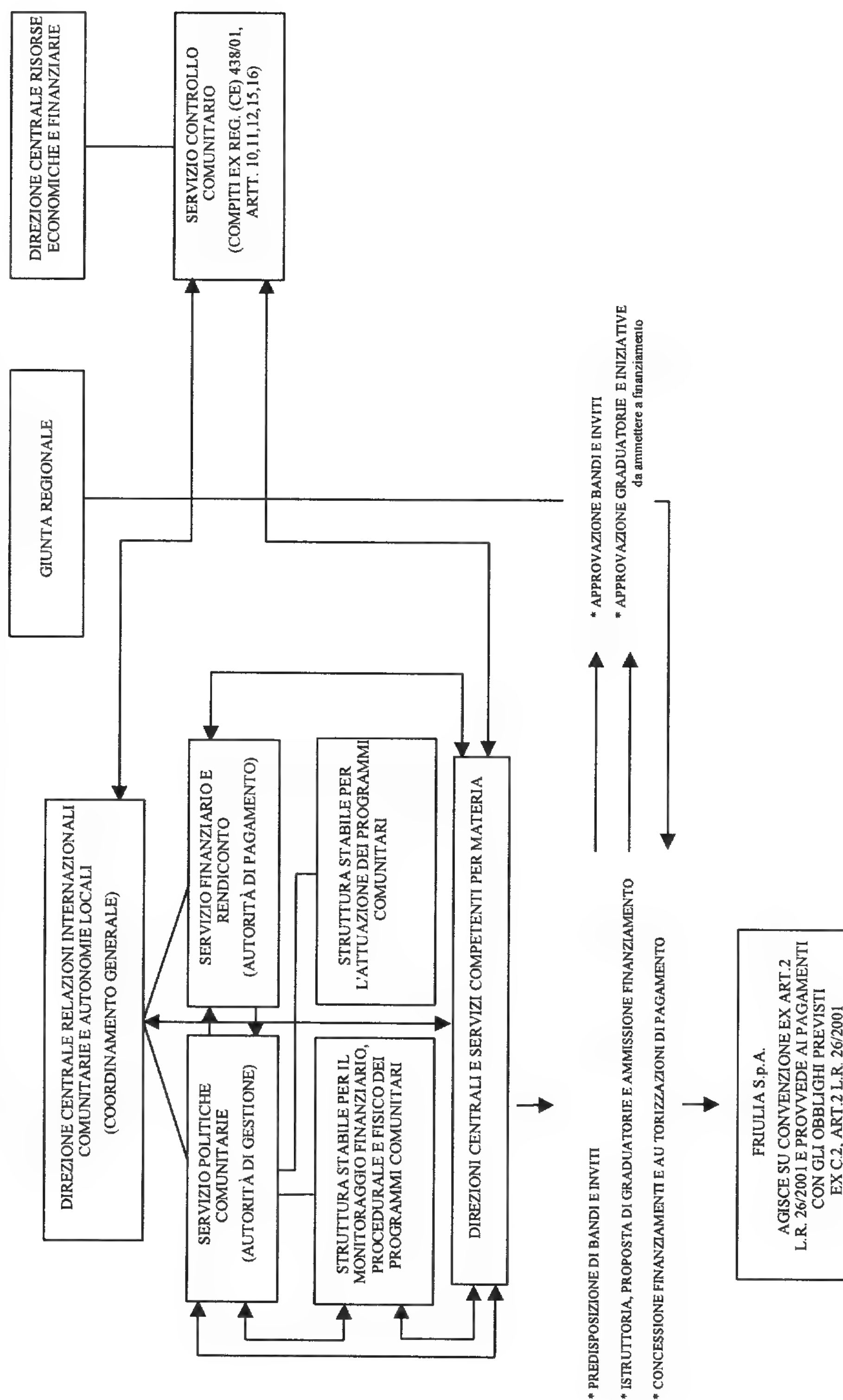
c) effettua i controlli in loco così come previsti dall'art. 61 del Regolamento (CE) della Commissione 26 febbraio 2002, n. 445/2002 relativamente alle Misure previste dal Piano di sviluppo rurale nonché gli altri controlli in loco relativi agli ulteriori interventi rientranti nell'ambito del FEOGA-garanzia che l'Amministrazione regionale è chiamata ad effettuare per conto dell'organismo pagatore secondo quanto previsto dal Titolo III del Regolamento (CE) della Commissione 11 dicembre 2001, n. 2419/2001.

Va sottolineato che fino al dicembre 2003 il Servizio controllo comunitario ha collaborato per l'attività di controllo con la Società incaricata dalla Regione del servizio per l'attuazione del Regolamento (CE) 2064/1997 e del Regolamento (CE) 1260/1999, nei termini della convenzione stipulata ai sensi dell'art. 11 della L.R. 13 settembre 1999, n. 26.

Va anche evidenziato che la predetta convenzione ha previsto espressamente la formazione del personale regionale interessato, per gli aspetti inerenti l'applicazione delle disposizioni comunitarie in materia di controllo e la predisposizione di un Manuale del controllo, che sarà diffuso a tutte le Direzioni che svolgono compiti di attuazione, nonché all'Autorità di Gestione e di Pagamento.

Nello schema riportato alla pagina seguente sono illustrati graficamente l'organizzazione complessiva del sistema di gestione e di controllo prima descritto ed il processo operativo generale posto in essere per l'attuazione del Programma.

STRUTTURA DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL DOCUP OB.2 – 2000-2006



1.7. Informazione e pubblicità

Coerentemente con quanto previsto dal Regolamento CE 1260/99 ed in particolare dall'art. 18, paragrafo 3) lettera d, il Piano di Comunicazione, che individua le azioni di pubblicità del Docup, costituisce parte integrante del Complemento di Programmazione.

In particolare, il Regolamento CE 1159/2000 stabilisce che le azioni di informazione e pubblicità sugli interventi dei fondi strutturali debbono mirare ad aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione dell'Unione Europea, nonché a dare in tutti gli Stati membri un'immagine omogenea degli interventi, perseguendo due obiettivi:

a) informare i potenziali beneficiari finali, nonché le autorità regionali e locali e le altre autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti economiche e sociali, le organizzazioni non governative, in particolare gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano per la tutela e il miglioramento dell'ambiente e gli operatori o gli organizzatori di progetti, sulle possibilità offerte dagli interventi realizzati, congiuntamente, dall'Unione Europea e dagli Stati membri, in modo da garantirne la trasparenza, migliorarne il funzionamento attraverso il trasferimento di buone pratiche, la diffusione dei risultati, lo scambio di esperienze e di esempi di progetti riusciti, lo sviluppo della partecipazione ai programmi;

b) informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea, in collaborazione con lo Stato membro, in favore del Docup ob. 2, sulle opportunità offerte ed i risultati conseguiti da quest'ultimo, anche fornendo indicazioni sui referenti operativi dei diversi programmi.

In coerenza con tali obiettivi la Regione Friuli Venezia Giulia ha predisposto un apposito Piano di Comunicazione (Allegato 1) che illustra in maniera dettagliata l'articolazione degli interventi.

1.8. Sistema di monitoraggio e modalità per il trasferimento dei dati

La Regione ha già attivato un proprio sistema di monitoraggio nell'ambito delle attività del periodo di programmazione 1997-1999 realizzando una propria banca dati. Il programma informatico regionale della passata programmazione è stato ridefinito sulla base dei vincoli posti dal programma nazionale di monitoraggio per il periodo 2000-2006.

Al fine di massimizzare l'efficacia e l'utilità della fase di monitoraggio del Docup Ob.2, l'Amministrazione regionale ha inteso dotarsi di un proprio sistema di monitoraggio regionale informatizzato, nel quale vengono inserite tutte le informazioni relative ai progetti cofinanziati dal programma. Tali flussi informativi da un lato permettono di

rispondere alle esigenze proprie delle procedure di monitoraggio comunitario e nazionale (e relative all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale) rilevate attraverso il sistema Monit WEB (ex Monit 2000), dall'altro consentiranno all'Autorità di Gestione di cogliere aspetti specifici derivanti dall'attuazione del programma utili per analisi statistiche particolari.

Una parte delle informazioni contenute nella banca dati regionale viene periodicamente trasferita al sistema Monit attraverso il protocollo di colloquio informatico definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in modo da assolvere agli obblighi previsti.

Il sistema informatico regionale di monitoraggio consente ai vari organismi interessati dall'attuazione del Docup (Autorità di Gestione, Direzioni centrali attuatrici, Autorità di pagamento, Ente pagatore) di fare riferimento ad un'unica base dati allo scopo di ottimizzare la gestione e l'utilizzo delle informazioni relative ai progetti cofinanziati.

La creazione di una base informativa unica permette infatti:

- di soddisfare le esigenze sia delle procedure di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale richieste dalle norme nazionali e comunitarie sia dell'Autorità di Gestione;

- di avere a disposizione un'applicazione informatica che permetta la condivisione dei dati progettuali da parte di più soggetti (Autorità di Gestione, Autorità di pagamento, Autorità di controllo, Ente pagatore, Direzioni attuatrici);

- di garantire la sicurezza dei dati in modo più efficiente ed efficace.

Considerato il numero di soggetti che dovrà interagire con la banca dati unica, il sistema di monitoraggio è stato progettato per funzionare in ambiente WEB utilizzando la rete INTRANET della Regione, a cui sono collegate tutte le strutture che partecipano alla gestione del programma.

Ogni organismo coinvolto nell'attuazione del Programma implementa il sistema di monitoraggio con le informazioni di propria competenza.

L'Autorità di Gestione, attraverso il supporto della struttura di monitoraggio, segue l'andamento finanziario, fisico e procedurale del Docup, ottenendo informazioni utili per valutare l'attuazione del programma e poter eventualmente prevedere eventuali correttivi che permettano di massimizzare l'utilizzo quantitativo e qualitativo delle risorse.

La raccolta dei dati da inserire nel Data Base unico da parte delle Direzioni centrali competenti avviene grazie ad un sistema di circolazione delle informazioni che parte dai Beneficiari Finali e dai destinatari ultimi e arriva alle Direzioni centrali stesse. Si tratta di informazioni relative all'anagrafica dei soggetti e dei progetti, all'avanzamento

finanziario e procedurale delle iniziative e alle realizzazioni, risultati e impatti delle stesse. Tali informazioni vengono fornite dai Beneficiari finali o dai destinatari ultimi, su apposita modulistica predisposta dall'Autorità do Gestione, nelle varie fasi di realizzazione delle iniziative (al momento della presentazione delle domande di finanziamento, durante la fase di realizzazione dell'iniziativa, alla conclusione del progetto). Sono previste sanzioni a carico dei Beneficiari Finali/Destinatari ultimi che non collaborino nell'implementazione dei dati di monitoraggio.

Come già sottolineato più sopra, le informazioni contenute nella banca dati regionale vengono periodicamente trasferite al sistema nazionale Monit WEB, in modo da garantire il rispetto degli obblighi e delle tempistiche richiesti.

Ufficio responsabile del Monitoraggio nell'ambito del Docup:

Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali – Servizio politiche comunitarie – Struttura stabile per il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dei programmi comunitari.

Via Udine, 9 – 34132 Trieste

2. LE SCHEDE DI MISURA

Il Docup, come già descritto nel paragrafo 1.1 (tabella 2) si articola in 5 Assi e 12 Misure.

Nella seconda parte del Complemento di Programmazione, per ciascuna Misura è stata predisposta una scheda tecnica, articolata anche a livello delle Azioni contenute nella Misura stessa, con l'illustrazione dettagliata degli obiettivi specifici, dei contenuti, delle tipologie di intervento, dell'iter attuativo e degli indicatori per il monitoraggio e sorveglianza, secondo il seguente schema:

- I Identificazione della Misura
- II Contenuto tecnico
- III Attuazione
- IV Quadro finanziario
- V Valutazione ex-ante

Con riferimento al punto III, è da sottolineare che le tempistiche descritte nel par. III.4 "Procedure amministrative" di ciascuna scheda sono da considerarsi tempistiche indicative "massime", che potranno essere ridotte dall'Amministrazione regionale anche in funzione dei termini di rendicontazione finanziaria all'Unione Europea.

Con riferimento al punto V, è da evidenziare, inoltre, che la quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto e di quelli ambientali (par. V.3) sarà completata ed integrata, laddove la natura lo consenta, anche relativamente ai "valori iniziali" oltre che ai "valori finali" (valori attesi), avvalendosi dell'apporto del Valutatore in itinere.

MISURA 1.1

COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA DEI TRASPORTI

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Asse 1	*Competitività ed attrattività del sistema territoriale*
I.2. Titolo della Misura	*1.1 Competitività e attrattività del sistema dei trasporti*
I.2.1. Azioni della Misura	*1.1.1 Infrastrutture per lo sviluppo dell'intermodalità* *1.1.2 Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche*
I.3. Fondo Strutturale	FESR

I.4. Classificazione delle operazioni

Misura/ Azione	*Codice UE*	*Tipologia progetto*	*Sottotipologia progetto*
1.1.1	*318 Trasporti multimodali*	*Trasporti multimodali*	- *Interporti*
	315 Porti	*Porti commerciali e di pesca*	- *Aree servizi e movimentazione* - *Strutture logistiche* - *Interventi tecnologici e sistemi informativi*
	314 Aeroporti	*Aeroporti*	- *Interventi tecnologici e sistemi informativi*
1.1.2	*3122 Strade regionali/ locali*	*Strade regionali/locali*	- *Rete viaria regionale/ locale*

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Migliorare la competitività e attrattività del sistema dei trasporti tramite l'ammodernamento, il completamento, la riqualificazione dei principali poli intermodali regionali che sono localizzati in area Obiettivo 2 ed in Sostegno Transitorio.

Spostare crescenti quote di traffico delle merci dalla strada verso modalità di trasporto alternative (ferroviaria e marittima), riducendo i costi e l'impatto ambientale dei trasporti, le congestioni del traffico ed i tempi di percorrenza.

Migliorare gli standard di sicurezza nel settore dei trasporti marittimi.

Migliorare l'accesso di alcune zone dell'area montana con particolari attrattive turistiche, ma attualmente marginali, e risolvere alcune criticità nei collegamenti di determinate zone produttive e portuali.

II.2. Descrizione della Misura

L'azione regionale nel settore delle infrastrutture di trasporto punta, in piena conformità con gli obiettivi specifici di Asse e di Misura e l'analisi SWOT, a rendere efficienti ed efficaci i sistemi di trasporto ed in particolare quelli alternativi alla modalità stradale quali la modalità ferroviaria e quella marittima.

Al fine di perseguire il suddetto obiettivo la Misura prevede una serie di interventi specifici finalizzati, da un lato, a sviluppare il sistema infrastrutturale intermodale, anche attraverso la prosecuzione delle iniziative intraprese con le risorse dell'Obiettivo 2 1994-1996 e 1997-1999 e, dall'altro, a favorire l'accessibilità di specifiche aree produttive e turistiche migliorandone i collegamenti stradali.

L'insieme degli interventi previsti è direttamente coerente con gli obiettivi programmatici definiti, a livello generale, dal piano generale dei trasporti e della logistica e dall'Intesa Istituzionale di Programma, nonché, a livello più specifico, dal piano regionale integrato dei trasporti e della pianificazione definita su base triennale ed aggiornata annualmente in sede di predisposizione del piano regionale di sviluppo (PRS).

La Misura si articola nelle seguenti Azioni:

Azione 1.1.1 Infrastrutture per lo sviluppo dell'intermodalità

In tale ambito la natura degli interventi riguarda:

- interventi di adeguamento delle infrastrutture dei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro da attuarsi mediante riqualificazione ed ampliamenti di aree e banchine portuali operative, realizzazione di raccordi ferroviari di congiunzione tra terminal portuali e rete ferroviaria nazionale e aumento della dotazione di impianti ed attrezzature (anche mobili) per la movimentazione delle merci;

- interventi d'adeguamento e miglioramento delle infrastrutture degli autoporti di Fernetti, Gorizia e Pontebba da attuarsi attraverso la realizzazione e il potenziamento delle reti telematiche, al fine di poter favorire lo scambio delle merci e l'integrazione dei servizi a diversi livelli, attuando forme evolute di logistica integrata, nonché tramite l'ampliamento e la copertura di piazzali destinati alla movimentazione delle merci e l'allestimento di locali destinati al traffico merci;

- la realizzazione di ulteriori lotti funzionali dell'Interporto di Cervignano del Friuli al fine di consentire, attraverso l'allungamento dell'esistente raccordo ferroviario, la formazione di treni blocco per l'effettuazione del trasporto combinato e l'acquisto di attrezzature destinate ad effettuare il cambio modale;

- il potenziamento e il miglioramento delle strutture aeroportuali (Ronchi dei Legionari) finalizzati allo sviluppo dei traffici, anche mediante l'acquisizione di consulenze (ad esempio per l'ottenimento della certificazione di qualità) e l'effettuazione di studi, volti a valorizzare la funzione dello scalo ronchese quale centro di raccolta e smistamento del traffico da e per i paesi dell'Europa centrale;

- interventi diretti al miglioramento degli standard di sicurezza nei trasporti marittimi, attraverso un sistema di controllo (Vessel Traffic Management Information System) che garantisca la sicurezza e la gestione ottimale delle operazioni connesse al traffico marittimo, realizzando così una fase attuativa di un'idea progettuale iniziata nell'ambito del programma INTERREG II Italia-Slovenia, e che sarà destinato a monitorare il traffico merci.

Gli interventi suddetti saranno realizzati dai soggetti gestori delle infrastrutture intermodali interessate che rivestono la natura di enti pubblici e di società a prevalente partecipazione pubblica, appositamente costituite per la gestione delle infrastrutture stesse.

Quanto all'intervento relativo al sistema Vessel Traffic Management Information System, si specifica che l'attuazione di tale intervento fa capo all'International Maritime Organisation – International Maritime Academy di Trieste, Consorzio Universitario di ricerca avente natura di soggetto pubblico che fa capo all'Organizzazione Marittima Internazionale e che si occupa di sicurezza marittima internazionale.

Azione 1.1.2 Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche

In tale ambito sono previsti interventi diretti al potenziamento, ristrutturazione, adeguamento e completamento di alcuni specifici collegamenti stradali, in particolare allo scopo:

- di elevare il grado di fruibilità turistica di talune aree emarginate della montagna. Prioritariamente verrà realizzato un intervento per la messa in sicurezza e il miglioramento della strada di collegamento tra le località turistiche di Barcis e Piancavallo, in provincia di Pordenone, limitatamente al tratto stradale ricompreso nel Comune di Barcis;

- di migliorare l'accessibilità di specifiche aree produttive e portuali al sistema stradale regionale, al fine di promuoverne le condizioni di insediamento, nonché risolverne alcune criticità dei collegamenti. Prioritariamente verrà finanziato un intervento che si concretizza nella realizzazione di un lotto funzionale della viabilità di collegamento tra l'area produttiva del Comune di Vivaro e la strada statale Cimpello-Sequals.

Inoltre, al fine dell'adeguamento della strada provinciale di interesse turistico Monfalcone-Grado" al flusso turistico transitante, verranno realizzati, nel Comune di Grado, alcuni lotti funzionali di ristrutturazione della sede stradale con realizzazione della connessa pista ciclabile.

II.3. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1.1.1	*Operatori industriali, commerciali e del settore dei trasporti.*
Azione 1.1.2	*Comunità locale, operatori turistici locali, operatori economici locali.*

II.4. Copertura geografica

Azione 1.1.1	*Zone ammesse all'Obiettivo 2: poli regionali infrastrutturali rappresentati dai porti (Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro), dagli autoporti e centri di servizio di confine (Gorizia, Fernetti e Pontebba) e aeroporto (Ronchi dei Legionari).* *Zone ammesse al Sostegno Transitorio: interporto di Cervignano del Friuli*
Azione 1.1.2	*Zone ammesse all'Obiettivo 2*

III. ATTUAZIONE

III.1. normativa di riferimento

Azioni	*Normativa regionale*	*Normativa statale*
Azione 1.1.1	*L.R. 41/1986.* *L.R. 46/1986* *International Maritime Organisation – International Maritime Academy - L.R. 39/1995 art. 57* *L.R. 7/1999 art. 23 (Delibera parco progetti, n. 336 del 12.2.03)* *L.R. 26/2001* *L.R. 14/2002*	*DPR 100/1978* *L. 84/1994* *L. 240/1990* *Delibera CIPE n. 1/2001 Piano Generale dei Trasporti e della Logistica* *L. 109/1994 e DPR 554/1999*
Azione 1.1.2	*L.R. 41/1986* *L.R. 22/1985* *L.R. 46/1986* *L.R. 26/2001* *L.R. 14/2002*	*Delibera CIPE n. 1/2001 Piano Generale dei Trasporti e della Logistica* *L. 109/1994 e DPR 554/1999*

III.2. Beneficiario finale

Azione 1.1.1	*Autorità Portuale di Trieste, Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone, Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Aussa-Corno, Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone, Terminal Intermodale di Trieste Fernetti S.p.A., S.D.A.G. S.p.A., Autovie Servizi S.p.A., Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A., Interporto Alpe Adria di Cervignano del Friuli S.p.A., International Maritime Organisation – International Maritime Academy*
Azione 1.1.2	*Enti Locali territoriali, anche in forma associata*

III.3. Struttura responsabile dell'attuazione

Azioni	*Struttura*	*Responsabile di Misura/Azione*
Azione 1.1.1	*Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto*	*Direttore del Servizio trasporto merci*
Azione 1.1.2	*Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto*	*Direttore del Servizio infrastrutture e vie di comunicazione*

Il responsabile di Misura con ruolo di coordinamento tra i responsabili d'Azione è il Direttore centrale della pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto.

III.4. Procedura amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura e cronogramma della Misura

La Misura è attuata a regia regionale.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 3641, di data 24.11.2000, ha individuato, previa procedura di consultazione dei soggetti potenzialmente beneficiari delle provvidenze comunitarie, un primo gruppo di progetti – nel seguito definito "parco progetti" - da finanziare, a valere sul Fondo regionale per il cofinanziamento di programmi e progetti comunitari di cui all'art. 23, comma 5, della legge regionale n.

7/99 e successive modifiche, rispondenti alle finalità del DOCUP 2000-2006, immediatamente cantierabili e la cui conclusione è prevista per il 31.12.2003. Con successiva deliberazione n. 336 del 12.2.03, la Giunta regionale ha preso atto, in ottemperanza a quanto formalmente richiesto dalla Commissione europea, della coerenza di detti interventi con gli obiettivi globali e specifici del Docup, con le disposizioni particolari previste nell'ambito dell'Asse e dalla Misura di riferimento e con le pertinenti norme comunitarie e nazionali di settore, aggiornando l'elenco delle iniziative finanziate e dei contributi concessi.

La Regione provvederà per l'utilizzo delle risorse restanti a pubblicare inviti.

Sarà effettuata una rigorosa selezione dei progetti presentati a seguito di detti inviti, che dovranno essere corredati da precisi studi di fattibilità e di impatto. Tali progetti saranno, quindi, oggetto di valutazione da parte della Direzione centrale competente, che si avvarrà dei propri organi tecnici.

La Giunta regionale approva con apposita deliberazione le iniziative ammissibili all'intervento dell'Obiettivo 2, sulla base dell'istruttoria compiuta dalla Direzione competente, definendo il relativo finanziamento.

Il Direttore centrale provvede a adottare i decreti di concessione dei finanziamenti e all'autorizzazione al pagamento delle somme dovute ai beneficiari finali.

Interventi individuati dal "parco progetti"

Fase 1: **Delibera della Giunta regionale che individua le iniziative progettuali da inserire nel parco progetti in base a criteri predefiniti di priorità** *(D.G.R. del 24.11.2000)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** *(entro il secondo semestre 2001)*

Fase 3: **Istruttoria e decreto di concessione** *(entro il secondo semestre del 2002)*

Fase 4: **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo** *(entro 90 giorni dal decreto di concessione del finanziamento)*
Dopo la concessione del finanziamento, i soggetti beneficiari completano l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori e approvano il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Direzione centrale competente che, con decreto del Direttore, provvederà alla rideterminazione del contributo.

Fase 5: **Avvio dei lavori** *(entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori)*
Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna lavori.
I soggetti beneficiari provvedono alla consegna dei lavori ed inviano il relativo verbale alla Direzione centrale competente.
Ad avvenuto avvio dei lavori Direzione centrale competente, con decreto del Direttore, tenuto conto delle risorse, anche di cassa, disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare un anticipo in misura non superiore al 70% del contributo concesso.

Fase 6: **Conclusione dei lavori** *(entro il secondo semestre del 2003)*
Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.
I soggetti beneficiari sono tenuti a presentare alla Direzione centrale competente la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto del contributo.
Successivamente, eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore centrale, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Azione 1.1.1 Infrastrutture per lo sviluppo dell'intermodalità

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. degli inviti** *(per la prima fase di avvio del Programma, entro 30 giorni dalla D.G.R . di adozione del CdP)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'invito sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che individua i progetti ammessi a finanziamento** *(entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento)*
Ai beneficiari finali ammessi a contributo sarà notificato l'accoglimento della domanda.

Fase 4: **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo** *(entro 150 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di individuazione delle operazioni da finanziare)*
Dopo la concessione del finanziamento, i soggetti beneficiari completano l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori e approvano il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Direzione centrale competente che, con decreto del Direttore, provvederà alla rideterminazione del contributo.

Fase 5: **Avvio dei lavori** *(entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori)*
Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna lavori.
I soggetti beneficiari provvedono alla consegna dei lavori ed inviano il relativo verbale alla Direzione centrale competente.
Ad avvenuto avvio dei lavori la Direzione centrale competente, con decreto del Direttore, tenuto conto delle risorse, anche di cassa, disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare un anticipo in misura non superiore al 70% del contributo concesso.

Fase 6: **Conclusione dei lavori** *(entro 730 giorni dall'avvio dei lavori)*
Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.
I soggetti beneficiari sono tenuti a presentare alla Direzione centrale competente la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto del contributo.
Successivamente, eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore centrale, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Azione 1.1.2 Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. degli inviti** *(per la prima fase di avvio del Programma, entro 30 giorni dalla D.G.R . di adozione del CdP)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'invito sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che individua i progetti ammessi a finanziamento** *(entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento)*
Ai beneficiari finali ammessi a contributo sarà notificato l'accoglimento della domanda.

Fase 4: **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo** *(entro 150 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R .di individuazione delle operazioni da finanziare)*

Dopo la concessione del finanziamento, i soggetti beneficiari completano l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori e approvano il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Direzione centrale competente che, con decreto del Direttore, provvederà alla rideterminazione del contributo.

Fase 5: **Avvio dei lavori** *(entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori)*
Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna lavori.
I soggetti beneficiari provvedono alla consegna dei lavori ed inviano il relativo verbale alla Direzione centrale competente.
Ad avvenuto avvio dei lavori la Direzione centrale competente, con decreto del Direttore, tenuto conto delle risorse, anche di cassa, disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare un anticipo in misura non superiore al 70% del contributo concesso.

Fase 6: **Conclusione dei lavori** *(entro 730 giorni dall'avvio dei lavori)*
Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.
Il soggetto beneficiario è tenuto a presentare alla Direzione centrale competente la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto del contributo.
Successivamente, eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore centrale, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

III.5. Criteri di selezione delle operazioni

I presenti criteri riguardano i progetti che potranno essere realizzati con le risorse a disposizione dopo il finanziamento del "parco progetti".

Azione 1.1.1 Infrastrutture per lo sviluppo dell'intermodalità

Criteri di ammissibilità:

- I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità della Misura del DOCUP e la loro realizzazione deve essere temporalmente coerente con i limiti posti dal Docup alla rendicontazione della spesa per categoria di aree interessate (Ob. 2 e S.T.);
- conformità dei progetti alla pianificazione regionale nel settore dei trasporti;
- cantierabilità delle opere, da verificarsi attraverso la presentazione di progetti sviluppati almeno a livello definitivo.

Criteri di valutazione/priorità:

- progetti già cantierati e non conclusi alla data di presentazione della domanda;
- progetti articolati in lotti funzionali, almeno uno dei quali rendicontabile entro il 30.09.2006;
- progetti specificatamente destinati allo sviluppo dell'attività intermodale con la finalità di spostare quote crescenti di traffico merci dalla strada a modalità di trasporto alternative (ferroviaria e marittima);
- dotazioni impiantistiche ed eventualmente tecnologiche destinate al commercio nazionale e internazionale, anche con particolare riferimento ai sistemi di monitoraggio del traffico marittimo;

- progetti che prevedono interventi in siti degradati ovvero già luogo di attività industriali, fatta salva la sicurezza della popolazione, o ancora che prevedono il riutilizzo di immobili dismessi o il trasferimento dell'attività in aree idonee.

Azione 1.1.2 Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche

Criteri di ammissibilità:

- I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità della Misura del DOCUP e la loro realizzazione deve essere temporalmente coerente con i limiti posti dal Docup alla rendicontazione della spesa per categoria di aree interessate (Ob. 2 e S.T.);

- conformità alla pianificazione regionale in materia stradale;

- cantierabilità delle opere, da verificarsi attraverso la presentazione di progetti sviluppati almeno a livello definitivo;

- adozione di misure volte alla riduzione dell'impatto visivo e fonico. Qualora le opere interessino zone naturali, adozione di eventuali misure volte a ridurre l'interferenza dell'opera con la fauna presente e l'ambiente circostante (recinzioni e barriere) ed a consentire comunque la continuità territoriale (prevedendo punti di attraversamento per la fauna). Qualora le opere siano realizzate in aree di importanza naturalistica andranno adottate misure di ripristino o compensative per lo spazio verde sottratto.

Criteri di valutazione/priorità:

- progetti già cantierati e non conclusi alla data di presentazione della domanda;

- progetti articolati in lotti funzionali, almeno uno dei quali rendicontabile entro il 30.09.2006

III.6. Spese ammissibili e intensità di aiuto

Le spese per la realizzazione degli interventi della Misura devono essere conformi a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i. e dal Regolamento 1783/99. Sono ammissibili le spese nel seguito elencate sostenute a partire dal 27.11.2000.

Azioni	*Spese ammissibili*
Azione 1.1.1	*Acquisizione di aree (nel limite del 10% della spesa ammissibile riferita all'intero progetto)* *Realizzazione di immobili (capannoni, magazzini, depositi ecc.)* *Realizzazione di opere di armamento ferroviario* *Realizzazione e arredamento funzionale banchine e piazzali* *Acquisizione di attrezzature per il sollevamento di containers e casse-mobili* *Acquisizione di mezzi atti al trasporto ferroviario delle merci* *Attrezzature ed impianti atti al miglioramento della sicurezza nei trasporti marittimi* *Attrezzature informatiche (software, hardware, consulenze informatiche)* *Spese di progettazione, generali e di collaudo (nei limiti previsti dalla normativa regionale vigente)* *Consulenze specialistiche* *IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n.7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.*

Azione 1.1.2	*Acquisizione di aree (nel limite del 10% della spesa ammissibile riferita all'intero progetto)*
	Opere stradali e connesse a supporto delle attività produttive e turistiche
	Spese di progettazione, generali e di collaudo (nei limiti previsti dalla normativa regionale vigente)
	Spese per il miglioramento dell'impatto visivo e fonico
	IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n.7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

Per l'Azione 1.1.1, l'acquisizione di beni mobili è ammissibile alle seguenti condizioni:

1) il materiale deve essere utilizzato esclusivamente all'interno del territorio ammissibile;

2) il materiale deve essere utilizzato esclusivamente per le finalità previste al momento dell'acquisto;

3) il beneficiario finale deve impegnarsi, mediante una dichiarazione scritta firmata dal legale rappresentante, al rispetto delle condizioni di cui ai punti precedenti, sotto il controllo delle autorità responsabili dell'attuazione del programma, pena il rimborso della sovvenzione.

Intensità di aiuto

È richiesta per tutti i progetti, già individuati e da individuare, una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva.

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa Azione, in quanto trattasi di interventi infrastrutturali di interesse generale.

III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure

La Misura, finalizzata al miglioramento delle infrastrutture di trasporto, si integra con le Misure di aiuti alle imprese sia dell'Asse 2 che dell'Asse 4; per l'Azione 1.1.2 le connessioni più strette sono con le Misure 4.1 e 4.3 riguardanti lo sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane e la valorizzazione turistica dell'alta montagna.

IV. QUADRO FINANZIARIO

IV.1 Piano finanziario indicativo (euro)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	40.395.265	40.395.265	12.118.582	28.276.683	19.793.678	-	8.483.005	-
Sostegno Transitorio	4.365.609	4.365.609	1.309.683	3.055.926	2.139.149	-	916.777	-
TOTALE	**44.760.874**	**44.760.874**	**13.428.265**	**31.332.609**	**21.932.827**	-	**9.399.782**	-

IV.2 Tasso di partecipazione (su costo totale)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	-	21,00	-
Sostegno Transitorio	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	-	21,00	-
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	-	**21,00**	-

IV.3 Tasso di partecipazione sulla spesa pubblica

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2		100,00	30,00	70,00	49,00	-	21,00	-
Sostegno Transitorio		100,00	30,00	70,00	49,00	-	21,00	-
TOTALE		**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	-	**21,00**	-

IV.4 Piano finanziario indicativo annuale (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Obiettivo 2	-	6.289.825	7.678.556	7.817.617	8.614.213	7.117.824	2.877.230	40.395.265
Sostegno Transitorio	-	1.068.427	1.189.054	982.262	672.073	453.793	-	4.365.609
TOTALE	-	**7.358.252**	**8.867.610**	**8.799.879**	**9.286.286**	**7.571.617**	**2.877.230**	**44.760.874**

V. VALUTAZIONE EX ANTE

V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

La Misura 1.1 è finalizzata al miglioramento del sistema dei trasporti, soprattutto per quanto riguarda il traffico internazionale, in funzione dell'aumento della competitività e dell'attrattività del territorio. Le Azioni ricomprese al suo interno appaiono, pertanto, in linea con gli obiettivi specifici perseguiti a livello di Asse, in quanto promuovono l'integrazione economica, spaziale e funzionale delle aree obiettivo 2 e di quelle in Sostegno Transitorio.

Gli interventi programmati si contraddistinguono per il contenuto innovativo, che si esplica nel potenziamento della rete informatica e telematica così come nello sviluppo della logistica integrata applicata al settore dei trasporti. Inoltre, l'adozione di tecnologie destinate al commercio nazionale e internazionale appare particolarmente significativa, in considerazione della collocazione geopolitica della regione.

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione

Azione 1.1.1

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta**, in quanto sono previsti criteri che fanno riferimento diretto allo sviluppo dell'intermodalità ed allo spostamento di quote del traffico dalla strada ad altre forme di trasporto.*
Concentrazione degli interventi	***Alta**, considerando un criterio che privilegia l'inserimento in aree già infrastrutturate. Occorre inoltre considerare che l'Azione garantisce la coerenza degli interventi con le scelte strategiche effettuate nel Piano generale dei trasporti e della logistica e nel Piano regionale dei trasporti.*
Integrazione degli interventi	***Alta**, soprattutto considerando la previsione di una verifica della conformità dei progetti alla pianificazione regionale nel settore dei trasporti.*
Condizioni di attuazione	***Alta**, i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup; inoltre, la previsione di un criterio relativo alla cantierabilità degli interventi garantisce la celere attuazione degli stessi.*
Sostenibilità ambientale	***Alta**, vi è un esplicito richiamo alla sostenibilità ed al minor impatto ambientale degli interventi stessi in particolare evitando la sottrazione di aree naturali del territorio regionale.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione siano suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Società dell'informazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione siano suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	***Alta**, in particolare uno dei criteri di selezione richiamati concerne la fruibilità degli interventi stessi per lo sviluppo del commercio internazionale.*

Azione 1.1.2

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta**, in quanto sono previsti criteri che fanno riferimento diretto al miglioramento dell'accessibilità di alcune zone dell'area montana.*
Concentrazione degli interventi	***Alta**, considerando un criterio che privilegia la conformità alla pianificazione regionale in materia stradale.*
Integrazione degli interventi	***Alta**, soprattutto in previsione di una verifica della conformità dei progetti alla pianificazione regionale nel settore dei trasporti.*
Condizioni di attuazione	***Alta**, i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup; inoltre, la previsione di un criterio relativo alla cantierabilità degli interventi garantisce la celere attuazione degli stessi.*
Sostenibilità ambientale	***Alta**, vi è un esplicito richiamo alla sostenibilità ed al minor impatto ambientale degli interventi stessi attraverso la previsione dell'impiego di moderne tecnologie per la mitigazione dell'impatto visivo e fonico.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione siano suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione*
Società dell'informazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni*

V.3. Quantificazione degli Obiettivi

Indicatori di realizzazione		*Unità di misura*	*Valore atteso*
1.1.1	Interventi	Num.	25
	Superficie infrastrutturata	Mq.	20.000
1.1.2	Lunghezza rete	Km.	15

Indicatori di risultato		*Unità di misura*	*Valore atteso*
1.1.1	Incremento movimentazioni merci	Δ(%)	10
1.1.2	Riduzione dei tempi di percorrenza	%	10
Indicatori di Impatto		*Unità di misura*	*Valore atteso*
	Variazione dei volumi di interscambio di merci via rete ferroviaria, aeroportuale e portuale da e verso l'area di riferimento	Δ(Ton/Anno)	
	Residenti nelle aree oggetto di intervento che hanno percepito una riduzione dei disagi dovuti al traffico commerciale	%	
	Variazione delle presenze turistiche	Δ(Num/anno)	
	Import/export con paesi PECO e CSI	Meuro	
Indicatori ambientali		*Unità di misura*	*Valore atteso*
1.1.1	Rapporto tra nuova superficie infrastrutturata e superficie complessiva interessata dagli interventi[5]	%	
1.1.2	Attraversamenti per la fauna	Num.	7

[5] Per nuova superficie infrastrutturata si intende la superficie che prima dell'intervento era riconducibile ad una delle seguenti categorie: sede di attività agricola; superficie incolta; suolo nudo; giardino o area naturale.

MISURA 1.2

COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ URBANA

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Asse 1	*Competitività ed attrattività del sistema territoriale*
I.2. Titolo della Misura	*1.2 Competitività e attrattività urbana*
I.2.1. Azioni della Misura	*1.2.1 Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ed elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani* *1.2.2 Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori*
I.3. Fondo Strutturale	*FERS*

I.4. Classificazione delle operazioni

Misura/ Azioni	*Codice UE*	*Tipologia progetto*	*Sottotipologia progetto*
1.2	*352 Risanamento aree urbane*	*Riqualificazione urbana* *Strutture per il turismo e il tempo libero e altri servizi*	- *Verde pubblico* - *Arredo urbano* - *Struttura e spazi destinati al turismo congressuale* - *Strutture/spazi destinati ad attività produttive*

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Valorizzare le potenzialità di sviluppo socio economico delle aree urbane.

Accrescere l'attrattività turistica delle aree stesse.

Migliorare le condizioni di vivibilità, in particolare dei centri maggiori.

II.2. Descrizione della Misura

La presente Misura mira a rivitalizzare e a valorizzare le aree urbane, da un lato concentrandosi sui problemi di progressivo degrado urbano che caratterizzano i centri maggiori (Trieste e Gorizia) in funzione di una maggiore attrattività degli stessi a beneficio della popolazione e delle attività economiche, dall'altro realizzando interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico nei centri minori, allo scopo di accrescerne le opportunità di attrazione in termini di sviluppo economico, ambientale, sociale, culturale e turistico.

La Misura si articola nelle seguenti Azioni:

Azione 1.2.1 Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ed elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani

L'Azione prevede l'attuazione di interventi volti alla riqualificazione dei due comuni capoluogo di provincia, Trieste e Gorizia, i quali presentano le situazioni di depauperamento e degrado della struttura urbana più critiche dell'intera regione, come del resto evidenziato dall'analisi Swot. A ciò si deve aggiungere la peculiarità dell'invecchiamento che affligge entrambe le città e la confinarietà che, nel caso di Gorizia, comporta addirittura la lacerazione del territorio cittadino. Trieste presenta inoltre, unica in regione, la specificità delle dimensioni metropolitane, con tutte le problematiche che ne conseguono. Gli interventi sono inseriti nel quadro di progetti unitari e coordinati, e si sostanziano nella realizzazione di parcheggi, aree verdi, percorsi pedonali, piste ciclabili e per il tempo libero, arredo urbano ecc., ivi comprese le opere di urbanizzazione primaria strettamente connesse; tali interventi hanno lo scopo di determinare effetti positivi sia sul piano della vivibilità e della fruibilità dei servizi da parte della popolazione sia su quello dell'attrattività dei centri stessi nei confronti delle attività economiche. In tale ambito un intervento specifico riguarda la realizzazione di una sala per conferenze di negoziato internazionale a Gorizia: tale intervento si inserisce, peraltro, in un complesso di iniziative volte allo sviluppo del polo universitario e dell'offerta di servizi di livello internazionale, in funzione anche delle attività negoziali che cresceranno in vista dell'allargamento dell'Unione Europea.

In conformità agli accordi assunti con l'Università degli Studi di Trieste (proprietaria degli immobili), l'intervento sarà realizzaro dalla CCIAA di Gorizia, che si farà carico della quota di cofinanziamento pari al 21% della spesa ammissibile.

Azione 1.2.2 Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori

L'Azione prevede la realizzazione di interventi rivolti:

a) alla riqualificazione di ciascuno dei centri urbani minori il cui territorio è compreso, anche parzialmente, nel parco naturale delle Dolomiti Friulane, nel parco naturale delle Prealpi Giulie, nella riserva naturale del Lago di Cornino e nella riserva naturale della forra del torrente Cellina, aree potenzialmente valide dal punto di vista turistico, ambientale e naturalistico, appositamente individuate per tale peculiarità con la L.R. 42/1996. Gli interventi hanno lo scopo, in particolare, di arginare il fenomeno di spopolamento che colpisce tali aree e di sviluppare l'attrattività turistica.

b) alla riqualificazione di altri centri minori, non ancora caratterizzati da una specifica vocazione turistica. L'assenza di una specifica vocazione turistica ricorre qualora la quota percentuale delle ditte attive operanti nel settore turistico (alberghi e ristoranti) del singolo comune rappresenti meno del 8% di quelle complessive operanti nello stesso settore nelle aree Ob. 2 e Sostegno Transitorio, anche in funzione di un maggior sviluppo dell'attrattività turistica ed economica, in quanto necessitano di trovare idonea caratterizzazione e tipicità all'interno del territorio regionale. Al fine di concentrare le risorse impiegate e in un'ottica di integrazione, andranno privilegiati gli interventi dei centri nei quali sono state approvate e ammesse a finanziamento iniziative a valere sulle Azioni 3.2.2 (borghi rurali) e 4.3.3 (albergo diffuso). La riqualificazione dei centri minori, non interessati da interventi a valere su dette Azioni, avverrà prioritariamente, a beneficio di quelli con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Tali interventi si concretizzano attraverso la realizzazione, nel quadro di progetti unitari e coordinati, di parcheggi, aree verdi, percorsi pedonali, ciclabili e per il tempo libero, arredo urbano ecc., ivi comprese le opere di urbanizzazione primaria strettamente connesse, nonché attraverso il recupero del patrimonio edilizio pubblico esistente allo scopo di sviluppare la capacità di attrazione economica. Il recupero edilizio permetterà di destinare immobili dismessi o in stato di degrado all'esercizio di attività economiche e di servizio, che non esistevano in dette aree urbane (ad esempio un esercizio commerciale o una farmacia, escludendosi dunque attività di natura istituzionale quali la sede municipale oppure una scuola). Tali attività sono da valutare rispetto alla dotazione iniziale di attività economiche e di servizio

dell'area oggetto di riqualificazione L'eventuale utilizzo da parte di terzi del patrimonio edilizio pubblico recuperato non potrà comunque prescindere dall'individuazione degli aventi diritto tramite procedura di evidenza pubblica.

II.3. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1.2.1	*Comunità locale e sistema economico locale*
Azione 1.2.2	*Comunità locale e sistema produttivo e turistico locale*

II.4. Copertura geografica

Azione 1.2.1	*I comuni di Trieste e Gorizia, limitatamente alle zone ammesse all'Obiettivo 2 ed al Sostegno Transitorio*
Azione 1.2.2	*Comuni minori inclusi nelle zone ammesse all'Obiettivo 2 o al Sostegno Transitorio*

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Azioni	*Normativa regionale*	*Normativa statale*
Azione 1.2.1	*L.R. 46/1986 e L.R. 26/2001* *L.R. 14/2002*	*L. 109/1994 e DPR. 554/1999*
Azione 1.2.2	*L.R. 46/1986 e L.R. 26/2001* *L.R. 14/2002*	*L. 109/1994 e DPR. 554/1999*

III.2. Beneficiario finale

Azione 1.2.1	*Comuni di Trieste e Gorizia e CCIAA di Gorizia*
Azione 1.2.2	*Comuni*

III.3. Struttura responsabile dell'attuazione

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici

Responsabile della Misura

Direttore del Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture della residenza.

III.4. Procedura amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura e cronogramma della Misura

La Misura viene attuata a regia regionale.

La selezione degli interventi avverrà tramite invito a presentare proposte progettuali per quanto concerne l'Azione 1.2.1 e tramite bando per l'Azione 1.2.2.

Modalità di attuazione degli interventi per invito

Azione 1.2.1 Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ed elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. degli inviti** *(entro 30 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** *(entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'invito sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che individua i progetti ammessi a finanziamento** *(entro 30 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento)*
Ai beneficiari finali ammessi a contributo sarà notificato l'accoglimento della domanda.

Fase 4: **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo** *(entro 360 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di individuazione delle operazioni da finanziare)*
Dopo la concessione del finanziamento, i soggetti beneficiari completano l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori e approvano il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Direzione centrale competente che, con decreto del Direttore, provvederà alla rideterminazione del contributo.

Fase 5: **Avvio dei lavori** *(entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori)*
Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna lavori.
I soggetti beneficiari provvedono alla consegna dei lavori ed inviano il relativo verbale alla Direzione centrale competente.
Ad avvenuto avvio dei lavori la Direzione centrale competente, con decreto del Direttore, tenuto conto delle risorse, anche di cassa, disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare un anticipo in misura non superiore al 70% del contributo concesso.

Fase 6: **Conclusione dei lavori** *(entro 1020 giorni dall'avvio dei lavori)*
Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.
Il soggetto beneficiario è tenuto a presentare alla Direzione centrale competente la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto di contributo.
Successivamente, eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore centrale, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Modalità di attuazione degli interventi per bando

Azione 1.2.2 Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. dei bandi** *(entro 60 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** (*entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul B.U.R.*)

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che approva la graduatoria dei progetti** *(entro 120 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento)*
Ai beneficiari finali ammessi a contributo sarà notificato l'accoglimento della domanda.

Fase 4: **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo** *(entro 390 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di approvazione della graduatoria dei progetti)*
Dopo la concessione del finanziamento, i soggetti beneficiari completano l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori e approvano il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Direzione

centrale competente che, con decreto del Direttore, provvederà alla rideterminazione del contributo.

Fase 5: **Avvio dei lavori** *(entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori)*
Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna lavori.
I soggetti beneficiari provvedono alla consegna dei lavori ed inviano il relativo verbale alla Direzione centrale competente.
Ad avvenuto avvio dei lavori la Direzione centrale competente, con decreto del Direttore, tenuto conto delle risorse, anche di cassa, disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare un anticipo in misura non superiore al 70% del contributo concesso.

Fase 6: **Conclusione dei lavori** *(entro 1020 giorni dall'avvio dei lavori)*
Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.
Il soggetto beneficiario è tenuto a presentare alla Direzione centrale competente la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto di contributo.
Successivamente, eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore centrale, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

III.5. Criteri di selezione delle operazioni

Azione 1.2.1 Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ed elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani

La ripartizione tra i territori comunali di Trieste e Gorizia delle risorse complessive, che saranno previste per l'Azione stessa, dovrà tendenzialmente corrispondere alla distribuzione della popolazione nei due comuni.

Criteri di ammissibilità:

- I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità della Misura del DOCUP e la loro realizzazione deve essere temporalmente coerente con i limiti posti dal Docup alla rendicontazione della spesa per categoria di aree interessate (Ob. 2 e S.T.);

Criteri di valutazione/priorità:

- priorità per progetti già cantierati e non conclusi alla data di presentazione della domanda;
- priorità per progetti che presentano un più elevato indice di cantierabilità; le priorità saranno di intensità decrescente a seconda che venga presentato:
  - progetto esecutivo;
  - progetto definitivo corredato dalle necessarie autorizzazioni;
  - progetto definitivo privo delle necessarie autorizzazioni;
  - progetto preliminare;
  - studio di fattibilità;
- a parità di livello di progettazione saranno preferiti i progetti con maggior grado di sensibilità ambientale (rilevabile, con uguale peso, nell'uso di tipologie architettoniche tradizionali e nel ricorso all'utilizzo di materiali bio-compatibili in misura significativa);

- a parità di indice di cantierabilità e di grado di sensibilità ambientale, verranno privilegiati i progetti che risulteranno preordinati nell'elenco predisposto dal beneficiario secondo le proprie priorità.

Azione 1.2.2 Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori

Criteri di ammissibilità:

- I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità della Misura del DOCUP e la loro realizzazione deve essere temporalmente coerente con i limiti posti dal Docup alla rendicontazione della spesa per categoria di aree interessate (Ob. 2 e S.T.);

- non potrà essere presentato più di un progetto per comune;

- il quadro economico di ciascun progetto non dovrà essere inferiore a 150.000 euro;

- l'intero intervento dovrà essere progettato nel rispetto delle tipologie architettoniche tradizionali del luogo e, dove necessario ai fini della ammissibilità, dovrà essere aggiornato recependo le linee guida fornite in sede di istruttoria dalla direzione centrale ambientale e lavori pubblici;

- i centri minori di cui al punto *b)* del paragrafo *II.2* non devono essere caratterizzati da una specifica vocazione turistica. L'assenza di una specifica vocazione turistica ricorre qualora la quota percentuale delle ditte attive operanti nel settore turistico (alberghi e ristoranti) del singolo comune rappresenti meno del 8% di quelle complessive operanti nello stesso settore nelle aree Ob. 2 e Sostegno Transitorio[6].

La scelta dei progetti da finanziare per le iniziative selezionate per bando, avverrà secondo due graduatorie distinte (una per le operazioni ricadenti in zona ammessa all'Obiettivo 2, l'altra per le operazioni ricadenti in zona ammessa al Sostegno Transitorio) e sarà effettuata sulla base dei seguenti parametri.

Criteri di valutazione/priorità:

integrazione e concentrazione:

- priorità per i centri minori di cui al punto *b)* del paragrafo *II.2*, qualora l'iniziativa per la quale si richiede il finaziamento interessi aree nelle quali sono stati approvati e ammessi a finanziamento iniziative a valere sulle Azioni 3.2.2 (borghi rurali) e 4.3.3 (albergo diffuso).

- priorità per i centri minori di cui al punto *a)* del paragrafo *II.2*

partecipazione finanziaria del beneficiario superiore all'entità minima prevista dal programma (21%):

- priorità massima per l'intervento pubblico con maggiore partecipazione finanziaria;

- priorità nulla per l'intervento pubblico con partecipazione finanziaria pari al 21%;

- priorità in progressione lineare per gli interventi pubblici con partecipazione finanziaria compresa tra il 21% e il valore massimo riscontrato.

---

6 Fonte: Infocamere – Anno 2003.

caratteristiche del progetto:

- interventi che prevedono la riqualificazione di aree urbane degradate;
- interventi che prevedono la riqualificazione degli spazi pubblici;
- interventi che prevedono il recupero del patrimonio edilizio pubblico;

indice di cantierabilità:

- forte priorità per progetti già cantierati e non conclusi alla data di presentazione della domanda;
- priorità per progetti che presentano un più elevato indice di cantierabilità Le priorità saranno di intensità decrescente a seconda che venga presentato (munito di relativo provvedimento di approvazione da parte dell'organo competente):
  - progetto esecutivo;
  - progetto definitivo;

sensibilità ambientale:

- priorità per il ricorso all'utilizzo di materiali bio-compatibili in misura significativa;

dimensioni del comune beneficiario:

- a parità di punteggio tra comuni di cui al punto *b)* del paragrafo *II.2,* non interessati da interventi a valere sulle Azioni 3.2.2 (borghi rurali) e 4.3.3 (albergo diffuso) verrà data priorità a quelli con popolazione superiore ai 500 abitanti nella stessa tipologia di zona (Obiettivo 2 o Sostegno Transitorio);

A parità di punteggio, la scelta dei progetti da finanziare sarà effettuata in funzione del numero di abitanti residenti nella stessa tipologia di zona ammessa. A tale titolo si assumeranno i valori riportati nel Documento Unico di Programmazione.

III.6. Spese ammissibili e intensità di aiuto

Le spese per la realizzazione degli interventi della Misura devono essere conformi a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i. e dal Regolamento 1783/99. Sono ammissibili le spese nel seguito elencate, purché sostenute a partire dal 27.11.2000:

- Costo acquisizione terreni necessari alla realizzazione dell'intervento (entro il limite massimo del 10% della spesa ammissibile);
- Costo delle opere e forniture relative alla realizzazione di parcheggi, aree verdi, percorsi pedonali, ciclabili e per il tempo libero, arredo urbano, ecc., ivi comprese le opere di urbanizzazione primaria strettamente connesse, nonché, costo delle opere e forniture relative al recupero del patrimonio edilizio pubblico esistente;
- Oneri di progettazione, generali e di collaudo (nei limiti previsti dalla normativa regionale vigente);
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

In sede di determinazione del contributo, può essere riconosciuta una spesa per imprevisti entro il limite massimo del 10% del costo delle opere e delle forniture. Tale voce, rappresentando una sorta di riserva, in sede di consuntivo scomparirà necessariamente dal quadro economico dell'opera. L'importo relativo

rappresenterà un'economia di spesa qualora non utilizzato oppure utilizzato per sostenere spese non ammissibili; viceversa, sarà riconosciuto come rendicontabile qualora utilizzato per sostenere ulteriori spese ammissibili non previste in sede di progetto.

Intensità di aiuto

È richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva.

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa Azione, in quanto trattasi di interventi infrastrutturali di interesse generale.

III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure

La Misura, finalizzata al miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane ed a favorirne lo sviluppo socio-economico e l'attrattività turistica, presenta elementi di connessione con gli interventi delle Misure dell'Asse 3, in particolare 3.1.1 e 3.2, riguardanti la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, inoltre è funzionale agli obiettivi delle Misure 2.1 e 4.1 relativi allo sviluppo e consolidamento del sistema produttivo ed alla riqualificazione del settore turistico.

IV. QUADRO FINANZIARIO

IV.1 Piano finanziario indicativo (euro)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	27.140.558	27.140.558	8.142.166	18.998.392	13.298.875	-	5.699.517	-
Sostegno Transitorio	8.907.854	8.907.854	2.672.356	6.235.498	4.364.848	-	1.870.650	-
TOTALE	**36.048.412**	**36.048.412**	**10.814.522**	**25.233.890**	**17.663.723**	**-**	**7.570.167**	**-**

IV.2 Tasso di partecipazione (su costo totale)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	-	21,00	-
Sostegno Transitorio	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	-	21,00	-
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**-**	**21,00**	**-**

IV.3 Tasso di partecipazione sulla spesa pubblica

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2		100,00	30,00	70,00	49,00	-	21,00	-
Sostegno Transitorio		100,00	30,00	70,00	49,00	-	21,00	-
TOTALE		**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**-**	**21,00**	**-**

IV.4 Piano finanziario indicativo annuale (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Obiettivo 2	-	3.679.543	4.470.819	4.551.561	4.896.106	4.965.313	4.577.216	27.140.558
Sostegno Transitorio	-	1.776.749	1.977.350	1.633.463	2.005.871	1.514.421	-	8.907.854
TOTALE	**-**	**5.456.292**	**6.448.169**	**6.185.024**	**6.901.977**	**6.479.734**	**4.577.216**	**36.048.412**

V. VALUTAZIONE EX ANTE

V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

La Misura 1.2 si prefigge di mettere in risalto le potenzialità di sviluppo socioeconomico delle aree urbane, di accrescerne l'attrattività turistica e di migliorare le condizioni di vivibilità, valorizzando una risorsa aggiuntiva, quale il centro urbano, per lo sviluppo socioeconomico delle zone in considerazione. Gli obiettivi specifici di Misura risultano, pertanto, coerenti con quello globale dell'Asse 1, che prevede il rafforzamento socio-economico e strutturale delle aree obiettivo 2 tramite il miglioramento della relativa dotazione infrastrutturale.

Le linee d'azione previste all'interno della Misura 1.2 si prefiggono di migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani della regione attraverso la realizzazione di aree verdi, piste ciclabili e zone pedonali, integrando la dimensione ambientale nelle azioni per lo sviluppo delle aree urbane.

La valorizzazione della collocazione geopolitica della regione appare conseguente all'attuazione dei singoli interventi e particolarmente favorita dall'azione riguardante la realizzazione, presso il Polo Universitario Goriziano, di una sala per conferenze di negoziato internazionale a sostegno del sistema economico urbano.

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione

Azione 1.2.1

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta**, in quanto è previsto l'inserimento nell'invito per la selezione delle iniziative da finanziare di criteri che tengano conto degli obiettivi generali dell'Asse.*
Concentrazione degli interventi	***Alta**, in quanto la concentrazione degli interventi è garantita dalla scelta programmatica effettuata dalla Regione di interessare i comuni capoluogo di provincia Trieste e Gorizia, caratterizzati da situazioni critiche dal punto di vista sociale ed ambientale.*
Integrazione degli interventi	***Alta**, perché implicito negli obiettivi dell'Azione laddove si prevede la realizzazione di "progetti unitari e coordinati".*
Condizioni di attuazione	***Alta**, i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup; inoltre, la previsione di un criterio relativo alla cantierabilità degli interventi garantisce la celere attuazione degli stessi.*
Sostenibilità ambientale	***Alta**, la sensibilità ambientale degli interventi è infatti considerata uno dei principali criteri di selezione degli interventi in particolare relativamente all'uso di tipologie architettoniche tradizionali e di materiali bio-compatibili.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale, ad esempio, in termini di miglioramento della qualità di vita nelle aree urbane.*

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Società dell'informazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi in termini di innalzamento del grado di attrattività turistica delle città interessate.*

Azione 1.2.2

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta**, in quanto è previsto l'inserimento nel bando/invito per la selezione delle iniziative da finanziare di criteri che tengano conto degli obiettivi generali dell'Asse.*
Concentrazione degli interventi	***Alta**, considerando la previsione di un criterio volto a privilegiare gli interventi di tipo integrato e concentrato; inoltre, occorre osservare che la concentrazione degli interventi è garantita dalla previsione di un limite minimo al costo delle iniziative.*
Integrazione degli interventi	***Alta**, considerando la previsione di un criterio volto a privilegiare gli interventi di tipo integrato e concentrato.*
Condizioni di attuazione	***Alta**, i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup; inoltre, la previsione di un criterio relativo alla cantierabilità degli interventi garantisce la celere attuazione degli stessi.*
Sostenibilità ambientale	***Alta**, la sensibilità ambientale degli interventi è infatti considerata un importante criterio di selezione degli interventi in particolare relativamente all'uso di tipologie architettoniche tradizionali e di materiali bio-compatibili.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale, ad esempio, in termini di miglioramento della qualità di vita nelle aree urbane.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Società dell'informazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi in termini di innalzamento del grado di attrattività turistica delle città interessate.*

V.3. Quantificazione degli Obiettivi

Indicatori di realizzazione		*Unità di misura*	*Valore atteso*
1.2	Superficie strutture/spazi	Mq.	11.000
	Immobili recuperati nei quali si attivano attività commerciali/di servizio	Num.	7
	Interventi	Num.	72
Indicatori di risultato		*Unità di misura*	*Valore atteso*
1.2	Variazione mq di verde pubblico attrezzato per abitante	Δ(Mq)	
	Attività economiche insediate nelle zone interessate	Num.	2
Indicatori di Impatto		*Unità di misura*	*Valore atteso*
	Residenti nelle aree oggetto di intervento che hanno percepito un miglioramento della vivibilità dell'area	%	

MISURA 1.3

COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DELLE INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Asse 1	*Competitività e attrattività del sistema territoriale*
I.2. Titolo della Misura	*1.3 Competitività ed attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive*
I.2.1. Azioni della Misura	*1.3.1 Completamento e ammodernamento di infrastrutture in aree industriali* *1.3.2 Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative* *1.3.3 Realizzazione di un centro per la promozione della sicurezza sul lavoro* (A seguito della revisione di metà periodo l'Azione è stata soppressa)
I.3. Fondo Strutturale	FERS

I.4. Classificazione delle operazioni

Misura/ Azione	*Codice UE*	*Tipologia progetto*	*Sottotipologia progetto*
1.3.1	*345 Acque reflue, depurazione*	*Trattamento e depurazione*	- *Trattamento terziario*
1.3.1	*161 Investimenti materiali*	*Infrastrutture produttive (PMI)*	- *Aree attrezzate*
1.3.2	*183 Infrastrutture di RSTI*	*Infrastrutture di RSTI*	- *Centri di ricerca* - *Centri di competenza tecnologica*
1.3.3	A seguito della revisione di metà periodo l'Azione è stata soppressa		

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Migliorare le condizioni di insediamento delle imprese nelle aree industriali e favorirne la ri/localizzazione.

Sviluppare l'innovazione tecnologica e migliorare l'accesso alle nuove tecnologie da parte delle PMI, in particolare di quelle localizzate in area montana e con particolare attenzione ad alcune specializzazioni produttive d'area (es. coltellerie, stampaggio plastici e tecnologie ottico-fotoniche).

Promuovere la ricerca di alto contenuto scientifico e tecnologico, anche a valenza internazionale, con particolare attenzione alle ricadute sul territorio montano.

II.2. Descrizione della Misura

Attraverso la presente Misura, si intende rafforzare la competitività delle infrastrutture a servizio del sistema produttivo territoriale, potenziandole e rendendole più adeguate ai fabbisogni del sistema

imprese. A tal fine, la Misura intende agire sia su alcuni servizi presenti nelle aree industriali, sia sulle strutture finalizzate in particolare alle attività di innovazione tecnologica di ricerca dell'area montana.

La Misura si articola nelle seguenti Azioni:

Azione 1.3.1 Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali

Si prevede di attuare iniziative volte al potenziamento e alla realizzazione di infrastrutture nelle aree di insediamento industriale comprese le reti per la distribuzione di acque ad uso industriale e quelle informatiche.

Attraverso questa Azione, l'Amministrazione regionale, più che intervenire in maniera generalizzata sulle infrastrutture in aree industriali (disponendo già di un'ampia dotazione di tale aree), intende concentrare la propria azione su alcune situazioni specifiche volte, in particolare, al completamento ed alla prosecuzione di interventi già cofinanziati nell'ambito della programmazione 1994/1999.

In tale contesto l'Amministrazione regionale ha individuato come prioritaria la prosecuzione del progetto relativo alla realizzazione di un sistema di trattamento e distribuzione delle acque reflue ad uso industriale, nella zona industriale di Trieste, di cui una prima parte è stata realizzata grazie alle risorse finanziarie del programma di iniziativa comunitaria RESIDER II.

Con il programma RESIDER II si è provveduto in particolare: alla costruzione di un impianto di produzione di acque industriali attraverso la realizzazione di una linea terziaria di depurazione all'interno dell'attuale depuratore secondario della zona di Zaule di Trieste; alla realizzazione di una parte della rete di condotte per la distribuzione di acque industriali ad alcune imprese ivi insediate, con annesso serbatoio di compenso.

Con il presente programma Obiettivo 2 si intende finanziare l'ulteriore estensione della rete di condotte industriali al servizio della zona industriale di Zaule di Trieste. L'iniziativa, oltre a rendere disponibile l'utilizzo dell'acqua ad uso industriale ad un maggior numero di imprese, avrà anche importanti ricadute ambientali, in particolare in termini di risparmio idrico.

Il progetto sarà realizzato dall'ACEGAS SpA a prevalente capitale pubblico, la quale risulta concessionaria del servizio di depurazione delle acque reflue e di distribuzione dell'acqua all'interno dell'area interessata.

Subordinatamente a questo intervento prioritario verrà finanziato, in base alla risorse disponibili, un secondo intervento riguardante il completamento della zona artigianale del Dossat, nel comune di Marano Lagunare, di cui una prima parte è stata realizzata grazie alle risorse finanziarie FESR del programma di iniziativa comunitaria Pesca.

In particolare con tale Programma si è potuto realizzare il primo lotto delle opere di urbanizzazione dell'isola del Dossat consistenti nella realizzazione di due strade con relative opere fognarie, acquedottistiche, elettriche, telefoniche e del gas.

Con il presente programma Obiettivo 2 si potrà realizzare il secondo lotto di completamento del Dossat concernente la costruzione di una terza strada, i parcheggi relativi alle attività produttive e l'adeguamento e la messa in sicurezza del ponte che collega l'isola alla terraferma.

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, con atto amministrativo di programmazione regionale, saranno individuati altri interventi coerenti con le finalità della presente Azione.

Azione 1.3.2 Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative

Il sistema imprese dell'area montana si caratterizza da qualche anno per la presenza di un numero consistente di imprese high-tech che puntano a superare i limiti derivanti dalla marginalità territoriale

attraverso l'introduzione nel processo produttivo dell'innovazione tecnologica. Queste aziende, come pure le nuove imprese che si insedieranno nei territori montani, necessitano innanzitutto di laboratori altamente tecnologici che favoriscano lo sviluppo di processi altamente qualificanti e lo sviluppo di sinergie fra il sistema della ricerca ed il sistema imprese incentivando le iniziative di trasferimento dei risultati della ricerca alle PMI.

Una parziale risposta a queste esigenze è stata data dal Centro di Innovazione Tecnologica (CIT) di Amaro istituito per promuovere nuove attività produttive ad alto contenuto tecnologico ed innovativo all'interno del quale sono stati avviati alcuni laboratori quali quelli relativi alla compatibilità elettromagnetica, all'ingegneria gestionale, alla prototipazione rapida, al Design. Il CIT è stato creato dall'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna (Agemont SpA) istituita con apposita legge regionale con la finalità di promuovere lo sviluppo socio-economico dei territori montani.

Agemont SpA è una società per azioni a prevalente capitale pubblico regionale, infatti la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia detiene direttamente o tramite società controllate quasi il 100% del capitale sociale. Inoltre, le nomine della totalità dei componenti dell'organo decisionale (Consiglio di Amministrazione) e dell'organo di controllo (Collegio Sindacale), sono di esclusiva competenza della Regione.

Attraverso gli interventi programmati in questa Azione, si intende rispondere alle esigenze manifestate dal sistema impresa ed in particolare dalle aziende che operano in determinati settori strategici per la montagna quali ad esempio: micro-meccanica di precisione, ottica, coltellerie. Riguardo quest'ultimo comparto, l'analisi delle specifiche di prodotto e di processo, effettuata attraverso una serie di verifiche dirette con le numerose imprese del settore al fine della conseguente creazione del marchio di qualità del prodotto, ha evidenziato la necessità di avviare un processo di ricerca ed applicazione per la definizione delle specifiche e dei parametri del prodotto attivando un apposito laboratorio di prove su prototipi ed articoli di produzione.

La creazione di laboratori permetterà di attuare una strategia d'intervento orientata all'introduzione di nuove tecnologie per favorire e sostenere la competitività delle imprese esistenti e sollecitare l'avvio di nuove realtà fornendo alle medesime gli strumenti necessari per affermarsi sul mercato locale nazionale ed internazionale e per superare gli ostacoli creati anche dalla marginalizzazione fisica e culturale.

I servizi, messi a disposizione da tali strutture, saranno forniti in base a congrui prezzi di mercato e sulla base di procedure di evidenza pubblica.

La presente Azione prevede la realizzazione di tre progetti, i primi due da parte di Agemont SpA e il terzo da parte del Centro Internazionale di Ricerca sulla Montagna:

a) Polo Tecnologico stampaggio plastici e tecnologie ottico-fotoniche

Realizzazione all'interno del CIT (Centro di Innovazione Tecnologica) di Amaro, in provincia di Udine, del polo tecnologico di stampaggio plastici e tecnologie ottico-fotoniche mediante l'implementazione di un laboratorio destinato alla messa a punto delle tecnologie di stampaggio plastici e sviluppo di componenti ottici-fotonici.

Sono previsti adeguamenti strutturali della sede dei laboratori, l'acquisto delle attrezzature e degli impianti per l'allestimento degli stessi. All'interno dei laboratori sono previste attività di simulazione numerica e progettazione, sperimentazione e realizzazione di prototipi. Il progetto è rivolto al trasferimento dei risultati alle imprese del territorio in un'ottica di valorizzazione dell'intero comprensorio montano.

b) Laboratorio materiali metallurgia.

È prevista la creazione di un laboratorio a supporto del comparto coltellerie per l'effettuazione di prove tecnologiche tradizionali ed analisi di tipo metallografico, al fine di fornire alle PMI del comparto gli strumenti necessari a valorizzare le capacità distintive ed i requisiti qualitativi e tecnici dei loro prodotti.

Il laboratorio consentirà di effettuare prove specifiche per il settore delle coltellerie ed allo stesso tempo prove sui materiali per aziende degli altri settori interessati.

Gli investimenti riguarderanno oltre agli adeguamenti strutturali della sede del laboratorio, l'acquisizione di attrezzature e impianti in parte specifici per il comparto coltellerie, ed in parte generali utilizzabili su altre lavorazioni meccaniche.

È previsto l'accreditamento SINAL (Sistema Nazionale per l'Accreditamento dei Laboratori) del laboratorio ed il suo inserimento nell'albo dei laboratori pubblici e privati riconosciuti dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica (ex legge 46/82).

c) Realizzazione dei laboratori di ricerca per il Centro Internazionale di Ricerca sulla Montagna

La Regione autonoma FVG, al fine di incentivare lo sviluppo delle attività di ricerca scientifica e tecnologica, innovativa e sperimentale ritenuta strategica per l'ammodernamento e la competitività degli imprenditori dell'area montana ha promosso la creazione di un Centro Internazionale di Ricerca per la montagna con la legge regionale 13/2001.

Nell'estate 2001 è stato formalizzato un Protocollo di Intesa tra Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Istituto Nazionale per la Ricerca in Montagna (INRM) nell'ambito del quale sono stati definiti i reciproci impegni finanziari e le modalità per la costituzione del Centro Internazionale per la Ricerca sulla Montagna con la partecipazione dell'INRM, Agemont SpA, Università degli Studi di Udine ed altri soggetti della ricerca.

Il Centro di ricerca si pone come organismo dedicato agli approfondimenti di esperienze diverse e trasferibili di culture, studi e ricerche ma anche di ricerche applicate alle utilizzazioni e sperimentazioni in area montana per fondare e sviluppare percorsi innovativi per quanto riguarda lo sviluppo economico dell'area montana.

Il Centro, inoltre, viene immaginato come "centro di eccellenza" costituito da una struttura molto snella che si finanzia e si implementa su singoli progetti di ricerca e che rappresenta un centro di riferimento per la raccolta di dati, esperienze, sperimentazioni e ricerche esemplari.

Azione 1.3.3 Realizzazione di un Centro per la promozione della sicurezza sul lavoro

A seguito della revisione di metà periodo l'Azione è stata soppressa.

II.3. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1.3.1	*PMI e sistema economico locale*
Azione 1.3.2	*PMI e sistema regionale della ricerca e dell'innovazione*

II.4. Copertura geografica

Azione 1.3.1	*Zone ammesse all'Obiettivo 2: prioritariamente i comuni interessati dall'area Ente Zona Industriale di Trieste e, subordinatamente, il Comune di Marano Lagunare*
Azione 1.3.2	*Zone ammesse all'Obiettivo 2 in area montana, così come individuate dall'Appendice 1 del CdP*

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Azioni	*Normativa regionale*	*Normativa statale*
Azione 1.3.1	*L.R. 46/1986* *L.R. 26/2001* *L.R. 14/2002*	*L. 109/1994 e DPR. 554/1999*
Azione 1.3.2	*L.R. 26/2001*	

III.2. Beneficiario finale

Azione 1.3.1	*Società concessionarie di servizi pubblici, Enti Locali, enti gestori di aree produttive ed enti pubblici economici. Prioritariamente l'Acegas SpA e, subordinatamente, il Comune di Marano Lagunare.*
Azione 1.3.2	*Agemont SpA e Centro internazionale per la ricerca sulla montagna (art.16 L.R. 13/2001)*

III.3. Struttura responsabile dell'attuazione

Azioni	*Struttura*	*Responsabile di Misura/Azione*
Azione 1.3.1	*Direzione centrale attività produttive*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale*
Azione 1.3.2	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna*	*Direttore del Servizio per la Montagna*

Il referente unico con ruolo di coordinamento tra i responsabili d'Azione è l'Autorità di Gestione

III.4. Procedura amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura e cronogramma della Misura

Azione 1.3.1 Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali

L'Azione è attuata a regia regionale. I progetti saranno individuati tramite invito rivolto ai beneficiari finali, i quali presenteranno le domande di finanziamento con le specifiche contenute negli inviti stessi. L'invito verrà rivolto prioritariamente all'Acegas SpA e subordinatamente, in funzione delle risorse finanziarie disponibili al termine della fase 4, al Comune di Marano Lagunare, nonché eventualmente ad altri soggetti individuati con atto amministrativo di programmazione regionale.

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. degli inviti** (*entro 60 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP*)

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** *(entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'invito sul B.U.R.)*
Alla domanda di finanziamento verrà allegato il progetto definitivo.

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che individua i progetti ammessi a finanziamento** *(entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento)*
Ai beneficiari finali ammessi a contributo sarà notificato l'accoglimento della domanda.

Fase 4: **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo** *(entro 120 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R.di individuazione delle operazioni da finanziare)*
Dopo la concessione del finanziamento, i soggetti beneficiari completano l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori e approvano il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Direzione

centrale competente che, con decreto del Direttore, provvederà alla rideterminazione del contributo.
Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, verrà rivolto l'invito al Comune di Marano a presentare la domanda di finanziamento, ed eventualmente, con atto amministrativo di programmazione regionale, saranno individuati altri interventi coerenti con le finalità della presente Azione.

Fase 5: **Avvio dei lavori** *(entro 45 giorni dall'aggiudicazione dei lavori)*
Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna lavori.
I soggetti beneficiari provvedono alla consegna dei lavori ed inviano il relativo verbale alla Direzione centrale competente.
Ad avvenuto avvio dei lavori la Direzione centrale competente, con decreto del Direttore, tenuto conto delle risorse, anche di cassa, disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare un anticipo in misura non superiore al 70% del contributo concesso.

Fase 6: **Conclusione dei lavori** *(entro 300 giorni dall'avvio dei lavori)*
Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.
Il soggetto beneficiario è tenuto a presentare alla Direzione centrale competente la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto di contributo.
Successivamente, eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore centrale, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Azione 1.3.2 Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative

L'Azione è attuata a regia regionale. I progetti saranno individuati tramite invito rivolto ai beneficiari finali, Agemont SpA e Centro internazionale di ricerca sulla montagna, i quali presenteranno le domande di finanziamento con le specifiche contenute negli inviti stessi.

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. degli inviti** *(entro 120 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** *(entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'invito sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che individua i progetti ammessi a finanziamento** *(entro 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento)*
Ai beneficiari finali ammessi a contributo sarà notificato l'accoglimento della domanda.

Fase 4: **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo** *(entro 90 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di individuazione delle operazioni da finanziare)*
Dopo la concessione del finanziamento, i soggetti beneficiari completano l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori e approvano il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla struttura regionale competente che, con decreto del Direttore centrale, provvederà alla rideterminazione del contributo.

Fase 5: **Avvio dei lavori** *(entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori)*
Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna lavori.
I soggetti beneficiari provvedono alla consegna dei lavori ed inviano il relativo verbale alla struttura regionale competente.

Ad avvenuto avvio dei lavori la struttura regionale competente, con decreto del Direttore, tenuto conto delle risorse, anche di cassa, disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare un anticipo in misura non superiore al 70% del contributo concesso.

Fase 6: **Conclusione dei lavori** *(entro 730 giorni dall'avvio dei lavori)*
Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.
I soggetti beneficiari sono tenuti a presentare alla struttura regionale competente la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto di contributo.
Successivamente, eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore centrale, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

III.5. Criteri di selezione delle operazioni

Azione 1.3.1 Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali

Criteri di ammissibilità:

- I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità della Misura del DOCUP e la loro realizzazione deve essere temporalmente coerente con i limiti posti dal Docup alla rendicontazione della spesa per categoria di aree interessate (Ob. 2 e S.T.);

- disponibilità del progetto definitivo.

Criteri di valutazione/priorità:

- interventi che determinano una riduzione del consumo o un reimpiego di acqua nell'attività produttiva;

- progetti che prevedono interventi in siti degradati ovvero già luogo di attività industriali, fatta salva la sicurezza della popolazione, o ancora, che prevedono il riutilizzo di immobili dismessi o il trasferimento dell'attività in aree idonee;

- adozione di misure volte alla riduzione dell'impatto visivo e fonico.

Azione 1.3.2 Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative

Criteri di ammissibilità:

- I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità della Misura del DOCUP e la loro realizzazione deve essere temporalmente coerente con i limiti posti dal Docup alla rendicontazione della spesa per categoria di aree interessate (Ob. 2 e S.T.);

- il progetto deve contenere il programma dettagliato dei lavori con il relativo piano finanziario, la tempistica di realizzazione, i costi unitari e complessivi e un programma di attività nel primo triennio di gestione.

Criteri di valutazione/priorità:

- valorizzazione di sinergie tra i vari soggetti che operano a favore della ricerca e dell'innovazione tecnologica;

- coerenza del cronogramma di spesa;
- modalità gestionali delle opere realizzate;
- adozione di misure volte alla riduzione dell'impatto visivo e fonico.

Per quanto riguarda in particolare il Laboratorio materiali metallurgia, il progetto dovrà essere coerente con la strategia di sviluppo del distretto delle coltellerie costituito sulla base della legge regionale 27/1999 "Per lo sviluppo dei Distretti industriali".

III.6. Spese ammissibili e intensità di aiuto

Le spese per la realizzazione degli interventi della Misura devono essere conformi a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i. e dal Regolamento 1783/99. Sono ammissibili le spese nel seguito elencate, purché sostenute a partire dal 27.11.2000:

Azioni	*Spese ammissibili*
Azione 1.3.1	*Opere per la realizzazione dei progetti*
	Forniture direttamente connesse al progetto
	Spese di progettazione, generali e di collaudo (nei limiti previsti dalla normativa regionale vigente)
	Spese per espropri e asservimenti
	Spese per il miglioramento dell'impatto visivo e fonico
	IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.
Azione 1.3.2	*Spese per la progettazione degli interventi*
	Opere edili ed impiantistica per l'adeguamento degli spazi destinati all'insediamento dei laboratori
	Impianti, macchinari, attrezzature e arredi strettamente funzionali al progetto
	Acquisto di attrezzature informatiche, software
	Spese per il miglioramento dell'impatto visivo e fonico
	Consulenze specialistiche e tecniche relative al progetto
	IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

Intensità di aiuto

È richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva.

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa Azione, in quanto trattasi di interventi infrastrutturali di interesse generale.

III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure

La Misura, finalizzata al miglioramento delle condizioni di insediamento delle imprese e dell'accesso delle PMI - in particolare dell'area montana -, alle nuove tecnologie ed alla riduzione dei costi collegati al fenomeno degli infortuni sul lavoro per le imprese e la collettività, è sinergica e in rapporto di funzionalità con gli interventi delle Misure dell'Asse 2 e dell'Asse 4 riguardanti l'ampliamento e la competitività delle imprese.

IV. QUADRO FINANZIARIO

IV.1 Piano finanziario indicativo (euro)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	6.589.588	6.589.588	1.976.876	4.612.712	3.228.898	-	1.383.814	-
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**6.589.588**	**6.589.588**	**1.976.876**	**4.612.712**	**3.228.898**	**-**	**1.383.814**	**-**

IV.2 Tasso di partecipazione (su costo totale)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	-	21,00	-
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**-**	**21,00**	**-**

IV.3 Tasso di partecipazione sulla spesa pubblica

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2		100,00	30,00	70,00	49,00	-	21,00	-
Sostegno Transitorio		-	-	-	-	-	-	-
TOTALE		**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**-**	**21,00**	**-**

IV.4 Piano finanziario indicativo annuale (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Obiettivo 2	-	1.128.615	1.335.192	1.358.920	915.382	930.242	921.237	6.589.588
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**-**	**1.128.615**	**1.335.192**	**1.358.920**	**915.382**	**930.242**	**921.237**	**6.589.588**

V. VALUTAZIONE EX ANTE

V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

La Misura 1.3 vuole migliorare le condizioni di insediamento delle imprese nelle aree industriali (Azione 1.3.1), sviluppare l'innovazione tecnologica e la sua fruibilità da parte delle PMI, promuovere la ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico (Azione 1.3.2). Tali obiettivi risultano pienamente coerenti con l'obiettivo globale dell'Asse 1, che si propone di rafforzare il contesto socio-economico e strutturale e di creare un ambiente favorevole per la crescita dell'occupazione e per l'inserimento della regione in un contesto internazionale attraverso il miglioramento delle infrastrutture.

L'Azione 1.3.1 risulta particolarmente rilevante rispetto al principio della sostenibilità ambientale poiché si propone, tra l'altro, di potenziare il sistema di distribuzione delle acque reflue per uso industriale, in linea con la direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e con la direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento.

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione

Azione 1.3.1

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	*Le singole operazioni oggetto dell'Azione sono state già individuate nel CdP, in coerenza con gli obiettivi specifici della Misura.*
Concentrazione degli interventi	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Integrazione degli interventi	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Condizioni di attuazione	***Alta**, in quanto la previsione di un criterio di ammissibilità che richiede la disponibilità del progetto definitivo garantisce la celere attuazione delle operazioni.*
Sostenibilità ambientale	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni, sebbene la natura dell'intervento prioritario abbia delle ricadute ambientali molto positive.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Società dell'informazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*

Azione 1.3.2

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta***, *in relazione all'esplicita previsione della verifica della rispondenza degli interventi stessi agli obiettivi dell'Azione.*
Concentrazione degli interventi	***Alta***, *la concentrazione degli interventi è garantita dalla scelta programmatica effettuata dalla Regione di realizzare tre progetti previsti in area montana.*
Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Integrazione degli interventi	***Alta***, *in particolare in relazione all'esplicito richiamo alla verifica di coerenza di parte degli interventi previsti (il Laboratorio di metallurgia) con la strategia di sviluppo distrettuale regionale (l.r. 27/99).*
Condizioni di attuazione	***Alta***, *i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup; inoltre, la previsione di un criterio relativo alla verifica della coerenza del cronogramma delle spese può garantire l'efficiente attuazione delle operazioni.*
Sostenibilità ambientale	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Società dell'informazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni*
Internazionalizzazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*

V.3. Quantificazione degli Obiettivi

Indicatori di realizzazione		*Unità di misura*	*Valore atteso*
1.3.1	Interventi	Num.	2
	Rete di trattamento delle acque reflue realizzata	Km.	3,5
	Superficie infrastrutturata	Mq.	15.000
1.3.2	Interventi	Num.	3
Indicatori di risultato		*Unità di misura*	*Valore atteso*
1.3.1	Imprese insediate	Num.	3
	PMI che hanno accesso al servizio di distribuzione dell'acqua	Num.	5
	Variazione dei volumi acque reflue depurate e riutilizzate per uso industriale	Δ(Volumi)	230.000
1.3.2	Posti di lavoro di R&S creati	Num.	24
Indicatori di Impatto		*Unità di misura*	*Valore atteso*
	Numero di innovazioni di prodotto, di processo e organizzative introdotte/realizzate dalle imprese di settore	Num.	
	Variazione delle presenze di imprese high tech sul totale delle imprese in area montana	Δ(Num)	
	Riduzione consumi acqua potabile per uso industriale	Δ(%)	

MISURA 2.1

AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Asse 2	*Ampliamento e competitività del sistema imprese*
I.2. Titolo della Misura	*2.1 Aiuti agli investimenti delle imprese*
I.2.1. Azioni della Misura	*2.1.1 Aiuti agli investimenti delle imprese industriali ed artigianali* *2.1.2 Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale*
I.3. Fondo Strutturale	*FESR*
I.4. Classificazione delle operazioni	

Misura/ Azione	*Codice UE*	*Tipologia progetto*	*Sottotipologia progetto*
2.1.1	*161 Investimenti materiali PMI*	*Aiuti all'industria,e all'artigianato e al commercio*	*- Industria* *- Artigianato*
2.1.2	*171 Investimenti materiali (turismo)*	*Aiuti alla ricettività e servizi complementari*	*- Strutture ricettive* *- Servizi complementari*
	161 Investimenti materiali PMI	*Aiuti all'industria, all'artigianato e al commercio*	*- Commercio*

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Favorire lo sviluppo, la competitività e l'ampliamento del sistema produttivo sostenendo la nascita e gli investimento delle PMI nell'industria, nell'artigianato e nel commercio (al dettaglio) e del turismo.

Sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali giovanili e femminili.

II.2. Descrizione della Misura

La Misura, che prosegue le azioni già avviate positivamente nella precedente fase di programmazione (aree Ob.2 e Ob.5b), prevede il sostegno agli investimenti materiali e immateriali delle PMI finalizzati, da un lato, al rafforzamento, potenziamento e aggiornamento tecnologico delle imprese esistenti, dall'altro, a favorire la nascita e/o localizzazione di nuove attività produttive con particolare attenzione allo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile e femminile, all'incentivazione di nuove imprese basate sullo sviluppo di tecnologie innovative o ad alta intensità di conoscenza e alle iniziative realizzate in area montana. La Misura si articola nelle seguenti Azioni:

Azione 2.1.1 Aiuti agli investimenti delle imprese industriali ed artigianali

L'Azione è diretta al sostegno degli investimenti materiali e immateriali, compresi gli investimenti in hardware e software per l'accesso ad internet e per la creazione di reti telematiche, realizzati dalle PMI di produzione e di servizio del settore industriale e dalle PMI di produzione e di servizio operanti nel settore artigianale, finalizzati alla nascita e/o localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, nonché al

consolidamento, potenziamento e aggiornamento tecnologico di quelle esistenti. L'obiettivo è di promuovere e favorire l'ampliamento della base produttiva e di rafforzare la competitività del tessuto imprenditoriale, anche al fine di stimolare la creazione di posti di lavoro duraturi.

L'Azione prevede specifici meccanismi premiali previa fissazione di apposite priorità strategiche al fine della formazione delle graduatorie finali delle domande presentate; tra i criteri di priorità si segnalano quelli legati all'incremento occupazionale, all'imprenditoria giovanile e femminile, alle società che operano nel campo della società dell'informazione, alla localizzazione nei comuni della zona montana ed alle ricadute ambientali.

Settore industria

Saranno ammissibili gli investimenti non inferiori a 100.000 Euro, delle PMI industriali appartenenti alle sezioni C, D, E ed F della Classificazione delle Attività Economiche Ateco 2002 (ex Ateco '91), delle imprese di servizio rientranti in specifiche categorie e classi di attività economica indicate nel par. II.3; possono presentare domanda, sia le imprese costituite, sia le imprese da costituire, come indicato nel paragrafo II.3.

Sono ammissibili gli investimenti materiali ed immateriali finalizzati alla realizzazione delle seguenti iniziative:

Sviluppo di nuove iniziative:

- Creazione di nuovi stabilimenti tecnicamente organizzati e di nuove unità produttive, ivi compresa la realizzazione, nell'ambito di strutture produttive preesistenti, di una o più linee di produzione, fisicamente individuabili e funzionalmente unitarie, ancorché prive di autonomo assetto organizzativo e gestionale, finalizzate alla diversificazione della produzione esistente che comportino un incremento occupazionale;

- riattivazioni, intese come iniziative finalizzate alla ripresa dell'attività di insediamenti produttivi inattivi da parte di nuovi soggetti;

Interventi di riconversione e ristrutturazione:

- riconversioni intese come iniziative dirette ad introdurre produzioni appartenenti a comparti merceologici diversi attraverso la modifica dei cicli produttivi degli impianti esistenti;

- ristrutturazioni intese come iniziative dirette alla riorganizzazione dell'impresa attraverso la razionalizzazione, il rinnovo, l'aggiornamento tecnologico degli impianti esistenti.

Programmi di ampliamento e ammodernamento

- ammodernamenti intesi come iniziative volte ad apportare innovazioni tecnologiche nell'impresa e/o un miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro e/o un miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi;

- ampliamenti intesi come iniziative volte ad accrescere la capacità di produzione dei prodotti attuali o di altri similari e/o a creare nello stabilimento una nuova capacità dei processi produttivi attuali, sempre che gli impianti preesistenti presentino un valore rilevante rispetto ai nuovi immobilizzi.

Sono esclusi gli investimenti di pura sostituzione e quelli non facenti parte di un piano complessivo di intervento finalizzato alla realizzazione delle iniziative sopra indicate.

L'aiuto può configurarsi:

- secondo un Regime d'aiuto conforme al Reg. (CE) 70/2001 e s.m.i., il quale prevede un'agevolazione sul mutuo acceso dall'impresa presso istituti bancari appositamente convenzionati

con la Regione, erogata in un'unica soluzione ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa, nei limiti di intensità di aiuto del 15% ESL per le piccole imprese e 7,5% ESL per le medie imprese, con le maggiorazioni concedibili secondo la Decisione della Commissione C (2000) 2752 del 20.09.2000 concernente la Carta italiana degli aiuti a finalità regionale e richiamati dal D.P.R. n.076/Pres del 19/3/01;

- in alternativa, per gli investimenti il cui preventivo di spesa non superi i 400.000 Euro, come un contributo in conto capitale entro i limiti stabiliti dalla regole fissate dal Reg. (CE) 69/2001 e relative agli aiuti *de minimis*. Il contributo non potrà superare il 50% della spesa ammissibile.

Settore artigianato

Saranno ammissibili gli investimenti non inferiori a 50.000 Euro, delle PMI artigianali appartenenti alle sezioni C, D, E ed F della Classificazione delle Attività Economiche Ateco 2002 (ex Ateco '91), delle imprese di servizio rientranti in specifiche categorie e classi di attività economica indicate nel par. II 3; possono presentare domanda, sia le imprese già costituite, sia le imprese da costituire, come indicato nel paragrafo II.3.

Sono ammissibili gli investimenti materiali ed immateriali finalizzati alla realizzazione delle seguenti iniziative:

Sviluppo di nuove iniziative:

- realizzazione di nuovi laboratori ed unità produttive;

- realizzazione, nell'ambito di strutture produttive preesistenti, di una o più linee di produzione finalizzate alla diversificazione della produzione esistente;

- riattivazioni, intese come iniziative finalizzate alla ripresa dell'attività di insediamenti produttivi inattivi da parte di nuovi soggetti.

Interventi di riconversione e ristrutturazione:

- riconversioni intese come iniziative dirette ad introdurre produzioni appartenenti a comparti merceologici diversi attraverso la modifica dei cicli produttivi degli impianti esistenti;

- ristrutturazioni, intese come iniziative dirette alla riorganizzazione dell'impresa attraverso la razionalizzazione, il rinnovo, l'aggiornamento tecnologico dei laboratori, degli impianti e delle attività esistenti.

Programmi di ampliamento e ammodernamento:

- ampliamenti di laboratori e di impianti produttivi intesi come iniziative volte ad accrescere la capacità di produzione di prodotti attuali o di altri similari e/o a creare nello stabilimento una nuova capacità dei processi produttivi attuali;

- ammodernamenti intesi come iniziative volte ad apportare innovazioni tecnologiche nell'impresa e/o un miglioramento nelle condizioni ambientali di lavoro e/o un miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi.

Per contribuire allo sviluppo delle zone di montagna con problemi particolarmente accentuati di emarginazione e di spopolamento e ad integrazione delle Misure dell'Asse IV del Docup, l'Azione intende sostenere le iniziative realizzate da tutte le imprese artigiane di servizio alla persona nei soli ambiti montani marginali appartenenti alla fascia C di cui all'Appendice I del CdP.

Inoltre, al fine di ampliare e qualificare l'offerta di servizi turistici, verranno finanziati i progetti di investimento riferiti a specifiche attività artigianali di servizio alla persona, di cui al paragrafo II 3, nei

Comuni costieri di Muggia, Duino Aurisina, Grado e Marano Lagunare, i quali si caratterizzano per una particolare vocazione turistica.

L'aiuto può configurarsi:

- secondo un Regime d'aiuto conforme al Reg. (CE) 70/2001 e s.m.i., il quale prevede un'agevolazione sul mutuo acceso dall'impresa presso istituti bancari appositamente convenzionati con la Regione, erogata in un'unica soluzione ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa, nei limiti di intensità di aiuto del 15% ESL per le piccole imprese e 7,5% ESL per le medie imprese, con le maggiorazioni concedibili secondo la Decisione della Commissione C (2000) 2752 del 20.09.2000 concernente la Carta italiana degli aiuti a finalità regionale e richiamati dal D.P.R. n.076/Pres del 19/3/01;

- in alternativa, le imprese (ad eccezione di quelle appartenenti al settore dei trasporti) possono optare per un contributo massimo pari al 50% del mutuo entro i limiti stabiliti dalla regole fissate dal Reg. (CE) 69/2001 e relative agli aiuti *de minimis*.

Azione 2.1.2 Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale

Per il settore del turismo saranno finanziati interventi finalizzati a diversificare e migliorare qualitativamente l'offerta turistica, anche nell'ottica del sostegno dei sistemi integrati di offerta turistica e di turismo sostenibile, promuovendo, ad esempio, la destagionalizzazione e la diversificazione delle mete turistiche. A tal fine l'Azione prevede il sostegno agli investimenti delle PMI finalizzati alla riqualificazione e ampliamento delle strutture ricettive esistenti (inclusi gli impianti sportivi e ricreativi annessi), ivi compresi quelli necessari a migliorare la compatibilità ambientale, alla creazione di nuove strutture (tramite il recupero del patrimonio edilizio esistente), nonché alla realizzazione ed ammodernamento di infrastrutture turistiche complementari (parchi tematici, stabilimenti balneari, parcheggi ed altre strutture di collegamento a servizio di specifiche zone di sviluppo turistico). Non è ammesso il finanziamento con fondi strutturali di campi da golf che interessano le aree soggette a tutela naturalistica ai sensi della normativa regionale, statale e comunitaria, compresi gli ambiti di tutela individuati nel Piano Urbanistico Regionale Generale e riconosciuti dai vigenti Piani Regolatori Generali Comunali. Inoltre, la realizzazione di campi da golf dovrà essere adeguatamente valutata anche in riferimento all'eventuale destinazione agricola dell'area interessata.

Nel settore del commercio (al dettaglio) gli interventi saranno innanzitutto finalizzati ad incentivare l'attuale scarsa propensione a cooperare fra imprenditori, attraverso la creazione e miglioramento di reti fra commercianti al dettaglio su tutto il territorio eleggibile. Inoltre, in particolari aree, o nel campo del terzo settore, potranno essere finanziati anche investimenti finalizzati alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali, all'ampliamento ed ammodernamento di iniziative già esistenti. Nello specifico saranno ammissibili:

a) in tutta l'area Obiettivo 2 e Sostegno Transitorio, investimenti delle PMI commerciali per la creazione e miglioramento di reti (telefoniche, telematiche, informatiche, ecc.), in particolare attraverso azioni che puntino all'ammodernamento strutturale delle reti stesse e all'introduzione di innovazioni sul versante distributivo (ad esempio "e-commerce" ed "e-business"), segnatamente tra piccole imprese commerciali e per il miglioramento dei collegamenti cliente/fornitore;

b) investimenti materiali ed immateriali delle PMI per la creazione di nuove iniziative, per l'ampliamento e/o ammodernamento di iniziative già esistenti, localizzate nelle seguenti aree:

   - comuni di Duino Aurisina e Marano Lagunare. Questi comuni della fascia costiera, nonostante mostrino notevoli potenziali di sviluppo turistico, presentano attualmente una situazione di degrado urbano e del sistema dei servizi che richiede, tra l'altro, un miglioramento delle strutture del commercio al dettaglio per concretizzare dette potenzialità; pertanto è necessario favorire interventi di qualificazione del settore distributivo al dettaglio, anche in un'ottica di integrazione con l'Azione 2.1.1 – settore artigianato – per quanto concerne alcuni servizi alla persona;

- comuni rientranti nella fascia C della zona montana, di cui all'Appendice I del CdP, in un'ottica di potenziamento dell'offerta economica al fine di contrastare fenomeni negativi (in primo luogo lo spopolamento) che rappresentano una minaccia allo sviluppo del territorio, anche in un'ottica di integrazione con gli altri interventi del Docup in fascia C (Misure dell'Asse IV in particolare l'Azione 4.3.2 Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini e 4.3.3 Sviluppo delle iniziative di "albergo diffuso") e con l'Azione 2.1.1 – settore artigianato – per quanto concerne tutti i servizi alla persona;
- comuni oggetto degli interventi di riqualificazione urbana nei centri minori di cui all'Azione 1.2.2, in un'ottica di sinergia tra più tipologie di iniziativa in grado di garantire uno sviluppo, anche turistico, di tali centri;
- borghi rurali oggetto degli interventi di cui all'Azione 3.2.2, al fine di potenziare i risultati delle iniziative previste da tale Azione, che prevedono di valorizzare le potenzialità turistiche dei borghi stessi.

c) investimenti materiali ed immateriali realizzati da soggetti senza fine di lucro appartenenti al terzo settore che gestiscono attività di commercio equo e solidale nei comuni con popolazione o flusso turistico superiore a 10.000 unità;

d) investimenti materiali ed immateriali realizzati dalle imprese di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande finalizzati alla creazione di nuove iniziative, ampliamento e/o ammodernamento di iniziative già esistenti localizzate nei comuni oggetto degli interventi di qualificazione urbana di cui all'Azione 1.2.2 e nei borghi rurali oggetto degli interventi di cui all'Azione 3.2.2, al fine del rafforzamento dei servizi turistici offerti.

L'aiuto si configura come un contributo in conto capitale, nei limiti di intensità di aiuto del 15% ESL per le piccole imprese e 7,5% ESL per le medie imprese, con le maggiorazioni concedibili secondo la Decisione della Commissione C (2000) 2752 del 20.09.2000 concernente la Carta italiana degli aiuti a finalità regionale, in conformità al Reg. (CE) 70/2001 e s.m.i. e richiamati dal D.P.R. n.076/Pres del 19/3/2001. Il contributo sarà erogato in un'unica soluzione ad avvenuta realizzazione dell'investimento, con riserva di prevedere nel bando l'erogazione di quote di contributo a fronte di stati di avanzamento delle singole iniziative.

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche (aiuti di stato e *de minimis*) ottenute per lo stesso intervento, salve quelle concesse a titolo *de minimis* sotto forma di garanzie.

In alternativa è prevista la concessione di un_contributo in conto capitale secondo la regola del *de minimis*, nella misura massima del 50% delle spese ammissibili, nel rispetto delle regole stabilite dal Reg. (CE) 69/2001 relativo agli aiuti *de minimis*.

II.3. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 2.1.1	***Settore Industria*** *a) Imprese appartenenti alle sezioni C, D, E, F, della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91.* *b) Imprese di servizio (a condizione che siano costituite sotto forma di società) che rientrano nelle seguenti classificazioni ISTAT '91:* *72.20 Fornitura di software e consulenza informatica* *72.40 Attività delle banche di dati* *72.60.1 Servizi di telematica, robotica, e idomatica* *73.10 Ricerca applicata e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria* *74.12.2 Attività delle società di certificazione dei bilanci* *74.20 Attività in materia di architettura, ingegneria e altre attività tecniche* *74.30 Collaudi e analisi tecniche* *74.70 Servizi di pulizia e disinfestazione* *74.82 Attività di imballaggio, confezionamento* *90.00.1 Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi* *90.00.2 Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini* *93.01.1 Servizi di lavanderia* *Possono presentare domanda anche le imprese da costituire rientranti nelle classificazioni ISTAT di cui alle lettere a) e b). Dette società dovranno costituirsi ed iscriversi presso la competente C.C.I.A.A. entro il termine di 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande.* *Le imprese industriali devono rientrare nei parametri dimensionali di cui all'Allegato I del Reg. (CE) 364/2004; per le imprese di servizio si fa riferimento ai parametri dimensionali del D.P.G.R .n 199/1998, laddove questi risultino più restrittivi rispetto alla normativa comunitaria.* *Sono esclusi i settori di cui all'Appendice II del C.d.P.*
	Settore Artigianato *a) PMI iscritte all'Albo delle imprese artigiane appartenenti alle sezioni C, D, E, F, della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91.* *b) PMI di servizio iscritte all'Albo delle imprese artigiane che rientrino nelle seguenti classificazioni ISTAT '91:* *60.25 Trasporto di merci su strada (ammesso esclusivamente al Regime d'aiuto e non al contributo concesso secondo la regola de minimis)* *72 Informatica ed attività connesse* *73.10 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria* *74.12.2 Attività delle società di certificazioni dei bilanci* *74.20 Attività in materia di architettura, ingegneria e altre attività tecniche* *74.30 Collaudi e analisi tecniche* *74.70 Servizi di pulizia e disinfestazione* *74.82 Attività di imballaggio, confezionamento* *74.84.5 Design e styling relativo a tessili, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa* *90.00.1 Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi* *90.00.2 Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini* *93.01.1 Attività delle lavanderie per alberghi, ristoranti, enti e comunità*

(continua)

(segue)

Segue Azione 2.1.1	*c) PMI di servizio alle persone iscritte all'Albo delle imprese artigiane localizzate nei soli ambiti montani appartenenti alla fascia C di cui all'Appendice 1 del CdP* *d) Nei comuni turistici di Muggia, Duino-Aurisina, Grado e Marano Lagunare, le PMI di servizio alle persone iscritte all'Albo delle imprese artigiane rientranti nelle seguenti classificazioni ISTAT '91:* *74.81 Attività inerenti la fotografia* *93.02 Servizi dei saloni di parrucchiere e degli istituti di bellezza* *93.04 Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico* *Possono presentare domanda anche le imprese da costituire e rientranti nelle classificazioni ISTAT '91 di cui sopra (l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane dovrà avvenire entro i trenta giorni successivi alla chiusura del bando).* *Le imprese artigiane devono rientrare nei parametri dimensionali di cui all'Allegato I del Regolamento (CE) n. 364/2004.* *Sono esclusi i settori di cui all'Appendice II del C.d.P..*
Azione 2.1.2	***Settore Turismo*** *a) PMI titolari o che gestiscono strutture ricettive turistiche (comprese le cooperative di gestione delle strutture ricettive a carattere sociale)* *b) PMI titolari o che gestiscono infrastrutture turistiche complementari* *Le imprese di cui sopra devono rientrare nei parametri dimensionali di cui all'Allegato I del Reg. (CE) 70/2001 e s.m.i..* ***Settore Commercio*** *a) PMI che gestiscono esercizi commerciali al dettaglio, compresa la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande con le limitazioni previste dal par.II.2.* *b) Soggetti che gestiscono senza fine di lucro esercizi al dettaglio di "commercio equo e solidale" nei centri urbani con popolazione o flusso turistico superiore alle 10.000 unità.* *Verranno applicate le limitazioni settoriali previste dalle normative comunitarie in materia di aiuti di stato vigenti.* *Le imprese di cui sopra devono rientrare nei parametri dimensionali di cui all'Allegato I del Reg. (CE) 70/2001 e s.m.i.*

La numerazione e la descrizione dei settori secondo la classificazione ISTAT '91 è stata modificata; per il raffronto tra ATECO 91 e ATECO 02 si rinvia alla tabella riportata nell'Allegato 2.

II.4. Copertura geografica

Zone ammesse all'Obiettivo 2 ed al Sostegno Transitorio (con le specificazioni riportate nel paragrafo II.3)

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Azioni	*Normativa regionale*	*Normativa statale*
Azione 2.1.1	*L.R n. 12/2002* *L.R n. 26/2001* *L.R n. 6/1970* *L.R n. 17/1972* *DPR n. 76/Pres. Del 19.3.2001* *DPGR n. 0163/Pres. Del 14.05.1997 e s.m.i.*	
Azione 2.1.2	*L.R. n.2/2002* *L.R. n. 8/1999*	*L. n. 287/1991*

III.2. Beneficiario finale

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

III.3. Struttura responsabile dell'attuazione

Azioni	*Struttura*	*Responsabile Azioni/Misura*
Azione 2.1.1	*Direzione centrale attività produttive*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale*
		Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano
Azione 2.1.2	*Direzione centrale attività produttive*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto turistico* *Direttore del Servizio sostegno e promozione comparti commericio e terziario*

Il referente unico con ruolo di coordinamento tra i responsabili d'Azione è il Direttore centrale attività produttive.

III.4. Procedura amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura e cronogramma della Misura

La Misura è a titolarità regionale ed i destinatari finali saranno identificati attraverso procedura valutativa a bando con approvazione da parte della Giunta regionale di due graduatorie delle iniziative ammesse a contributo, una per le aree Obiettivo 2 e una per le aree a Sostegno Transitorio.

Azione 2.1.1 Aiuti agli investimenti delle imprese industriali ed artigianali

L'intervento si configura come un'agevolazione sul mutuo acceso dall'impresa presso istituti bancari convenzionati con l'Amministrazione regionale, erogata in un'unica soluzione ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa, o in alternativa, per il settore industriale, come contributo in conto capitale entro i limiti fissati per gli aiuti *de minimis*.

Per il settore industria, i programmi di investimento che chiedono un contributo secondo il Reg. (CE) 70/2001 e s.m.i. sono sottoposti, prima dell'approvazione delle graduatorie, al parere del Comitato Tecnico Consultivo per la politica industriale di cui all'art. 43 della L.R. 20 gennaio 1992, n. 2, così come sostituito dall'art. 10 della L.R. 26 giugno 1995, n. 26. Eventuali variazioni in diminuzione a consuntivo dei programmi stessi per oltre il 20% dell'investimento programmato devono essere sottoposte a nuova valutazione dello stesso Comitato Tecnico. I programmi di investimento che chiedono un contributo secondo la regola del *de minimis* non sono sottoposti al parere preventivo del Comitato Tecnico Consultivo per la politica industriale di cui all'art. 43 della L.R. 20 gennaio 1992, n. 2 così come sostituito dall'art. 10 della L.R. 26 giugno 1995, n.26. Detto Comitato dura in carica nella sua attuale composizione sino alla nomina del Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche di cui all'art. 15 della L.R. 10 novembre 2005, n. 26 che subentrerà al Comitato nominato ai sensi dell'art. 43 della L.R. 2/1992, così come sostituito dell'art. 10 della L.R. 26/1995, alla data determinata dalla deliberazione della Giunta regionale di nomina del Comitato stesso.

Nel settore industriale, nell'ambito dello stesso bando, per gli investimenti da realizzare nella medesima sede od unità locale, le imprese possono presentare una sola domanda di contributo, o a valere sul Regime di aiuto secondo il Reg. 70/2001 e s.m.i. previsto dalla presente Azione, o a valere sul *de minimis*.

Il contributo non è comulabile con altre agevolazioni pubbliche (aiuti di stato e *de minimis*) ottenute per lo stesso intervento, salve quelle concesse a titolo *de minimis* sotto forma di garanzie.

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta Regionale, e pubblicazione sul B.U.R.del bando** (*per il primo bando entro 60 giorni dalla DGR di adozione del CdP*)

Fase 2: **Presentazione delle domande di contributo** (*entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul B.U.R.*)

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione della DGR che approva la graduatoria delle domande di contributo** (*entro 195 giorni, dal termine di presentazione delle domande di contributo*)
L'istruttoria delle domande dovrà concludersi con la formazione di due graduatorie (Area Ob.2 e Area Sostegno Transitorio) delle domande ammesse a contributo, approvata con apposita delibera di Giunta e pubblicata sul B.U.R. Successivamente la Direzione centrale competente notificherà alle imprese l'esito dell'istruttoria.

Fase 4: **Avvio delle iniziative** (*entro 6 mesi dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della delibera che approva le graduatorie*)
Per avvio dell'iniziativa si intende la data della relativa comunicazione, da parte dei soggetti destinatari dei contributi, alla Direzione competente.

Fase 5: **Conclusione delle iniziative** (*entro 30 mesi per l'industria e 18 mesi per l'artigianato, dal termine della fase precedente*)
Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte del destinatario del contributo. Successivamente la Direzione competente, dopo aver effettuato gli opportuni controlli e verifiche, avvalendosi, ove previsto, anche degli istituti bancari convenzionati, provvede all'erogazione del contributo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Sulla base della risposta al primo bando da parte delle imprese, l'Amministrazione regionale valuterà l'opportunità di emanare nuovi bandi.

Azione 2.1.2 Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale

Nel settore del turismo sono previsti due bandi, il secondo dei quali indicativamente nel 2004.

Nel settore del commercio al dettaglio sono previsti inizialmente quattro bandi: il primo per gli interventi localizzati nelle aree di cui al precedente paragrafo II.2 lettera a) e ai primi due alinea della lettera b), il secondo per le iniziative relative al commercio equo e solidale, il terzo, e quarto per le iniziative nelle aree che saranno individuate, rispettivamente, per gli interventi previsti dall'Azione 1.2.2 e dall'Azione 3.2.2. Successivamente, sulla base della risposta al primo bando da parte delle imprese, l'Amministrazione regionale valuterà l'opportunità di emanare nuovi bandi. Nell'ambito di applicazione del regime *de minimis*, l'ammissibilità delle spese decorre dal 27.11.2000 per i bandi emanati nel periodo 2001-2003; per i bandi emanati successivamente, la data di decorrenza dell'ammissibilità di spesa non può essere anteriore al 01.01.2004 e sarà definita nei bandi stessi.

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche (aiuti di stato e *de minimis*) ottenute sullo stesso intervento, escluse quelle concesse sotto forma di garanzia, per lo stesso investimento, a titolo di *de minimis*.

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta Regionale, e pubblicazione sul B.U.R. del bando** (*per il primo bando entro 60 giorni dalla DGR di adozione del CdP*)

Fase 2: **Presentazione delle domande di contributo** (*entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul B.U.R.*)

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione della DGR che approva la graduatoria delle domande di contributo** (*entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande di contributo*)

L'istruttoria delle domande dovrà essere conclusa ed estrinsecata in due graduatorie (Area Ob.2 e Area Sostegno Transitorio) delle domande ammesse a contributo, approvata con apposita delibera di Giunta e pubblicata sul B.U.R. Successivamente la Direzione centrale competente notificherà l'esito ai richiedenti.

Fase 4: **Avvio delle iniziative** (*entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della delibera che approva le graduatorie*)
Per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione, da parte dei soggetti destinatari dei contributi, dell'avvenuto avvio alla Direzione competente.

Fase 5: **Conclusione delle iniziative** (*entro 24 mesi dal termine della fase precedente*)
Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte del destinatario del contributo. Successivamente la Direzione competente, dopo aver effettuato gli opportuni controlli e verifiche, provvede all'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

III.5. Criteri di selezione delle operazioni

Al fine di formulare le graduatorie tra le domande presentate vengono attribuiti una serie di punteggi premiali distinti per tipologia d'azione e per settore d'interesse.

Criteri di ammissibilità comuni all'Azione 2.1.1 e 2.1.2:

- appartenenza delle PMI alla categoria dei destinatari indicati nel par. II 3;
- localizzazione degli investimenti oggetto della domanda di contributo nelle aree ammissibili, secondo quanto stabilito dalla presente Misura;
- rispetto della tempistica e delle procedure previste nei bandi di accesso;
- raggiungimento di un punteggio minimo come specificato nei singoli bandi.

Azione 2.1.1 Aiuti agli investimenti delle imprese industriali ed artigianali

Industria

Ulteriori criteri di ammissibilità:

- la domanda di agevolazione deve riguardare preventivi di spesa non inferiori a 100.000 Euro;
- non sono ammissibili programmi che prevedono la diminuzione dell'occupazione rispetto al numero dei dipendenti occupati alla data di avvio dell'investimento;
- conseguimento di un punteggio minimo definito in sede di bando.

Criteri di valutazione/priorità

Sarà accordata priorità decrescente, e un relativo punteggio fissato dal bando, secondo le seguenti modalità:

Tipo di iniziativa:

- sviluppo di nuove iniziative e riattivazioni

- interventi di riconversione e ristrutturazione
- programmi di ammodernamento e ampliamento.

Tipo di impresa:

- piccole imprese
- medie imprese

Nel rispetto delle priorità di cui sopra è data precedenza, riconoscendo idonei punteggi differenziati, fissati dal bando, a:

- iniziative tendenti all'incremento effettivo, arrotondato per difetto, del livello occupazionale pari o superiore al 10% dell'organico rispetto ai dipendenti occupati alla data di avvio dell'investimento[7];
- iniziative tendenti all'incremento effettivo, arrotondato per difetto, del livello occupazionale inferiore al 10% dell'organico rispetto ai dipendenti occupati alla data di avvio dell'investimento[8];
- localizzazione delle iniziative in area montana (fascia A, fascia B e fascia C.) di cui all'Appendice 1 del CdP;
- iniziative intraprese da imprenditoria giovanile[9];
- iniziative intraprese da imprenditoria femminile[10];
- imprese in possesso della certificazione ambientale secondo i regolamenti ISO 14000 o Emas;
- interventi che consentono una riduzione dei consumi energetici;
- interventi che consentono una riduzione delle emissioni in atmosfera a livelli più restrittivi di quelli stabiliti dal DPR 203/88;
- interventi espressamente richiesti per l'ottenimento della certificazione ambientale secondo la norma ISO 14000 o secondo il regolamento Emas;
- iniziative localizzate nelle aree oggetto di patti territoriali approvati con delibera CIPE alla data di pubblicazione del bando.

---

7 Per le imprese con un organico inferiore a 10 dipendenti l'incremento occupazionale deve essere rappresentato da almeno un dipendente e deve riguardare personale assunto a tempo indeterminato, anche part-time, con esclusione del personale assunto con contratti di apprendistato e di formazione lavoro.

8 Vedi nota 1.

9 Per imprenditoria giovanile s'intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani i tra 18 ed i 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni.

10 Per imprenditoria femminile s'intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne.

- iniziative intraprese da imprese che operano nel campo della società dell'informazione - limitatamente alle imprese iscritte presso la competente C.C.I.A.A. ai seguenti Codici Istat: 72.20, 72.40 e 72.60(ex 72.60.1).

- iniziative per le quali le imprese si impegnino ad una conclusione anticipata (da definire nei bandi in funzione dei termini di rendicontazione all'UE delle prime annualità e della possibilità di conseguire il premio di medio periodo previsto dai regolamenti comunitari) rispetto al termine massimo concesso per l'ultimazione degli interventi; nel caso non venissero rispettati i termini fissati per la priorità, verrà apportata una riduzione del contributo concesso in una misura che sarà definita in sede di bando. Nell'eventualità che vengano emanati nuovi bandi, l'Amministrazione regionale valuterà se definire delle priorità relative alla conclusione delle iniziative, in funzione della esigenza di accelerazione della spesa e di rendicontazione all'UE nei termini fissati dai regolamenti comunitari.

L'impresa richiedente ha l'obbligo di comunicare alla Direzione d'indirizzo eventuali variazioni del programma d'investimento per la verifica che lo stesso mantenga l'originaria concreta operatività. L'accertamento, ad investimento concluso, del mancato rispetto delle previsioni occupazionali comporta la revoca dell'agevolazione concessa, laddove la diminuzione dell'occupazione implichi la modifica del punteggio attribuito.

Tutti gli altri casi di riduzione del punteggio assegnato al programma d'investimento comportano la revoca dell'agevolazione concessa solo quando a fronte di tale riduzione il punteggio finale risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria.

Nell'ipotesi di revoca del contributo o di rinuncia da parte di imprese utilmente collocate nelle graduatorie si procederà allo scorrimento delle stesse.

Artigianato

Ulteriori criteri di ammissibilità:

- la domanda di agevolazione deve riguardare programmi di spesa non inferiori a 50.000 Euro

Criteri di valutazione/priorità:

Sarà accordata priorità, sulla base di uno specifico punteggio fissato dal bando, alle seguenti modalità:

- Incremento dell'occupazione nella misura specificata dai bandi;

- Localizzazione delle iniziative in area montana (fascia A, fascia B e fascia C.) di cui all'Appendice 1 del CdP;

- Imprese in possesso della certificazione ambientale secondo i regolamenti ISO 14000 o Emas;

- Interventi che consentono una riduzione dei consumi energetici;

- Interventi che consentono una riduzione delle emissioni in atmosfera a livelli più restrittivi di quelli stabiliti dal DPR 203/88;

- Interventi espressamente richiesti per l'ottenimento della certificazione ambientale secondo la norma ISO 14000 o secondo il regolamento Emas;

- Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile (vedi nota 9 pag. 83);

- Iniziative intraprese da imprenditoria femminile (vedi nota 10 pag. 83);

- Nuove localizzazioni in aree destinate ad insediamenti produttivi;

- Recupero di fabbricati dismessi già utilizzati a fini produttivi;

- Iniziative localizzate nelle aree oggetto di Patti Territoriali approvati con delibera C.I.P.E. alla data di pubblicazione del bando;

- Iniziative per le quali le imprese si impegnino ad una conclusione anticipata (da definire nei bandi in funzione dei termini di rendicontazione all'UE delle prime annualità e della possibilità di conseguire il premio di medio periodo previsto dai regolamenti comunitari) rispetto al termine massimo concesso per l'ultimazione degli interventi; nel caso non venissero rispettati i termini fissati per la priorità, verrà apportata una riduzione del contributo concesso in una misura che sarà definita in sede di bando. Nell'eventualità che vengano emanati nuovi bandi, l'Amministrazione regionale valuterà se definire delle priorità relative alla conclusione delle iniziative, in funzione della esigenza di accelerazione della spesa e di rendicontazione all'UE nei termini fissati dai regolamenti comunitari.

L'impresa richiedente ha l'obbligo di comunicare alla Direzione d'indirizzo eventuali variazioni del programma d'investimento per la verifica che lo stesso mantenga l'originaria concreta operatività.

Nel caso che il mancato rispetto di uno o più elementi che hanno dato luogo all'ottenimento di priorità comporti una riduzione del punteggio assegnato, si procederà alla revoca dell'agevolazione concessa quando a fronte di tale riduzione il punteggio finale risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria.

Nell'ipotesi di revoca del contributo o di rinuncia da parte di imprese utilmente collocate nelle graduatorie si procederà allo scorrimento delle stesse.

Azione 2.1.2 Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale

Criteri generali di ammissibilità:

- Documentata capacità di copertura finanziaria del progetto

Turismo

Ulteriori criteri d'ammissibilità:

- rispondenza del progetto alle norme urbanistiche ed edilizie statali regionali e comunali;

Criteri di valutazione/priorità:

Sarà accordata priorità, sulla base di uno specifico punteggio fissato dal bando, alle seguenti modalità:

- Iniziative che prevedono una riqualificazione complessiva strutturale ed ambientale mediante opere di miglioramento dell'impatto nell'aria, nell'acqua, nel suolo ed in particolare iniziative che determinano la tutela dell'ambiente di lavoro. Il miglioramento generale dovrà essere previsto nonché autorizzato e documentato.

- Localizzazione delle iniziative in area montana (fascia A, fascia B e fascia C.) di cui all'Appendice 1 del CdP;

- Localizzazione delle strutture turistiche complementari nei Comuni interessati dagli interventi previsti dalle Azioni 1.2.2 - Riqualificazione urbana nei centri minori, 3.2.2 – Recupero del patrimonio paesistico tipico rurale, 4.3.2 – Recupero e valorizzazione dei villaggi alpini e 4.3.3 – Sviluppo delle iniziative di albergo diffuso;

- Imprese in possesso della certificazione ambientale secondo i regolamenti ISO 14000 o Emas;

- Interventi che consentono una riduzione dei consumi energetici;

- Interventi che consentono una riduzione delle emissioni in atmosfera a livelli più restrittivi di quelli stabiliti dal DPR 203/88;

- Interventi espressamente richiesti per l'ottenimento della certificazione ambientale secondo la norma ISO 14000 o secondo il regolamento Emas;

- Cantierabilità delle iniziative (presenza di progetti esecutivi all'atto di presentazione della domanda e di tutte le autorizzazione necessarie alla realizzazione degli interventi);

- Realizzazione di nuove iniziative;

- Iniziative intraprese da imprenditorialità giovanile (vedi nota 9 pag. 83);

- Iniziative intraprese da imprenditorialità femminile(vedi nota 10 pag. 83);

- Iniziative che prevedono un incremento occupazionale;

- Iniziative per le quali le imprese si impegnino ad una conclusione anticipata (da definire nei bandi in funzione dei termini di rendicontazione all'UE delle prime annualità e della possibilità di conseguire il premio di medio periodo previsto dai regolamenti comunitari) rispetto al termine massimo concesso per l'ultimazione degli interventi; nel caso non venissero rispettati i termini fissati per la priorità, verrà apportata una riduzione del contributo concesso in una misura che sarà definita in sede di bando. Nell'eventualità che vengano emanati nuovi bandi, l'Amministrazione regionale valuterà se definire delle priorità relative alla conclusione delle iniziative, in funzione della esigenza di accelerazione della spesa e di rendicontazione all'UE nei termini fissati dai regolamenti comunitari.

Sono ammesse eventuali variazioni del programma d'investimento, a condizione che lo stesso mantenga l'originaria concreta operatività.

Nell'ipotesi di revoca del contributo o di rinuncia da parte delle imprese utilmente collocate nelle graduatorie si procederà allo scorrimento delle stesse.

Il mancato rispetto di uno degli elementi che hanno dato luogo alla priorità nella relativa graduatoria, comporta, a prescindere dalle cause e ferma restando la tolleranza del 10% per la nuova occupazione, la ricollocazione nella graduatoria medesima in base al nuovo punteggio con riduzione del 20% del contributo spettante, nonché la revoca nel caso di insufficienza di fondi.

Commercio

Criteri di valutazione/priorità:

Sarà accordata priorità, sulla base di uno specifico punteggio fissato dal bando, alle seguenti modalità:

- Localizzazione delle iniziative in area montana (fascia A, fascia B e fascia C.) di cui all'Appendice 1 del CdP;

- Localizzazione degli investimenti nei Comuni interessati dagli interventi previsti dalle Azioni 3.2.2 – borghi rurali (per gli interventi di commercio al dettaglio), 4.3.2 – Recupero e valorizzazione dei villaggi alpini e 4.3.3 – Sviluppo delle iniziative di albergo diffuso;

- Cantierabilità delle iniziative;

- Realizzazione di nuove iniziative;

- Iniziative intraprese da imprenditorialità giovanile (vedi nota 9 pag. 83);

- Iniziative intraprese da imprenditorialità femminile(vedi nota 10 pag. 83);

- Iniziative che prevedono un incremento occupazionale;

- Imprese in possesso della certificazione ambientale secondo i regolamenti ISO 14000 o Emas;

- Interventi che consentono una riduzione dei consumi energetici;

- Interventi che consentono una riduzione delle emissioni in atmosfera a livelli più restrittivi di quelli stabiliti dal DPR 203/88;

- Interventi espressamente richiesti per l'ottenimento della certificazione ambientale secondo la norma ISO 14000 o secondo il regolamento Emas;

- Iniziative per le quali le imprese si impegnino ad una conclusione anticipata (da definire nei bandi in funzione dei termini di rendicontazione all'UE delle prime annualità e della possibilità di conseguire il premio di medio periodo previsto dai regolamenti comunitari) rispetto al termine massimo concesso per l'ultimazione degli interventi; nel caso non venissero rispettati i termini fissati per la priorità, verrà apportata una riduzione del contributo concesso in una misura che sarà definita in sede di bando. Nell'eventualità che vengano emanati nuovi bandi, l'Amministrazione regionale valuterà se definire delle priorità relative alla conclusione delle iniziative, in funzione della esigenza di accelerazione della spesa e di rendicontazione all'UE nei termini fissati dai regolamenti comunitari.

Il mancato rispetto di uno degli elementi che hanno dato luogo alla priorità nella relativa graduatoria, comporta, a prescindere dalle cause e ferma restando la tolleranza del 10% per la nuova occupazione, la ricollocazione nella graduatoria medesima in base al nuovo punteggio con riduzione del 20% del contributo spettante, nonché la revoca nel caso di insufficienza di fondi.

Sono ammesse eventuali variazioni del programma d'investimento, a condizione che lo stesso mantenga l'originaria concreta operatività.

Nell'ipotesi di revoca del contributo o di rinuncia da parte delle imprese utilmente collocate nelle graduatorie si procederà allo scorrimento delle stesse.

III.6. Spese ammissibili e intensità di aiuto

Le spese per la realizzazione degli interventi della Misura devono essere conformi a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i. e dal Reg. (CE) n. 1783/1999.

Per il Regime d'aiuto sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda. Per il regime *de minimis*, l'ammissibilità delle spese decorre dal 27.11.2000 per i bandi emanati nel periodo 2001-2003; per i bandi emanati successivamente, la data di decorrenza dell'ammissibilità di spesa non può essere anteriore al 01.01.2004 e sarà definita nei bandi stessi. È inoltre necessario che i relativi progetti non siano già conclusi alla data di presentazione della domanda. Si intendono conclusi alla data di presentazione della domanda quei progetti le cui fatture sono tutte antecedenti alla data della domanda stessa.

I beni mobili ed immobili oggetto del contributo, sono soggetti ad un vincolo di destinazione quinquennale. I beni mobili oggetto dell'investimento, divenuti inidonei all'uso, o alla produzione, devono essere sostituiti con altri beni mobili coerenti con l'investimento, per i quali comunque non potrà essere presentata domanda alcuna di agevolazione, dandone tempestiva comunicazione alla Direzione competente. I beni mobili, facenti parte dell'investimento ammesso a finanziamento non possono essere utilizzati al di fuori dell'area Obiettivo 2 e a Sostegno Transitorio, per tutta la durata del vincolo di destinazione.

Azione 2.1.1 Aiuti agli investimenti delle imprese industriali ed artigianali

Industria

Spese ammissibili:

- acquisto dell'area su cui insistono gli immobili; l'acquisto dell'area non edificata è finanziabile entro il limite massimo del 10% dell'investimento complessivo;

- nuove costruzioni, opere di ampliamento o ristrutturazione di immobili di proprietà, nonché acquisto di immobili, purché non rilevati da soci o società collegate. Per l'acquisto a corpo di stabilimenti attrezzati non si applica il predetto limite del 10% riferito all'area; tuttavia l'acquisto dell'immobile deve costituire solo una parte del progetto per il quale viene richiesto il finanziamento;

- acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature destinati alla produzione, al settore amministrativo contabile ed alla movimentazione dei prodotti all'interno dell'unità produttiva oggetto del contributo;

- costi per servizi resi da professionisti o da società specializzate relativi a studi di fattibilità e progettazione finalizzati alla realizzazione degli investimenti stessi ed all'avvio degli impianti e dei macchinari oggetto dell'iniziativa;

- spese per l'acquisizione di programmi informatici necessari al ciclo produttivo;

- spese per l'acquisizione di brevetti, licenze, know-how e diritti d'uso;

- spese per certificazioni tecniche espressamente richieste dai bandi nella percentuale massima prevista dai bandi stessi.

Sono ammissibili le spese relative ad investimenti realizzati mediante commesse interne purché documentate da perizia giurata, conformemente alle norme di contabilità generalmente riconosciute.

I beni mobili oggetto dell'investimento, divenuti inidonei all'uso, o alla produzione, possono essere sostituiti con altri beni mobili coerenti con l'investimento, per i quali comunque non potrà essere presentata domanda alcuna di agevolazione, dandone tempestiva comunicazione alla Direzione competente.

Per le imprese da costituire sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello di iscrizione al Registro delle Imprese.

Spese non ammissibili:

- parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica o finanziaria, spese per contabilità o revisione contabile;

- spese per garanzie bancarie fornite da una banca o da altri istituti finanziari;

- spese per contratti di leasing;

- spese per scorte;

- acquisti di beni/materiali usati, tranne nel caso di riattivazioni;

- spese accessorie quali l'IVA e le altre imposte e tasse, le spese relative a beni di facile consumo ed attrezzatura minuta nonché le spese di funzionamento;

- costi dell'ammortamento di immobili, impianti o attrezzature;

- contributi in natura (es. prestazioni in natura da parte di soci);

- gli interessi debitori, gli aggi, le spese e le perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;
- ammende, penali e spese per controversie legali;
- mezzi mobili.

Artigianato

Spese ammissibili:

- acquisto di terreni nel limite del 10% della spesa ammissibile totale dell'operazione;
- ampliamenti, ammodernamenti, costruzioni, acquisizioni, ristrutturazioni di laboratori;
- acquisto di impianti, arredi, attrezzature e macchinari, destinati alla produzione, al settore amministrativo contabile ed alla movimentazione dei prodotti all'interno dell'unità produttiva oggetto del contributo;
- acquisto di brevetti, licenze di sfruttamento di tecniche e conoscenze brevettate, diritti d'uso;
- acquisto di hardware e software, compresi quelli necessari per l'accesso ad Internet e per la creazione di reti telematiche;
- spese per certificazioni tecniche espressamente richieste dai bandi nella percentuale massima prevista dai bandi stessi.

I beni mobili, facenti parte dell'investimento contribuito non possono essere utilizzati al di fuori dell'area Obiettivo 2 e a Sostegno Transitorio.

Azione 2.1.2 Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale

Spese ammissibili:

- acquisto terreni e fabbricati strettamente connessi con l'esecuzione delle opere previste dall'Azione nella misura e percentuale consentite e previste dal bando;
- esecuzione opere edili ed assimilate;
- acquisto macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica ivi compresi gli arredi strettamente connessi con la realizzazione dell'opera e, per le attività commerciali quelle destinate alla movimentazione dei prodotti all'interno dell'unità produttiva oggetto del contributo;
- acquisto attrezzature informatiche commisurate alla effettiva necessità gestionale della struttura;
- spese tecniche nella misura prevista dal bando;
- spese per certificazioni tecniche espressamente richieste dai bandi nella percentuale massima prevista dai bandi stessi.

Non è ammesso il finanziamento con fondi strutturali di campi da golf che interessano le aree soggette a tutela naturalistica ai sensi della normativa regionale, statale e comunitaria, compresi gli ambiti di tutela individuati nel Piano Urbanistico Regionale Generale e riconosciuti dai vigenti Piani Regolatori Generali Comunali. Inoltre, la realizzazione di campi da golf dovrà essere adeguatamente valutata anche in riferimento all'eventuale destinazione agricola dell'area interessata.

Intensità di aiuto:

Per le intensità d'aiuto corrispondenti al "Regime di aiuto" conforme al Reg. (CE) 70/2001 e s.m.i. si richiama la Decisione della Commissione europea di approvazione della Carta italiana per gli aiuti a finalità regionale e il D.P.R. n. 076/Pres. del 19/3/2001, concernente "Massimali contributivi in ESL ammessi nelle diverse aree del territorio regionale"; gli aiuti non possono superare le seguenti intensità massime:

a) 15% di ESL per le piccole imprese;

   7,5% di ESL per le medie imprese;

b) per le imprese rientranti nelle zone coperte dalla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE gli aiuti non possono superare le seguenti intensità massime:

   8% ESN + 10% ESL per le piccole imprese;

   8% ESN + 6% ESL per le medie imprese.

Per l'aiuto *de minimis* la percentuale di agevolazione è pari al 50% massimo del valore nominale dell'investimento ammissibile per i settori dell'industria, commercio e turismo e del mutuo per il settore artigianato. Resta ferma la soglia massima di aiuto *de minimis* concedibile ad ogni impresa. (100.000 euro su un periodo di tre anni). All'aiuto secondo la regola *de minimis* non è ammesso il settore dell'autotrasporto merci su strada.

Industria

L'intervento si configura come un'agevolazione sul mutuo acceso dall'impresa presso le banche appositamente convenzionate con la Regione, erogata in un'unica soluzione ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa. Il relativo ammontare è calcolato sino al raggiungimento dei limiti di ESN ed ESL di cui sopra relativi al credito agevolato.

La durata del finanziamento è fissata per un periodo che va da un minimo di 5 anni ad un massimo di 10 anni. Il rapporto mutuo/investimento non può superare il 90%.

Per gli investimenti il cui preventivo di spesa non superi i 400.000 Euro l'impresa può ottenere un contributo in conto capitale, nella misura massima del 50% delle spese ammissibili, ai sensi della norma *de minimis*.

Artigianato

L'intervento si configura come un'agevolazione sul mutuo acceso dall'impresa presso le banche appositamente convenzionate con la Regione, erogata in un'unica soluzione ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa. Il relativo ammontare è calcolato sino al raggiungimento dei limiti di ESN ed ESL di cui sopra relativi al credito agevolato.

La durata del finanziamento è fissata per un periodo che va da un minimo di 2 anni ad un massimo di 10 anni. Il rapporto mutuo/investimento può coprire la totalità della spesa ammissibile.

In alternativa l'impresa può ottenere un contributo nella misura massima del 50% del mutuo, ai sensi della norma *de minimis*.

Turismo e Commercio

L'intervento si configura come un contributo in conto capitale erogato in un'unica soluzione ad avvenuta realizzazione della spesa, con riserva di prevedere nel bando l'erogazione di quote di contributo a fronte di stati di avanzamento delle singole iniziative. È prevista in alternativa la concessione del contributo secondo le regole *de minimis* nella misura massima del 50% delle spese ammissibili.

III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure

La Misura, finalizzata allo sviluppo ed ampliamento del sistema produttivo ed alla nascita di nuova imprenditorialità, presenta una stretta connessione con le altre Misure dell'Asse 2, in particolare con le Misure 2.2, 2.3 e 2.4 relative agli aiuti per il rafforzamento del capitale sociale delle PMI, per l'acquisizione di servizi reali e per gli investimenti in R&S e con la Misura 4.1 riguardante lo sviluppo dell'imprenditoria nell'area montana. Inoltre risulta connessa con le Misure per le infrastrutture dell'Asse 1.

IV. QUADRO FINANZIARIO

IV. QUADRO FINANZIARIO

IV.1 Piano finanziario indicativo (euro)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	77.524.600	77.524.600	23.257.709	54.266.891	37.986.896	16.279.995	-	-
Sostegno Transitorio	14.187.160	14.187.160	4.273.963	9.913.197	6.933.926	2.979.271	-	-
TOTALE	**91.711.760**	**91.711.760**	**27.531.672**	**64.180.088**	**44.920.822**	**19.259.266**	-	-

IV.2 Tasso di partecipazione (su costo totale)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
Sostegno Transitorio	100,00	100,00	30,13	69,87	48,87	21,00	-	-
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**30,02**	**69,98**	**48,98**	**21,00**	-	-

IV.3 Tasso di partecipazione sulla spesa pubblica

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2		100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
Sostegno Transitorio		100,00	30,13	69,87	48,87	21,00	-	-
TOTALE		**100,00**	**30,02**	**69,98**	**48,98**	**21,00**	-	-

IV.4 Piano finanziario indicativo annuale (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Obiettivo 2	-	13.050.603	15.768.059	16.045.352	12.712.478	13.226.493	6.721.615	77.524.600
Sostegno Transitorio	-	4.031.958	4.587.133	3.906.832	1.459.112	202.125	-	14.187.160
TOTALE	-	**17.082.561**	**20.355.192**	**19.952.184**	**14.171.590**	**13.428.618**	**6.721.615**	**91.711.760**

V. VALUTAZIONE EX ANTE

V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

La Misura 2.1 si prefigge di favorire lo sviluppo, la competitività e l'ampliamento del sistema produttivo e di sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali giovanili e femminili. Gli obiettivi specifici di Misura dimostrano un elevato grado di complementarietà sia con l'obiettivo globale dell'Asse 2, consistente nell'ampliamento e nella promozione della competitività del tessuto produttivo ed imprenditoriale delle aree Obiettivo 2 sviluppando il sistema delle imprese, sia con gli obiettivi specifici dell'Asse, in particolare il rafforzamento del sistema produttivo, lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile e femminile, la crescita dell'occupazione e la valorizzazione delle potenzialità turistiche.

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione

Azione 2.1.1

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta***, *data la stretta rispondenza dei criteri di selezione con gli obiettivi specifici della Misura.*
Concentrazione degli interventi	***Alta***, *poiché la concentrazione degli interventi è garantita sia dalla scelta programmatica effettuata dalla Regione di assegnare un criterio preferenziale alla localizzazione degli interventi nei comuni della zona montana, sia a quelli ricadenti in aree oggetto di Patti territoriali, nonché dalla previsione dei limiti minimi di entità del finanziamento.*
Integrazione degli interventi	***Alta***, *in relazione sia agli obiettivi specifici stessi che l'Azione mira a perseguire, sia all'esplicito richiamo ad interventi localizzati nelle aree oggetto di patti territoriali.*
Condizioni di attuazione	***Alta***, *i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup. Inoltre, la previsione di criteri relativi alla cantierabilità garantisce la celere attuazione delle operazioni.*
Sostenibilità ambientale	***Alta***, *considerando che uno dei principali criteri di priorità individuati per la selezione degli interventi riguarda le ricadute ambientali dell'intervento stesso ed il contributo che potrebbe apportare alla diminuzione dell'impatto ambientale.*
Pari opportunità	***Alta***, *dato che una delle priorità individuate per la selezione degli interventi è il sostegno all'imprenditoria femminile e giovanile.*
Occupazione	***Alta***, *considerando che uno dei criteri prioritari nella selezione degli interventi riguarda le ricadute occupazionali dell'intervento stesso e lo stimolo indotto alla creazione di posti di lavoro duraturi*
Società dell'informazione	***Alta***, *dato l'inserimento di tale aspetto tra i criteri di priorità per l'individuazione degli interventi nel settore dell'industria.*
Emersione	*Non previsto in fase di selezione, sebbene le modalità complessive di formulazione delle graduatorie potrebbero apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale*
Internazionalizzazione	*Non previsto in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*

Azione 2.1.2

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta***, *data l'esplicita previsione di puntuali meccanismi premiali per l'individuazione dei beneficiari ultimi in relazione agli obiettivi specifici dell'Azione.*
Concentrazione degli interventi	***Alta***, *in quanto la concentrazione degli interventi è garantita dalla scelta programmatica effettuata dalla Regione di assegnare un criterio preferenziale alla localizzazione degli interventi nei comuni della zona montana.*
Integrazione degli interventi	***Alta***, *in relazione agli obiettivi specifici stessi che l'Azione mira a perseguire e, per il settore del commercio, ad interventi localizzati nelle aree oggetto delle Azioni 1.2.2 e 3.2.2*
Condizioni di attuazione	***Alta***, *i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup. Inoltre, la previsione di criteri relativi alla cantierabilità garantisce la celere attuazione delle operazioni.*
Sostenibilità ambientale	***Alta***, *considerando che uno dei principali criteri di priorità individuati per la selezione degli interventi riguarda le ricadute ambientali dell'intervento stesso ed il contributo che potrebbe apportare alla diminuzione dell'impatto ambientale.*
Pari opportunità	***Alta***, *dato che una delle priorità individuate per la selezione degli interventi è il sostegno all'imprenditoria femminile e giovanile.*
Occupazione	***Alta***, *considerando che uno dei criteri prioritari nella selezione degli interventi riguarda le ricadute occupazionali dell'intervento stesso.*
Società dell'informazione	*Non previsto in fase di selezione, sebbene, alla luce delle spese ammissibili previste, le operazioni selezionate potrebbero apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale*
Emersione	*Non previsto in fase di selezione, sebbene le modalità complessive di formulazione delle graduatorie potrebbero apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale*
Internazionalizzazione	*Non previsto in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*

V.3. Quantificazione degli Obiettivi

Indicatori di realizzazione		*Unità di misura*	*Valore atteso*
2.1	Imprese beneficiarie	Num.	1.000
Indicatori di risultato		*Unità di misura*	*Valore atteso*
2.1.1	Occupazione diretta generata dalle iniziative finanziate	Num. UL	1.400
	Volume degli investimenti attivati dalle imprese	% sul contributo pubblico	550
2.1.2	Nuove iniziative imprenditoriali realizzate nei comuni di Fascia C	Num.	30
	Volume degli investimenti attivati dalle imprese	% sul contributo pubblico	300
	Iniziative realizzate nei comuni beneficiari di cui all'Azione 1.2.2 e 3.2.2	Num.	10
	Occupazione diretta generata dalle iniziative finanziate	Num. UL	140
Indicatori di Impatto		*Unità di misura*	*Valore atteso*
	Variazione del fatturato delle imprese industriali ed artigianali	%	10
	Variazione del fatturato delle imprese turistiche e commerciali	%	10
	Variazione delle presenze turistiche nel territorio di riferimento	%	3
	Variazione del numero di iniziative imprenditoriali condotte da giovani	Δ(Num)	
	Variazione del numero di iniziative imprenditoriali condotte da donne	Δ(Num)	
	Impatto occupazionale netto	Num. UL	
Indicatori Ambientali		*Unità di misura*	*Valore atteso*
2.1.1	Investimenti finalizzati all'ottenimento di certificazioni ambientali	(Euro)	
	Investimenti volti alla riduzione dell'impatto ambientale delle imprese / totale degli investimenti delle imprese	%	
2.1.2	Investimenti finalizzati all'ottenimento di certificazioni ambientali	(Euro)	
	Investimenti volti alla riduzione dell'impatto ambientale delle imprese / totale degli investimenti delle imprese	%	

MISURA 2.2

SERVIZI FINANZIARI PER IL RAFFORZAMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Asse 2	*Ampliamento e competitività del sistema imprese*		
I.2. Titolo della Misura	*2.2 Servizi finanziari per il rafforzamento del capitale sociale*		
I.3. Fondo Strutturale	FESR		
1.4 Classificazione delle operazioni			
Misura/Azione	*Codice UE*	*Tipologia progetto*	*Sottotipologia progetto*
2.2	*165 Ingegneria finanziaria (nelle PMI)*	*Strumenti finanziari di sostegno*	*Capitale di rischio (PMI)*

A seguito della revisione di metà periodo la Misura è stata soppressa.

MISURA 2.3

SERVIZI REALI ALLE IMPRESE E ANIMAZIONE ECONOMICA

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Asse 2	*Ampliamento e competitività del sistema imprese*
I.2. Titolo della Misura	*2.3 Servizi reali alle imprese e animazione economica*
I.2.1. Azioni della Misura	*2.3.1 Acquisizione di servizi reali* *2.3.2 Animazione economica*
I.3. Fondo Strutturale	FESR
I.4. Classificazione delle operazioni	

Misura/ Azione	*Codice UE*	*Tipologia progetto*	*Sottotipologia progetto*
2.3.1	*163 Servizi di consulenza alle PMI*	*Servizi di consulenza alle PMI (industria, commercio al dettaglio, turismo) e all'artigianato*	*- Piani Aziendali* *- Progettazione/ Marketing* *- Gestione/ Organizzazione/ Certificazione* *- Internazionalizzazione/ Esportazioni* *- Innovazione Tecnologica* *- Tecnologie dell'informazione*
2.3.2	*164 Servizi comuni per le imprese (PMI)*	*Servizi comuni per le PMI e l'artigianato*	*- Animazione*

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Aumentare la competitività delle PMI favorendo l'acquisizione di servizi strategici.

Promuovere la cultura economica ed imprenditoriale al fine della creazione di nuova imprenditorialità.

Promuovere il territorio attraverso azioni di marketing territoriale.

Favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali connotate da una spiccata innovazione di processo e/o di prodotto.

Migliorare il grado di internazionalizzazione del sistema produttivo locale.

II.2 Descrizione della Misura

La Misura è volta alla realizzazione di interventi che favoriscano il rafforzamento del sistema imprese in termini di conoscenza, produttività e competitività, attraverso la promozione dell'acquisizione di servizi reali, come naturale completamento delle iniziative d'aiuto agli investimenti previsti dalla Misura 2.1, nonché attraverso attività di animazione economica. I servizi reali saranno orientati, in particolare, all'informazione di mercato e all'ampliamento degli sbocchi commerciali, al trasferimento di conoscenze e di innovazioni organizzative e tecniche, allo sviluppo di filiere di dimensioni sovra/regionali e all'utilizzo delle opportunità offerte dalla Società dell'Informazione, soprattutto per quanto concerne le

nuove tecnologie di comunicazione e di commercializzazione. Nell'ambito dell'attività di animazione economica, che verrà realizzata in particolare nell'area montana dove le problematiche connesse alla marginalità del territorio rendono debole il tessuto socioeconomico, si prevedono interventi volti alla promozione del territorio (marketing territoriale), alla diffusione della cultura imprenditoriale attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche più rilevanti per l'attività d'impresa nonchè alla creazione e sviluppo di nuove attività imprenditoriali. Infine, la particolare posizione geografica della Regione rende necessario il sostegno di iniziative che puntino a valorizzare le attività di collaborazione con le regioni che entreranno a far parte della UE, a rafforzare la presenza delle PMI locali all'estero favorendo scambi e costituzione di joint ventures capaci di incrementare la funzione di cerniera tra Est e Ovest propria del Friuli Venezia Giulia. La Misura si articola nelle seguenti Azioni:

Azione 2.3.1 Acquisizione di servizi reali

L'Azione prevede la concessione di contributi per l'acquisizione da parte delle PMI appartenenti ai settori industria, artigianato, commercio al dettaglio e turismo di consulenze strategiche per lo sviluppo, l'innovazione e l'internazionalizzazione dell'impresa. In particolare tali servizi riguarderanno l'organizzazione, la commercializzazione e la ricerca di nuovi modelli di approccio al mercato, l'informatizzazione, il controllo di gestione, la qualità, l'internazionalizzazione, il miglioramento ambientale, gli studi di fattibilità, l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla Società dell'Informazione, l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili ed alternative, il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro che vadano al di là dei limiti normativi ecc. Saranno esclusi dal finanziamento i servizi di carattere ricorrente e routinario.

Destinatari di tali interventi sono le PMI industriali e artigianali (di produzione e di servizio), quelle operanti nel settore del turismo, comprese le cooperative di gestione delle strutture ricettive a carattere sociale e, per il settore del commercio al dettaglio, le PMI localizzate nelle seguenti aree:

- Comuni di Duino-Aurisina e Marano Lagunare, nei Comuni rientranti nella fascia C della montagna (Appendice I del C.d.P.), nonché nelle località oggetto di interventi di riqualificazione urbana rivolti ai centri minori di cui all'Azione 1.2.2 e nei borghi rurali di cui all'Azione 3.2.2;

- nell'intera area Ob. 2 e in Sostegno Transitorio, limitatamente all'acquisizione di servizi finalizzati alla creazione di reti di approvvigionamento e di collaborazione comuni.

Saranno inoltre ammesse le consulenze relative al commercio al dettaglio gestite da soggetti senza fine di lucro appartenenti al terzo settore (commercio equo e solidale) nei centri urbani con popolazione o flusso turistico superiore alle 10.000 unità.

L'aiuto si configura come un contributo in conto capitale pari al 50% ESL delle spese ammissibili concesso a seguito di una selezione effettuata mediante procedura valutativa a bando , in conformità a quanto previsto dal Reg. (CE) 70/2001 e s.m.i..

Azione 2.3.2 Animazione economica

Tale Azione è volta, da un lato, allo sviluppo e valorizzazione dell'area montana attraverso interventi di promozione del territorio e diffusione della cultura imprenditoriale (in particolar modo giovanile e femminile), dall'altro, ad aumentare il grado di internazionalizzazione del sistema imprese nell'area oggetto del Docup.

A tal fine verranno realizzati i seguenti interventi:

Intervento a) Animazione in area montana

Tale intervento si concretizza, in primo luogo, in azioni di informazione e assistenza in particolare sulle seguenti tematiche: sviluppo del processo di integrazione europea, informatizzazione e utilizzo di nuove tecnologie di comunicazione e di commercializzazione (anche in via telematica), nascita di nuova

imprenditorialità connotata da spiccata innovazione del processo produttivo e/o del prodotto, aspetti ambientali, sviluppo di collaborazioni tra imprese.

A tal fine, attraverso bando pubblico, verrà individuato un soggetto che, sulla base di un programma di attività fino al 30.06.2008, avrà il compito di realizzare i seguenti interventi:

- organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri promozionali ed eventi rivolti ai residenti dell'area montana per diffondere e sostenere la cultura imprenditoriale;

- animazione con gruppi di imprese per la creazione di reti locali e per la definizione di obiettivi di sviluppo e di progetti settoriali, multisettoriali e territoriali;

- prima informazione e assistenza tecnica alla creazione d'impresa;

- analisi preliminare del livello di competitività delle imprese, analisi finalizzate all'identificazione ed alla valutazione degli indici di rischio aziendale nonché alla definizione delle linee di sviluppo;

- screening aziendali per tipologie di impresa con particolare riguardo ai settori in rapida crescita ed identificazione delle funzioni aziendali deboli e dei problemi specifici delle imprese dell'area;

- azioni mirate di promozione per la diffusione di una cultura aziendale avanzata;

- azioni di supporto all'utilizzo di strumenti innovativi nel campo della qualità, dell'organizzazione e gestione aziendale;

- attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle imprese sulle tematiche della salvaguardia e del miglioramento ambientale attraverso seminari e convegni (ad es. ecoaudit, attività di ecobusiness, ecc.)

Lo stesso soggetto avrà, inoltre, il compito di realizzare iniziative di marketing territoriale che saranno effettuate sulla base di un'attenta analisi dei singoli mercati considerati, individuandone specificità, caratterizzazioni e opportunità per l'in-coming in area Ob.2. Il programma generale per il marketing territoriale riguarderà l'analisi degli elementi qualificanti del territorio obiettivo e quindi l'analisi del posizionamento delle diverse aree territoriali come le localizzazioni produttive, la mappatura delle opportunità di insediamento e conseguente elaborazione di pacchetti localizzativi differenziati a seconda del target di investitori.

Saranno inoltre organizzate attività di assistenza tecnica ed informativa agli Enti Locali sulle attività di promozione locale e sull'individuazione di opportunità per interventi migliorativi del patrimonio infrastrutturale mirati ad una maggiore attrattività del territorio.

Ai potenziali investitori saranno fornite anche informazioni relative agli strumenti agevolativi, alle caratteristiche del sistema produttivo locale in un'ottica di possibili collaborazioni con le aziende già insediate e relative alla disponibilità di servizi e infrastrutture dell'area interessata.

Saranno infine istituiti e/o rafforzati gli strumenti informativi quali ad es. banche dati, indispensabili per la promozione dell'area obiettivo al di fuori del territorio regionale.

Intervento b) Animazione a favore dell'internazionalizzazione

Per quanto riguarda lo sviluppo di iniziative mirate a favorire l'internazionalizzazione delle imprese, gli interventi sono rivolti alle PMI interessate ad una presenza commerciale e/o produttiva all'estero e si concretizza in una serie di attività di promozione ed informazione mirate alla diffusione delle opportunità offerte dal mercato estero ed alla valorizzazione delle esperienze di successo nel territorio. Si prevede, altresì, la creazione di uno o più punti d'informazione aventi il compito di informare e assistere le aziende circa le tematiche sopracitate e i possibili strumenti di internazionalizzazione esistenti.

A tal fine verrà individuato tramite bando un soggetto con competenza specifica nel settore dell'animazione economica e dell'internazionalizzazione che presenterà un programma pluriennale di attività fino al 30.06.2008 che dovrà essere articolato in fasi annuali.

II.3. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 2.3.1	***Settore Industria*** *a) Imprese appartenenti alle sezioni C, D, E, F, della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91.* *b) Imprese di servizio (a condizione che siano costituite sotto forma di società) che rientrano nelle seguenti classificazioni ISTAT '91:* *72.20 Fornitura di software e consulenza informatica* *72.40 Attività delle banche di dati* *72.60.1 Servizi di telematica, robotica, e idomatica* *73.10 Ricerca applicata e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria* *74.12.2 Attività delle società di certificazione dei bilanci* *74.20 Attività in materia di architettura, ingegneria e altre attività tecniche* *74.30 Collaudi e analisi tecniche* *74.70 Servizi di pulizia e disinfestazione* *74.82 Attività di imballaggio, confezionamento* *90.00.1 Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi* *90.00.2 Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini* *93.01.1 Attività delle lavanderie..* *Le imprese industriali devono rientrare nei parametri dimensionali di cui all'Allegato I del Reg. (CE) 364/2004; per le imprese di servizio si fa riferimento ai parametri dimensionali del D.P.G.R .n 199/1998, laddove questi risultino più restrittivi rispetto alla normativa comunitaria.* *Sono esclusi i settori di cui all'Appendice II del C.d.P.* ***Settore Artigianato*** *a) PMI iscritte all'albo delle imprese artigiane appartenenti alle sezioni C, D, E, F, della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91.* *b) PMI di servizio iscritte all'Albo delle imprese artigiane che rientrino nelle seguenti classificazioni ISTAT '91:* *60.25 Trasporto di merci su strada* *72 Informatica ed attività connesse* *73.10 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria* *74.12.2 Attività delle società di certificazione di bilanci* *74.20 Attività in materia di architettura, ingegneria e altre attività tecniche* *74.30 Collaudi e analisi tecniche* *74.70 Servizi di pulizia e disinfestazione* *74.82 Attività di imballaggio, confezionamento* *74.84.5 Design e stiling relativo a tessili, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa* *90.00.1 Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi* *90.00.2 Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini* *93.01.1 Attività delle lavanderie per alberghi, ristoranti, enti e comunità*

(continua)

(segue)

Segue Azione 2.3.1	*Possono presentare domanda anche imprese da costituire e rientranti nelle classificazioni ISTAT '91 di cui sopra (l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane dovrà avvenire entro i trenta giorni successivi alla chiusura del bando).* *Le imprese artigiane devono rientrare nei parametri di cui al l'Allegato I del Regolamento (CE) n. 364/2004* *Sono esclusi i settori di cui all'Appendice II del C.d.P..* ***Settore Turismo*** *PMI operanti nel settore del turismo e cooperative di gestione delle strutture ricettive a carattere sociale, con i limiti dimensionali previsti nell'Allegato I del Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12.01.2001 e s.m.i..* *Le imprese di cui sopra devono rientrare nei parametri dimensionali di cui all'Allegato I del Reg. (CE) 70/2001 e s.m.i..* ***Settore Commercio*** *PMI che gestiscono esercizi commerciali al dettaglio con le specifiche previste nel paragrafo II. 2.* *Soggetti che gestiscono senza fine di lucro esercizi al dettaglio di "commercio equo e solidale" nei centri urbani con popolazione o flusso turistico superiore alle 10.000 persone.* *Le imprese di cui sopra devono rientrare nei parametri dimensionali di cui all'Allegato I del Reg. (CE) 70/2001 e s.m.i..* *Verranno applicate le limitazioni settoriali previste dalle normative comunitarie in materia di aiuti di stato vigenti.*
Azione 2.3.2	*Sistema socioeconomico; giovani, donne e soggetti interessati all'avvio di iniziative imprenditoriali; comunità locale*

La numerazione e la descrizione dei settori secondo la classificazione ISTAT '91 è stata modificata; per il raffronto tra ATECO 91 e ATECO 02 si rinvia alla tabella riportata nell'Allegato 2.

II.4. Copertura geografica

Zone ammesse all'Obiettivo 2 ed al Sostegno Transitorio (con le specificazioni riportate nel paragrafo II.3)

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Azioni	*Normativa regionale*	*Normativa statale*
Azione 2.3.1	*L.R n. 6/1970* *L.R n. 17/1972* *L.R. 7/2000* *L.R. 26/2001* *L.R. 12/2002* *L.R. 28 luglio 1997, n. 26* *D.P.G.R. 4 giugno 1998, n. 0199/Pres. integrato dal D.P.G.R. 19 marzo 2001, n. 076/Pres.* *D.P.G.R. 14 maggio 1997, n. 163/Pres* *L.R. n.2/2002* *L.R. n. 8/1999* *D.P.G.R. 163/Pres. del 14/5/1997 e successive modifiche e integrazioni*	
Azione 2.3.2	*L.R. 26/2001*	

III.2. Beneficiario finale

Azione 2.3.1	*Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*
Azione 2.3.2	*Soggetti con competenza specifica nel settore dell'animazione economica a favore delle PMI e nella diffusione della cultura d'impresa*

III.3. Struttura responsabile dell'attuazione

Azioni	*Struttura*	*Responsabile Azioni/Misura*
Azione 2.3.1	*Direzione centrale attività produttive*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale*
		Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano
		Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto turistico *Direttore del Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario*
Azione 2.3.2	*Direzione centrale attività produttive*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale*
	Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna	*Direttore del Servizio affari, generali, amminitrativi e politiche comunitarie*

Il referente unico con ruolo di coordinamento tra i responsabili d'Azione è l'Autorità di Gestione.

III.4. Procedura amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura e cronogramma della Misura

Azione 2.3.1 Acquisizione di servizi reali

L'Azione è a titolarità regionale.

I destinatari finali saranno identificati attraverso procedura valutativa a bando con approvazione da parte della Giunta Regionale di due graduatorie delle iniziative ammesse al contributo per l'acquisizione di servizi reali: l'una per le zone Obiettivo 2, e l'altra per le zone a Sostegno Transitorio.

I programmi di investimento sono sottoposti al parere del Comitato tecnico consultivo per la politica industriale di cui all'art. 43 della L.R. 20 gennaio 1992, n. 2 così come sostituito dall'art. 10 della L.R. 26 giugno 1995, n. 26, cui subentrerà il Comitato tecnico consultivo pre le politiche economiche di cui all'art. 15 della L.R. 26 giugno 1995, n. 26 con decorrenza dalla data indicata dalla deliberazione della Giunta regionale di nomina del Comitato stesso.

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta Regionale, e pubblicazione sul B.U.R.del bando** *(per il primo bando entro 60 giorni dalla DGR di adozione del CdP)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di contributo** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione della DGR che approva la graduatoria delle domande di contributo** ***(entro 120 giorni dal termine di presentazione delle domande di contributo).***
L'istruttoria delle domande dovrà essere conclusa ed estrinsecata in due graduatorie (Area Ob.2 e Area Sostegno Transitorio) delle domande ammesse a contributo, approvata con apposita delibera di Giunta e pubblicata sul B.U.R. Successivamente la Direzione centrale competente notificherà l'esito ai beneficiari.

Fase 4: **Avvio delle iniziative** *(entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della delibera di approvazione delle graduatorie)*
Per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione, da parte dei soggetti destinatari dei contributi, dell'avvenuto avvio alla Direzione competente.

Fase 5: **Conclusione delle iniziative** *(entro 18 mesi dal termine della fase precedente)*
Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte del destinatario del contributo. Successivamente la Direzione competente, dopo aver effettuato gli opportuni controlli e verifiche, provvede all'erogazione del saldo.
Il termine di 18 mesi si riferisce al primo bando e alle solo consulenze, anche a quelle propedentiche all'acquisizione delle certificazioni. Per l'ottenimento delle certificazioni, invece, i termini potranno essere diversi.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Sulla base della risposta al primo bando da parte delle imprese, l'Amministrazione regionale valuterà l'opportunità di emanare nuovi bandi.

Azione 2.3.2 Animazione economica

L'Azione è a regia regionale

I Beneficiari Finali saranno identificati attraverso procedura valutativa a bando con approvazione da parte della Giunta Regionale delle iniziative da ammettere a finanziamento. I soggetti interessati presenteranno un programma articolato delle attività specifiche di animazione in fasi annuali, corredato di tempistica e costi.

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta Regionale, e pubblicazione sul B.U.R.del bando** *(entro 60 giorni dalla DGR di adozione del CdP)*

Fase 2: **Presentazione dei progetti di animazione economica** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione della DGR che approva la graduatoria delle iniziative ammesse a contributo** *(entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande di contributo)*
L'istruttoria dei progetti dovrà essere conclusa ed estrinsecata in una graduatoria delle iniziative ammesse a finanziamento, approvata con apposita delibera di Giunta e pubblicata sul B.U.R. Successivamente la struttura regionale competente notificherà l'esito ai beneficiari.

Fase 4: **Avvio delle iniziative** *(entro 90 giorni dalla data di delibera di approvazione delle graduatorie)*
Per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione, da parte dei soggetti destinatari dei contributi, dell'avvenuto avvio alla struttura competente. Ogni anno verrà dettagliato il progetto nelle attività specifiche di animazione previste per tale periodo di competenza ed il finanziamento verrà erogato per stati di avanzamento annuali.

Fase 5: **Conclusione delle iniziative** *(entro il30.06.2008)*
Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione finale delle spese sostenute da parte del beneficiario finale.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

III.5. Criteri di selezione delle operazioni

Azione 2.3.1 Acquisizione di servizi reali

Criteri di ammissibilità comuni a tutti i settori

- appartenenza delle PMI alla categoria dei destinatari indicati nel par. II 3;
- rispetto della tempistica e delle procedure previste nei bandi di accesso;
- localizzazione degli interventi oggetto della domanda di contributo nelle aree ammissibili, secondo quanto stabilito dalla presente Misura;
- raggiungimento di un punteggio minimo come specificato nei singoli bandi.

Criteri di valutazione/priorità:

Industria

Tipo di iniziativa:

- consulenze per l'acquisizione della certificazione ambientale secondo le norme ISO 14000 o secondo il regolamento EMAS o per l'ottenimento del marchio Ecolabel;
- certificazione in tema di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc.;
- consulenze in tema di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc.;
- consulenza e verifica relative all'innovazione di prodotto o di processo;
- consulenze relative a tecnologie telematiche;
- consulenza relativa alla progettazione di metodologie e tecniche per la riduzione dei tempi e dei costi di progettazione, produzione ed immagazzinamento;
- analisi e ricerca di mercato;
- strategie innovative di marketing;
- consulenza import-export;
- progettazione di joint-ventures;
- iniziative per le quali le imprese si impegnano ad una conclusione anticipata (da definire nei bandi in funzione dei termini di rendicontazione all'UE delle prime annualità e della possibilità di conseguire il premio di medio periodo previsto dai regolamenti comunitari) rispetto al termine massimo concesso per l'ultimazione degli interventi; nel caso non venissero rispettati i termini fissati per la priorità verrà apportata una riduzione del contributo in una misura che sarà definita in sede di bando. Nell'eventualità che vengano emanati nuovi bandi, l'Amministrazione regionale valuterà se definire delle priorità relative alla conclusione delle iniziative, in funzione della esigenza di accelerazione della spesa e di rendicontazione all'UE nei termini fissati dai regolamenti comunitari;
- iniziative realizzate da imprese localizzate nelle aree comprese nei patti territoriali approvati con delibera del CIPE alla data di pubblicazione del bando;
- localizzazione delle iniziative in area montana (fasce A, fascia B e fascia C) di cui all'Appendice 1 del CdP;

Tipo di impresa:

- piccola impresa industriale;
- media impresa industriale;
- piccola impresa di servizi;
- media impresa di servizi;
- iniziative intraprese da imprenditorialità giovanile (vedi nota 9 pag. 83);
- iniziative intraprese da imprenditorialità femminile(vedi nota 10 pag. 83);

A programmi di spesa comprendenti più tipologie di intervento, è attribuito il punteggio di priorità della categoria più favorita.

Artigianato

Criteri di valutazione/priorità:

- consulenze per l'acquisizione della certificazione ambientale secondo le norme ISO 14000 o secondo il regolamento EMAS o per l'ottenimento del marchio Ecolabel;
- iniziative intraprese da imprenditorialità giovanile (vedi nota 9 pag. 83);
- iniziative intraprese da imprenditorialità femminile(vedi nota 10 pag. 83);
- localizzazione delle iniziative in area montana (fasce A, fascia B e fascia C) di cui all'Appendice 1 del CdP;
- consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione (Internet, e-commerce, etc.);
- consulenze volte all'innovazione del prodotto e del processo;
- consulenze volte all'utilizzo delle fonti energetich rinnovabili ed alternative;
- consulenze per l'acquisizione delle certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità;
- analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint-ventures in Paesi esteri ed in particolare in Paesi dell'Est;
- iniziative realizzate da imprese localizzate nelle aree comprese nei patti territoriali approvati con delibera del CIPE alla data di pubblicazione del bando;
- iniziative per le quali le imprese si impegnano ad una conclusione anticipata (da definire nei bandi in funzione dei termini di rendicontazione all'UE delle prime annualità e della possibilità di conseguire il premio di medio periodo previsto dai regolamenti comunitari) rispetto al termine massimo concesso per l'ultimazione degli interventi; nel caso non venissero rispettati i termini fissati per la priorità verrà apportata una riduzione del contributo in una misura che sarà definita in sede di bando. Nell'eventualità che vengano emanati nuovi bandi, l'Amministrazione regionale valuterà se definire delle priorità relative alla conclusione delle iniziative, in funzione della esigenza di accelerazione della spesa e di rendicontazione all'UE nei termini fissati dai regolamenti comunitari.

Commercio e Turismo

Criteri di valutazione/priorità:

- iniziative volte allo sviluppo dell'imprenditorialità e dell'occupazione femminile (vedi nota 10 pag. 83);

- iniziative volte allo sviluppo dell'imprenditorialità e dell'occupazione giovanile (vedi nota 9 pag. 83);

- consulenze per l'acquisizione della certificazione ambientale secondo le norme ISO 14000 o secondo il regolamento EMAS o per l'ottenimento del marchio Ecolabel;

- iniziative per le quali le imprese si impegnano ad una conclusione anticipata (da definire nei bandi in funzione dei termini di rendicontazione all'UE delle prime annualità e della possibilità di conseguire il premio di medio periodo previsto dai regolamenti comunitari) rispetto al termine massimo concesso per l'ultimazione degli interventi; nel caso non venissero rispettati i termini fissati per la priorità verrà apportata una riduzione del contributo in una misura che sarà definita in sede di bando. Nell'eventualità che vengano emanati nuovi bandi, l'Amministrazione regionale valuterà se definire delle priorità relative alla conclusione delle iniziative, in funzione della esigenza di accelerazione della spesa e di rendicontazione all'UE nei termini fissati dai regolamenti comunitari;

- iniziative realizzate da imprese localizzate nelle aree comprese nei patti territoriali approvati con delibera del CIPE alla data di pubblicazione del bando.

Azione 2.3.2 Animazione economica

Intervento in area montana

Criteri di ammissibilità:

- obbligo di disporre, al momento della realizzazione dell'intervento, di una sede in area montana;

- esperienza plurisettoriale nel campo dell'animazione economica in territori montani di almeno 5 anni;

- partecipazione del beneficiario finale al cofinanziamento della Azione in misura non inferiore al 21%;

Il progetto deve contenere:

- la descrizione dell'analisi dei fabbisogni espressi dalle imprese ed individuazione dei settori di intervento ad alto potenziale di crescita;

- il percorso di animazione e di marketing territoriale con indicazione della metodologia seguita, delle modalità di impiego, formazione e specializzazione del personale, delle azioni e delle iniziative previste;

- la valutazione dell'impatto dell'iniziativa e la previsione di risultati concreti;

- il cronogramma delle attività;

- il piano finanziario;

- il piano di attività che coinvolga tutta l'area montana.

Criteri di valutazione/priorità:

- forme di collaborazione con i GAL (Gruppi di Azione Locale);
- esperienza maturata (numero di anni);
- curricula del personale impiegato nel progetto;
- complementarietà ed integrazione con le Azioni previste dall'Obiettivo 3, dalle iniziative comunitarie Equal, Leader Plus, Interreg III, e con gli altri programmi finalizzati a promuovere lo sviluppo del territorio, evitando sovrapposizioni e dispersione delle risorse;
- rispetto delle pari opportunità.

Intervento di internazionalizzazione

Criteri di ammissibilità:

- i soggetti, singoli o raggruppati, devono aver dimostrata esperienza, almeno quinquennale, nel settore dell'internazionalizzazione e aver svolto attività d'animazione.
- partecipazione del beneficiario finale al cofinanziamento dell'Azione in misura non inferiore al 21%.

Criteri di valutazione/priorità:

Coerenza del programma con gli obiettivi della Misura e con la funzionalità dei costi.

III.6. Spese ammissibili e intensità di aiuto

Le spese per la realizzazione degli interventi della Misura devono essere conformi al Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i. e al Reg. (CE) n. 1783/1999. Sono ammissibili le spese di seguito elencate, a partire:

- dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda per quanto riguarda l'Azione 2.3.1;
- dal 27.11.2000 per quanto riguarda l'Azione 2.3.2.

Azione 2.3.1 Acquisizione di servizi reali

Industria

Acquisizione di certificazioni (ivi comprese le eventuali consulenze) relative:

- al miglioramento dell'impatto ambientale dell'attività dell'impresa (ad esempio: ISO 14000 o EMAS);
- all'introduzione di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc.

Acquisizione di consulenze finalizzate:

- al miglioramento delle prestazioni ambientali dell'attività dell'impresa (riduzione dei consumi idrici ovvero delle emissioni inquinanti delle imprese);
- all'introduzione di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc.;
- all'innovazione del processo produttivo o del prodotto (compresa la verifica della relativa applicabilità);

- all'introduzione ed utilizzo di tecnologie telematiche (sistemi informativi ed informatici, Internet, E-Commerce, etc.);

- alla predisposizione di metodologie e tecniche volte alla riduzione di tempi e costi della progettazione, della produzione e dell'immagazzinamento;

- alla formulazione di strategie di marketing di carattere innovativo o alla preparazione di analisi/ricerche di mercato;

- a supporto alla attività di importazione ed esportazione dei prodotti;

- alla progettazione di joint-ventures.

Assistenza:

- attività del consulente limitata all'assistenza del personale sulle tematiche relative ai servizi reali ammessi al contributo.

Non sono ammissibili domande riferite a programmi di spesa inferiori a 10.000

L'avvio dell'iniziativa coincide con la data del conferimento dell'incarico di consulenza e non può avvenire prima della data di presentazione della domanda da parte del beneficiario

Non sono ammissibili le spese concernenti l'acquisto di beni materiali ed immateriali, i costi interni ed i servizi di carattere ricorrente o routinario, tra cui in particolare quelle che si riferiscono alla ordinaria gestione aziendale, quali contabilità, paghe e consulenze fiscali.

Artigianato

- consulenze volte all'adeguamento alle normative comunitarie in materia di qualità del prodotto e del processo;

- consulenze volte all'innovazione di processo e di prodotto;

- consulenze volte al miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività dell'impresa ed a quello delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro non rientranti fra gli obblighi previsti dalla normativa vigente, in particolare consulenze volte all'introduzione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL;

- certificazioni relative all'introduzione di sistemi di qualità;

- certificazioni di tipo ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL;

- consulenze per l'informatizzazione dei sistemi produttivi;

- consulenze in materia organizzativa e gestionale;

- analisi di fattibilità economico-finanziarie per la realizzazione di nuove iniziative economiche;

- analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint-ventures in Paesi esteri ed in particolare in Paesi dell'Est;

- servizi per la funzione commerciale, quali analisi e ricerche di mercato, strategie innovative di marketing e assistenza import-export;

- consulenze volte all'utilizzazione delle nuove tecnologie di comunicazione e delle altre opportunità offerte dalla società dell'informazione;

- consulenze volte all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili ed alternative.

Sono escluse le spese concernenti i servizi di carattere ricorrente o routinario, tra cui in particolare quelle che si riferiscono alla ordinaria gestione aziendale, quali contabilità, paghe e consulenze fiscali.

L'avvio dell'iniziativa coincide con la data del conferimento dell'incarico di consulenza e non può avvenire prima della data di presentazione della domanda da parte del beneficiario.

Commercio e Turismo

- consulenze finalizzate al controllo di gestione ed al miglioramento dell'organizzazione aziendale, preferibilmente correlati all'introduzione di sistemi di qualità del prodotto e del processo;

- consulenze finalizzate all'introduzione di modalità innovative di commercializzazione, anche in cooperazione con imprese transregionali e transnazionali;

- consulenze volte al miglioramento delle condizioni ambientali.

Sono escluse le spese concernenti i servizi di carattere ricorrente o routinario, tra cui in particolare quelle che si riferiscono alla ordinaria gestione aziendale, quali contabilità, paghe e consulenze fiscali.

L'avvio dell'iniziativa coincide con la data del conferimento dell'incarico di consulenza e non può avvenire prima della data di presentazione della domanda da parte del beneficiario

Intensità d'aiuto

L'intensità massima d'aiuto è pari al 50% ESL delle spese ammissibili.

L'aiuto di stato accordato in base a questa Azione è conforme al regolamento di esenzione n. 70/2001 del 12.01.2001 (PMI), pubblicato in GUCE del 13.01.2001 e s.m.i..

Azione 2.3.2 Animazione economica

Intervento in area montana

- studi, ricerche e studi di fattibilità;

- spese per il personale specificamente imputabili alla realizzazione del programma di animazione, compresi viaggi e missioni;

- spese per l'acquisizione di servizi e consulenze;

- spese di promozione e diffusione;

- spese legali, amministrative e per la rendicontazione;

- acquisto di attrezzature (compresi hardware e software), strumentazione operativa (es. banche dati, libri, giornali, riviste, CD ROM ecc) ed arredi strettamente funzionali alla realizzazione del progetto;

- spese di gestione (energia elettrica, affitto, telefono, postali, ecc.) direttamente imputabili al progetto di animazione, sulla base di idonei documenti giustificativi, nel limite % massimo della spesa totale ammissibile che sarà stabilito nel bando;

- spese per l'organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri promozionali ed eventi relativi al progetto di animazione;

- IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.;

- spese per le fidejussioni bancarie o assicurative

Intervento di internazionalizzazione

- spese per il personale specificamente imputabili alla realizzazione del programma di animazione, compresi viaggi e missioni;

- spese per l'acquisizione di servizi e consulenze;

- acquisto di attrezzature (compresi hardware e software), strumentazione operativa (es. banche dati, libri, giornali, riviste, CD ROM ecc) ed arredi strettamente funzionali all'attività dei punti di informazione;

- spese di promozione e diffusione;

- spese generali direttamente imputabili all'attività dei punti d'informazione, sulla base di idonei documenti giustificativi, nel limite % massimo della spesa totale ammissibile che sarà stabilito nel bando;

- IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.;

Intensità d'aiuto

Nel cofinanziamento delle attività di animazione, è prevista una partecipazione non inferiore al 21% da parte del beneficiario finale.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione.

III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure

La Misura, finalizzata ad aumentare la competitività delle PMI tramite l'acquisizione di servizi strategici ed interventi di animazione economica, si integra con le altre Misure di aiuti alle imprese previste nell'ambito dell'Asse 2 e dell'Asse 4. In particolare l'Azione 2.3.2, con riferimento alle iniziative di animazione in area montana, è strettamente connessa con le Misure previste all'interno dell'Asse 4 e contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo globale dell'Asse relativo al rafforzamento dell'economia della montagna.

IV. QUADRO FINANZIARIO

IV. QUADRO FINANZIARIO

IV.1 Piano finanziario indicativo (euro)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	19.285.031	19.285.031	5.785.409	13.499.622	9.449.665	4.049.957	-	-
Sostegno Transitorio	2.575.416	2.575.416	772.625	1.802.791	1.261.955	540.836	-	-
TOTALE	**21.860.447**	**21.860.447**	**6.558.034**	**15.302.413**	**10.711.620**	**4.590.793**	-	-

IV.2 Tasso di partecipazione (su costo totale)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
Sostegno Transitorio	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**21,00**	-	-

IV.3 Tasso di partecipazione sulla spesa pubblica

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2		100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
Sostegno Transitorio		100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
TOTALE		**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**21,00**	-	-

IV.4 Piano finanziario indicativo annuale (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Obiettivo 2	-	2.315.083	2.812.936	2.863.736	2.308.867	3.500.941	5.483.468	19.285.031
Sostegno Transitorio	-	670.198	657.742	462.606	217.086	567.784	-	2.575.416
TOTALE	-	**2.985.281**	**3.470.678**	**3.326.342**	**2.525.953**	**4.068.725**	**5.483.468**	**21.860.447**

V. VALUTAZIONE EX ANTE

V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

La Misura 2.3 si propone di promuovere l'acquisizione di servizi reali per elevare il livello di competitività e produttività delle imprese, di fornire servizi di assistenza e di accompagnamento alle nuove imprese, di realizzare inziative di animazione economica finalizzate alla promozione territoriale e alla crescita della cultura imprenditoriale e di migliorare il grado di internazionalizzazione delle imprese. Tali obiettivi sono senza dubbio in linea con gli obiettivi specifici dell'Asse 2 poiché le due linee d'azione attuative della Misura perseguono il rafforzamento del tessuto imprenditoriale.

In particolare, si vogliono favorire le PMI industriali, artigianali, del commercio al dettaglio, turistiche, del terzo settore relativamente ai comparti del commercio e del turismo, nell'acquisizione di consulenze strategiche relative, in particolare, al miglioramento ambientale (marchio Ecolabel, certificazione EMAS e ISO 14000) e all'utilizzo di fonti energetiche alternative e rinnovabili. Nell'ambito della Misura 2.3 viene attribuita particolare rilevanza al contenuto innovativo degli interventi al fine di incrementare la competitività delle imprese esistenti, promuovendo l'acquisizione da parte delle PMI di conoscenze in materia di nuovi modelli di approccio al mercato, controllo di gestione e organizzazione aziendale, qualità, informatizzazione.

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione

Azione 2.3.1

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta***, *data l'esplicita previsione di puntuali meccanismi premiali per l'individuazione dei beneficiari ultimi in relazione all'incremento della competitività ed allo sviluppo dell'innovatività nelle PMI.*
Concentrazione degli interventi	***Media***, *la concentrazione degli interventi è in parte garantita dalla scelta programmatica effettuata dalla Regione di assegnare un criterio preferenziale alla realizzazione delle iniziative in alcuni comuni della zona montana e nelle aree interessate dai Patti Territoriali e nelle aree oggetto delle Azioni 1.2.2 e 3.2.2.*
Integrazione degli interventi	***Alta***, *in relazione sia agli obiettivi specifici stessi che l'Azione mira a perseguire, sia all'esplicito richiamo alla realizzazione delle iniziative in alcuni comuni della zona montana e nelle aree interessate dai Patti Territoriali.*
Condizioni di attuazione	***Alta***, *i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup.*
Sostenibilità ambientale	***Alta***, *considerando che tra i principali criteri premianti individuati per la concessione del contributo nei vari settori, è presente quello relativo all'ottenimento di certificazioni ambientali ed il miglioramento dell'impatto ambientale delle attività di impresa finanziate.*
Pari opportunità	***Alta***, *considerato che, nella selezione delle iniziative, vengono considerate quelle realizzate dall'imprenditoria giovanile e femminile..*

(continua)

(segue)

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale*
Società dell'informazione	***Media**, data la contemplazione di tale aspetto tra i criteri di priorità per l'individuazione degli interventi nel settore dell'Artigianato e dell'Industria.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	***Alta**, considerando che i principali criteri premianti individuati per la concessione del contributo riguardano le iniziative volte al favore un maggior grado di internazionalizzazione del sistema produttivo locale.*

Azione 2.3.2

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta**, in quanto è previsto l'inserimento nel bando per la selezione delle iniziative da finanziare di criteri che tengano conto degli obiettivi generali dell'Asse e dell'Azione.*
Concentrazione degli interventi	***Alta**, in relazione alla scelta programmatica della Regione di realizzare un intervento in area montana.*
Integrazione degli interventi	***Alta**, in relazione sia agli obiettivi specifici stessi che l'Azione mira a perseguire, sia all'esplicita rilevanza attribuita al livello di integrazione e complementarietà degli interventi previsti in particolare con le Azioni previste dall'Obiettivo 3 e dalle altre iniziative comunitarie Equal, Leader +, Interreg III (per l'intervento in area montana).*
Condizioni di attuazione	***Alta**, i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup.*
Sostenibilità ambientale	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Società dell'informazione	***Media**, data l'esplicita previsione di un criterio in merito, anche in connessione con.gli obiettivi di diffusione della cultura imprenditoriale e di incremento del grado di internazionalizzazione del sistema imprese*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	***Alta**, considerando gli obiettivi stessi che l'Azione mira a perseguire e la rilevanza prioritaria data a tale criterio nella fase di selezione delle operazioni.*

V.3. Quantificazione degli Obiettivi

Indicatori di realizzazione		*Unità di misura*	*Valore atteso*
2.3.1	Imprese beneficiarie	Num.	250
2.3.2	Interventi	Num.	2
Indicatori di risultato		*Unità di misura*	*Valore atteso*
2.3.1	PMI soddisfatte dai servizi	%	80
	Imprese che hanno avviato le procedure per ottenere la certificazione di qualità o ambientale	Num.	80
2.3.2	Soggetti coinvolti negli interventi	Num.	1.200
	Imprese interessate	Num.	1.119
	Enti Locali interessati	Num.	81
Indicatori di Impatto		*Unità di misura*	*Valore atteso*
	Imprese che hanno incrementato e avviato contatti con mercati esteri	Num	40
	Joint ventures attivate	Num.	
	Variazione delle imprese che comprano e vendono per il tramite di Internet	Δ(Num)	
	Variazione della quota di fatturato all'export	Δ(%)	
Indicatori ambientali		*Unità di misura*	*Valore atteso*
2.3.1	Imprese che hanno acquisito consulenze nel settore ambientale / totale delle consulenze acquisite	%	15

MISURA 2.4

RICERCA E DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Asse 2	*Ampliamento e competitività del sistema imprese*
I.2. Titolo della Misura	*2.4 Ricerca e diffusione dell'innovazione*
I.2.1. Azioni della Misura	*2.4.1 Diffusione dell'innovazione* *2.4.2 Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico*
I.3. Fondo Strutturale	*FESR*
I.4. Classificazione delle operazioni	

Misura/ Azione	*Codice UE*	*Tipologia progetto*	*Sottotipologia progetto*
2.4.1	*182 Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca*	*Diffusione e collaborazione pubblico-privata di RST*	*- Check-up/audit tecnologici*
2.4.2	*182 Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca*	*Aiuti alla R&S*	*- Aiuti alla R&S*

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Accrescere e sostenere la diffusione dell'innovazione e il trasferimento tecnologico tra il mondo della ricerca e quello imprenditoriale.

Promuovere la nascita di nuove imprese basate sullo spin/off della ricerca e/o sullo sviluppo di tecnologie innovative

Rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale e migliorare il grado di competitività delle imprese sul mercato sostenendo gli investimenti in attività di R&S.

II.2. Descrizione della Misura

Nell'ambito della presente Misura verranno attivate iniziative volte ad integrare e collegare più strettamente il sistema della ricerca scientifico/tecnologica con le esigenze e dinamiche di sviluppo presenti sul territorio. Il tessuto imprenditoriale, oltre a necessitare di azioni di animazione finalizzate a favorire la diffusione tecnologica, va sostenuto anche attraverso interventi diretti a incentivare le imprese e realizzare investimenti nelle attività di ricerca finalizzate ad aumentare la competitività dei processi produttivi e dei prodotti. Oltre alle imprese industriali, per le quali esiste già da tempo un sostegno diretto a tali attività, anche le imprese del settore artigianale hanno l'esigenza di rafforzare le proprie basi scientifiche e tecnologiche, dato il crescente numero di imprese che operano in settori tecnologicamente avanzati. La Misura si articola in due Azioni, la prima di animazione tecnologica sul territorio e la seconda di promozione degli investimenti imprenditoriali in attività di ricerca e sviluppo.

Azione 2.4.1 Diffusione dell'innovazione

L'Azione si presenta quale continuazione logica dell'attività già svolta dal Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste, costituito come consorzio pubblico obbligatorio tra Regione, Provincia e Comune di Trieste con DPR 102 del marzo 1978 avente lo scopo di promuovere la ricerca, la diffusione dell'innovazione e lo sviluppo tecnologico delle imprese in regione. Nel corso della programmazione Ob.2 1994-1999, l'Area di Ricerca di Trieste, attraverso il progetto Novimpresa, ha realizzato interventi finalizzati a promuovere l'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca, incentivando e favorendo il dialogo tra mondo industriale e mondo della ricerca. Nella programmazione 2000-2006, l'attività si differenzia per la maggior ampiezza del territorio sul quale detto Consorzio sarà competente ad operare, in quanto destinato a coprire anche le aree montane, nelle quali agirà in collaborazione con l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna-Agemont Spa, con la quale verrà concordato un piano specifico d'azione e verranno definite le risorse necessarie per realizzarlo.

A tal fine il programma dovrà prevedere una serie di iniziative, inserite nell'ambito di un programma d'azione coordinato ed organico, finalizzate:

- alla diffusione dell'innovazione e alla promozione del trasferimento tecnologico in favore delle PMI (inclusi studi e ricerche di settore, ecc);
- alla promozione della nascita di nuove imprese basate sullo spin/off della ricerca e/o sullo sviluppo di tecnologie innovative;
- ad agevolare l'accesso ai risultati della ricerca da parte delle P.M.I. regionali;
- alla promozione e al consolidamento del rapporto tra PMI ed Università, Istituzioni scientifiche e di ricerca, Parchi scientifici e tecnologici, Centri di innovazione tecnologica, poli di eccellenza della Regione;
- alla promozione dell'impiego degli strumenti telematici per la comunicazione, l'informazione, l'e-business.

Per cogliere tali obiettivi si avvieranno, sulla base delle esperienze precedentemente accumulate, azioni di analisi del territorio e dei suoi fabbisogni e di sensibilizzazione, informazione, accompagnamento e supporto alle PMI, quali:

- attività di animazione e promozione economica sul territorio come rilevamento dei fabbisogni delle imprese in termini di ricerca e trasferimento tecnologico;
- assistenza e supporto nell'accesso ai risultati della ricerca delle imprese su tutti i temi di natura tecnico-tecnologica e scientifica di loro interesse attraverso attività di assistenza/orientamento delle PMI, studi e ricerche di settore, predisposizione di un osservatorio tecnologico che produca, tra l'altro, dei cataloghi delle innovazioni e del know-how, dei cataloghi delle opportunità tecnologiche e delle business opportunities;
- predisposizione e realizzazione di progetti di ricerca di diffuso interesse industriale e studi multiclient da affidare alle Università o alle istituzioni scientifiche di ricerca e di innovazione tecnologica sulla base dell'analisi dei fabbisogni precedentemente avviata e accessibilità di tali ricerche tramite una banca dati telematica a tutte le realtà imprenditoriali della regione;
- predisposizione di dossier informativi multiclient e di ricerche di mercato, come analisi e studi sulla stato dell'arte e sui trend di particolari tecnologie e/o mercati, a supporto dello sviluppo di progetti di innovazione condivisi o condivisibili da una molteplicità d'imprese
- promozione della cultura dell'informazione attraverso il supporto all'uso delle reti telematiche come strumento di informazione e confronto e la predisposizione di servizi on-line

- sostegno alla creazione di nuove imprese innovative attraverso l'individuazione delle innovazioni sviluppate dai Dipartimenti Universitari e dai Centri di ricerca, valutazione delle potenzialità commerciali delle innovazioni e supporto dei futuri imprenditori, nell'ambito della creazione di imprese innovative e di spin-off della ricerca.

Si tratta di interventi di animazione economica rivolti alla generalità delle imprese e non sono previste attività di erogazione di aiuti di stato alle imprese.

Azione 2.4.2 Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico

L'Azione prevede aiuti finalizzati a favorire le PMI industriali e artigiane di produzione e di servizio - anche in forma consortile - nella loro attività nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico, allo scopo di rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale e migliorare in tal modo il grado di competitività sul mercato.

Verranno finanziate iniziative riguardanti la ricerca di tipo industriale e precompetitiva, secondo quanto disposto dalla disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e allo sviluppo (GU C 45 del 17/2/96).

- Per ricerca industriale si intende la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, così che queste conoscenze possano essere utili per mettere a punto nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o comportare un notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti;

- Per attività di sviluppo precompetitiva, si intende la concretizzazione dei risultati della ricerca industriale in un piano, un progetto o un disegno per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati o migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali. Tale attività può inoltre comprendere la formulazione teorica e la progettazione di altri prodotti, processi produttivi o servizi nonché progetti di dimostrazione iniziale o progetti pilota, a condizione che tali progetti non siano né convertibili né utilizzabili a fini di applicazione industriale o sfruttamento commerciale. Essa non comprende le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche se tali modifiche possono rappresentare miglioramenti.

Le predette iniziative sono altresì ammesse a contributo:

- qualora realizzate attraverso la stipula di commesse di ricerca applicata completamente affidate a soggetti terzi nazionali ed internazionali identificati nelle Università, negli organismi pubblici di ricerca, laboratori, centri di ricerca o di innovazione tecnologica iscritti all'Albo della d.lgs. 297/1999 o riconosciuti dalla Regione F.V.G. ai sensi della L.R. n. 30/84.

- qualora abbiano per oggetto l'acquisizione diretta dei risultati delle ricerche già attuate da parte dei soggetti terzi di cui sopra.

L'Azione prevede la concessione di contributi in conto capitale nella misura del 60% ESL del costo ritenuto ammissibile per progetti di ricerca industriale e nella misura del 35% ESL per programmi di attività di sviluppo precompetitiva, con una maggiorazione di 5 punti percentuali per le iniziative che si svolgono nelle zone coperte dalla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE.

In presenza di un'effettiva collaborazione tra le imprese e gli enti ed istituzioni pubbliche di ricerca ed istruzione superiore le predette percentuali possono essere aumentate di 10 punti percentuali.

L'Azione prevede specifici meccanismi premiali con punteggi da attribuire alle singole domande di contributo ai fini della formulazione delle graduatorie finali. Tra i criteri di priorità si segnalano quelli legati alla natura dell'iniziativa (ricerca o attività precompetitiva), alle ricadute positive in campo ambientale e alla localizzazione dell'intervento nei comuni della zona montana.

II.3. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 2.4.1	*PMI industriali, artigianali e il sistema regionale della ricerca e del trasferimento tecnologico*
Azione 2.4.2	***Settore Industria*** *a) Imprese appartenenti alle sezioni C, D, E, F, della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91.* *b) Imprese di servizio (a condizione che siano costituite sotto forma di società) che rientrano nelle seguenti classificazioni ISTAT '91:* *72.20 Fornitura di software e consulenza informatica* *72.40 Attività delle banche di dati* *72.60.1 Servizi di telematica, robotica, e idomatica* *73.10 Ricerca applicata e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria* *74.12.2 Attività delle società di certificazione dei bilanci* *74.20 Attività in materia di architettura, ingegneria e altre attività tecniche* *74.30 Collaudi e analisi tecniche* *74.70 Servizi di pulizia e disinfestazione* *74.82 Attività di imballaggio, confezionamento* *90.00.1 Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi* *90.00.2 Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini* *93.01.1 Servizi di lavanderia* *Possono presentare domanda anche le imprese da costituire rientranti nelle classificazioni ISTAT di cui alle lettere a) e b). Dette società dovranno costituirsi ed iscriversi presso la competente C.C.I.A.A. entro il termine di 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande.* *Le imprese industriali devono rientrare nei parametri dimensionali di cui all'Allegato I del Reg. (CE) 364/2004; per le imprese di servizio si fa riferimento ai parametri dimensionali del D.P.G.R .n 199/1998, laddove questi risultino più restrittivi rispetto alla normativa comunitaria.* *Sono esclusi i settori di cui all'Appendice II del C.d.P.* ***Settore Artigianato*** *a) PMI iscritte all'albo delle imprese artigiane appartenenti alle sezioni C, D, E, F, della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91.* *b) PMI di servizio iscritte all'Albo delle imprese artigiane che rientrino nelle seguenti classificazioni ISTAT '91:* *60.25 Trasporto di merci su strada* *72Informatica ed attività connesse* *73.10 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria* *74.12.2 Attività delle società di certificazioni dei bilanci* *74.20 Attività in materia di architettura, ingegneria e altre attività tecniche* *74.30 Collaudi e analisi tecniche* *74.70 Servizi di pulizia e disinfestazione* *74.82 Attività di imballaggio, confezionamento* *74.84.5 Design e stiling relativo a tessili, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa*

(continua)

(segue)

Segue Azione 2.4.2	*90.00.1 Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi* *90.00.2 Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini* *93.01.1 Attività delle lavanderie per alberghi, ristoranti, enti e comunità* *Possono presentare domanda anche le imprese da costituire e rientranti nelle classificazioni ISTAT '91 di cui sopra (l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane dovrà avvenire entro i trenta giorni successivi alla chiusura del bando).* *Le imprese artigiane devono rientrare nei parametri di cui all'Allegato I del Regolamento (CE) n. 364/2004.* *Sono esclusi i settori di cui all'Appendice II del C.d.P..*

La numerazione e la descrizione dei settori secondo la classificazione ISTAT '91 è stata modificata; per il raffronto tra ATECO 91 e ATECO 02 si rinvia alla tabella riportata nell'Allegato 2.

II.4. Copertura geografica

Zone ammesse all'Obiettivo 2 ed al Sostegno Transitorio

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Azioni	*Normativa regionale*	*Normativa statale*
Azione 2.4.1	*L.R n. 26/2001* *DPGR 163/Pres. del 14/5/1997 e successive modifiche e integrazioni*	
Azione 2.4.2	*L.R n. 26/2001* *L.R n. 12/2002* *L.R. 20 marzo 2000 n. 7* *L.R. 24 febbraio 1970 n. 6* *L.R. 10 aprile 1972 n. 17*	

III.2. Beneficiario finale

Azione 2.4.1	*Consorzio per l'Area di Ricerca di Trieste in collaborazione, per gli interventi in area montana, con l'Agenzia regionale per lo sviluppo economico della Montagna*
Azione 2.4.2	*Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*

III.3. Struttura responsabile dell'attuazione

Azioni	*Struttura*	*Responsabile Azioni/Misura*
Azione 2.4.1	*Direzione centrale attività produttive*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale*
Azione 2.4.2	*Direzione centrale attività produttive*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale* *Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano*

Il referente unico con ruolo di coordinamento tra i responsabili d'Azione è il Direttore centrale delle Attività produttive.

III.4. Procedura amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura e cronogramma della Misura

Azione 2.4.1 Diffusione dell'innovazione

L'Azione è a regia regionale.

L'iniziativa sarà individuata attraverso un invito rivolto all'Area di Ricerca di Trieste, la quale presenterà un programma di attività suddiviso in programmi annuali.

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta Regionale, e pubblicazione sul B.U.R.dell'invito** *(entro 60 giorni dalla DGR di adozione del CdP)*
La Direzione centrale responsabile procede alla predisposizione ed alla pubblicazione dell'invito, contenente la descrizione delle azioni che dovranno essere svolte ed i contenuti del programma di attività.

Fase 2: **Presentazione del programma di attività** *(entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando sul B.U.R.)*
Il soggetto beneficiario presenta il programma articolato per annualità d'intervento, corredato dai piani di attività, il piano finanziario relativo e le modalità di attuazione della collaborazione da attuare con l'Agenzia per lo sviluppo economico della Montagna.

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione della DGR che approva il progetto** *(entro 60 giorni dal termine di presentazione della domanda di contributo)*

Fase 4: **Avvio delle iniziative** *(entro 30 giorni dal termine della fase precedente)*
Per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione, da parte di Area di Ricerca, dell'avvenuto avvio alla Direzione competente. Ad avvenuto inizio dell'iniziativa, verrà erogata un'anticipazione rapportata al previsto costo del primo anno d'attività. Successivamente Area di Ricerca è tenuta a presentare, per la durata del programma, entro 30 giorni dalla fine di ogni annualità del programma, la documentazione delle spese sostenute per l'attività svolta nell'ultima annualità. L'Amministrazione regionale, svolti gli opportuni controlli e verifiche eroga il saldo e l'eventuale anticipazione sul costo previsto per la successiva annualità.

Fase 5: **Conclusione del progetto** *(entro il 31.10.2007)*
Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione finale delle spese sostenute da parte di Area di Ricerca alla Direzione competente. Successivamente la Direzione centrale competente dopo aver svolto gli opportuni controlli e verifiche, erogherà il saldo del contributo

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Azione 2.4.2 Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico

Si tratta di Azione a titolarità regionale: i destinatari finali saranno individuati attraverso procedura valutativa a bando, con approvazione da parte della Giunta Regionale di due graduatorie delle iniziative ammesse a contributo per l'attività di ricerca e sviluppo tecnologico, una per le aree Obiettivo 2 e l'altra per le aree a Sostegno Transitorio.

L'intervento si configura come un contributo in conto capitale entro i limiti fissati dalla disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca ed allo sviluppo (GU C 45 del 17/02/1996) soggetto ad obbligo di notifica preventiva alla Commissione europea.

Per il settore industria, i programmi di investimento sono sottoposti al parere del Comitato Tecnico Consultivo per la politica industriale di cui all'art. 43 della L.R. 20 gennaio 1992, n. 2, così come sostituito dall'art. 10 della L.R. 26 giugno 1995, n. 26, integrato nella sua composizione ai sensi del comma 4 del medesimo articolo, il quale, affiancato per gli aspetti tecnici da esperti appositamente incaricati tramite la Misura di assistenza tecnica, valuta i progetti sulla base dei dati dichiarati dall'impresa verificandone la conformità agli indirizzi generali dell'Azione e, in caso positivo, propone l'ammissione del progetto agli interventi agevolativi.

Per il settore artigianale, la valutazione dei progetti e la valutazione della rendicontazione delle spese dei progetti di ricerca avverrà da parte della Direzione competente, visto il parere del Comitato tecnico consultivo per la politica industriale, integrato da un rappresentante delle organizzazioni degli artigiani di cui all'art.2 comma 2 della L.R. 12/02, ed affiancato, per gli aspetti tecnici, da esperti appositamente incaricati tramite la Misura di assistenza tecnica, solo qualora ritenuto necessario dal Soggetto Attuatore.

Il succitato Comitato dura in carica nella sua attuale composizione sino alla nomina del Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche di cui all'art. 15 della L.R. 10 novembre 2005, n. 26 che subentrerà al Comitato nominato ai sensi dell'art. 43 della L.R. 2/1992, così come sostituito dall'art. 10 della L.R. 26/1995, alla data determinata dalla deliberazione della Giunta regionale di nomina del Comitato stesso.

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta Regionale, e pubblicazione sul B.U.R.del bando** *(per il primo bando entro 60 giorni dalla approvazione da parte della Commissione Europea del Regime di aiuti)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di contributo** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione della DGR che approva la graduatoria delle domande di contributo** *(entro 135 giorni dal termine di presentazione delle domande di contributo)*
Successivamente la Direzione centrale competente notificherà l'esito ai beneficiari

Fase 4: **Avvio delle iniziative** *(entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della delibera di approvazione delle graduatorie)*
Per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione, da parte dei soggetti destinatari dei contributi, dell'avvenuto avvio alla Direzione competente.

Fase 5 **Conclusione delle iniziative** *(entro 48 mesi dal termine della fase precedente e comunque non oltre il 30.06.2008)*
Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte del destinatario del contributo. Successivamente la Direzione centrale competente, dopo aver effettuato gli opportuni controlli e verifiche, erogherà il saldo del contributo concesso.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Sulla base della risposta al primo bando da parte delle imprese, l'Amministrazione regionale valuterà l'opportunità di emanare nuovi bandi.

III.5. Criteri di selezione delle operazioni

Azione 2.4.1 Diffusione dell'innovazione

Criteri di ammissibilità:

- corrispondenza agli obiettivi e contenuti del Docup;

- compatibilità della tempistica di avanzamento della spesa in rapporto al cronogramma complessivo del Docup;

Criteri di valutazione/priorità:

- modalità e contenuti dell'intervento in area montana in collaborazione con Agemont Spa;

- coerenza del Piano finanziario con l'attività programmata.

Azione 2.4.2 Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico

Al fine di formulare le graduatorie tra le domande presentate vengono attribuiti una serie di punteggi premiali distinti per tipologia d'azione e per settore d'interesse.

Industria

Criteri di ammissibilità

- appartenenza delle PMI alla categoria dei destinatari indicati nel par. II 3;

- localizzazione alle iniziative oggetto della domanda di contributo nelle aree ammissibili, secondo quanto stabilito dalla presente Azione;

- rispetto della tempistica e delle procedure previste nei bandi di accesso.

Criteri di valutazione/priorità

Sarà accordata priorità decrescente ed un relativo punteggio fissato dal bando alle seguenti tipologie:

- progetti affidati da PMI a Centri di ricerca localizzati dell'area Ob. 2 o nell'area a Sostegno Transitorio;

- progetti affidati da PMI a Centri di ricerca localizzati al di fuori dell'area Ob. 2 o nell'area a Sostegno Transitorio;

- iniziative realizzate direttamente da piccole imprese;

- iniziative realizzate direttamente da medie imprese;

- progetti di ricerca industriale che prevedono ricadute positive, dirette e significative, in campo ambientale;

- iniziative localizzate nei Comuni della zona montana di cui all'Appendice 1 del CdP;

- progetti di ricerca industriale;

- attività di sviluppo precompetitivo;

- iniziative intraprese da imprese che operano nel campo della società dell'informazione - limitatamente alle imprese iscritte presso la competente C.C.I.A.A. ai seguenti Codici Istat: 72.20, 72.40 e 72.60(ex 72.60.1 Ateco '91)

Per i progetti di ricerca industriale che prevedono ricadute positive in campo ambientale, il punteggio verrà attribuito alle sole iniziative di sviluppo dell'innovazione la cui applicazione comporta ricadute positive, significative e dirette sull'ambiente.

Per i progetti di ricerca industriale e l'attività di sviluppo precompetitiva, il punteggio verrà attribuito secondo i seguenti criteri di prevalenza:

- laddove una iniziativa si presenti quale fattispecie complessa, costituita sia da un progetto di ricerca che da un programma di attività di sviluppo precompetitiva diretta alla concretizzazione dei risultati della ricerca stessa, il punteggio attribuito è quello riconosciuto per il progetto di ricerca, in quanto parte essenziale per lo sviluppo della successiva attività precompetitiva, eccettuati i casi in cui la parte "ricerca" risulti del tutto marginale rispetto all'iniziativa complessiva, nel qual caso si attribuisce il punteggio stabilito per la sola attività precompetitiva.

- laddove un'iniziativa venga presentata quale progetto di ricerca, ma il Comitato valuti che si concretizzino le caratteristiche di un'attività di sviluppo recompetitiva, la stessa verrà approvata come appartenente a questa seconda fattispecie.

Le riduzioni del punteggio assegnato ai progetti comportano la revoca dell'agevolazione concessa solo quando a fronte di tale riduzione il punteggio finale risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria.

Nell'ipotesi di revoca del contributo o di rinuncia da parte di imprese utilmente collocate nelle graduatorie si procederà allo scorrimento delle stesse.

Artigianato

Criteri di ammissibilità:

- appartenenza delle PMI alla categoria dei destinatari indicati nel par. II 3;

- localizzazione delle iniziative oggetto della domanda di contributo nelle aree ammissibili, secondo quanto stabilito dalla presente Misura;

- rispetto della tempistica e delle procedure previste nei bandi di accesso.

Criteri di valutazione/priorità:

- progetti affidati da PMI a Centri di ricerca localizzati nell'area Ob 2 o Sostegno Transitorio;

- progetti affidati da PMI a Centri di ricerca localizzati al di fuori dell'area Ob 2 o Sostegno Transitorio;

- progetti di ricerca industriale che prevedono ricadute positive, dirette e significative, in campo ambientale;

- iniziative localizzate nei Comuni della zona montana, elencati nell'Appendice 1 del CdP;

- progetti di ricerca industriale;

- attività di sviluppo precompetitiva;

- iniziative intraprese da imprese che operano nel campo della società dell'informazione, iscritte presso la competente CCIAA con uno dei codici di attività compresi nella classe 72 della classificazione Istat.

III.6. Spese ammissibili e intensità di aiuto

Le spese per la realizzazione degli interventi della Misura devono essere conformi a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i. e dal Reg. (CE) n. 1783/1999.

Per l'Azione 2.4.1 sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal 27.11.2000, per l'Azione 2.4.2 sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda. Per le imprese da costituire sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello di iscrizione nel registro delle imprese.

Azione 2.4.1 Diffusione dell'innovazione

Spese ammissibili:

- il costo del personale direttamente imputabile alla realizzazione del progetto
- i costi per consulenze e servizi finalizzati alla realizzazione di studi, ricerche di mercato e diverse iniziative in programma, compresi quelli forniti da Agemont S.p.a.
- le attrezzature informatiche strettamente necessarie alla realizzazione delle diverse attività
- il costo per lo sviluppo di programmi di ricerca applicata ed innovazione tecnologica - di interesse diffuso a più soggetti economici - commissionati dall'AREA di Ricerca a Università ed Enti di ricerca eccellenti
- i consumi ed i canoni direttamente imputabili al progetto di animazione tecnologica, dimostrati sulla base di idonei documenti giustificativi, nel limite % massimo della spesa totale ammissibile che sarà stabilito nel bando
- il costo delle attività di promozione del Progetto, dei materiali illustrativi e di supporto alla comunicazione

Spese non ammissibili:

- le spese generali sostenute dal Beneficiario Finale quali le spese telefoniche, postali, la cancelleria, gli affitti e le altre spese di gestione ordinaria
- spese accessorie quali l'IVA recuperabile e le altre imposte e tasse
- il costo delle prestazioni che il personale del Beneficiario Finale – diverso da quello dedicato al Progetto – potrà erogare a favore del Progetto nel corso dello sviluppo dell'Azione

Intensità d'aiuto:

Nel cofinanziamento delle attività di animazione, è prevista una partecipazione non inferiore al 21% da parte del beneficiario finale.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione.

Azione 2.4.2 Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico

Industria

Spese ammissibili:

- spese di commesse di ricerca applicata e di acquisizione dei risultati di ricerca
- spese direttamente sostenute dal beneficiario per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o di attività di sviluppo precompetitiva come di seguito specificato
- costo del personale di ricerca direttamente imputabile alla realizzazione del singolo progetto
- costi sostenuti per prestazioni interne, ossia per il lavoro svolto dagli operai a supporto dell'attività di ricerca
- costi sostenuti per prestazioni di terzi quali consulenze, contratti di collaborazioni ecc. finalizzati esclusivamente all'attività di ricerca; le spese di trasferta dei professionisti sono ammesse solo se strettamente connesse alla consulenza prestata e fatturate dallo stesso professionista
- spese generali quantificate proporzionalmente applicando la percentuale risultante dal rapporto tra le ore dedicate al progetto in via esclusiva dai ricercatori ed operai ed il totale delle ore effettuate da tutto il personale dipendente per l'intera durata del progetto. Tale voce ricomprende costi per il personale indiretto (fattorini, magazzinieri ecc.) e costi per la funzionalità operativa dell'impresa (telefono, fax, cancelleria, materiali minuti, illuminazione, riscaldamento, canoni di locazione, ecc.)
- costo per strumenti, attrezzature e impianti specifici, nuovi di fabbrica, da utilizzarsi per l'attività di ricerca. Qualora le suddette strumentazioni non vengano utilizzate esclusivamente per l'attività di ricerca, il relativo costo è riconosciuto in proporzione all'effettivo utilizzo per il progetto; sono inoltre ammessi i costi sostenuti per il trasporto di tali beni
- costo dei materiali e delle forniture utilizzati per la realizzazione di prototipi o impianti pilota, nonché quelli di consumo specifico per il progetto
- costi per l'acquisizione di brevetti, know-how, diritti di licenza, ecc., strettamente funzionali alla realizzazione di programmi di ricerca e di innovazione tecnologica
- costi imprevisti, calcolati nella misura del 10% del costo totale previsto per il progetto; tale voce ha rilevanza solo in preventivo, allo scopo di fissare l'importo massimo ammissibile per la ricerca e non comparirà a consuntivo potendo quindi essere aggiunta agli importi delle altre voci

L'importo degli eventuali recuperi, intervenuti in conseguenza dell'alienazione o trasferimento a fini produttivi di beni materiali o immateriali resi disponibili, va portato a detrazione del costo del progetto ritenuto ammissibile a consuntivo.

Spese non ammissibili:

- i costi relativi a beni immobili
- i costi relativi a viaggi e missioni dei dipendenti/soci dell'impresa
- parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica o finanziaria, spese per contabilità o revisione contabile
- spese per garanzie bancarie fornite da una banca o da altri istituti finanziari
- spese per contratti di leasing

- spese per scorte
- gli acquisti di beni/materiali usati
- le spese accessorie quali l'IVA e le altre imposte e tasse, le spese di materiali ed attrezzature minute
- i costi dell'ammortamento di immobili, impianti o attrezzature
- gli interessi debitori, gli aggi, le spese e le perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari
- ammende, penali e spese per controversie legali

Intensità d'aiuto:

L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale nella misura del:

- 60% del costo ritenuto ammissibile del progetto di ricerca industriale
- 35% del costo ritenuto ammissibile dell'attività di sviluppo precompetitiva

con una maggiorazione di 5 punti percentuali per le iniziative che si svolgono nelle zone coperte dalla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE

Le percentuali sopraindicate possono essere aumentate di 10 punti percentuali per i progetti che comportano una effettiva collaborazione tra imprese ed enti ed istituzioni pubbliche di ricerca e di istruzione superiore

Artigianato

Spese ammissibili:

- spese di commesse di ricerca applicata e di acquisizione dei risultati di ricerca
- spese direttamente sostenute dal beneficiario per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o di attività di sviluppo precompetitiva come di seguito specificato
- costo del personale di ricerca direttamente imputabile al singolo progetto
- costi sostenuti per prestazioni interne, ossia per il lavoro svolto dagli operai a supporto dell'attività di ricerca
- costi sostenuti per prestazioni di terzi quali consulenze, contratti di collaborazioni ecc. finalizzati esclusivamente all'attività di ricerca; le spese di trasferta dei professionisti sono ammesse solo se strettamente connesse alla consulenza prestata e fatturate dallo stesso professionista
- spese generali quantificate proporzionalmente applicando la percentuale risultante dal rapporto tra le ore dedicate al progetto in via esclusiva dai ricercatori ed operai, ed il totale delle ore effettuate da tutto il personale dipendente per l'intera durata del progetto. Tale voce ricomprende costi per il personale indiretto (fattorini, magazzinieri, ecc.) e costi per la funzionalità operativa dell'impresa (telefono, fax, cancelleria, illuminazione, riscaldamento, canoni di locazione, ecc.)
- costo per strumenti, attrezzature e impianti specifici, nuovi di fabbrica, da utilizzare per l'attività di ricerca. Qualora le suddette strumentazioni non vengano utilizzate esclusivamente per l'attività di ricerca il relativo costo è riconosciuto in proporzione all'effettivo utilizzo per il progetto; sono inoltre ammessi i costi sostenuti per il trasporto di tali beni

- costo dei materiali e delle forniture utilizzati per la realizzazione di prototipi o impianti pilota, nonché quelli di consumo specifico per il progetto

- costi per l'acquisizione di brevetti, know-how, diritti di licenza, ecc., strettamente funzionali alla realizzazione di programmi di ricerca e di innovazione tecnologica

- costi imprevisti, calcolati nella misura del 10% del costo totale previsto per la ricerca; tale voce ha rilevanza solo in preventivo, allo scopo di fissare l'importo massimo ammissibile per la ricerca e non comparirà nei consuntivi potendo quindi essere aggiunta agli importi delle altre voci

Spese non ammissibili:

- i costi relativi a beni immobili

- i costi relativi a viaggi e missioni dei dipendenti/soci dell'impresa

- parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza finanziaria, spese per contabilità o revisione contabile

- spese relative a materiali e attrezzature minute

- spese per garanzie bancarie fornite da una banca o da altri istituti finanziari

- spese per contratti di leasing

- spese per scorte

- acquisti di beni/materiali usati

- spese accessorie quali l'IVA e le altre imposte e tasse

- costi di ammortamento di immobili, impianti o attrezzature

- interessi debitori, aggi, spese e perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari

- ammende penali e spese per controversie legali

L'importo degli eventuali recuperi, intervenuti in conseguenza dell'alienazione o trasferimento a fini produttivi di beni materiali o immateriali resi disponibili, va portato a detrazione delle spese ammissibili a consuntivo.

Intensità di aiuto:

L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale nella misura del:

- 60% del costo ritenuto ammissibile del progetto di ricerca industriale

- 35% del costo ritenuto ammissibile dell'attività di sviluppo precompetitiva

con una maggiorazione di 5 punti percentuali per le iniziative che si svolgono nelle zone coperte dalla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE

Le percentuali sopraindicate possono essere aumentate di 10 punti percentuali per i progetti che comportano una effettiva collaborazione tra imprese ed enti ed istituzioni pubbliche di ricerca e di istruzione superiore.

III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure

L'Azione rientra nella strategia generale di rafforzamento, potenziamento ed aggiornamento delle imprese e si sviluppa perciò in connessione con la Misura: 2.1 Aiuti agli investimenti delle imprese (in particolare con l'Azione 2.1.1 Aiuti agli investimenti delle imprese artigianali) e con la Misura 2.3 Servizi reali alle imprese e animazione economica (in particolare con l'Azione 2.3.1 Acquisizione di servizi reali).

IV. QUADRO FINANZIARIO

IV. QUADRO FINANZIARIO

IV.1 Piano finanziario indicativo (euro)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	13.744.467	13.744.467	4.123.340	9.621.127	6.734.789	1.971.621	914.717	-
Sostegno Transitorio	2.161.227	2.161.227	630.668	1.530.559	1.076.701	284.016	169.842	-
TOTALE	**15.905.694**	**15.905.694**	**4.754.008**	**11.151.686**	**7.811.490**	**2.255.637**	**1.084.559**	-

IV.2 Tasso di partecipazione (su costo totale)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	14,34	6,66	-
Sostegno Transitorio	100,00	100,00	29,18	70,82	49,82	13,14	7,86	-
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**29,89**	**70,11**	**49,11**	**14,18**	**6,82**	-

IV.3 Tasso di partecipazione sulla spesa pubblica

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2		100,00	30,00	70,00	49,00	14,34	6,66	-
Sostegno Transitorio		100,00	29,18	70,82	49,82	13,14	7,86	-
TOTALE		**100,00**	**29,89**	**70,11**	**49,11**	**14,18**	**6,82**	-

IV.4 Piano finanziario indicativo annuale (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Obiettivo 2	-	1.769.908	2.239.564	2.287.487	3.306.167	2.054.533	2.086.808	13.744.467
Sostegno Transitorio	-	577.883	643.128	531.279	226.935	182.002	-	2.161.227
TOTALE	-	**2.347.791**	**2.882.692**	**2.818.766**	**3.533.102**	**2.236.535**	**2.086.808**	**15.905.694**

V. VALUTAZIONE EX ANTE

V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

La Misura 2.4 è diretta sostenere gli investimenti delle imprese in attività di ricerca e sviluppo e a favorire la diffusione dell'innovazione attraverso il consolidamento dei rapporti tra imprese e centri di ricerca regionali. Appare significativo, pertanto, il legame con gli obiettivi perseguiti a livello di Asse, ovvero la promozione dei processi innovativi e di trasferimento tecnologico, nonché la nascita di nuove imprese, al fine di ampliare ed innovare la base produttiva delle aree Obiettivo 2 anche aumentandone la competitività.

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione

Azione 2.4.1

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta***, *data la stretta rispondenza dei criteri di selezione con gli obiettivi specifici della Misura.*
Concentrazione degli interventi	*Non Rilevante in fase di selezione delle operazioni, sebbene nei criteri di selezione venga riservata un'attenzione particolare alle "modalità e contenuti dell'intervento in area montana", viste le specificità delle imprese operanti in tale contesto territoriale.*
Integrazione degli interventi	***Alta***, *alla luce dell'importanza strategica dell'Azione che prevede, sotto il profilo territoriale, la stretta collaborazione tra il Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica e l'Agenzia Agemont SpA, mentre, sotto il profilo settoriale il consolidamento dei rapporti tra imprese e soggetti pubblici della ricerca (Università, Centri di innovazione tecnologica, ecc.)*
Condizioni di attuazione	***Alta***, *i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup.*
Sostenibilità ambientale	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale*
Società dell'informazione	***Alta***, *in quanto il programma che sarà realizzato dal Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica prevede iniziative volte alla promozione dell'impiego degli strumenti telematici per la comunicazione, l'informazione e l'e-business*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*

Azione 2.4.2

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta***, *data la stretta rispondenza dei criteri di selezione con gli obiettivi specifici della Misura.*
Concentrazione degli interventi	***Media***, *in quanto la concentrazione degli interventi è in parte garantita dalla scelta programmatica effettuata dalla Regione di assegnare un criterio preferenziale alle iniziative in area montana.*
Integrazione degli interventi	*Non Rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Condizioni di attuazione	***Alta***, *i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup.*
Sostenibilità ambientale	***Alta***, *dato l'esplicito riferimento tra i criteri di valutazione al contributo degli interventi al potenziale impatto sulle pressioni ambientali.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Società dell'informazione	***Alta***, *considerando la previsione di un criterio volto a privilegiare iniziative di imprese che operano nel campo della società dell'informazione.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*

V.3. Quantificazione degli Obiettivi

Indicatori di realizzazione		*Unità di misura*	*Valore atteso*
2.4.1	Interventi attuati dal beneficiario finale	Num.	275
2.4.2	Imprese beneficiarie	Num.	40
Indicatori di risultato		*Unità di misura*	*Valore atteso*
2.4.1	Nuove imprese create grazie a spin-off e/o allo sviluppo di tecnologie innovative	Num.	10
	Imprese coinvolte	Num.	900
	Innovazioni di prodotto e di processo introdotte/realizzate dalle imprese beneficiarie	Num.	40
	Università - Centri di ricerca coinvolti	Num.	4

Indicatori di risultato		*Unità di misura*	*Valore atteso*
2.4.2	Innovazioni di prodotto e di processo introdotte/realizzate dalle imprese beneficiarie	Num.	50
	Incremento del fatturato annuo	Δ(%)	40
Indicatori di Impatto		*Unità di misura*	*Valore atteso*
	Variazione quota di spesa annuale destinata alla R&ST delle PMI	Δ(%)	
	Brevetti per 1.000 abitanti	Num.	
Indicatori ambientali		*Unità di misura*	*Valore atteso*
2.4.2	Ricerche che hanno per oggetto lo sviluppo di tecnologie innovative dal punto di vista dell'impatto ambientale / totale delle ricerche effettuate	%	

MISURA 2.5

SOSTEGNO ALLO START UP DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Asse2	*Ampliamento e competitività del sistema imprese*
I.2. Titolo della Misura	*2.5 Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità*
I.2.1. Azioni della Misura	*2.5.1 Promozione dello start up imprenditoriale* *2.5.2 Sostegno allo start up imprenditoriale*
I.3. Fondo Strutturale	FESR

I.4. Classificazione delle operazioni

Misura/ Azione	*Codice UE*	*Tipologia progetto*	*Sottotipologia progetto*
2.5.1	*164 Servizi comuni per le imprese*	*Servizi comuni per le PMI e l'artigianato*	*- Animazione*
2.5.2	*165 Ingegneria finanziaria*	*Strumenti finanziari di sostegno*	*- Fondi di garanzia (PMI)*
	163 Servizi di consulenza alle imprese (PMI)	*Servizi di consulenza alle PMI e all'artigianato*	*- Start up/tutoraggio*
	161 Investimenti materiali (PMI)	*Aiuti all'industria, all'artigianato e al commercio*	*- Industria* *- Artigianato* *- Commercio* *- Altri servizi*
	171 Investimenti materiali (turismo)	*Aiuti alla ricettività/servizi complementari*	*- Strutture ricettive*

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Favorire la nascita di nuove imprese tecnologicamente innovative.

Favorire la nascita di nuova microimprenditorialità in area montana, in particolare giovanile e femminile e/o basata sullo spin off della ricerca e/o ad alta intensità di conoscenza.

II.2. Descrizione della Misura

La Misura è rivolta a favorire la nascita di nuove iniziative imprenditoriali (micro imprenditorialità) in particolare giovanili e femminili attraverso l'utilizzo, tra loro coordinato e integrato, di due Azioni rivolte, rispettivamente, all'animazione sul territorio e all'attivazione di strumenti di sostegno specifici.

In particolare la Misura individua, al riguardo, due specifiche linee di intervento:

- la prima, rivolta specificamente all'area montana, ha l'obiettivo di incidere sui limiti che le imprese incontrano nell'accesso ai mercati finanziari e ad altri servizi necessari per permettere lo start-up e lo sviluppo dell'idea imprenditoriale;

- la seconda, rivolta invece più in generale alle aree dell'obiettivo 2, ha l'obiettivo di sostenere la nascita, nell'ambito degli incubatori di impresa, di nuove iniziative imprenditoriali dei settori industriale ed artigianale caratterizzate da un contenuto tecnologico innovativo.

Per quanto attiene alla prima linea di intervento, cioè quella specifica per l'area montana, questa sarà realizzata da Agemont SpA – Agenzia per lo sviluppo economico della montagna, società istituita con L.R. 36/1987 al fine di promuovere lo sviluppo delle attività economiche in area montana, il cui capitale è detenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia quasi al 100%. I membri del Consiglio d'Amministrazione sono nominati dall'Assemblea dei Soci su indicazione della Regione stessa e il Presidente è nominato dalla Giunta Regionale. Per tale Misura, infatti, si intende utilizzare l'esperienza maturata da Agemont SpA in tema di diffusione e promozione della cultura dell'auto-imprenditorialità e dell'assistenza allo start up nel territorio montano, con particolare riferimento al progetto "Missione di Sviluppo", realizzato nell'ambito del Docup 5b 1994-99 in collaborazione con la Società Imprenditorialità Giovanile, volto a verificare il grado di propensione all'autoimprenditorialità dei giovani residenti nel territorio Ob. 5b. In tale progetto sono state svolte attività di:

- raccolta informazioni sulla realtà socio-economica locale
- organizzazione incontri sul territorio a favore dei giovani locali
- organizzazione di un concorso di idee

che hanno riscosso un notevole successo tra i residenti locali, partecipanti agli incontri, e che hanno evidenziato l'esistenza di idee imprenditoriali riferite a micro-iniziative, particolarmente adatte al contesto socio-economico dell'area montana, soprattutto da parte dei giovani. La presente Misura mira pertanto a dare una risposta a questo tipo di esigenze prevedendo un mix di iniziative che, da un lato, (con l'Azione 2.5.1) continuino l'azione di animazione e, dall'altro, (con l'Azione 2.5.2) sostengano le migliori idee imprenditoriali, anche allo scopo di stimolare la nascita di iniziative organizzate in forma imprenditoriale che garantiscano una redditualità ed una stabilità strutturale.

Per quanto attiene alla seconda linea, cioè quella fondata sulla capacità promozionale degli "incubatori" e destinata a tutto l'Obiettivo 2, essa è finalizzata soprattutto alla riduzione dei rischi che le nuove imprese si trovano ad affrontare nel momento dello start up, attraverso programmi di animazione economica, nonché iniziative di sostegno diretto all'attività imprenditoriale. L'iniziativa, rivolta sia alle imprese industriali che artigianali, sarà realizzata attraverso un bando che individuerà gli incubatori d'impresa in area Ob.2 che avranno il compito di attuare un progetto volto a sostenere la nascita di nuova microimprenditorialità, in particolare femminile e giovanile, basata su processi produttivi e/o prodotti innovativi o ad alto contenuto tecnologico, attraverso un'attività di informazione, promozione e rilevazione delle migliori idee imprenditoriali sul territorio (con l'Azione 2.5.1) e il successivo sostegno (con l'Azione 2.5.2) alle stesse neo imprese attraverso servizi di tutoraggio, consulenza e noleggio di attrezzature.

Azione 2.5.1 Promozione dello start up imprenditoriale

Intervento in area montana:

Per quanto riguarda l'intervento di Agemont S.p.A., il programma di animazione economica, rivolto ai potenziali imprenditori, si sviluppa nelle seguenti fasi:

1. analisi della realtà socioeconomica dell'area montana finalizzata all'individuazione dei fabbisogni connessi allo sviluppo dell'autoimprenditorialità;
2. promozione del tema dell'autoimprenditorialità (anche attraverso l'organizzazione di incontri e seminari), con una particolare attenzione rivolta ai giovani e alle donne, su tutto il territorio montano;
3. rilevazione delle idee imprenditoriali che emergono in seguito alla fase di promozione;
4. individuazione delle migliori idee imprenditoriali, nei settori dell'industria, artigianato, commercio e turismo, attraverso l'organizzazione di un "concorso di idee";

5. assistenza tecnica e tutoraggio nei confronti dei soggetti interessati a sviluppare proposte progettuali.

Agemont fornirà pertanto ai potenziali imprenditori gli strumenti necessari a verificare la fattibilità della propria idea imprenditoriale ed effettuerà una “pre-selezione” tramite il concorso di idee, individuando i soggetti che avranno diritto a partecipare alla selezione indetta dall'Amministrazione regionale per l'erogazione dei contributi di tipo prettamente finanziario previsti dall'Azione 2.5.2.

Interventi incubatori d'impresa

Per quanto concerne l'attività degli incubatori d'impresa, si realizzeranno iniziative di promozione dell'autoimprenditorialità caratterizzata da un contenuto tecnologicamente innovativo, compresa l'individuazione delle migliori idee imprenditoriali da sostenere, successivamente, con l'attività di tutoraggio e di incentivazione previste nell'ambito dell'Azione 2.5.2. I soggetti attuatori, uno per il settore industriale ed uno per il settore dell'artigianato, selezionati attraverso procedure di bando, svolgeranno attività di diffusione e promozione dell'iniziativa e raccolta ed esame delle idee imprenditoriali, valutandole sotto l'aspetto soggettivo ed oggettivo al fine di verificarne la validità e la fattibilità. Le attività imprenditoriali selezionate si localizzeranno negli incubatori ed usufruiranno dei sostegni previsti dall'Azione 2.5.2.

I soggetti attuatori (beneficiari finali) parteciperanno al cofinanziamento delle iniziative nella misura non inferiore al 21%.

Azione 2.5.2 Sostegno allo start up imprenditoriale

Intervento in area montana:

Al termine dell'attività di animazione prevista dall'Azione 2.5.1, i soggetti che saranno stati selezionati dal “concorso di idee” potranno partecipare ad un bando indetto dall'Amministrazione regionale per l'erogazione di contributi finalizzati a sostenere gli investimenti e a concretizzare le idee imprenditoriali. L'Azione incentiverà ditte individuali, società di persone e cooperative (cioè le forme giuridiche maggiormente adatte alle piccole iniziative imprenditoriali) operanti nei settori industriale, artigianale, turistico e commerciale. I contributi verranno erogati nei limiti della regola *de minimis* con le seguenti modalità:

- contributo in conto capitale, dell'importo massimo di 17.000,00 Euro e non superiore al 50% delle spese ammissibili del progetto;
- contributo sugli interessi di un finanziamento bancario di ammontare massimo pari a 52.000,00 Euro, acceso a fronte delle spese ammissibili non coperte da contributo in conto capitale;
- garanzia sul 50% del finanziamento bancario.

I contributi in conto capitale ed in conto interessi saranno erogati direttamente dall'Amministrazione regionale sulla base delle istruttorie effettuate avvalendosi delle competenze tecniche, sia delle banche aderenti ad una specifica convenzione con la Regione, sia di Agemont S.p.A.. Le banche concederanno mutui sulle spese, non coperte da contributo in conto capitale, sostenute dalle imprese per la realizzazione del progetto. I mutui saranno parzialmente garantiti da Agemont, ente gestore del Fondo garanzie che verrà creato a tal fine. Il Fondo di garanzia sarà costituito presso Agemont Spa e sarà attivato secondo le disposizioni e le indicazioni contenute nella norma 9 del Regolamento (CE) 1685/2000 e s.m.i. Il Fondo avrà una gestione contabile separata e potrà intervenire solo in favore di nuove imprese che garantiscano una gestione finanziariamente ed economicamente sana.

Interventi incubatori d'impresa:

Per quanto riguarda l'attività degli incubatori d'impresa, tale Azione prevede che le iniziative imprenditoriali selezionate a seguito dell'attività di animazione si insedino negli incubatori dove usufruiranno di una serie di strumenti atti a sostenerne direttamente l'avvio e lo sviluppo, e precisamente:

- attività di tutoraggio che consisterà nel fornire assistenza e/o consulenza prestata alla neo-impresa per un periodo di 36 mesi, con particolare riguardo alle problematiche che l'imprenditore incontra nell'avvio dell'attività. Essa riguarderà consulenze in materie aziendali (ad esempio, ricerca di finanziamenti, attività di marketing, controllo di gestione, ecc.) con esclusione delle attività ricorrenti (ad esempio, contabilità, paghe, ecc.). Il contributo erogato alla neoimpresa non potrà superare il 50% del costo del servizio di tutoraggio;

- noleggio di apparecchiature tecnologiche, macchinari, software non gestionale e arredi strettamente funzionali all'attività dell'impresa. Il valore del noleggio (di durata non superiore ai 36 mesi) sarà commisurato al costo di acquisto del bene e su di esso la neo impresa godrà di un contribuito della misura massima del 50%.

Il contributo all'impresa per le spese relative al tutoraggio e al noleggio dei beni non potrà comunque superare complessivamente i limiti assoluti stabiliti dalla regola *de minimis* di cui al Reg. (CE) 69/2001.

II.3. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 2.5.1	*Potenziali neo imprenditori dei settori industriale, artigianale e, per l'intervento in area montana, anche turistico e commerciale*
Azione 2.5.2	*Nuove imprese selezionate nell'Azione 2.5.1 dei settori industriale, artigianale e, per l'intervento in area montana, anche turistico e commerciale, con esclusione delle imprese operanti nei settori dei trasporti, della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato, e negli altri settori indicati nella Appendice 2 del Complemento di Programmazione.*

II.4. Copertura geografica

Intervento in area montana:

Area montana (Appendice 1 del Complemento di Programmazione)

Interventi incubatori d'impresa:

Zone ammesse all'Obiettivo 2

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Azioni	*Normativa regionale*	*Normativa statale*
Azione 2.5.1	*L.R. 26/2001*	
Azione 2.5.2	*L.R. 26/2001*	

III.2. Beneficiario finale

Azione 2.5.1	*Per l'intervento a favore della nuova imprenditorialità in area montana:* - *Agemont S.p.A.* *Per gli interventi degli incubatori d'impresa:* - *Incubatori d'impresa insediati in area Ob.2*
Azione 2.5.2	*Per l'intervento a favore della nuova imprenditorialità in area montana:* - *Agemont SpA. per il sostegno fornito attraverso le garanzie* - *Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per i contributi in conto capitale ed in conto interessi* *Per gli interventi degli incubatori d'impresa:* - *Incubatori d'impresa insediati in area Ob.2*

III.3. Struttura responsabile dell'attuazione

Azioni	*Struttura*	*Responsabile Azioni/Misura*
Azione 2.5.1	*Direzione centrale attività produttive*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale*
		Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano
	Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna	*Direttore del Servizio affarigenerali, amminitrativi e politiche comunitarie*
Azione 2.5.2	*Direzione centrale attività produttive*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale*
		Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano
	Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna	*Direttore del Servizio per la montagna*

Il referente unico con ruolo di coordinamento tra i responsabili d'Azione è l'Autorità di Gestione.

III.4. Procedura amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura e cronogramma della Misura

Intervento in area montana

Azione 2.5.1 Promozione dello start up imprenditoriale

L'Azione è a regia regionale. L'individuazione del progetto avverrà mediante invito a presentare proposta progettuale rivolto ad Agemont SpA

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta Regionale, e pubblicazione sul B.U.R. dell'invito ad Agemont S.p.A.** *(entro 30 giorni dalla DGR di adozione del CdP)*
L'invito specificherà le linee guida per la redazione del programma pluriennale di animazione economica, la durata del programma che dovrà essere basato su piani di attività annuali.

Fase 2: **Presentazione del programma di animazione da parte di Agemont S.p.A.** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'invito sul B.U.R.)*

Fase 3: **Valutazione del progetto, delibera della Giunta Regionale di approvazione del progetto e pubblicazione della stessa sul B.U.R.** *(entro 90 giorni dal termine di presentazione del programma di animazione)*

Fase 4: **Avvio del programma di attività** *(entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BUR della delibera della Giunta Regionale di cui alla fase 3)*
Per avvio del programma si intende la comunicazione, da parte di Agemont S.p.A., dell'avvenuto avvio stesso.
Agemont S.p.A. comunicherà l'avvio del programma di attività al Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, il quale successivamente provvederà alla concessione dell'eventuale anticipo sul primo anno di attività. Al termine di ogni annualità del programma di animazione, Agemont S.p.A. rendiconterà le spese sostenute; il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, dopo le opportune verifiche della rendicontazione, provvederà a concedere il saldo sull'annualità precedente e l'anticipo sull'annualità del programma di animazione successiva.

Fase 5: **Conclusione del programma di attività** *(entro la data fissata nell'invito e comunque non oltre il 31.12.2006)*
Per conclusione del programma di attività si intende la rendicontazione finale del Beneficiario. Successivamente, la struttura regionale competente, dopo aver effettuato gli opportuni verifiche e controlli, provvede all'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Azione 2.5.2 Sostegno allo start up imprenditoriale

L'Azione è a titolarità regionale per quanto riguarda l'erogazione di contributi in conto capitale ed in conto interessi (erogati direttamente dall'Amministrazione regionale) mentre è a regia regionale per quanto riguarda il sostegno fornito attraverso un Fondo di Garanzia che opererà nei confronti delle operazioni di mutuo che fruiscono del contributo in conto interessi.

I contributi in conto interessi saranno erogati a fronte di mutui che i destinatari accenderanno presso Istituti bancari convenzionati con l'Amministrazione regionale.

Il Fondo di Garanzia sarà costituito presso Agemont S.p.A. e opererà nel rispetto delle disposizioni di cui alla norma n. 9 del Regolamento (CE) 1685/2000 e s.m.i.

A tal fine, entro un anno dalla comunicazione dell'avvio dell'attività di animazione prevista dall'Azione 2.5.1, l'Amministrazione regionale stipulerà con Agemont S.p.A. la convenzione con la quale si stabiliscono i termini e le modalità di svolgimento delle attività, gli obblighi del beneficiario, le modalità di rilevazione contabile che consentano l'osservanza delle disposizioni comunitarie in materia di controllo e rendicontazione, le modalità di gestione dei dati necessari ad assicurare l'attività di monitoraggio.

A seguito della convenzione, verrà costituito presso Agemont S.p.A. il Fondo di Garanzia e verranno trasferite le risorse finanziarie.

L'individuazione delle iniziative imprenditoriali da sostenere attraverso i contributi in conto capitale, in conto interessi e la garanzia sui mutui, avverrà attraverso bandi di evidenza pubblica, cui potranno partecipare i soggetti selezionati durante l'attività di animazione prevista nell'Azione 2.5.1.

Fase 1: **Costituzione del Fondo di Garanzia e approvazione, da parte della Giunta Regionale, con pubblicazione sul B.U.R. del bando** *(per il primo bando entro 1 anno dalla data di avvio dell'attività di animazione di cui all'Azione 2.5.1)*

Il bando è diretto ai soggetti selezionati nel corso dell'attività di animazione economica svolte nell'Azione 2.5.1 e sarà relativo a tutte le tipologie di sostegno finanziario previste dall'Azione: contributo in conto capitale, contributo in conto interessi, garanzia.

Fase 2: **Presentazione delle domande di contributo** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione della DGR che approva la graduatoria delle domande di contributo** *(entro 120 giorni dal termine di presentazione delle domande di contributo)*
L'istruttoria sarà svolta dalla Direzione centrale competente, avvalendosi delle competenze tecniche di Agemont S.p.A. e degli Istituti bancari aderenti alla convenzione con l'Amministrazione regionale.

Fase 4: **Avvio delle iniziative** *(entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della delibera che approva la graduatoria)*
Per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione, da parte dei soggetti destinatari dei contributi, dell'avvenuto avvio alla struttura regionale competente. Entro la stessa data dovrà essere stipulato il mutuo e prestata la Garanzia.

Fase 5: **Conclusione dell'iniziativa** *(entro 24 mesi dal termine della fase precedente)*
Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte del destinatario del contributo. Successivamente, la struttura regionale competente, dopo aver effettuato gli opportuni controlli e verifiche, provvede all'erogazione del saldo.

Fase 6: **Conclusione dell'operatività del Fondo di Garanzia** *(30.09.2008)*
L'operatività del Fondo di Garanzia si conclude con la presentazione alla Regione del rendiconto relativo alle spese finali e alle attività del Fondo stesso.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Interventi degli incubatori d'impresa

L'Azione è a regia regionale.

I soggetti che realizzeranno l'iniziativa saranno individuati attraverso bandi pubblici, con approvazione della graduatoria da parte della Giunta Regionale.

I soggetti, uno per il settore industriale ed uno per settore dell'artigianato, realizzaranno l'intervento attraverso programmi di attività annuali che verranno rendicontati annualmente.

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta Regionale, e pubblicazione sul B.U.R. dei bandi** *(entro 60 giorni dalla DGR di adozione del CdP)*
I bandi pubblicati saranno due, uno per le iniziative a favore delle imprese industriali, uno per quelle a favore delle imprese artigiane e riguarderanno ciascuno un programma relativo sia alle attività di animazione economica (Azione 2.5.1) sia alle attività di sostegno previste dall'Azione 2.5.2.

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione dei bandi sul B.U.R.)*
Le domande di finanziamento dovranno essere corredate da un programma di attività pluriennale, inerente sia le iniziative di animazione previste dall'Azione 2.5.1 sia le modalità con cui si sosterranno le imprese durante la fase di sturt up dell'Azione 2.5.2. Tale programma dovrà essere dettagliato sulla base delle specifiche indicazioni contenute nei bandi.

Fase 3: **Istruttoria delle domande e pubblicazione delle graduatorie** *(entro 120 giorni dal termine di presentazione delle domande di finanziamento)*
L'istruttoria verrà effettuata dalle Direzioni competenti. Le due graduatorie vengono approvate con Delibera della Giunta Regionale e pubblicate sul BUR. La Direzione competente provvederà a comunicare l'esito positivo ai Beneficiari finali individuati.

Fase 4: **Avvio dei programmi di attività** *(entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BUR delle graduatorie)*
Per avvio del programma si intende la comunicazione, da parte dei Beneficiari finali, dell'avvenuto avvio stesso.
I Beneficiari finali comunicheranno l'avvio dei rispettivi programmi di attività alla Direzione competente, la quale successivamente provvederà alla concessione dell'eventuale anticipo, previa presentazione di fideiussione.

Fase 5: **Conclusione del programma di attività** *(entro 30.06.2006 per le attività relative all'Azione 2.5.1 ed entro il 30.06.2008 per le attività relative all'Azione 2.5.2)*
Per conclusione del programma di attività si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte dei beneficiari finali. Successivamente, la Direzione competente, dopo aver effettuato gli opportuni controlli, provvede all'erogazione del saldo

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

III.5. Criteri di selezione delle operazioni

Azione 2.5.1 Promozione dello start up imprenditoriale

Intervento in area montana

Criteri di ammissibilità:

Il progetto di animazione dovrà dettagliare:

- il percorso e il contenuto dell'animazione con indicazione dei fabbisogni espressi dal territorio, della metodologia seguita, delle modalità di impiego del personale, delle azioni e delle iniziative previste;
- le modalità per l'individuazione dei soggetti che potranno partecipare al bando previsto nell'Azione 2.5.2 per l'ottenimento dei contributi *de minimis* per l'avvio della nuova impresa;
- i criteri per la valutazione dell'impatto dell'iniziativa in termini di risultati concreti ottenibili.

Il progetto dovrà inoltre:

- essere rivolto principalmente ad un'utenza di giovani e donne;
- privilegiare i settori relativi ad applicazioni tecnologiche ed informatiche

Criteri di valutazione/priorità:

- coerenza delle tempistiche di attuazione del programma
- funzionalità dei costi

Interventi degli incubatori d'impresa

Criteri di ammissibilità:

Per entrambi i settori il soggetto attuatore (Beneficiario finale) deve poter essere qualificato come incubatore di impresa. Con tale termine deve intendersi un soggetto che dispone di una struttura destinata ad accogliere nei propri spazi imprese di nuova creazione durante la loro fase di avvio (*start up*), quindi per un periodo limitato, mettendo a loro disposizione una serie di servizi comuni, anche di tipo tecnico, nonché supporto manageriale e servizi di assistenza qualificata.

Per il settore industriale:

- soggetti che gestiscono un incubatore d'impresa sorto da almeno 5 anni.

Per il settore artigianale:

- soggetti che gestiscono un incubatore di impresa in cui sono situate in prevalenza imprese artigiane.

Criteri di valutazione/priorità:

Per il settore industriale:

Il programma presentato verrà valutato sulla base della coerenza con gli obiettivi della Misura e con la funzionalità dei costi.

Verrà data priorità ai soggetti che:

- assumono una partecipazione del beneficiario finale per l'Azione 2.5.1 superiore al 21%;
- siano insediati da maggior tempo nel territorio dell'Obiettivo 2

Per il settore artigianale:

Il programma presentato verrà valutato sulla base della coerenza con gli obiettivi della Misura, della congruità dei costi preventivati e dell'idoneità a favorire lo sviluppo del comparto artigianale.

Verrà data priorità ai soggetti che:

- cofinanziano l'Azione 2.5.1 in misura superiore al 21%;
- dimostrano di possedere maggior esperienza nel settore artigianale;
- riservano una maggiore percentuale di posti disponibili nell'incubatore alle imprese artigiane.

Azione 2.5.2 Sostegno allo start up imprenditoriale

Intervento in area montana

Criteri di ammissibilità per le proposte imprenditoriali:

- appartenenza della neo impresa alla categoria di destinatari indicati nel paragrafo II.3;
- localizzazione degli interventi in area montana;
- valutazione positiva del progetto da un punto di vista economico-finanziario espressa, nel caso di richiesta di mutuo, da Agemont S.p.a. e dall'Istituto bancario che dovrà erogare l'eventuale finanziamento;

- raggiungimento di un punteggio minimo come specificato nei singoli bandi.

Criteri di valutazione/priorità per le proposte imprenditoriali:

- progetti presentati da giovani (vedi nota 9 pag. 83);
- progetti presentati da donne (vedi nota 10 pag. 83);
- iniziative basate sullo spin off della ricerca e/o ad alta intensità di conoscenza;
- iniziative che utilizzano tecnologie miranti alla riduzione delle pressioni sull'ambiente;
- iniziative di artigianato tradizionale ed artistico;
- iniziative localizzate nella fascia C dell'area montana di cui all'appendice I del CdP.

Interventi degli incubatori d'impresa

Criteri di ammissibilità per le proposte imprenditoriali:

- appartenenza della neo impresa alla categoria di destinatari indicati nel paragrafo II.3

Criteri di valutazione/priorità:

- iniziative presentate da donne (vedi nota 10 pag.83);
- iniziative presentate da giovani (vedi nota 9 pag.83);
- iniziative tecnologicamente innovative;
- iniziative che utilizzano tecnologie miranti alla riduzione delle pressioni sull'ambiente;
- iniziative presentate dalle imprese che intendono operare nei settori dell'informatica e della società dell'informazione.

III.6. Spese ammissibili e intensità di aiuto

Le spese per la realizzazione degli interventi della Misura devono essere conformi a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i. e dal Regolamento 1783/99. Sono ammissibili le spese nel seguito elencate, purché sostenute a partire dal 27.11.2000 per quanto concerne le attività previste dall'Azione 2.5.1 e dopo la presentazione della domanda per quanto concerne le spese ammissibili che usufruiscono del sostegno dell'Azione 2.5.2.

Azione 2.5.1 Promozione dello start up imprenditoriale

Intervento in area montana

- spese per il personale specificamente imputabili alla realizzazione del programma di animazione, compresi viaggi e missioni;
- spese per l'acquisizione di servizi e consulenze necessarie per la realizzazione del programma;
- spese inerenti l'organizzazione di seminari, incontri e convegni ed eventi relativi al programma di animazione;
- spese amministrative e generali strettamente connesse al progetto (legali, per la rendicontazione, telefono, fotocopie, energia ecc.) e dimostrate sulla base di idonei documenti giustificativi, nel limite % massimo della spesa totale ammissibile che sarà stabilito nel bando;
- attrezzature, hardware, software ed arredi, strettamente connessi alla realizzazione del programma di animazione;

- spese di promozione e diffusione;
- spese per fidejussioni bancarie o assicurative;
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

Interventi degli incubatori d'impresa

- spese per il personale specificamente imputabili alla realizzazione del programma di animazione, compresi viaggi e missioni;
- spese per l'acquisizione di servizi e consulenze necessarie per la realizzazione del programma;
- attrezzature, hardware, software ed arredi, strettamente connessi alla realizzazione del programma di animazione;
- spese di promozione e diffusione;
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

Intensità dell'aiuto:

È richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva. Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato sarà accordato in base a questa Azione in quanto trattasi di interventi di animazione economica.

Azione 2.5.2 Sostegno allo start up imprenditoriale

Intervento in area montana

Spese ammissibili per i progetti delle nuove imprese:

- terreni (nel limite del 10% del costo totale del progetto);
- acquisto (nella percentuale massima del 30% delle spese totali ammissibili), ampliamento, miglioramento e ristrutturazione di immobili;
- spese per l'acquisto di macchinari, attrezzature (anche hardware e software), impianti ed arredi, strettamente funzionali al progetto di investimento;
- spese per consulenze relative alla realizzazione ed avvio del progetto;
- spese di avviamento;
- spese per eventuali fidejussioni bancarie o assicurative.

Spese ammissibili del Fondo Garanzia

La spesa ammissibile del fondo è l'importo del capitale versato del fondo necessario, sulla base di una valutazione indipendente, a coprire le garanzie fornite, comprese le spese di gestione sostenute. Queste non potranno superare il 2% del capitale versato su una media annuale per la durata dell'intervento.

Intensità dell'aiuto

I contributi verranno erogati nei limiti della regola *de minimis* con le seguenti modalità:

- contributo in conto capitale, dell'importo massimo di 17.000,00 Euro, e non superiore al 50% delle spese ammissibili del progetto;

- contributo sugli interessi di un finanziamento bancario di ammontare massimo pari a 52.000,00 Euro, acceso a fronte delle spese ammissibili non coperte da contributo in conto capitale.

- garanzia sul 50% del finanziamento bancario.

Gli aiuti accordati in base a questa Azione sono conformi alla regola *de minimis* (Reg. (CE) n. 69/2001 pubblicato sulla GUCE del 13.01.2001.

Interventi degli incubatori d'impresa

La spesa ammissibile è il costo del tutoraggio ed il valore del noleggio, per i seguenti beni:

- apparecchiature tecnologiche

- macchinari

- arredi strettamente funzionali all'attività dell'impresa

- software non gestionale

Intensità dell'aiuto:

Contributo massimo del 50% sul costo del servizio di tutoraggio e sul noleggio dei macchinari ed attrezzature nel limite della regola *de minimis*.

Gli aiuti accordati in base a questa Azione sono conformi alla regola *de minimis* (Reg. (CE) n. 69/2001 pubblicato sulla GUCE del 13.01.2001)

III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure

La Misura, finalizzata alla nascita di nuova imprenditorialità (in particolare giovanile e femminile) in attività tecnologicamente innovative, presenta sia con riferimento agli interventi previsti specificatamente in area montana, che a quelli nelle altre zone ammesse all'Obiettivo 2, elementi di integrazione con le altre Misure/Azioni del Docup programmate per favorire lo sviluppo delle PMI. In particolare, si evidenziano le interconnessioni con:

- le Misure 2.1 e 2.3 relative agli aiuti agli investimenti, all'acquisizione di servizi reali ed alle iniziative di animazione volte a stimolare la nascita di nuova imprenditoria;

- la Misura 2.4 e l'Azione 1.3.3 relative allo sviluppo e diffusione dell'innovazione, alla creazione di sinergie tra il mondo della ricerca e le PMI, favorendo l'accesso ed il trasferimento di tecnologie innovative;

- l'Azione 4.2.2 che prevede, tra l'altro, interventi specifici di animazione per promuovere la nascita di nuove imprese che utilizzino modalità di tele-lavoro.

IV. QUADRO FINANZIARIO

IV.1 Piano finanziario indicativo (euro)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	2.636.363	2.636.363	790.910	1.845.453	1.291.808	452.239	101.406	-
Sostegno Transitorio	146.646	146.646	43.994	102.652	71.856	19.950	10.846	-
TOTALE	**2.783.009**	**2.783.009**	**834.904**	**1.948.105**	**1.363.664**	**472.189**	**112.252**	-

IV.2 Tasso di partecipazione (su costo totale)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	17,15	3,85	-
Sostegno Transitorio	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	13,60	7,40	-
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**16,97**	**4,03**	-

IV.3 Tasso di partecipazione sulla spesa pubblica

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2		100,00	30,00	70,00	49,00	17,15	3,85	-
Sostegno Transitorio		100,00	30,00	70,00	49,00	13,60	7,40	-
TOTALE		**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**16,97**	**4,03**	-

IV.4 Piano finanziario indicativo annuale (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Obiettivo 2	-	456.367	554.504	564.518	464.257	295.994	300.723	2.636.363
Sostegno Transitorio	-	63.198	58.509	11.620	7.951	5.368	-	146.646
TOTALE	-	**519.565**	**613.013**	**576.138**	**472.208**	**301.362**	**300.723**	**2.783.009**

V. VALUTAZIONE EX ANTE

V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

La Misura 2.5 è finalizzata all'avvio e al consolidamento di imprese tecnologicamente innovative attraverso attività di animazione economica e sostegno diretto sostenute da incubatori d'impresa e alla nascita di nuova microimprenditorialità in area montana. Le due linee d'azione attuative della Misura 2.5 contribuiscono, pertanto, alla realizzazione dell'obiettivo globale dell'Asse 2, che si propone di rafforzare, ampliare ed innovare la base produttiva delle aree Obiettivo 2.

Le due linee d'azione sono volte a sostenere in particolar modo le iniziative imprenditoriali basate su processi produttivi e/o prodotti innovativi o ad alto contenuto tecnologico, attraverso iniziative volte a promuovere lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali e ad assistere le nuove imprese nella fase iniziale di avvio delle attività, allo scopo di minimizzare i rischi; tali interventi risultano particolarmente significativi per promuovere lo start up di imprese basate su prodotti e/o processi innovativi e ad alto contenuto tecnologico, che potrebbero svilupparsi con maggiore difficoltà nel caso in cui dovessero appoggiarsi ai tradizionali canali di finanziamento.

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione

Misura 2.5.

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta***, *in quanto è previsto l'inserimento nel bando per la selezione delle iniziative da finanziare di criteri che tengano conto degli obiettivi specifici della Misura.*
Concentrazione degli interventi	***Non rilevante in fase di selezione***, *ma la concentrazione degli interventi è garantita dalla scelta programmatica effettuata dalla Regione di realizzare due interventi concentrati rispettivamente in area montana e negli incubatori di impresa.*
Integrazione degli interventi	***Medio / Alta***, *considerando, in particolare, le metodologie attuative previste per la realizzazione degli interventi in area montana, nonché gli obiettivi specifici stessi che la Misura mira a perseguire.*
Condizioni di attuazione	***Alta***, *i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup.*
Sostenibilità ambientale	***Alta***, *dato l'esplicito riferimento, tra i criteri di valutazione delle iniziative imprenditoriali che saranno finanziate, al contributo degli interventi al potenziale impatto sull'ambiente.*
Pari opportunità	***Alta***, *dato che una delle priorità individuate per l'individuazione degli interventi imprenditoriali da finanziare è il sostegno all'imprenditoria femminile e giovanile.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie di intervento previste dalla Misura sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*

(continua)

(segue)

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Società dell'informazione	***Alta**, data l'impostazione strategica della Misura e l'esplicito riferimento alla Società dell'informazione tra i criteri di valutazione delle iniziative imprenditoriali da finanziare.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Internazionalizzazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*

V.3. Quantificazione degli Obiettivi

Indicatori di realizzazione		*Unità di misura*	*Valore atteso*
2.5.1	Soggetti coinvolti nelle azioni di start up	Num.	400
	Interventi	Num.	2
2.5.2	Imprese beneficiarie	Num.	35
	Fondi costituiti	Num	1
	Operazioni effettuate	Num.	20
Indicatori di risultato		*Unità di misura*	*Valore atteso*
2.5.1	Imprese avviate / soggetti coinvolti	%	15
2.5.2	Occupazione diretta generata dalle iniziative finanziate	Num. UL	30
	Tasso di sopravvivenza dopo tre anni delle imprese finanziate	%	100
Indicatori di Impatto		*Unità di misura*	*Valore atteso*
	Impatto occupazionale netto	Num.. UL	

MISURA 2.6

AIUTI ALLE GRANDI IMPRESE

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Asse 2	*Ampliamento e competitività del sistema imprese*
I.2. Titolo della Misura	*2.6 Aiuti alle grandi imprese*
I.2.1. Azioni della Misura	*2.6.1 Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti in attività di ricerca e sviluppo* *2.6.2 Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti per la tutela dell'ambiente*
I.3. Fondo Strutturale	*FESR*

I.4. Classificazione delle operazioni

Misura/ Azione	*Codice UE*	*Tipologia progetto*	*Sottotipologia progetto*
2.6.1	*182 Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca*	*Aiuti alla R&ST*	*- Aiuti alla R&ST*
2.6.2	*152 Tecnologie rispettose dell'ambiente; tecnologie "pulite" e a ridotto consumo energetico*	*Aiuti introduzione tecnologie rispettose ambiente*	*- Introduzione tecnologie rispettose ambiente*

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Favorire lo sviluppo di attività di ricerca per il miglioramento e l'innovazione di prodotti e la realizzazione di prototipi, per l'innovazione di processi e servizi alla produzione, nonché il miglioramento delle tecnologie, nelle aree Obiettivo 2 e Sostegno Transitorio.

Ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive, attraverso la promozione di investimenti che determinino il risparmio energetico, l'utilizzo di forme di energia rinnovabile come definite dalla Direttiva CE n. 77/2001 e di cogenerazione elettrica e di calore come definite dalla Direttiva CE n. 8/2004, nelle aree Obiettivo 2 e Sostegno Transitorio.

II.2. Descrizione della Misura

La Misura prevede il sostegno agli investimenti materiali e immateriali delle grandi imprese finalizzati, da un lato, a favorire investimenti per la riduzione dell'impatto ambientale e, dall'altro, a incentivare le attività di ricerca e sviluppo precompetitivo.

La Misura si articola nelle seguenti Azioni:

Azione 2.6.1 Aiuti alle grandi imprese industriali per attività di ricerca e sviluppo precompetitivo

L'Azione prevede aiuti finalizzati a favorire le imprese industriali di produzione e di servizio - anche in forma consortile - nella loro attività nel settore della ricerca e sviluppo precompetitivo, allo scopo di rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale e migliorare in tal modo il grado di competitività sul mercato.

Verranno finanziate iniziative riguardanti la ricerca di tipo industriale e precompetitiva, secondo quanto disposto dalla disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e allo sviluppo (GUCE 45 del 17.02.96).

- Per ricerca industriale si intende la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, così che queste conoscenze possano essere utili per mettere a punto nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o comportare un notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti;

- Per attività di sviluppo precompetitiva, si intende la concretizzazione dei risultati della ricerca industriale in un piano, un progetto o un disegno per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati o migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali. Tale attività può inoltre comprendere la formulazione teorica e la progettazione di altri prodotti, processi produttivi o servizi nonché progetti di dimostrazione iniziale o progetti pilota, a condizione che tali progetti non siano né convertibili né utilizzabili a fini di applicazione industriale o sfruttamento commerciale. Essa non comprende le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche se tali modifiche possono rappresentare miglioramenti.

Le predette iniziative sono altresì ammesse a contributo:

- qualora realizzate attraverso la stipula di commesse di ricerca applicata completamente affidate a soggetti terzi nazionali ed internazionali identificati nelle Università, negli organismi pubblici di ricerca, laboratori, centri di ricerca o di innovazione tecnologica iscritti all'Albo della d.lgs. 297/1999 o riconosciuti dalla Regione F.V.G. ai sensi della L.R. n. 30/84.

- qualora abbiano per oggetto l'acquisizione diretta dei risultati delle ricerche già attuate da parte dei soggetti terzi di cui sopra.

L'Azione prevede la concessione di contributi in conto capitale nella misura del 50% ESL del costo ritenuto ammissibile per progetti di ricerca industriale e nella misura del 25% ESL per programmi di attività di sviluppo precompetitiva, con una maggiorazione di 5 punti percentuali per le iniziative che si svolgono nelle zone coperte dalla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE.

In presenza di un'effettiva collaborazione tra le imprese e gli enti ed istituzioni pubbliche di ricerca ed istruzione superiore, in particolare nel contesto delle politiche nazionali in materia di ricerca e sviluppo, le predette percentuali possono essere aumentate di 10 punti percentuali dovranno comunque essere rispettati i limiti per la partecipazione dei fondi previsti dall'art. 29 del Reg. (CE) n. 1260/99.

L'Azione prevede specifici meccanismi premiali con punteggi da attribuire alle singole domande di contributo ai fini della formulazione delle graduatorie finali.

Azione 2.6.2 Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti per la tutela dell'ambiente

L'Azione prevede una linea di intervento diretta al sostegno degli investimenti che determinino una riduzione dell'impatto ambientale delle attività industriali, attraverso interventi di risparmio energetico, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili come definite dalla Direttiva CE n. 77/2001 e di cogenerazione di

energia e calore come definite dalla Direttiva CE n. 8/2004. L'Azione interviene quindi all'interno del ciclo produttivo aziendale, nel quadro della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente (GUCE C 37 03.02.2001) al fine di rendere più efficiente l'utilizzo dell'energia incentivando l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

L'Azione consiste nella concessione di un aiuto in conto capitale in conformità alla disciplina in materia di aiuti di stato per la tutela dell'ambiente a fronte degli investimenti delle grandi imprese in fabbricati, impianti o attrezzature per l'adozione di tecnologie e/o tecniche di risparmio energetico, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e di cogenerazione di energia e calore.

II.3. Soggetti destinatari dell'intervento

Misura 2.6	***Grandi imprese industriali*** *a) Imprese appartenenti alle sezioni C, D, E, F, della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91.* *b) Imprese di servizio (a condizione che siano costituite sotto forma di società) che rientrano nelle seguenti classificazioni ISTAT '91:* *72.20 Fornitura di software e consulenza informatica* *72.40 Attività delle banche di dati* *72.60.1 Servizi di telematica, robotica, e idomatica* *73.10 Ricerca applicata e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria* *74.12.2 Attività delle società di certificazione dei bilanci* *74.20 Attività in materia di architettura, ingegneria e altre attività tecniche* *74.30 Collaudi e analisi tecniche* *74.70 Servizi di pulizia e disinfestazione* *74.82 Attività di imballaggio, confezionamento* *90.00.2 Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini* *93.01.1 Servizi di lavanderia* *Sono esclusi i settori di cui all'Appendice II del C.d.P.*

La numerazione e la descrizione dei settori secondo la classificazione ISTAT '91 è stata modificata; per il raffronto tra ATECO 91 e ATECO 02 si rinvia alla tabella riportata nell'Allegato 2.

II.4. Copertura geografica

Zone ammesse all'Obiettivo 2 ed al Sostegno Transitorio.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Azioni	*Normativa regionale*	*Normativa statale*
Azione 2.6.1	*L.R n. 26/2001* *L.R. 20 marzo 2000 n. 7*	
Azione 2.6.2	*L.R n. 26/2001* *L.R. 20 marzo 2000 n. 7*	

III.2. Beneficiario finale

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

III.3. Struttura responsabile dell'attuazione

Azioni	*Struttura*	*Responsabile Azioni/Misura*
Azione 2.6.1	*Direzione centrale attività produttive*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale*
Azione 2.6.2	*Direzione centrale attività produttive*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale*

III.4. Procedura amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura e cronogramma della Misura

La Misura è a titolarità regionale ed i destinatari finali saranno identificati attraverso procedura valutativa a bando con approvazione da parte della Giunta regionale di una graduatoria delle iniziative ammesse a contributo. Le graduatorie da approvare saranno due, una per le aree Obiettivo 2 e una per le aree a Sostegno Transitorio

Azione 2.6.1 Aiuti alle grandi imprese industriali per attività di ricerca e sviluppo precompetitivo

Si tratta di Azione a titolarità regionale: i destinatari finali saranno individuati attraverso procedura valutativa a bando, con approvazione da parte della Giunta Regionale di due graduatorie delle iniziative ammesse a contributo per l'attività di ricerca e sviluppo tecnologico, una per le aree Obiettivo 2 e l'altra per le aree a Sostegno Transitorio.

L'intervento si configura come un contributo in conto capitale, erogato in un'unica soluzione all'avvenuta realizzazione dell'investimento, entro i limiti fissati dalla disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca ed allo sviluppo (GUCE C 45 del 17/02/1996) soggetto ad obbligo di notifica preventiva alla Commissione europea.

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche (aiuti di stato e *de minimis*) ottenute per lo stesso intervento, salve quelle concesse a titolo *de minimis* sotto forma di garanzia.

I programmi di investimento sono sottoposti al parere del Comitato Tecnico Consultivo per la politica industriale di cui all'art. 43 della L.R. 20 gennaio 1992, n. 2, così come sostituito dall'art. 10 della L.R. 26 giugno 1995, n. 26, integrato nella sua composizione ai sensi del comma 4 del medesimo articolo, il quale, affiancato eventualmente per gli aspetti tecnici da esperti appositamente incaricati tramite la Misura di assistenza tecnica valuta i progetti, sulla base dei dati dichiarati dall'impresa verificandone la conformità agli indirizzi generali dell'Azione e, in caso positivo, propone l'ammissione del progetto agli interventi agevolativi. Suddetto Comitato dura in carica nella sua attuale composizione sino alla nomina del Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche di cui all'art. 15 della L.R. 10 novembre 2005, n. 26 che subentrerà al Comitato nominato ai sensi dell'art. 43 della L.R. 2/1992, così come sostituito dall'art. 10 della L.R. 26/1995, alla data determinata dalla deliberazione della Giunta regionale di nomina del Comitato stesso.

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta Regionale, e pubblicazione sul B.U.R.del bando** *(entro 60 giorni dalla approvazione da parte della Commissione Europea del Regime di aiuti)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di contributo** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione della DGR che approva la graduatoria delle domande di contributo** *(entro 135 giorni dal termine di presentazione delle domande di contributo)*
Successivamente la Direzione centrale competente notificherà l'esito ai beneficiari

Fase 4: **Avvio delle iniziative** *(entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della delibera di approvazione delle graduatorie)*

Per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione, da parte dei soggetti destinatari dei contributi, dell'avvenuto avvio alla Direzione competente.

Fase 5 **Conclusione delle iniziative** *(entro 30 mesi dal termine della fase precedente e comunque non oltre il 30.06.2008)*
Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte del destinatario del contributo. Successivamente la Direzione centrale competente, dopo aver effettuato gli opportuni controlli e verifiche, erogherà il saldo del contributo concesso.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Azione 2.6.2 Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti per la tutela dell'ambiente

L'intervento si configura come un'agevolazione in conto capitale, erogata in un'unica soluzione ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa, secondo quanto disposto dalla disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente (GUCE C 37 del 03.02.2001), soggetto ad obbligo di notifica preventiva alla Commissione europea.

Il contributo non è comulabile con altre agevolazioni pubbliche (aiuti di stato e *de minimis*) ottenute per lo stesso intervento, salve quelle concesse a titolo *de minimis* sotto forma di garanzie.

I programmi di investimento sono sottoposti al parere del Comitato tecnico consultivo per la politica industriale di cui all'art. 43 della L.R. 20 gennaio 1992, n. 2, così come sostuito dall'art. 10 della L.R. 26 giugno 1995, n. 26, integrato nella sua composizione ai sensi del comma 4 del medesimo articolo, cui subentrerà il Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche di cui all'art. 15 della L.R. 26 giugno 1995, n. 26, con decorrenza dalla data indicata con la deliberazione della Giunta regionale di nomina del Comitato stesso.

Il Comitato, affiancato eventualmente per gli aspetti tecnici, da esperti appositamente incaricati tramite la Misura di assistenza tecnica, valuta i progetti sulla base dei dati dichiarati dall'impresa verificandone la conformità agli indirizzi generali dell'Azione e, in caso positivo, propone l'ammissione del progetto agli interventi agevolativi.

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta Regionale, e pubblicazione sul B.U.R. del bando** *(entro 60 giorni dalla approvazione da parte della Commissione Europea del Regime di aiuti)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di contributo** (*entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul B.U.R.*)

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione della DGR che approva la graduatoria delle domande di contributo** (*entro 135 giorni, dal termine di presentazione delle domande di contributo*)
L'istruttoria delle domande dovrà concludersi con la formazione di due graduatorie (Area Ob.2 e Area Sostegno Transitorio) delle domande ammesse a contributo, approvata con apposita delibera di Giunta e pubblicata sul B.U.R. Successivamente la Direzione centrale competente notificherà alle imprese l'esito dell'istruttoria.

Fase 4: **Avvio delle iniziative** (*entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della delibera che approva le graduatorie*)
Per avvio dell'iniziativa si intende la data della relativa comunicazione, da parte dei soggetti destinatari dei contributi, alla Direzione competente.

Fase 5: **Conclusione delle iniziative** *(entro 30 mesi dal termine della fase precedente e comunque non oltre il 30.06.2008)*

Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte del destinatario del contributo. Successivamente la Direzione centrale competente, dopo aver effettuato gli opportuni controlli e verifiche, erogherà il saldo del contributo concesso.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

III.5. Criteri di selezione delle operazioni

Al fine di formulare le graduatorie tra le domande presentate vengono attribuiti una serie di punteggi premiali distinti per tipologia d'azione e per settore d'interesse.

Criteri di ammissibilità comuni alla Misura 2.6:

- localizzazione degli investimenti oggetto della domanda di contributo nelle aree ammissibili, secondo quanto stabilito dalla presente Misura;
- rispetto della tempistica e delle procedure previste nei bandi di accesso;
- raggiungimento di un punteggio minimo come specificato nei singoli bandi;
- appartenenza delle imprese industriali alla categoria dei destinatari indicati nel paragrafo II.3
- importo dell'investimento entro i limiti fissati dal bando

Azione 2.6.1 Aiuti alle grandi imprese industriali per attività di ricerca e sviluppo precompetitivo

Criteri di valutazione/priorità

Sarà accordata priorità decrescente ed un relativo punteggio fissato dal bando alle seguenti tipologie:

- progetti affidati a Centri di ricerca localizzati nell'area Ob. 2 o nell'area a Sostegno Transitorio della Regione Friuli Venezia Giulia;
- progetti affidati a Centri di ricerca localizzati al di fuori dell'area Ob. 2 o dell'area a Sostegno Transitorio della Regione Friuli Venezia Giulia;
- iniziative localizzate nei Comuni della zona montana di cui all'Appendice 1 del CdP;
- progetti di ricerca industriale;
- attività di sviluppo precompetitivo;
- iniziative intraprese da imprese che operano nel campo della società dell'informazione – limitatamente alle imprese iscritte presso la competente C.C.I.A.A. ai seguenti Codici Istat: 72.20, 72.40 e 72.60 (ex 72.60.1)
- progetti realizzati da imprese con sede legale nelle aree Obiettivo 2 e Sostegno Transitorio della Regione Friuli-Venezia Giulia

Per i progetti di ricerca industriale e l'attività di sviluppo precompetitiva, il punteggio verrà attribuito secondo i seguenti criteri di prevalenza:

- laddove una iniziativa si presenti quale fattispecie complessa, costituita sia da un progetto di ricerca che da un programma di attività di sviluppo precompetitiva diretta alla concretizzazione dei risultati

della ricerca stessa, il punteggio attribuito è quello riconosciuto per il progetto di ricerca, in quanto parte essenziale per lo sviluppo della successiva attività precompetitiva, eccettuati i casi in cui la parte "ricerca" risulti del tutto marginale rispetto all'iniziativa complessiva, nel qual caso si attribuisce il punteggio stabilito per la sola attività precompetitiva.

- laddove un'iniziativa venga presentata quale progetto di ricerca, ma il Comitato valuti che si concretizzino le caratteristiche di un'attività di sviluppo precompetitiva, la stessa verrà approvata come appartenente a questa seconda fattispecie.

Le riduzioni del punteggio assegnato ai progetti comportano la revoca dell'agevolazione concessa solo quando a fronte di tale riduzione il punteggio finale risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria.

Azione 2.6.2 Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti per la tutela dell'ambiente

Ulteriori criteri di ammissibilità

- miglioramento della performance ambientale espressa in termini di risparmio energetico ottenuto, entro i limiti definiti dal bando

Criteri di valutazione/priorità

- possesso della certificazione ambientale ai sensi delle norme ISO14000 o EMAS
- ulteriore miglioramento della performance ambientale espressa in termini di risparmio energetico ottenuto rispetto alla soglia minima di accesso, entro i limiti definiti dal bando

III.6. Spese ammissibili e intensità di aiuto

Le spese per la realizzazione degli interventi della Misura devono essere conformi a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 448/2004 e s.m.i. e dal Reg. (CE) n. 1783/1999.

Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda.

Azione 2.6.1 Aiuti alle grandi imprese industriali per attività di ricerca e sviluppo precompetitivo

Spese ammissibili:

- spese di commesse di ricerca applicata e di acquisizione dei risultati di ricerca
- spese direttamente sostenute dal beneficiario per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o di attività di sviluppo precompetitiva come di seguito specificato:
- costo del personale di ricerca direttamente imputabile alla realizzazione del singolo progetto;
- costi sostenuti per prestazioni interne, ossia per il lavoro svolto dagli operai a supporto dell'attività di ricerca;
- costi sostenuti per prestazioni di terzi quali consulenze, contratti di collaborazioni ecc. finalizzati esclusivamente all'attività di ricerca; le spese di trasferta dei professionisti sono ammesse solo se strettamente connesse alla consulenza prestata e fatturate dallo stesso professionista;
- spese generali basate su costi effettivi, quantificate proporzionalmente applicando la percentuale risultante dal rapporto tra le ore dedicate al progetto in via esclusiva dai ricercatori ed operai ed il totale delle ore effettuate da tutto il personale dipendente per l'intera durata del progetto. Tale voce

ricomprende costi per il personale indiretto (fattorini, magazzinieri ecc.) e costi per la funzionalità operativa dell'impresa (telefono, fax, cancelleria, materiali minuti, illuminazione, riscaldamento, canoni di locazione, ecc.);

- costo per strumenti, attrezzature e impianti specifici, nuovi di fabbrica, da utilizzarsi per l'attività di ricerca. Qualora le suddette strumentazioni non vengano utilizzate esclusivamente per l'attività di ricerca, il relativo costo è riconosciuto in proporzione all'effettivo utilizzo per il progetto; sono inoltre ammessi i costi sostenuti per il trasporto di tali beni;

- costo dei materiali e delle forniture utilizzati per la realizzazione di prototipi o impianti pilota, nonché quelli di consumo specifico per il progetto;

- costi per l'acquisizione di brevetti, know-how, diritti di licenza, ecc., strettamente funzionali alla realizzazione di programmi di ricerca e di innovazione tecnologica;

- costi imprevisti, calcolati nella misura del 10% del costo totale previsto per il progetto; tale voce ha rilevanza solo in preventivo, allo scopo di fissare l'importo massimo ammissibile per la ricerca e non comparirà a consuntivo potendo quindi essere aggiunta agli importi delle altre voci;

L'importo degli eventuali recuperi, intervenuti in conseguenza dell'alienazione o trasferimento a fini produttivi di beni materiali o immateriali resi disponibili, va portato a detrazione del costo del progetto ritenuto ammissibile a consuntivo.

Spese non ammissibili:

- i costi relativi a beni immobili

- i costi relativi a viaggi e missioni dei dipendenti/soci dell'impresa

- parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica o finanziaria, spese per contabilità o revisione contabile

- spese per garanzie bancarie fornite da una banca o da altri istituti finanziari

- spese per contratti di leasing

- spese per scorte

- gli acquisti di beni/materiali usati

- le spese accessorie quali l'IVA e le altre imposte e tasse, le spese di materiali ed attrezzature minute

- i costi dell'ammortamento di immobili, impianti o attrezzature

- gli interessi debitori, gli aggi, le spese e le perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari

- ammende, penali e spese per controversie legali

Intensità d'aiuto:

L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale nella misura del:

- 50 % del costo ritenuto ammissibile del progetto di ricerca industriale

- 25 % del costo ritenuto ammissibile dell'attività di sviluppo precompetitiva

con una maggiorazione di 5 punti percentuali per le iniziative che si svolgono nelle zone coperte dalla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE.

In presenza di un'effettiva collaborazione tra le imprese e gli enti ed istituzioni pubbliche di ricerca ed istruzione superiore, in particolare nel contesto delle politiche nazionali in materia di ricerca e sviluppo, le predette percentuali possono essere aumentate di 10 punti percentuali dovranno comunque essere rispettati i limiti per la partecipazione dei fondi previsti dall'art. 29 del Reg. (CE) n. 1260/99.

Azione 2.6.2 Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti per la tutela dell'ambiente

Spese ammissibili:

I costi ammissibili saranno limitati ai costi di investimento supplementari (sovraccosti) strettamente necessari per conseguire gli obiettivi di tutela ambientale. Essi saranno calcolati al netto dei vantaggi apportati dall'eventuale aumento di capacità produttiva, risparmi di spesa ottenuti nei primi cinque anni di vita dell'impianto e delle produzioni accessorie aggiuntive realizzate nell'arco dello stesso periodo quinquennale.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, purché sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda:

- acquisto di impianti o loro parti e relative spese di trasporto, montaggio e assemblaggio;
- opere edili strettamente connesse e dimensionali agli impianti;
- strumentazioni necessarie al monitoraggio ed alla valutazione costante dei risultati raggiunti;
- progettazione, direzione dei lavori e collaudi previsti dalla normativa vigente per la parte afferente le opere e gli impianti di cui ai punti precedenti nel limite del 15% del costo complessivo dell'intervento;
- accertamento tecnico di rispondenza dell'impianto all'intervento programmato;
- costi per l'acquisizione di brevetti, *know-how*, risultati di ricerca, diritti di licenza strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimento.

I beni mobili ed immobili oggetto del contributo, sono soggetti ad un vincolo di destinazione quinquennale. I beni mobili oggetto dell'investimento, divenuti inidonei all'uso, o alla produzione, devono essere sostituiti con altri beni mobili coerenti con l'investimento, per i quali comunque non potrà essere presentata domanda alcuna di agevolazione, dandone tempestiva comunicazione alla Direzione competente. I beni mobili, facenti parte dell'investimento ammesso a finanziamento non possono essere utilizzati al di fuori dell'area Obiettivo 2 e Sostegno Transitorio, per tutta la durata del vincolo di destinazione.

Spese non ammissibili:

- parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica o finanziaria, spese per contabilità o revisione contabile;
- spese per garanzie bancarie fornite da una banca o da altri istituti finanziari;
- spese per contratti di leasing;
- spese per scorte;
- gli acquisti di beni/materiali usati;

- le spese accessorie quali l'IVA e le altre imposte e tasse;
- le spese relative all'acquisto di beni di costo inferiore a 500 euro;
- i costi dell'ammortamento di immobili, impianti o attrezzature;
- gli interessi debitori, gli aggi, le spese e le perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;
- ammende, penali e spese per controversie legali.

Intensità d'aiuto:

Gli investimenti potranno beneficiare di un aiuto in conto capitale pari al 40% dei costi ammissibili, maggiorato di 5 punti percentuali per le iniziative localizzate nelle aree ex art. 87.3.c.

III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure

La Misura presenta una stretta connessione con le altre Misure dell'Asse 2, in particolare con le Misure 2.1 e 2.4 relative agli aiuti per gli investimenti produttivi delle PMI e per gli investimenti in R&S delle PMI e con la Misura 4.1 riguardante lo sviluppo dell'imprenditoria nell'area montana. Inoltre risulta connessa con le Misure per le infrastrutture dell'Asse 1.

IV. QUADRO FINANZIARIO

IV.1 Piano finanziario indicativo (euro)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	8.000.000	8.000.000	2.400.000	5.600.000	3.920.000	1.680.000	-	-
Sostegno Transitorio	300.000	300.000	90.000	210.000	147.000	63.000	-	-
TOTALE	**8.300.000**	**8.300.000**	**2.490.000**	**5.810.000**	**4.067.000**	**1.743.000**	-	-

IV.2 Tasso di partecipazione (su costo totale)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
Sostegno Transitorio	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**21,00**	-	-

IV.3 Tasso di partecipazione sulla spesa pubblica

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2		100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
Sostegno Transitorio		100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
TOTALE		**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**21,00**	-	-

IV.4 Piano finanziario indicativo annuale (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Obiettivo 2	-	-	-	-	-	2.008.945	5.991.055	8.000.000
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	178.526	121.474	-	300.000
TOTALE	-	-	-	-	**178.526**	**2.130.419**	**5.991.055**	**8.300.000**

V. VALUTAZIONE EX ANTE

V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

Le Azioni 2.6.1 e 2.6.2, dirette al sostegno degli investimenti materiali e immateriali delle grandi imprese finalizzati, rispettivamente, a incentivare le attività di ricerca e sviluppo precompetitivo e a favorire gli interventi di riduzione dell'impatto ambientale, evidenziano un buon livello di coerenza sia con gli obiettivi globali dell'Asse II che con gli obiettivi specifici della Misura 2.6.

L'analisi di contesto del settore produttivo ha infatti evidenziato un'accresciuta debolezza del sistema, soprattutto per quel che riguarda la dinamica delle esportazioni, aggravata dalla possibile perdita di competitività conseguente all'allargamento a Est dell'Unione Europea. Pare quindi opportuno che l'obiettivo globale di rafforzare, ampliare ed innovare la base produttiva locale sviluppando il sistema delle imprese venga perseguito anche attraverso il sostegno diretto alle grandi imprese, tanto più considerando che gli aiuti sono diretti esclusivamente a interventi innovativi (ricerca e sviluppo e tutela ambientale), verosimili di apportare nuova dinamica e di accrescere il valore aggiunto del comparto imprenditoriale locale.

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione

Azione 2.6.1

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	**Alta**, data la rispondenza dei criteri di selezione con gli obiettivi specifici della Misura, soprattutto con riferimento alla scelta di privilegiare le attività di ricerca su quelle di sviluppo precompetitivo e di premiare i progetti che prevedono la collaborazione tra imprese, laboratori e centri di eccellenza tecnologica.
Concentrazione degli interventi	**Alta**, considerando che si è previsto di privilegiare le iniziative intraprese in ambito montano.
Integrazione degli interventi	**Media**, vista la possibile integrazione con altre Misure del Programma (Misura 2.4 e 1.3.2) e considerando come siano considerati prioritari i progetti che prevedono il coinvolgimento di enti di ricerca localizzati nelle aree ammissibili al sostegno Docup.
Condizioni di attuazione	**Media**, dal momento che criteri e procedure individuati, anche se non espressamente citati nel Docup, sono in linea con quanto previsto nel documento programmatico.
Sostenibilità ambientale	**Non rilevante** in fase di selezione, anche se è verosimile che alcuni dei progetti di ricerca e di sviluppo precompetitivo siano suscettibile di apportare notevoli benefici in campo ambientale
Pari opportunità	**Non rilevante** in fase di selezione
Occupazione	**Non rilevante** in fase di selezione, anche se dallo sviluppo delle iniziative potrebbero generarsi delle positive dinamiche in ambito occupazionale
Società dell'informazione	**Alta**, in quanto è esplicitamente accordata priorità, in fase di selezione, alle imprese operanti nel settore della società dell'informazione.
Emersione	**Non rilevante.**
Internazionalizzazione	**Non rilevante** in fase di selezione degli interventi, anche se, per effetto dell'incremento della competitività del sistema imprenditoriale, è presumibile che possano esserci delle ricadute positive anche rispetto a questa tematica orizzontale.

Azione 2.6.2

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	**Alta**, data la rispondenza dei criteri di selezione con gli obiettivi specifici della Misura.
Concentrazione degli interventi	**Non rilevante** in fase di selezione
Integrazione degli interventi	**Media**, vista la possibile integrazione con altre Misure del Programma (soprattutto Misura 2.1, Azione 3.1.2).
Condizioni di attuazione	**Media**, dal momento che criteri e procedure individuati, anche se non espressamente citati nel Docup, sono in linea con quanto previsto nel documento programmatico.
Sostenibilità ambientale	**Alta**, poiché tutti i criteri presuppongono un impatto ambientale decisamente positivo.
Pari opportunità	**Non rilevante** in fase di selezione
Occupazione	**Non rilevante** in fase di selezione
Società dell'informazione	**Non rilevante** in fase di selezione
Emersione	**Non rilevante**.
Internazionalizzazione	**Non rilevante** in fase di selezione degli interventi.

V.3. Quantificazione degli Obiettivi

Indicatori di realizzazione		*Unità di misura*	*Valore atteso*
2.6.1	Imprese beneficiarie	Num.	10
2.6.2	Imprese beneficiarie	Num.	5
Indicatori di risultato		*Unità di misura*	*Valore atteso*
2.6.1	Innovazioni di prodotto e di processo introdotte/realizzate dalle imprese beneficiarie	Num.	
2.6.2	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e cogenerazione	Kwh/anno	
	Riduzione del consumo energetico	Δ%	
Indicatori di Impatto		*Unità di misura*	*Valore atteso*
	Variazione quota di spesa annuale destinata alla R&ST delle grandi imprese	Δ%	
	Variazione quota di spesa annuale destinata a interventi per il miglioramento dell'utilizzo delle fonti energetiche delle grandi imprese	Δ%	

MISURA 2.7

AZIONI SPECIFICHE PER INCENTIVARE IL RAGGIUNGIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITA'

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Asse 2	*Ampliamento e competitività del sistema imprese*
I.2. Titolo della Misura	*2.7 Azioni specifiche per incentivare il raggiungimento delle pari opportunità*
I.2.1. Azioni della Misura	*2.7.1 Sostegno alla creazione di nidi e micronidi aziendali* *2.7.2 Promozione e consolidamento della presenza femminile nel mondo imprenditoriale*
I.3. Fondo Strutturale	*FESR*
I.4. Classificazione delle operazioni	

Misura/ Azione	*Codice UE*	*Tipologia progetto*	*Sottotipologia progetto*
2.7.1	*154 Servizi agli aventi diritto (salute e sicurezza a persone a carico)*	*Servizi ai dipendenti (n. interventi)*	*- Asili*
2.7.2	*161 Investimenti materiali (PI)*	*Aiuti industria, artigianato e commercio*	*- Artigianato* *- Commercio* *- Industria* *- Altri servizi*
	171 Investimenti materiali (turismo)	*Aiuti alla ricettività e servizi complementari*	*- Strutture ricettive*

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Favorire una maggiore conciliazione della vita familiare con quella professionale.

Creazione e rafforzamento dell'imprenditorialità femminile, rafforzando anche i risultati dell'animazione economica in favore delle donne realizzata nell'ambito dell'Obiettivo 3.

II.2. Descrizione della Misura

La Misura è rivolta a promuovere la parità di opportunità tra uomini e donne nel mondo del lavoro, sia mediante la creazione di imprese che attraverso infrastrutture o servizi che consentano di conciliare la vita familiare con quella lavorativa.

In particolare la Misura individua, al riguardo, due specifiche linee di intervento:

- la prima, rivolta alla creazione di strutture e servizi per l'accoglienza dei bambini più piccoli da parte delle imprese o dei Comuni, e in tal caso in luoghi facilmente raggiungibili da parte dei lavoratori/trici.

- la seconda, rivolta ad accrescere la presenza delle donne imprenditrici nelle aree Obiettivo 2 e Sostegno Transitorio attraverso il rafforzamento delle dotazioni finanziarie della Legge 215/92, concernente la creazione/rafforzamento delle imprese femminili.

Per quanto attiene alla prima linea di intervento, verranno concessi contributi ai Comuni, singoli o associati, nonché alle imprese industriali, artigianali, turistiche e commerciali singole o associate e ai consorzi industriali per la realizzazione e l'allestimento di nidi e micronidi presso le imprese stesse, in aree facilmente raggiungibili dai genitori-dipendenti.

Per quanto attiene alla seconda linea, cioè quella relativa alla promozione e consolidamento della presenza femminile nel mondo imprenditoriale, si prevede di integrare la dotazione finanziaria della Legge 215/92 relativamente al V bando 2002.

Azione 2.7.1 Sostegno alla creazione di nidi e micronidi aziendali

Il raggiungimento dell'obiettivo della parità tra uomini e donne passa, come già ampiamente dimostrato, per la creazione di condizioni di parità nell'accesso al lavoro. Per garantire questa parità di accesso al lavoro sono indispensabili sia azioni di promozione dell'occupazione femminile dal lato della domanda di lavoro (come previsto dalla Misura 2.1), sia azioni di sistema che agiscano sul lato dell'offerta. Tra queste, una delle più importanti è sicuramente quella diretta a garantire alle donne – sulle quali per la maggior parte gravano i compiti di cura delle persone deboli della famiglia (in particolare bambini e anziani non autosufficienti) – dei servizi che permettano loro di affacciarsi o ri-affacciarsi sul mercato del lavoro con la necessaria disponibilità di tempo. Le difficoltà incontrate, in particolare sul versante della cura dei bambini in età da tre mesi a tre anni sono, infatti, dimostrate dal minore tasso di attività di donne con figli e dalla relazione inversa tra tassi di attività femminile e numero di figli avuti (fonte: rilevazione Istat "La prima indagine campionaria sulle nascite", 2002).

In questo quadro l'intervento pubblico si deve leggere in un ottica di sostegno alle famiglie, in particolare alle mamme lavoratrici, che, attraverso l'utilizzo del servizio messo a disposizione dalle imprese e/o Enti Locali, potranno rientrare sul mercato del lavoro più presto, cioè prima dell'inserimento dei bambini all'asilo infantile, che avviene ai tre anni. Ciò permette di evitare anche la perdita di professionalità e le conseguenti necessità di riqualificazione che sorgono dopo una lunga permanenza al di fuori del mercato del lavoro.

L'Azione in oggetto si inserisce all'interno delle attività regionali a sostegno delle famiglie, come regolata dalla legge regionale 26.6.1993 n. 49 e succ. mod. e integraz. "Norme per il sostegno della famiglia e per la tutela dei minori". In base all'art. 3, infatti, la Regione sostiene il potenziamento della rete di asili nido e micronidi anche attraverso l'istituzione di servizi educativi per bambini da tre mesi a tre anni (denominati "nidi e micro-nidi aziendali"), localizzati in prossimità o nell'ambito dell'ambiente di lavoro dei genitori. Le norme regionali vigenti garantiscono la frequenza nei nidi e micronidi aziendali anche di bambini non figli di dipendenti dell'azienda, o di più aziende nel caso di forma associata, nella misura di almeno il 10%. L'Azione si propone pertanto di potenziare l'azione della Regione nelle aree Obiettivo 2 e Sostegno Transitorio, incrementando le risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione di nidi e micro-nidi aziendali tramite appositi bandi riservati alle imprese, consorzi ed Enti Locali.

I contributi riguarderanno la realizzazione (acquisto, costruzione ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento dei locali) e l'allestimento (arredi e attrezzature) delle strutture necessarie per l'attivazione del servizio e saranno erogati nel limite massimo dell'80% delle spese ammissibili nel caso dei Comuni, singoli o associati e dei Consorzi industriali, del 60% nel caso di imprese singole o associate. Non sono previsti contributi a favore delle spese di gestione.

Azione 2.7.2 Promozione e consolidamento della presenza femminile nel mondo imprenditoriale

L'Azione si propone di rafforzare la capacità di intervento dello strumento finanziario a favore dell'imprenditoria femminile previsto dalla legge 215/92 al fine di garantire il sostegno a un maggior numero di imprese femminili. La scelta di operare a supporto di uno strumento già esistente piuttosto che di crearne uno nuovo nasce a seguito della consultazione del partenariato socioeconomico, che ha

segnalato come la legge 215/92, anche se già operativa in Regione, registra scarsità di fondi rispetto alle richieste di utilizzo.

La scelta, peraltro, risponde anche a criteri di razionalizzazione del numero dei regimi di aiuto in Regione, pur garantendo una forma di supporto valida alle imprese femminili. Pertanto, si è ritenuto di mantenere il più possibile i criteri operativi previsti dalla legge 215/92, garantendo, in ogni caso, il rispetto della normativa comunitaria sui Fondi Strutturali.

I fondi del Programma, quindi, saranno utilizzati per finanziare le iniziative delle imprese rispondenti ai requisiti di "prevalente partecipazione femminile" e di "dimensione di piccola impresa", validamente inserite nella graduatoria del V bando della legge 215/92, che siano localizzate nelle aree Obiettivo 2 e Sostegno Transitorio della Regione, con esclusione delle imprese non ammesse al finanziamento del Docup, come specificato nell'allegato n. 2 del presente documento o che prevedano spese ammissibili non compatibili con i regolamenti comunitari in materia.

Le iniziative ammesse a finanziamento, come previsto dalla legge in oggetto, riguardano le seguenti tipologie:

- avvio di attività imprenditoriale;

- realizzazione di progetti aziendali innovativi connessi all'introduzione di qualificazione e di innovazione di prodotto, tecnologica o organizzativa, anche se finalizzata all'ampliamento e all'ammodernamento dell'attività esercitata;

- acquisizione di servizi reali, destinati all'aumento della produttività, all'innovazione organizzativa, al trasferimento delle tecnologie, alla ricerca di nuovi mercati per il collocamento dei prodotti, all'acquisizione di nuove tecniche di produzione, di gestione e di commercializzazione, nonché allo sviluppo di sistemi di qualità.

I contributi vengono erogati secondo la regola "de minimis" o, in alternativa, nel rispetto del Regolamento 70/01 e s.m.i. attraverso le Camere di Commercio della Regione, le quali, sulla base della legge regionale 25 gennaio 2002 n. 3 e della Convenzione stipulata tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Camere di Commercio stesse, in data 25 settembre 2002, sono delegate all'attuazione delle attività connesse alla legge in oggetto.

In relazione a quanto previsto dalle disposizioni di attuazione e dal V bando della L. 215/92 non si applica il tetto alla cumulabilità di cui alla D.G.R. n. 3992 del 25 novembre 2002.

II.3. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 2.7.1	*Lavoratrici e lavoratori*
Azione 2.7.2	*Piccole imprese femminili dei settori industriale, artigianale, turistico, commerciale e dei servizi, con esclusione dei settori del commercio all'ingrosso, agricolo e dei settori esclusi di cui all'appendice 2 del CdP.*

II.4. Copertura geografica

Zone ammesse all'Obiettivo 2 e zone ammesse al Sostegno Transitorio.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Azioni	*Normativa regionale*	*Normativa statale*
Azione 2.7.1	*L.R. 49/93 e succ. mod. e int.* *Regolamento regionale 12 agosto 2004 n. 263/Pres* *LR 26/2001*	*L. 448/2001*
Azione 2.7.2	*L. R. 3/2002*	*L 215/92*

III.2. Beneficiario finale

Azione 2.7.1	Enti Locali, singoli o associati Imprese singole o associate Consorzi industriali
Azione 2.7.2	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Nell'ambito delle attività di gestione, la Regione, sulla base di apposita convenzione, si avvale delle Camere di Commercio per lo svolgimento delle attività di istruttoria delle pratiche e di determinazione dei contributi.

III.3. Struttura responsabile dell'attuazione

Azioni	*Struttura*	*Responsabile Azioni/Misura*
Azione 2.7.1	*Direzione centrale salute e protezione sociale*	*Direttore del servizio interventi e servizi sociali*
Azione 2.7.2	*Direzione centrale attività produttive*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale*

Il referente unico con ruolo di coordinamento tra i responsabili d'Azione è l'Autorità di Gestione.

III.4. Procedura amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura e cronogramma della Misura

Azione 2.7.1 Sostegno alla creazione di nidi e micronidi aziendali

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta Regionale, e pubblicazione sul B.U.R.del bando** *(entro 60 giorni dalla decisione di approvazione della revisione di metà periodo del Docup Obiettivo 2)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di contributo** (*entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul B.U.R.*)

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione della DGR che approva la graduatoria delle domande di contributo** (*entro 150 giorni, dal termine di presentazione delle domande di contributo*)
L'istruttoria delle domande dovrà concludersi con la formazione di due graduatorie (Area Ob.2 e Area Sostegno Transitorio) delle domande ammesse a contributo, approvata con apposita delibera di Giunta e pubblicata sul B.U.R. Successivamente la Direzione centrale competente notificherà alle imprese e ai comuni l'esito dell'istruttoria.

Fase 4: **Per i soli comuni beneficiari finali: aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo** *(entro 360 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di approvazione della graduatoria dei progetti)*
Dopo la concessione del finanziamento, i soggetti beneficiari completano l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori e approvano il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Direzione centrale competente che, con decreto del Direttore, provvederà alla rideterminazione del contributo.

Fase 5: **Avvio delle iniziative** (*entro 390 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della delibera che approva le graduatorie*)
Per avvio dell'iniziativa si intende la data della relativa comunicazione, da parte delle imprese destinatarie dei contributi, alla Direzione competente. Per i beneficiari che realizzano gli immobili per avvio dell'iniziativa si intende la consegna dei lavori e l'invio del relativo verbale alla Direzione centrale competente.
Ad avvenuto avvio dei lavori la Direzione centrale competente, con decreto del Direttore, tenuto conto delle risorse, anche di cassa, disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare ai soli beneficiari finali un anticipo in misura non superiore al 70% del contributo concesso.

Fase 6: **Conclusione delle iniziative/conclusione dei lavori** (*entro il 30 settembre 2008*)
Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte del destinatario (imprese o consorzi) del contributo. Successivamente la Direzione competente, dopo aver effettuato gli opportuni controlli e verifiche, provvede all'erogazione del contributo.
Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione (per opere pubbliche). Il Comune è tenuto a presentare alla Direzione centrale competente la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto di contributo. Successivamente, eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore centrale, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

L'Amministrazione regionale si riserva, peraltro, la possibilità di integrare in alternativa i finanziamenti già attribuiti al bando regionale di cui al D.P.R. n. 263 del 12 agosto 2004, pubblicato sul B.U.R. n. 37 del 15 settembre 2004, per le aree ammesse per gli interventi del Docup. In ogni caso, le tempistiche procedurali dovranno assicurare la conclusione degli interventi entro il 30 settembre 2008.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Azione 2.7.2 Promozione e consolidamento della presenza femminile nel mondo imprenditoriale

È prevista l'assegnazione di risorse destinate al finanziamento di iniziative di cui al V bando della legge 215/92 nelle aree ammesse agli interventi del Docup e coerenti con le disposizioni dei regolamenti comunitari sui Fondi Strutturali e del Programma e con i suoi aspetti finanziari.

Fase 1: **Istruttoria e pubblicazione della D.G.R. che approva la graduatoria:** la D.G.R. n. 2270 di data 2 settembre 2004, come modificata dalla D.G.R. n. 2784 del 25 ottobre 2004 e pubblicata sul la Gazzetta Ufficiale n. 284 del 3 dicembre 2004, Supplemento Ordinario n. 175, ha approvato la graduatoria unica regionale, relativa al V bando della L. 215/92, articolata in macrosettori. Con successivo atto della Giunta regionale, da pubblicarsi sul B.U.R., saranno individuate, relativamente alla graduatoria sopraccitata, le imprese che verranno finanziate dal Docup, distinguendo quelle ricadenti nelle aree Obiettivo 2 da quelle delle aree in Sostegno Transitorio.

Fase 2: **Avvio dell'iniziativa:** le procedure attuative della Legge 215/92 non prevedono un termine ultimo per l'avvio dei progetti. Pertanto, ai soli fini dell'implementazione del monitoraggio

procedurale tale termine viene indicato convenzionalmente in 12 mesi dalla data di comunicazione ai destinatari ultimi dell'avvenuta concessione del contributo.

Fase 3: **Conclusione dell'iniziativa** *(entro 28 mesi dalla data di comunicazione ai destinatari ultimi dell'avvenuta concessione del contributo)*
Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte del destinatario del contributo. Successivamente la Camera di Commercio I.A.A., dopo aver effettuato gli opportuni controlli e verifiche, erogherà il saldo del contributo concesso.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

III.5. Criteri di selezione delle operazioni

Azione 2.7.1 Sostegno alla creazione di nidi e micronidi aziendali

Criteri di ammissibilità:

- rispetto della tempistica e delle procedure previste nei bandi di accesso;
- localizzazione degli interventi oggetto della domanda di contributo nelle aree ammissibili;
- raggiungimento di un punteggio minimo, come previsto dal bando;
- coerenza del progetto agli obiettivi e contenuti del Docup e della Misura.

Criteri di valutazione/priorità:

- progetti localizzati nelle aree montane;
- progetti presentati da consorzi di imprese;
- nr. di imprese consorziate o, nel caso di progetto presentato dal Comune, nr. di imprese servite dal servizio;
- nr. bambini accoglibili nel nido/micronido;
- elevato indice di cantierabilità (progetto esecutivo; progetto definitivo corredato dalle autorizzazioni; progetto definitivo privo delle autorizzazioni; progetto preliminare; studio di fattibilità);
- nr. metri quadri disponibili per ogni bambino.

Azione 2.7.2 Promozione e consolidamento della presenza femminile nel mondo imprenditoriale

Criteri di ammissibilità:

- PI a prevalente partecipazione femminile (vedi nota 10 pag. 83);
- localizzazione degli interventi oggetto della domanda di contributo nelle aree ammissibili, secondo quanto stabilito dalla presente Misura;
- rispetto della tempistica e delle procedure previste nel bando (V bando della Legge 215/92) di accesso;
- compatibilità con gli obiettivi e contenuti del Docup e della Misura.

Criteri di valutazione/priorità:

Conformemente al V bando della Legge 215/92 si applicano i seguenti criteri di priorità:

- nuovi occupati rispetto agli investimenti ammessi;
- nuova occupazione femminile rispetto agli investimenti ammessi;
- partecipazione femminile nell'impresa;
- programmi finalizzati al commercio elettronico;
- certificazioni ambientali e di qualità;
- Nuovi investimenti sul totale degli investimenti.

III.6. Spese ammissibili e intensità di aiuto

Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento 448/2004 e dal regolamento 1783/1999, sono ammissibili le seguenti spese:

Azione 2.7.1 Sostegno alla creazione di nidi e micronidi aziendali

Spese ammissibili

- spese per la realizzazione del nido/micronido aziendale gestito dal datore di lavoro in forma diretta o indiretta (compresi acquisto dei terreni e immobili ove necessario, nel rispetto dei limiti previsti dal Re(ce) 448/04);
- ristrutturazione di immobili e adeguamento di impianti e attrezzature agli standard tecnici previsti per i nidi/micronidi;
- acquisto di arredi e attrezzature necessari per il funzionamento dei servizi.

Sono ammissibili le spese sostenute dal beneficiario finale a partire dal 7 maggio 2004.

Intensità dell'aiuto:

Contributi per la realizzazione e l'allestimento di nidi/micronidi aziendali nella misura massima delle spese ammissibili dell'80% per Comuni singoli o associati e del 60% per imprese singole o consorziate.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa Azione.

Azione 2.7.2 Promozione e consolidamento della presenza femminile nel mondo imprenditoriale

Spese ammissibili:

- impianti generali;
- macchinari e attrezzature;
- acquisto brevetti;
- acquisto software;

- opere murarie e relativi oneri di progettazione e direzione lavori, nel limite del 25% della spesa di cui ai punti a e b. Le spese di progettazione e direzione lavori non possono superare il 5% dell'importo per opere murarie;

- studi di fattibilità e piani d'impresa (max 2% del totale dell'investimento complessivamente ammesso) ivi comprese le quote iniziali dei contratti di franchising;

- Acquisizione di servizi reali destinati all'aumento della produttività, all'innovazione organizzativa, al trasferimento delle tecnologie, alla ricerca di nuovi mercati per il collocamento dei prodotti, all'acquisizione di nuove tecniche di produzione, di gestione e di commercializzazione, nonché per lo sviluppo di sistemi di qualità.

Sono ammissibili le spese sostenute dal beneficiario finale in favore dei destinatari ultimi a partire dal 7 maggio 2004. Per quanto riguarda il destinatario finale, come previsto dal V bando della legge 215/92, sono ammissibili le spese sostenute a partire dal 27 novembre 2000.

Spese non ammissibili:

- beni usati;

- acquisto di terreni e fabbricati;

- beni realizzati in economia o comunque oggetto di autofatturazione;

- spese di avviamento;

- spese di funzionamento e per scorte;

- mezzi mobili targati di trasporto;

- beni ad uso promiscuo;

- imposte, tasse e bolli;

- quota del rilevamento in caso di cessione tra coniugi o tra parenti entro il secondo grado;

- quota del socio che appartenga, in caso di rilevazione di attività preesistente, sia all'impresa cessionaria che alla cedente;

- spese per contratti di leasing.

Intensità dell'aiuto

Misure massime delle agevolazioni in ESN ed ESL per le piccole imprese:

- 8% ESN + 10% ESL per le aree in deroga 87.3c;

- 15% ESL per le zone in Obiettivo 2 e Sostegno Transitorio;

- per le iniziative di acquisto dei servizi reali la misura dell'agevolazione è pari al 30%, elevabile fino al 40% nelle aree in deroga 87.3c (le percentuali sono espresse in ESL).

Misure delle agevolazioni "de minimis" :

- 50% (comuni Obiettivo 2 e in Sostegno Transitorio);

- 60% nelle aree 87.3c.

per le iniziative di acquisto dei servizi reali la misura dell'agevolazione è pari al 30%, elevabile fino al 40% nelle aree in deroga 87.3c (le percentuali sono espresse in ESL).

III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure

La Misura si integra strettamente con le attività previste dalla Misura 2.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese", di cui costituisce un complemento mirato a sostenere l'obiettivo orizzontale delle pari opportunità. Inoltre, la Misura si integra, in modo indiretto, con tutte le altre Misure del Programma, in quanto rafforza appunto il sostegno delle pari opportunità, obiettivo che informa tutto il Docup. In particolare si segnala l'alta integrazione con l'Asse 4 a favore delle zone montane; infatti, l'esistenza di questi servizi sul territorio montano potrà contribuire a mantenere in loco sia le imprese che le lavoratrici madri.

IV. QUADRO FINANZIARIO

IV.1 Piano finanziario indicativo (euro)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	2.342.409	2.342.409	702.723	1.639.686	1.147.780	491.906	-	-
Sostegno Transitorio	455.130	455.130	136.539	318.591	223.014	95.577	-	-
TOTALE	**2.797.539**	**2.797.539**	**839.262**	**1.958.277**	**1.370.794**	**587.483**	-	-

IV.2 Tasso di partecipazione (su costo totale)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
Sostegno Transitorio	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**21,00**	-	-

IV.3 Tasso di partecipazione sulla spesa pubblica

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2		100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
Sostegno Transitorio		100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
TOTALE		**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**21,00**	-	-

IV.4 Piano finanziario indicativo annuale (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Obiettivo 2	-	-	-	-	780.803	780.803	780.803	2.342.409
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	455.130	-	455.130
TOTALE	-	-	-	-	**780.803**	**1.235.933**	**780.803**	**2.797.539**

V. VALUTAZIONE EX ANTE

V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

La Misura 2.7 è finalizzata a promuovere le parità di opportunità tra uomini e donne nel mondo del lavoro, sia mediante la creazione di imprese che attraverso infrastrutture o servizi che consentano di conciliare la vita familiare con quella lavorativa. Favorendo la partecipazione delle donne alla vita lavorativa e incentivando l'imprenditoria femminile, essa può offrire un valido contributo all'obiettivo globale di ampliare e rafforzare il sistema imprenditoriale dell'area Programma. Troppo spesso, infatti, le donne sono costrette ad abbandonare il mercato del lavoro e le iniziative imprenditoriali a causa dell'assenza di servizi ed infrastrutture che permettano di conciliare la vita professionale con quella lavorativa o che facilitino il consolidamento finanziario delle imprese femminili, con grave pregiudizio dell'intero sistema economico, che risulta così depauperato di professionalità e di nuova dinamica imprenditoriale. L'avvio di azioni specifiche di sostegno alle pari opportunità è senza dubbio una valida strategia per incrementare la competitività ed il valore aggiunto del sistema economico dell'area Programma.

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione

Azione 2.7.1

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	**Alta**, data la stretta rispondenza e l'esplicito richiamo dei criteri di selezione con gli obiettivi specifici della Misura.
Concentrazione degli interventi	**Alta**, considerando la priorità riservata alle iniziative realizzate in area montana e al criterio che premia le iniziative che prevedono una maggiore aggregazione di soggetti.
Integrazione degli interventi	**Non rilevante** in fase di selezione, anche se sono verosimili sinergie ed integrazioni con altre iniziative.
Condizioni di attuazione	**Media**, dal momento che criteri e procedure individuati, anche se non espressamente citati nel Docup, sono in linea con quanto previsto nel documento programmatico.
Sostenibilità ambientale	**Non rilevante** in fase di selezione.
Pari opportunità	**Alta**, visto che le procedure di selezione sono finalizzate ad attuare interventi positivi nell'ambito delle pari opportunità.
Occupazione	**Non rilevante** in questa fase, anche se è prevedibile che le iniziative apportino dei notevoli benefici in questo ambito, contribuendo all'incremento della base occupazionale.
Società dell'informazione	**Non rilevante** in fase di selezione.
Emersione	**Non rilevante** in questa fase, anche se è possibile che le iniziative esplichino delle ricadute positive anche con riguardo a questa tematica.
Internazionalizzazione	**Non rilevante** in fase di selezione.

Azione 2.7.2

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	**Alta**, data la stretta rispondenza e l'esplicito richiamo dei criteri di selezione con gli obiettivi specifici della Misura.
Concentrazione degli interventi	**Non rilevante** in fase di selezione
Integrazione degli interventi	**Non rilevante** in fase di selezione
Condizioni di attuazione	**Media**, dal momento che criteri e procedure individuati, anche se non espressamente citati nel Docup, sono in linea con quanto previsto nel documento programmatico.
Sostenibilità ambientale	**Alta**, in virtù della priorità esplicitamente accordata alle iniziative che prevedono la certificazione ambientale
Pari opportunità	**Alta**, visto che le procedure di selezione sono finalizzate ad attuare interventi positivi nell'ambito delle pari opportunità e sono premiate le iniziative che creano maggiore occupazione femminile.
Occupazione	**Alta**, considerando che sono ritenute prioritarie le iniziative capaci di attivare i maggiori volumi occupazionali.
Società dell'informazione	**Alta**, poiché sono premiate le iniziative che prevedono anche l'attivazione di servizi di commercio elettronico.
Emersione	**Non rilevante** in questa fase, anche se è molto probabile che le iniziative esplichino delle ricadute positive anche con riguardo a questa tematica.
Internazionalizzazione	**Non rilevante** in fase di selezione, anche se alcune ricadute positive, a livello di sistema complessivo, possono essere prevedibili anche con riferimento a tale priorità.

V.3. Quantificazione degli Obiettivi

Indicatori di realizzazione		*Unità di misura*	*Valore atteso*
2.7.1 (*)	Servizi attivati	Num.	0
	Imprese destinatarie	Num.	0
	Enti Locali destinatari	Num.	0
2.7.2	Imprese beneficiarie (femminili)	Num.	80
Indicatori di risultato		*Unità di misura*	*Valore atteso*
2.7.1 (*)	N. utenza (n. posti – asilo creati)	Num.	0
2.7.2	Volume degli investimenti attivati da imprese	% sul contributo pubblico	250
Indicatori di Impatto		*Unità di misura*	*Valore atteso*
2.7.1 (*)	Occupazione femminile creata o mantenuta dopo due anni (n. assoluto e % dei posti di lavoro totali)	ULA	0
2.7.2	Occupazione femminile creata o mantenuta dopo due anni	ULA	

(*) L'Azione non possiede alcuna disponibilità finanziaria. Il valore degli indicatori sarà quantificato nel caso in cui verranno assegnate le risorse.

MISURA 3.1

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE E DEL PATRIMONIO NATURALE E AMBIENTALE

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Asse 3	*Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali*
I.2. Titolo della Misura	*3.1 Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale*
I.2.1. Azioni della Misura	*3.1.1 Tutela e valorizzazione delle risorse naturali* *3.1.2 Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili* *3.1.3 Ripristino e tutela ambientale di aree costiere e lagunari (A seguito della revisione di metà periodo l'Azione è stata soppressa)* *3.1.4 Realizzazione di un sistema informativo ambientale*
I.3. Fondo Strutturale	*FESR*

I.4. Classificazione delle operazioni

Misura/ Azione	*Codice UE*	*Tipologia progetto*	*Sottotipologia progetto*
3.1.1	*171 Investimenti materiali (turismo)*	*Strutture per la fruizione del patrimonio ambientale*	*- Centri di informazione e accoglienza* *- Aree attrezzate* *- Sentieri*
	3123 Piste ciclabili *413 Studi*	*Piste ciclabili* *Sistemi di monitoraggio*	*- Piste ciclabili* *- Altra componente ambientale*
3.1.2	*332 Fonti energetiche rinnovabili*	*Fonti energetiche rinnovabili*	*- Idroelettrica (minyhidro)* *- Biomassa* *- Energia geotermica*
	161 Investimenti materiali (PMI)	*Aiuti all'industria al commercio e all'artigianato*	*- Industria*
3.1.3	(A seguito della revisione di metà periodo l'Azione è stata soppressa)		
3.1.4	*413 Studi*	*Sistemi di monitoraggio*	*- Altra componente ambientale*

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Tutela e recupero del patrimonio naturalistico e ambientale al fine di migliorarne l'accessibilità e la fruibilità nel settore del turismo, per mezzo di azioni integrate di promozione.

Valorizzazione e promozione dell'uso di fonti energetiche rinnovabili a basso impatto ambientale.

Elaborazione e georeferenziazione di dati ambientali, previa la definizione di puntuali indicatori di qualità ambientale.

II.2. Descrizione della Misura

La Misura è volta alla realizzazione di un complesso di interventi finalizzati al recupero, alla conservazione e alla valorizzazione delle disponibilità di risorse ambientali presenti nelle aree Obiettivo 2. Gli interventi saranno indirizzati in particolare:

- alla salvaguardia, al ripristino e alla promozione del ricco patrimonio naturale regionale con il fine di promuovere attività culturali e produttive ad esse collegate;

- all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile presenti sul territorio;

- alla realizzazione di un sistema informativo ambientale.

La Misura prevede le Azioni di seguito illustrate.

Azione 3.1.1 Tutela e valorizzazione delle risorse naturali

L'Azione 3.1.1 è mirata alla tutela, valorizzazione e promozione turistica del patrimonio naturalistico, ambientale e paesaggistico della regione, nonché alla diffusione della coscienza ambientale, alla conoscenza e interpretazione dei valori naturalistici, alla fruizione corretta e consapevole degli ambienti naturali e alla diffusione del turismo ecosostenibile.

Verranno realizzate o adeguate strutture pubbliche e infrastrutture atte a promuovere l'accessibilità e la fruibilità delle valenze naturali, ambientali e storico-culturali legate all'ambiente, specie in aree poco conosciute (viabilità, piste ciclabili, ecc.), a favorire la didattica, la sperimentazione naturalistica e l'accoglienza (centri visite, musei, allestimenti, ecc.), a valorizzare le testimonianze della "cultura materiale e rurale" legata ad una gestione sostenibile dell'ambiente (malghe, mulini, latterie, ecc.). Al fine di favorire la conservazione e valorizzazione di aree di particolare pregio e rilevanza naturalistica si provvederà alla realizzazione di specifici interventi di ripristino ambientale. Detti interventi ricadranno nei siti proposti per la Rete Natura 2000, nelle aree protette regionali e nelle aree funzionali alla fruizione delle zone suddette, favorendo la continuità con le trascorse programmazioni regionali di settore, anche derivanti dall'esistenza di accordi di programma, con quelle europee e la sinergia con i progetti LIFE Natura. A completamento della programmazione si potranno attivare ulteriori iniziative finalizzate alla costituzione della Rete delle aree naturali protette del Friuli Venezia Giulia.

Nelle Relazioni programmatiche di settore per il 2001 e con deliberazioni apposite della Regione sono stati individuati i seguenti progetti, da realizzarsi in via prioritaria:

- Realizzazione di un centro visite all'interno del Mulino "Magrini" di Flambro (Comune di Talmassons, UD), uno dei pochi esempi sopravvissuti dei mulini un tempo tipici delle zone di risorgiva. Il mulino è attiguo all'area oggetto dell'intervento LIFE98NAT/IT/5066 "Progetto Risorgive dello Stella" e funzionale ad esso;

- Miglioramento e ampliamento della rete sentieristica e realizzazione strutture per l'osservazione della fauna selvatica e l'accoglienza dei visitatori, a completamento di infrastrutture recentemente realizzate, in parte anche nel quadro della scorsa programmazione Obiettivo2, in Val Cavanata (SIC IT3330006), localizzata in comune di Grado (GO), riserva naturale regionale e Sito riconosciuto di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar;

- Adeguamento, nell'ambito del Parco delle Dolomiti Friulane e del Parco delle Prealpi Giulie, di strutture esistenti per accogliere attività espositive e didattiche, nonché realizzazione di allestimenti e mostre su tematiche attinenti gli aspetti naturalistici e tradizionali dei parchi (tra cui attività malghiva e lavorazione del latte, fenomeni del carsismo nell'area del Massiccio del Canin, ricerca speleologica e attività mineraria svolta in passato all'interno del perimetro del parco);

- Ampliamento di un immobile di proprietà pubblica presente all'interno della pineta di Villa Santina per la realizzazione di un centro multifunzionale (informativo e didattico) funzionale alla fruizione del parco e realizzazione di percorsi ciclo-pedonali nel Parco intercomunale delle Colline carniche (Comuni di Villa Santina, Enemonzo e Raveo, UD);

- Ristrutturazione di una malga tipica, di proprietà regionale, ove si svolgono con metodi tradizionali attività malghiva e agrituristica (malga Casera Pramosio, in Comune di Paluzza, UD) e sistemazione dell'area adiacente;

- Recupero funzionale e messa in sicurezza della strada della Val Cellina, che in passato collegava gli abitati di Montereale e Barcis, destinandola a percorso ciclabile e pedonale, con la conseguente fruizione della Riserva naturale regionale "Forra del Torrente Cellina" (SIC IT3310004);

- Ristrutturazione e allestimento del Centro Didattico Naturalistico di Basovizza (TS), attiguo al SIC IT 3340004 Val Rosandra e Monte Cocusso, che per la posizione strategica e la particolarità degli ambienti circostanti, potrà diventare il punto di riferimento per la diffusione della conoscenza degli aspetti naturalistici dell'area carsica.

Ulteriori iniziative potranno essere individuate nel quadro dell'attività programmatoria della Regione, tramite atti amministrativi di programmazione.

Azione 3.1.2 Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili

Attualmente solo il 5% dell'energia complessiva offerta ed utilizzata nella Regione Friuli Venezia Giulia deriva da fonti interne rinnovabili, mentre come evidenziato dagli studi effettuati per la predisposizione del Piano regionale relativo all'uso delle fonti rinnovabili di energia (si veda anche la valutazione *ex-ante* ambientale), risultano di particolare interesse l'energia idraulica, l'energia geotermica e quella derivante dallo sfruttamento energetico delle biomasse.

In particolare, in area montana, considerata l'abbondanza di fonti naturali quali l'acqua e il bosco, l'incremento di produzione di energia da fonti idriche e da biomasse appare come la scelta più coerente nel perseguimento di uno sviluppo sostenibile che contribuisca alla tutela del territorio e dell'ambiente fornendo al contempo opportunità di crescita economica.

La presente Azione prevede i seguenti interventi:

a) realizzazione di nuove centraline idroelettriche con potenze inferiori a 3 megawatt. La scelta delle "piccole taglie" è legata alla necessità di disegnare piani energetici sostenibili nei quali sia promosso lo sviluppo di fonti energetiche a basso impatto ambientale particolarmente adatte al contesto montano. L'intervento si attua attraverso la concessione di:

    - aiuti a favore delle PMI già in possesso del decreto di concessione a derivare. I beneficiari sono selezionati attraverso bando e ottengono un contributo in conto capitale sui sovraccosti sostenuti per la realizzazione dell'impianto sulla base della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente (2001/C 37/03);

    - contributi agli Enti Locali territoriali e ai Consorzi per lo sviluppo industriale, già in possesso del decreto di concessione a derivare, individuati con una procedura a regia regionale, mediante invito a presentare proposte per la selezione dei progetti più significativi nell'ottica della promozione di uno sviluppo locale ecosostenibile. Si tratta di iniziative di interesse generale che rappresentano un'opportunità di sviluppo per il territorio in quanto oltre a garantire nuovi e stabili posti di lavoro prevedono il reinvestimento delle entrate derivanti all'ente a favore della comunità locale.

b) progetto geotermia: mirato allo sfruttamento dell'energia geotermica presente in una vasta area del territorio lagunare, al fine del riscaldamento di edifici pubblici. Con tale intervento ci si propone la realizzazione nel Comune di Grado di un impianto pilota, della potenza massima di 2 MW, per lo sfruttamento delle acque calde presenti a 800-900 m di profondità, mediante scambiatori di calore di

superficie, con re-iniezione nel sottosuolo. L'intervento verrà attuato in due fasi. La prima, realizzata direttamente dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, avrà come obiettivo l'effettuazione di studi e indagini geofisiche per la quantificazione e la parametrizzazione delle risorse; la seconda, realizzata dal Comune di Grado, sarà diretta allo sfruttamento delle risorse individuate.

c) progetto teleriscaldamento: diretto alla realizzazione di alcuni primi impianti di teleriscaldamento con eventuale produzione e distribuzione anche di energia elettrica, che prevedono l'utilizzo di biomassa di origine forestale per la produzione di calore e la sua distribuzione, mediante una rete di teleriscaldamento, a vantaggio di strutture pubbliche e, eventualmente, private. È categoricamente escluso, ai fini dell'alimentazione dell'impianto, l'impiego di cascami di legno con tracce di verniciatura o altri trattamenti a base di sostanze di sintesi o ancora di morchie di verniciatura. Per la realizzazione di detti impianti sono stati individuati il territorio del Comune di Arta Terme, di Forni di Sopra e Sauris, data la disponibilità in loco di biomasse di origine forestale, la vocazione turistica della zona e la compattezza del centro abitato. Il progetto dell'impianto di Arta Terme, in particolare, è stato già elaborato nell'ambito del Programma Interreg II Italia Austria.

Azione 3.1.4 Realizzazione di un sistema informativo ambientale

Per permettere una lettura completa ed organica dei dati relativi allo stato di salute ambientale, il Docup prevede, nell'ambito della Misura, la creazione di una banca dati per il monitoraggio ambientale che raccolga e completi gli indicatori già rilevati da diversi Enti. Ciò al fine di consentire un continuo ed organico monitoraggio del territorio, in accordo anche a quanto previsto dalla programmazione regionale di settore.

Il progetto ha come obiettivo la ricognizione delle banche-dati ambientali esistenti, la definizione di puntuali indicatori di qualità ambientale (di pressione e di stato), l'elaborazione e georeferenziazione dei dati acquisiti. Il sistema informativo dovrà essere coordinato con altri sistemi esistenti ed in corso di elaborazione, sulla base di standard informativi internazionali. È previsto inoltre il collegamento ai sistemi nazionali per il trasferimento dei dati conoscitivi di interesse nazionale al fine di fornire i parametri di valutazione dello stato dell'ambiente e del suo trend nel tempo.

Tenuto conto che, dal punto di vista ambientale, le aree Obiettivo 2 non costituiscono una realtà geografica a sé stante, ma sono interdipendenti con quelle del restante territorio regionale, è necessario che i dati ambientali ad esse relativi vengano monitorati ed analizzati nell'ambito di un sistema complessivo valido per tutto il territorio regionale.

Per quanto sopra, le attività previste dal progetto e la struttura fisica della rete e del calcolatore centrale potranno essere ubicate anche al di fuori delle aree ammesse all'Obiettivo 2 e al Sostegno Transitorio; in particolare, il nucleo hardware del sistema potrebbe dover essere collocato, per motivi organizzativi, presso le competenti strutture regionali attualmente situate fuori area.

II.3. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 3.1.1	*Popolazione residente, visitatori ed utenti di ambienti naturali, turisti, ricercatori scientifici, studenti, operatori in aree protette*
Azione 3.1.2	*Popolazione residente, sistema produttivo locale; PMI industriali*
Azione 3.1.4	*Amministrazione regionale, ricercatori scientifici, operatori in aree protette*

II.4. Copertura geografica

Azione 3.1.1	*Zone ammesse all'Obiettivo 2 e zone ammesse al Sostegno Transitorio*
Azione 3.1.2	*Gli interventi si realizzeranno nei Comuni di Grado, Arta Terme Forni di Sopra e Sauris ricadenti in area Ob. 2 ed inoltre nella zona montana ammessa all'Obiettivo 2*
Azione 3.1.4	*Zone ammesse all'Obiettivo 2 e zone ammesse al Sostegno Transitorio*

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Azioni	*Normativa regionale*	*Normativa statale*
Azione 3.1.1	*L.R. n. 42/1996* *L.R. n. 13/1998* *L.R. n. 26/2001* *D.P.G.R. n. 69 dd. 25.02.1999* *L.R. n. 13/.2000* *L.R. n. 31/1996* *L.R. n 46/1986* *D.P.G.R. n. 011/Pres dd. 22.01.2001* *L.R. n. 9/1999* *L.R. 7/2000* *L.R. n. 14/2002* *L.R. n. 12/2003*	*L. 394 dd. 6.12.1991* *DPR 357 dd.08.9.1997*
Azione 3.1.2	*L.R. n. 28/2001* *L.R. n. 46/1986* *L.R. 27, n. 26/2001* *L.R. n. 14/2002*	*L 10/91* *L 896/86* *Regio Decreto 1775/1933* *L. 9/1991* *D. Leg. 275/1993* *L. 36/1994* *D. Leg. 152/1999* *D. Leg. 79/1999* *D. Leg. 258/2000*
Azione 3.1.4	*L.R. n. 26/2001*	*D.Lgs 17.03.95, n. 157;* *D.Lgs 24.07.92, n. 358;*

III.2. Beneficiario finale

Azione 3.1.1	*Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Ente parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane, Ente parco naturale regionale delle Prealpi Giulie, Enti Locali territoriali, Ente Tutela Pesca.*
Azione 3.1.2	*Centraline idroelettriche:* - *Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Enti territoriali locali, Consorzi per lo sviluppo industriale* *Progetto geotermia:* *prima fase – Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente e lavori pubblici* *seconda fase – Comune di Grado* *Progetto teleriscaldamento:* - *Comunità Montana della Carnia, Comune di Forni di Sopra, Comune di Sauris*
Azione 3.1.4	*Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*

III.3. Struttura responsabile dell'attuazione

Azioni	*Struttura*	*Responsabile Azioni/Misura*
Azione 3.1.1	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna*	*Direttore del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale*
		Direttore dell'Ispettorato Ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia
		Direttore del Servizio gestione foreste regionali e aree protette
Azione 3.1.2	*Direzione centrale ambiente e lavori pubblici*	*Direttore del Servizio geologico*
		Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
	Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna	*Direttore del Servizio per la Montagna*
Azione 3.1.4	*Direzione centrale ambiente e lavori pubblici*	*Direttore del Servizio affarigenerali, amministrativi e consulenza*

Il referente unico con ruolo di coordinamento tra i responsabili d'Azione è l'Autorità di Gestione.

III.4. Procedura amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura e cronogramma della Misura

Azione 3.1.1

L'Azione prevede la realizzazione di progetti a regia regionale e di progetti a titolarità regionale (relativamente a quelli di diretto interesse della Regione).

Per i progetti a regia regionale sarà attuata la seguente procedura:

Fase 1: **Approvazione da parte della Giunta Regionale e pubblicazione sul BUR degli inviti ai beneficiari finali** *(entro 30 giorni dalla delibera di adozione del CdP)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** *(entro 90 gg dalla conclusione della fase 1)*

Fase 3: **Istruttoria, approvazione e pubblicazione della D.G.R. che individua i progetti ammessi a finanziamento** *(entro 30 gg dalla conclusione della fase 2)*

Fase 4: **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo** *(entro 270 gg dalla conclusione della fase 3)*
A seguito dell'istruttoria risulterà determinata la spesa ammissibile; la Regione provvederà alla concessione del finanziamento con apposito decreto regionale che viene partecipato al soggetto beneficiario (entro 60 gg dalla conclusione della fase 3). I soggetti beneficiari provvederanno alla redazione del progetto definivo, all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, alla redazione del progetto esecutivo e ad esperire la gara d'appalto. Aggiudicati i lavori, il soggetto è tenuto a approvare il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Regione che, con decreto del Direttore centrale, provvederà alla rideterminazione del contributo;

Fase 5: **Avvio dell'iniziativa** *(entro 30 gg. dal completamento della fase 4)*
I soggetti beneficiari provvedono alla consegna lavori e all'invio del relativo verbale alla Regione, in seguito al quale con decreto del Direttore centrale e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà essere erogato un anticipo in misura massima del 70% del contributo concesso, tenuto conto delle disponibilità, anche di cassa. Ulteriori anticipi potranno essere erogati fino al raggiungimento del 70% del contributo concesso successivamente al raggiungimento di almeno uno stato di avanzamento lavori. Per i progetti che non necessitano di autorizzazioni, l'avvio dell'iniziativa sarà successiva alla fase 3;

Fase 6: **Conclusione lavori** *(entro 1200 giorni dalla conclusione della fase 5)*
Entro i termini fissati dal decreto di concessione, il soggetto beneficiario è tenuto a ultimare i lavori e collaudarli; è altresì tenuto (entro i 60 gg. successivi) a presentare la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto di contributo. Eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore centrale verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo (entro i 30 gg. successivi).

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo. Tale termine verrà indicato nel relativo bando o invito.

Per gli _interventi a titolarità regionale_, sarà utilizzata la seguente procedura:

Fase 1: **Pubblicazione delle D.G.R. che individuano i progetti ammessi a finanziamento** *(entro 150 gg dall'adozione del CdP)*
Le strutture regionali competenti provvederanno alle delibere di rispettiva competenza;

Fase 2: **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo** *(entro 270 gg dalla conclusione della fase 1)*
A seguito dell'affidamento dell'incarico di progettazione, verranno redatti il progetto preliminare, il definivo (in base ai quali si procederà all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie) e l'esecutivo e sarà esperita la gara d'appalto. Aggiudicati i lavori, sarà approvato il nuovo quadro economico dell'opera, con conseguente rideterminazione del contributo ed erogazione di eventuali anticipi alle ditte appaltatrici;

Fase 3: **Avvio dell'iniziativa** *(entro 30 gg. dal completamento della fase 2)*
La Regione provvederà alla consegna lavori

Fase 4: **Conclusione lavori** *(entro 1200 giorni dalla conclusione della fase 3)*
I lavori saranno ultimati, collaudati e rendicontati (entro i 60 gg. successivi). Eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore centrale verrà disposta l'erogazione del saldo alle ditte appaltatrici (entro i 30 gg. successivi).

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

*Azione 3.1.2*

L'Azione prevede sia la realizzazione, a regia o a titolarità regionale di opere pubbliche, sia interventi a titolarità regionale per la concessione di aiuti a PMI.

L'iter che sarà seguito per i lavori pubblici è il seguente:

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta Regionale e pubblicazione sul BUR degli inviti ai beneficiari finali**
Tale fase si svolgerà: per il progetto "Teleriscaldamento" entro 60 giorni dalla DGR di adozione del Complemento di programmazione; per la realizzazione di centraline idroelettriche entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BUR dell'autorizzazione della Commissione a realizzare l'Azione. Per il progetto "Geotermia", inoltre, essa sarà sostituita con l'autorizzazione da parte della Giunta Regionale alla stipula della convenzione con l'Università degli Studi di Trieste per la redazione dello studio preliminare all'attuazione del progetto.

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** *(entro 60 giorni dalla conclusione della fase 1)*

Fase 3: **Istruttoria**
Approvazione e pubblicazione della DGR che approva la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento (entro 120 giorni dalla conclusione della fase 2). Per il progetto "Geotermia", tale fase è sostituita dalla firma della convenzione approvata nella fase precedente, dalla

presentazione da parte dell'Università di un progetto di scavi e dall'ottenimento delle concessioni per l'effettuazione del primo scavo.

Fase 4: **Aggiudicazione dei lavori ed eventuale rideterminazione del contributo** *(entro 240 giorni dalla conclusione della fase 3)*

Fase 5: **Avvio lavori** *(entro 60 giorni dalla conclusione della fase 4)*

Fase 6: **Conclusione dei lavori** *(entro 810 giorni dalla conclusione della fase 5).*
Per il progetto "Geotermia", la conclusione dei lavori della prima fase avverrà con la concessione della coltivazione della risorsa al Comune di Grado. Tale concessione aprirà la seconda fase progettuale nella quale il Comune di Grado, in qualità di beneficiario finale, sarà invitato a presentare un progetto per lo sfruttamento della risorsa e a realizzarlo, secondo le procedure già sopra esposte.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo. Tale termine verrà indicato nel relativo bando o invito.

Per l'erogazione degli aiuti alle PMI per la realizzazione delle centraline idroelettriche, sarà utilizzato il seguente iter:

Fase 1: **Approvazione con DGR del bando e sua pubblicazione** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BUR dell'autorizzazione da parte dell'UE a realizzare l'Azione)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** *(entro 60 giorni dalla conclusione della fase 1)*

Fase 3: **Istruttoria, formazione della graduatoria, sua approvazione da parte della Giunta Regionale e pubblicazione della DGR** *(entro 120 giorni dalla conclusione della fase 2)*

Fase 4: **Avvio delle iniziative** *(entro 210 giorni dalla conclusione della fase 3)*

Fase 5: **Conclusione delle iniziative** *(entro 720 giorni dalla conclusione della fase 4)*

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo. Tale termine verrà indicato nel relativo bando o invito.

Azione 3.1.4

L'Azione, a titolarità regionale, sarà attuata mediante affidamento della parte di progettazione e di studio alla società INSIEL S.p.A., che gestisce l'intero sistema informatico regionale. Essa consiste nella realizzazione di uno studio preliminare, costituito dalla progettazione e creazione di un prototipo software della rete complessiva del sistema di monitoraggio ambientale, nonché nella eventuale fornitura, attraverso procedura di evidenza pubblica effettuata direttamente dalla Regione o tramite Insiel S.p.A., di attrezzatura hardware e dalla successiva installazione del prototipo software.

L'Azione sarà attuata secondo la seguente procedura:

Fase 1: **Avvio dell'iniziativa** *(entro il 30.06.2005)*
Per avvio dell'iniziativa si intende la stipula della convenzione con la predetta società.

Fase 2: **Conclusione dell'iniziativa** *(entro il 30.06.2008)*
Per conclusione dell'iniziativa si intende l'emissione dell'atto di regolare esecuzione della convenzione con la predetta società e dell'eventuale fornitura di attrezzatura hardware.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo. Tale termine verrà indicato nel relativo atto.

III.5. Criteri di selezione delle operazioni

La definizione dei criteri di selezione tiene conto degli obiettivi generali dell'Asse e di quelli specifici della Misura e delle Azioni, nonché delle priorità comunitarie laddove significative ed applicabili.

Azione 3.1.1

Nella prima fase di attuazione, considerata la particolarità degli obiettivi dell'Azione e la necessità di massimizzare il raggiungimento delle finalità di valorizzazione e fruizione delle aree naturali, gli interventi prioritari, sia a regia che a titolarità regionale, sono stati individuati dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali (ora Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna) nella relazione programmatica per l'anno 2001 e dalla Direzione regionale delle foreste (ora Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna) in una apposita delibera, coerentemente con i principi e gli obiettivi del Docup Ob. 2.

Ulteriori iniziative potranno essere individuate nel quadro dell'attività programmatoria della regione tramite atti amministrativi di programmazione.

I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità della Misura del DOCUP e la loro realizzazione deve essere temporalmente coerente con i limiti posti dal Docup alla rendicontazione della spesa per categoria di aree interessate (Ob. 2 e S.T.).

I progetti saranno selezionati sulla base dei seguenti criteri:

- interventi finalizzati alla tutela e al ripristino di SIC, aree protette regionali, aree di particolare pregio ambientale e aree funzionali ad esse;

- interventi finalizzati a promuovere l'accessibilità, la fruibilità, l'accoglienza, la sperimentazione naturalistica e a valorizzare la cultura materiale e rurale delle aree di cui sopra (sentieri, piste ciclabili, centri visite, foresterie, musei, ecc..);

- interventi finalizzati a promuovere la conoscenza e la didattica ambientale (allestimenti espositivi, materiale promozionale e divulgativo);

- iniziative in sinergia con i progetti LIFE natura o in continuità con le trascorse programmazioni regionali di settore e con quelle europee;

- cantierabilità delle iniziative;

- garanzia del cofinanziamento.

Verrà comunque data priorità agli interventi ricadenti all'interno delle aree della Rete Natura 2000 e funzionali alle stesse che costituiscono la quasi totalità delle aree naturali protette.

I progetti così selezionati sono mirati ad ottenere uno sviluppo integrato del territorio, ponendo in essere i presupposti concreti per l'aumento dei visitatori e il conseguente sviluppo socioeconomico locale, favorendo la conoscenza e la sensibilità per i valori naturali locali di interesse comunitario.

Con i medesimi criteri potranno essere individuate attraverso idonei atti amministrativi di programmazione ulteriori iniziative, sia a titolarità che a regia regionale.

Azione 3.1.2

In relazione alla realizzazione di centraline idroelettriche saranno seguiti i criteri di seguito elencati per la selezione delle operazioni e dei beneficiari finali

a) Valutazione dei progetti dei beneficiari pubblici attraverso invito a presentare proposte

Criteri di ammissibilità:

- I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità della Misura del DOCUP e la loro realizzazione deve essere temporalmente coerente con i limiti posti dal Docup alla rendicontazione della spesa per categoria di aree interessate (Ob. 2 e S.T.);
- collocazione del beneficiario in area montana
- possesso dell'autorizzazione di derivazione d'acqua ottenuto attraverso l'emanazione del decreto di concessione a derivare

Criteri di valutazione/priorità:

- progetti realizzati in Comuni appartenenti alla fascia C (di cui all'Appendice 1 del C.d.P.)
- investimenti che prevedono la maggior potenza nominale dell'impianto
- investimenti che evidenzino il minor rapporto tra spese ammissibili e potenza nominale
- progetti che permettono di ottenere un minor rapporto tra costi annui d'esercizio e potenza nominale della centralina
- progetti già cantierati e rendicontabili, purché avviati dopo il 27 novembre 2000 e non ancora completamente conclusi;
- progetti cantierabili.

b) Selezione delle PMI attraverso bando:

Criteri di ammissibilità:

- I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità della Misura del DOCUP e la loro realizzazione deve essere temporalmente coerente con i limiti posti dal Docup alla rendicontazione della spesa per categoria di aree interessate (Ob. 2 e S.T.);
- PMI che realizzino l'investimento in comuni appartenenti all'area montana (di cui all'Appendice 1 del C.d.P.);
- possesso dell'autorizzazione di derivazione d'acqua ottenuto attraverso l'emanazione del decreto di concessione a derivare

Criteri di valutazione/priorità:

- progetti realizzati in Comuni appartenenti alla fascia C (di cui all'Appendice 1 del C.d.P.)
- progetti presentati da consorzi a partecipazione pubblica-privata
- progetti presentati da cooperative
- investimenti che prevedono la maggior potenza nominale
- investimenti che evidenzino il minor rapporto tra spese ammissibili e potenza nominale
- progetti che permettono di ottenere un minor rapporto tra costi annui d'esercizio e potenza nominale della centralina
- progetti cantierabili.

Per quanto riguarda gli altri progetti relativi allo sfruttamento delle risorse rinnovabili ("Teleriscaldamento" e "Geotermia"), le operazioni proposte sono selezionate nell'ambito delle relazioni programmatiche della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, in quanto si inseriscono nel quadro

degli obiettivi fondamentali del piano Energetico Regionale, in corso di approvazione. Altri interventi possono essere individuati con analoghi criteri mediante idonei atti amministrativi di programmazione.

Azione 3.1.4

Il progetto è stato identificato sulla base della programmazione regionale di settore, al fine di far fronte ad un'esigenza di coordinamento tra le banche dati già esistenti.

III.6. Spese ammissibili e intensità di aiuto

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE n. 1685/2000 e s.m.i. e dal Regolamento 1783/99. Sono ammissibili le spese di seguito elencate, realizzate a partire dal 27/11/2000, fatta eccezione per gli aiuti alle PMI, le cui operazioni devono essere realizzate successivamente alla data di presentazione della domanda e previa autorizzazione del regime di aiuto da parte della Commissione Europea; e per i progetti di teleriscaldamento del Comune di Forni di Sopra e di Sauris, la cui retroattività per l'ammissibilita delle spese parte rispettivamente dal 28/02/2003 e dal 07/04/2004. Infine, per quanto riguarda la realizzazione di software dedicati saranno ammissibili le spese sostenute dopo il 16 maggio 2006.

Azioni	*Spese ammissibili*
Azione 3.1.1	- *oneri di progettazione, generali e di collaudo nel limite massimo previsto dal DPGR 22/1/2001, n.011/Pres.* - *acquisto terreni e fabbricati funzionali agli interventi da attuare* - *sistemazione, completamento, consolidamento, ricostruzione e adeguamento fabbricati e aree annesse (compresi impianti)* - *realizzazione e adeguamento sentieri, piste ciclo-pedonali, viabilità minore di servizio* - *opere di ripristino naturalistico – ambientale* - *progettazione e realizzazione di allestimenti tematici* - *arredi e acquisto o restauro attrezzature e macchinari* - *realizzazione di software dedicato* - *materiale divulgativo* - *consulenze, spese fiscali e notarili* - *IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.*
Azione 3.1.2	- *oneri di progettazione, generali e di collaudo nel limite massimo previsto dal DPGR 22/1/2001, n.011/Pres.;* - *spese per l'asservimento dei terreni comprese le spese tecniche e spese per l'acquisto dei terreni (max. 10% del costo totale del progetto);* - *lavori per la realizzazione dei pozzi, costi di perforazione, acquisizione autorizzazioni e smaltimento fanghi di perforazione, test di pompaggio;* - *acquisto di attrezzature e apparecchiature (anche idrauliche ed elettromeccaniche), realizzazione degli impianti tecnici;* - *inoltre, per il progetto "Teleriscaldamento", mezzi di movimentazione interna dei materiali strettamente necessari al ciclo di produzione, purché dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'impianto oggetto delle agevolazioni; reti di distribuzione;* - *realizzazione delle opere idrauliche e civili funzionali agli impianti, ivi comprese le infrastrutture di accesso e di servizio;* - *opere di ripristino dei luoghi, smaltimento e connessi,* - *studi e ricerche;* - *spese per fidejussioni bancarie e assicurative;* - *IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.*

Azione 3.1.4	- *Spese per studi e ricerche;* - *Acquisizione di attrezzature informatiche hardware, installazione e cablaggio di attrezzature informatiche e di rete;* - *Realizzazione di software dedicato;* - *Assistenza tecnica per gestione e funzionamento della rete;* - *IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.*

Intensità dell'aiuto:

È richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% del costo del progetto (spesa ammissibile complessiva). Nel caso in cui le infrastrutture realizzate dagli Enti Locali territoriali e dai consorzi per lo sviluppo industriale abbiano le caratteristiche di investimenti generatori di entrate nette consistenti sarà applicato l'art. 29 comma 4 lettera a) del Reg. CE 1260/99 che definisce il tasso massimo di compartecipazione dei Fondi Strutturali.

Per il regime di aiuto alle PMI (di cui all'Azione 3.1.2 relativo alla realizzazione di centraline idroelettriche) saranno applicate le norme previste dagli Orientamenti per gli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente (C/2001 37/03)

III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure

La Misura, finalizzata al recupero ambientale delle aree ammissibili, si integra sia con la Misura 3.2, sia con tutte le Misure dell'Asse 2 (in particolare in relazione alle attività turistiche e di fruizione ambientale); inoltre, è prevista una integrazione con altri programmi comunitari (Piano di Sviluppo Rurale e Interreg III) e con progetti cofinanziati dall'UE (Life Natura 2000).

IV. QUADRO FINANZIARIO

IV.1 Piano finanziario indicativo (euro)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	26.019.646	26.019.646	7.805.889	18.213.757	12.749.627	1.080.505	4.383.625	-
Sostegno Transitorio	3.338.759	3.338.759	1.001.628	2.337.131	1.635.991	596.140	105.000	-
TOTALE	**29.358.405**	**29.358.405**	**8.807.517**	**20.550.888**	**14.385.618**	**1.676.645**	**4.488.625**	-

IV.2 Tasso di partecipazione (su costo totale)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	4,15	16,85	-
Sostegno Transitorio	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	17,86	3,14	-
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**5,71**	**15,29**	-

IV.3 Tasso di partecipazione sulla spesa pubblica

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2		100,00	30,00	70,00	49,00	4,15	16,85	-
Sostegno Transitorio		100,00	30,00	70,00	49,00	17,86	3,14	-
TOTALE		**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**5,71**	**15,29**	-

IV.4 Piano finanziario indicativo annuale (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Obiettivo 2	-	4.254.564	5.169.496	5.262.857	4.134.288	3.204.356	3.994.085	26.019.646
Sostegno Transitorio	-	349.525	388.983	521.892	1.714.158	364.201	-	3.338.759
TOTALE	-	**4.604.089**	**5.558.479**	**5.784.749**	**5.848.446**	**3.568.557**	**3.994.085**	**29.358.405**

V. VALUTAZIONE EX ANTE

V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

La Misura 3.1 si propone di tutelare e recuperare il patrimonio naturalistico ed ambientale attraverso azioni integrate di promozione, di promuovere l'uso di fonti energetiche rinnovabili a basso impatto ambientale presenti sul territorio regionale (energia geotermica, idraulica e originata dallo sfruttamento delle biomasse), ed infine la realizzazione di un sistema informativo ambientale utile ai fini della prevenzione dei rischi e della gestione delle emergenze ambientali. Risulta pertanto evidente la coerenza della Misura con l'obiettivo generale dell'Asse 3 che tende alla valorizzazione delle potenzialità ambientali e culturali del territorio.

La realizzazione di iniziative finalizzate alla creazione di un'offerta integrata di beni e servizi legati alla fruizione dei beni naturali così come la creazione di sistemi informativi basati su banche-dati relativi a parchi e riserve naturali rappresentano un elemento che accresce la competitività del sistema regionale poiché forniscono un'occasione di rilancio dell'imprenditorialità locale. A tal proposito va inoltre tenuta in debito conto la realizzazione di progetti per lo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili che, rendendo innovativo il sistema produttivo, ne aumentano la competitività.

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione

Azione 3.1.1

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta**, data la stretta rispondenza dei criteri di selezione con gli obiettivi di realizzazione previsti nell'Azione.*
Concentrazione degli interventi	***Alta**, dato che tutti gli interventi selezionati avranno come priorità il raggiungimento delle finalità di valorizzazione e fruizione delle aree naturali del territorio di riferimento.*
Integrazione degli interventi	***Alta**, soprattutto considerando che i progetti concorrono in maniera sinergica con una serie di iniziative comunitarie in materia di ambiente (Rete Natura 2000, Life Natura) al fine di pervenire alla tutela, valorizzazione, promozione e integrazione del territorio della Regione.*
Condizioni di attuazione	***Alta**, i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup.*
Sostenibilità ambientale	***Alta**, dato che tutti i progetti selezionati devono promuovere delle iniziative che prevedano una forte valorizzazione ambientale.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale*
Società dell'informazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale*

(continua)

(segue)

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	***Alta**, dato l'esplicito richiamo nei criteri della volontà di "esternalizzare" tutti i progressi fatti in termini di fruibilità da parte dei visitatori del patrimonio naturale locale di interesse comunitario.*

Azione 3.1.2

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta**, considerando che l'attuazione della Misura è subordinata alla verifica della rispondenza dei progetti alla valorizzazione e promozione dell'uso di fonti energetiche rinnovabili*
Concentrazione degli interventi	***Alta**, in considerazione della scelta strategica della Regione di concentrare la maggior parte degli interventi nei Comuni di fascia C.*
Integrazione degli interventi	***Alta**, soprattutto considerando che i progetti "Teleriscaldamento" e "Geotermia", sono inseriti nel quadro degli obiettivi fondamentali del Piano Energetico Regionale (in corso di approvazione).*
Condizioni di attuazione	***Alta**, i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup; inoltre, la previsione di un criterio relativo alla cantierabilità degli interventi garantisce la celere attuazione degli stessi.*
Sostenibilità ambientale	***Alta**, vi è un esplicito richiamo alla sostenibilità ed al minor impatto ambientale degli interventi stessi attraverso la previsione dell'impiego di moderne tecnologie per la mitigazione delle emissioni da parte degli impianti che si andranno a costituire.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale*
Società dell'informazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*

Azione 3.1.4

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta***, *data la stretta rispondenza con gli obiettivi di realizzazione previsti nell'Azione.*
Concentrazione degli interventi	***Alta***, *considerando la scelta strategica della Regione di realizzare un unico intervento.*
Integrazione degli interventi	***Alta***, *in quanto il sistema informativo previsto dall'Azione dovrà essere integrato e coordinato con altri sistemi informativi esistenti e in corso di elaborazione sulla base di standard informativi internazionali (leggi S.I.N.A. Nazionali).*
Condizioni di attuazione	***Alta***, *i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup.*
Sostenibilità ambientale	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Società dell'informazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*

V.3. Quantificazione degli Obiettivi

Indicatori di realizzazione		*Unità di misura*	*Valore atteso*
3.1.1	Superficie oggetto di intervento	Mq.	12.000
	Interventi	Num.	20
	Lunghezza piste	Km	8
3.1.2	Imprese beneficiarie degli interventi	Num.	6
	Potenza installata	MW	3,23
	Interventi	Num.	9
3.1.4	Interventi	Num.	1
Indicatori di risultato		*Unità di misura*	*Valore atteso*
3.1.1	Visitatori / fruitori delle strutture create/recuperate	Num/anno	33.000
	Aree naturali protette supportate dal sistema	Num.	13
3.1.2	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Kwh/anno	24.000.000
3.1.4	Sistemi informativi tematici connessi e attivi	Num.	10

(continua)

(segue)

Indicatori di Impatto		*Unità di misura*	*Valore atteso*
	Riduzione impiego combustibili fossili	TEP/anno	
	Accessi alla banca dati ambientale	Num.	
	Presenze turistiche nelle zone oggetto di intervento	Num/anno	110.000
	Energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto al totale di energia consumata (per tipologia di fonte)	%	

MISURA 3.2

RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Asse3	*Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali*
I.2. Titolo della Misura	*3.2 Recupero e valorizzazione dei beni culturali*
I.2.1. Azioni della Misura	*3.2.1 Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali* *3.2.2 Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale*
I.3. Fondo Strutturale	FESR

I.4. Classificazione delle operazioni

Misura/ Azione	*Codice UE*	*Tipologia progetto*	*Sottotipologia progetto*
3.2.1	*354 Valorizzazione dei beni culturali*	*Recupero/conservazione del patrimonio culturale*	- *Restauro architettonico* - *Restauro ristrutturazione allestimento museale* - *Aree archeologiche* - *Archeologia industriale*
3.2.2	*354 Valorizzazione dei beni culturali*	*Recupero/ conservazione del patrimonio culturale*	*Restauro architettonico*

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale, storico/artistico e paesaggistico presente nella regione, quale fattore di sviluppo socioeconomico qualificato ed equilibrato.

Recupero di borghi tipici legati alla cultura contadina e rurale e loro valorizzazione ai fini turistico-ricettivi.

II.2. Descrizione della Misura

Il territorio regionale è caratterizzato dalla vasta disponibilità e varietà del patrimonio culturale, storico-architettonico, anche legato alla realtà contadina e rurale, che, tuttavia, non è ancora sufficientemente valorizzato. Le iniziative di valorizzazione dei beni presenti, infatti, non hanno ancora colto tutte le potenzialità che il territorio esprime sia in termini di quantità che di qualità.

Al fine di evitare il rischio di una sottovalutazione di tali potenzialità e, conseguentemente, del degrado e abbandono di un ricco patrimonio regionale, anche rafforzando l'azione che la Regione pone in essere attraverso proprie leggi, la Misura comprende un insieme di interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale, storico/artistico e paesaggistico rurale articolati per Azione come segue:

Azione 3.2.1 Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali

L'Azione prevede:

- il recupero di edifici e di complessi di rilevanza storico/architettonica, di esempi di architettura fortificata e di strutture e siti rappresentativi di tipologie produttive ormai storiche, destinandoli ad attività turistiche, culturali e sociali;
- la conservazione e la valorizzazione di esempi di manufatti della tradizione artistica locale e di architettura rurale tipica;
- il recupero e la valorizzazione di fortificazioni della I Guerra Mondiale e dei relativi percorsi e siti museali;
- la valorizzazione di siti archeologici attraverso interventi di recupero e scavo, conservazione;
- iniziative di animazione per la valorizzazione e promozione dei siti oggetto dell'intervento.

In particolare, l'Azione si articola in due tipologie:

A) Interventi su aree e beni culturali già puntualmente individuati nel Docup. Tali iniziative saranno attuate tramite invito rivolto ai comuni interessati.

B) Interventi su beni culturali da individuare tramite bando.

Tipologia A

Le due operazioni già individuate nel Docup si caratterizzano per la particolare importanza data sia dallo spessore del patrimonio storico su cui si interviene, sia dalla rilevanza, su scala territoriale (a livello di area sovraccomunale), della ricaduta turistico - culturale prevista. Si tratta di:

1) Un intervento, nel settore dell'archeologia industriale, relativo alla messa in sicurezza di una centrale idroelettrica dismessa risalente al 1903, localizzata a Montereale Valcellina, loc. Malnisio (PN) e alla conseguente riconversione della stessa a museo storico sulla vita nella Valcellina e sulla produzione idroelettrica. Si tratta del primo esempio di museo dell'archeologia industriale nella Regione. La struttura recuperata potrà anche divenire sede di manifestazioni culturali che contribuiranno alla valorizzazione turistica dell'area.

2) Un intervento riguardante il recupero e la valorizzazione del patrimonio castellano delle Valli del Torre, in provincia di Udine e in particolare nei Comuni di Attimis, Faedis e Povoletto, attraverso iniziative tendenti:
    - alla sistemazione e conservazione di siti archeologici medievali e di beni architettonici fortificati;
    - alla creazione di un parco archeologico (provvisto di biblioteca, fototeca, laboratorio per lo studio la preparazione ed il restauro dei reperti, gabinetto fotografico ecc.) dotato di sedi castellane, musei, punto informativo per l'accoglienza la promozione e l'organizzazione delle visite guidate, percorsi attrezzati, promozione di attività didattico - scientifiche.

Tipologia B

Gli interventi da individuare tramite bando riguardano:

- il recupero di esempi di architettura fortificata, di strutture e siti rappresentativi di tipologie produttive ormai storiche e la loro valorizzazione quali punti di offerta culturale qualificata del territorio regionale interessato dal Docup;

- il recupero e la valorizzazione di fortificazioni e siti della I Guerra Mondiale e dei relativi percorsi e siti museali;

- il recupero e la conservazione di beni immobili e siti di interesse culturale e storico, ancorché non soggetti a vincolo di tutela, che sono testimonianza della cultura popolare, di attività produttive e di forme di vita associata di antica tradizione delle comunità rurali ai fini della loro valorizzazione anche nell'ambito di percorsi culturali-turistici.

Gli interventi previsti saranno preferibilmente inseriti in programmi coordinati di valorizzazione del patrimonio culturale del territorio finalizzati allo sviluppo turistico-culturale e comprenderanno un piano per la promozione dei beni culturali presenti ed un piano di gestione per garantire la fruizione degli stessi.

I Comuni potranno realizzare interventi su siti e opere di proprietà o di cui godono della disponibilità per almeno 20 anni. Considerata la particolarità degli interventi, il vincolo di destinazione sui beni oggetto d'intervento è di 10 anni dalla conclusione del progetto. I beneficiari dovranno garantire un'adeguata fruibilità pubblica dei beni.

Azione 3.2.2 Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale

Si tratta di interventi volti alla riqualificazione di borghi rurali esemplari della cultura contadina e rurale e alla loro valorizzazione a scopi turistico ricettivi.

Gli interventi saranno realizzati sulla base di progetti unitari, coordinati dalle Amministrazioni comunali, che prevedono la partecipazione di soggetti pubblici e privati. Tali progetti comprendono:

- un intervento pubblico, che si concretizza nella riqualificazione dei borgo attraverso il recupero di ambiti, siti, edifici ed altre costruzioni, espressione della cultura tipica locale;

- interventi attuati da privati che si sostanziano nel recupero e nella riqualificazione del patrimonio edilizio rurale tipico a scopi turistico/ricettivi;

- un'attività di promozione dell'offerta e di animazione, a carico del Comune proponente, rivolte in particolare al recupero e alla diffusione della cultura e delle tradizioni locali.

L'individuazione degli interventi sarà preceduta da uno studio curato dal Centro regionale di Catalogazione e Restauro dei beni culturali di Villa Manin finalizzato alla definizione del borgo rurale e alla individuazione dei borghi presenti all'interno dell'area d'intervento.

È prevista la collaborazione del Centro anche nella fase istruttoria delle domande presentate e nella determinazione delle linee guida da seguire affinchè gli interventi selezionati vengano realizzati nel rispetto della tradizione tipologica del borgo rurale.

La selezione degli interventi attuati dai privati avverrà tramite pubblica manifestazione di interesse, da parte del comune. Nel caso in cui la gestione del patrimonio edilizio pubblico recuperato venga affidata a terzi, la selezione del gestore dovrà essere attuata tramite procedura di evidenza pubblica.

Nell'ottica della concentrazione delle risorse e nell'intento di rendere significativa la dimensione dei progetti unitari di intervento, si prevede di attivare un numero ristretto di progetti.

Gli immobili oggetto degli interventi di recupero e riqualificazione saranno soggetti a vincolo di destinazione di 10 anni.

L'Azione è complementare alle iniziative di valorizzazione del patrimonio paesaggistico e rurale previste dall'Asse 4 e dal Piano di Sviluppo Rurale operando sulla parte di territorio che non beneficia in particolare della Misure 4.3 del DOCUP e della Misura S "Incentivazione di attività turistiche e artigianali nelle zone svantaggiate" del Piano di sviluppo rurale.

II.3. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 3.2.1	*Comunità locali, Istituzioni pubbliche aventi titolarità dei beni culturali, operatori turistici locali, utenti di beni turistico – culturali*
Azione 3.2.2	*Comunità locali, operatori turistici locali, utenti di beni turistico-culturali*

II.4. Copertura geografica

Azione 3.2.1	*Tipologia A):il comune di Montereale Valcellina,(Ob. 2), per l'intervento sulla centrale idroelettrica; i comuni di Attimis, Faedis (Ob. 2) e Povoletto, (S. t.) per l'intervento inerente il patrimonio castellano delle Valli del Torre.* *Tipologia B): zone ammesse all'Obiettivo 2 e zone ammesse al Sostegno Transitorio.*
Azione 3.2.2	*Zone ammesse all'Obiettivo 2 e al Sostegno Transitorio con l'esclusione delle aree montane di cui all'Appendice 1 del C.d.P. e dei comuni potenziali beneficiari della Misura "S" del Piano di Sviluppo Rurale ovvero i comuni che ricomprendono al loro interno zone svantaggiate così come definite dalla Direttiva CEE n. 273/1975.*

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Azioni	*Normativa regionale*	*Normativa statale*
Azione 3.2.1	*L.R. n.46/1986* *L.R. n.26/2001* *L.R. n. 14/2002*	*L. n. 109/1994 e DPR 554/1999* *D. Lgs. n. 490/1999*
Azione 3.2.2	*L.R. n.46/86* *L.R. n.26/2001* *L.R. n. 14/2002*	*L. n. 109/1994 e DPR 554/1999*

III.2. Beneficiario finale

Azione 3.2.1	*Comuni singoli e/o associati, consorzi di Enti Locali, anche in collaborazione con: enti scientifici e di ricerca e/o associazioni e/o privati*
Azione 3.2.2	*Comuni in cui vengono individuati dei borghi rurali da parte del Centro regionale di Catalogazione e Restauro dei beni culturali*

III.3. Struttura responsabile dell'attuazione

Azioni	*Struttura*	*Responsabile Azioni/Misura*
Azione 3.2.1	*Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace*	*Direttore del Servizio conservazione patrimonio culturale e gestione Centro regionale catalogazione e restauro beni culturali*
Azione 3.2.2	*Direzione centrale ambiente e lavori pubblici*	*Direttore del Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture della residenza*

Il referente unico con ruolo di coordinamento tra i responsabili d'Azione è l'Autorità di Gestione.

III.4. Procedura amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura e cronogramma della Misura

La Misura è attuata a regia regionale tramite:

- invito per gli interventi - tipologia A) dell'Azione 3.2.1

- bando per gli interventi - tipologia B) dell'Azione 3.2.1 e per gli interventi dell'Azione 3.2.2.

A. Modalità di attuazione degli interventi per invito

Azione 3.2.1 Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali

Tipologia A

L'Azione è attuata secondo le seguenti fasi procedurali:

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. dell'invito** *(entro 30 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** *(entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'invito sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che individua i progetti ammessi a finanziamento** *(entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione dei progetti)*
La Direzione competente provvederà all'istruttoria dei progetti con la collaborazione del Centro regionale di Catalogazione e Restauro di Villa Manin.
Ai beneficiari finali ammessi a contributo sarà notificato l'accoglimento della domanda.

Fase 4: **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo** *(entro 540 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di individuazione delle operazioni da finanziare)*
Dopo la concessione del finanziamento, i soggetti beneficiari completano l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori e approvano il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Direzione centrale competente che, con decreto del Direttore centrale, provvederà alla rideterminazione della spesa ammissibile e del contributo.

Fase 5: **Avvio dei lavori** *(entro 45 giorni dall'aggiudicazione dei lavori)*
Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna dei lavori.
I soggetti beneficiari provvedono alla consegna dei lavori ed inviano il relativo verbale alla Direzione centrale competente.
Ad avvenuto avvio dei lavori la Regione, con decreto del Direttore centrale competente, tenuto conto delle risorse, anche di cassa, disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare un anticipo in misura non superiore al 70% del contributo concesso.

Fase 6: **Conclusione dei lavori** *(entro 34 mesi dall'avvio dei lavori)*
Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.
I soggetti beneficiari sono tenuti a presentare alla Direzione centrale competente la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto di contributo.
Eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore centrale competente, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

B. Modalità di attuazione degli interventi per bando

Azione 3.2.1 Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali

Tipologia B

L'Azione è attuata secondo le seguenti fasi procedurali:

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. del bando** *(entro 60 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di finaziamento** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che approva la graduatoria dei progetti** *(entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione dei progetti)*
La Direzione competente provvederà all'istruttoria dei progetti con la collaborazione del Centro regionale di Catalogazione e Restauro di Villa Manin.
Ai beneficiari finali ammessi a contributo sarà notificato l'accoglimento della domanda.

Fase 4: **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo** *(entro 540 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di individuazione delle operazioni da finanziare)*
Dopo la concessione del finanziamento, i soggetti beneficiari completano l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori e approvano il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Direzione centrale competente che, con decreto del Direttore centrale, provvederà alla rideterminazione della spesa ammissibile e del contributo.

Fase 5: **Avvio dei lavori** *(entro 45 giorni dall'aggiudicazione dei lavori)*
Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna dei lavori.
I soggetti beneficiari provvedono alla consegna dei lavori ed inviano il relativo verbale alla Direzione centrale competente.
Ad avvenuto avvio dei lavori la Regione, con decreto del Direttore centrale competente, tenuto conto delle risorse,anche di cassa, disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare un anticipo in misura non superiore al 70% del contributo concesso.

Fase 6: **Conclusione dei lavori** *(entro 34 mesi dall'avvio dei lavori)*
Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.
I soggetti beneficiari sono tenuti a presentare alla Direzione centrale competente la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto di contributo.
Eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore centrale competente, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Azione 3.2.2 Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale

L'Azione è attuata secondo le seguenti fasi procedurali:

Fase 1: **Realizzazione dello studio preliminare per l'individuazione dei borghi rurali e approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. del bando** *(entro 150 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP)*
Prima della predisposizione del bando, il Centro regionale di Catalogazione e Restauro definisce in termini scientifici il borgo rurale. Sulla scorta della citata definizione il Centro regionale di Catalogazione esegue la mappatura dei borghi rurali esistenti all'interno dell'area di copertura geografica dell'Azione. Il tempo necessario ad eseguire le operazioni di mappatura è stimabile in quattro mesi a partire dalla data di incarico.

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** *(entro 90 giorni dalla pubblicazione del bando sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che approva la graduatoria dei progetti unitari** *(entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione dei progetti)*

Ai beneficiari finali ammessi a contributo sarà notificato l'accoglimento della domanda.

Per gli interventi pubblici:

Fase 4: **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo** *(entro 390 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di individuazione delle operazioni da finanziare)*
Dopo la concessione del finanziamento, i soggetti beneficiari completano l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori e approvano il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Regione che, con decreto del Direttore centrale competente, provvederà alla rideterminazione della spesa ammissibile e del contributo.

Fase 5: **Avvio dei lavori** *(entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori)*
Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna dei lavori.
I soggetti beneficiari provvedono alla consegna dei lavori ed inviano il relativo verbale alla Direzione centrale competente.
Ad avvenuto avvio dei lavori relativi, la Direzione centrale competente, con decreto del Direttore, tenuto conto delle risorse,anche di cassa, disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare un anticipo in misura non superiore al 70% del contributo concesso.

Fase 6: **Conclusione dei lavori** *(entro 34 mesi dall'avvio dei lavori)*
Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.
Il comune è tenuto a presentare alla Direzione centrale competente la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere pubbliche oggetto di contributo, delle somme erogate a titolo di aiuto *de minimis* a favore di privati e delle spese sostenute per la realizzazione dell'attività di animazione.
Eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore centrale competente, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Per gli interventi privati:

Contemporaneamente all'attuazione degli interventi pubblici si realizzeranno gli interventi attuati dai privati, secondo le seguenti fasi procedurali:

Fase 4: **Avvio dell'iniziativa** *(entro 420 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di approvazione della graduatoria dei progetti unitari da finanziare)*
Per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione, da parte dei privati destinatari del contributo, dell'avvenuto avvio al comune.
Il comune, successivamente, provvederà alla comunicazione dell'avvio delle iniziative private alla Direzione centrale competente.

Fase 5: **Conclusione dell'iniziativa** *(entro 34 mesi dall'avvio dell'iniziativa)*
Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte dei privati destinatari del contributo al comune.
Il comune, successivamente, provvederà alla comunicazione della conclusione delle iniziative private alla Direzione centrale competente.
Contemporaneamente all'attuazione degli interventi sopra descritti si realizzeranno gli interventi di animazione secondo le modalità previste dal progetto.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

III.5. Criteri di selezione delle operazioni

Azione 3.2.1 Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali

Tipologia A

Gli interventi individuati sono stati privilegiati in quanto rappresentano testimonianza di vicende storiche di particolare interesse per l'area di intervento e per l'intera regione.

Criteri di ammissibilità:

- I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità della Misura del DOCUP e la loro realizzazione deve essere temporalmente coerente con i limiti posti dal Docup alla rendicontazione della spesa per categoria di aree interessate (Ob. 2 e S.T.).

Tipologia B

Criteri di ammissibilità:

- I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità della Misura del DOCUP e la loro realizzazione deve essere temporalmente coerente con i limiti posti dal Docup alla rendicontazione della spesa per categoria di aree interessate (Ob. 2 e S.T.).
- coerenza con gli obiettivi e contenuti della scheda tecnica di Misura.
- localizzazione dell'intervento in area ammissibile
- gli interventi dovranno ricadere in aree ove risulti preesistente un'offerta di servizi turistici e culturali.
- rilevanza dei beni ai fini della catalogazione da parte del Centro Regionale di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali.

Criteri di valutazione/priorità:

- capacità del progetto di determinare un aumento significativo, dell'offerta culturale e dell'attività turistica, e conseguentemente di creare occupazione
- rilevanza culturale del manufatto/edificio oggetto dell'intervento e grado di necessità e urgenza dell'intervento
- cantierabilità dei lavori e congruità della tempistica degli interventi
- interesse territoriale

Azione 3.2.2 Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale

Criteri di ammissibilità:

- I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità della Misura del DOCUP e la loro realizzazione deve essere temporalmente coerente con i limiti posti dal Docup alla rendicontazione della spesa per categoria di aree interessate (Ob. 2 e S.T.).
- coerenza con gli obiettivi e i contenuti della scheda tecnica di Misura

- localizzazione degli interventi nei borghi rurali individuati dallo studio preliminare realizzato dal Centro regionale di Catalogazione e Restauro dei beni culturali.

- non potrà essere presentato più di un progetto unitario di intervento per Comune.

- la spesa stimata per l'intero progetto non dovrà essere inferiore a euro 500.000.Saranno considerati solo progetti che prevedono la realizzazione di almeno un intervento di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio rurale tipico a scopi turistico/ricettivi.

Criteri di valutazione/priorità:

La scelta dei progetti unitari di intervento da finanziare avverrà secondo due graduatorie distinte (una per le operazioni ricadenti in zona ammessa all'Obiettivo 2, l'altra per le operazioni ricadenti in zona ammessa al Sostegno Transitorio) e verrà effettuata sulla base dei seguenti parametri:

- partecipazione finanziaria del beneficiario finale superiore all'entità minima già prevista dal programma (21%), limitatamente all'intervento pubblico

- presenza di iniziative private di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio rurale tipico a scopi turistico ricettivi

- indice di cantierabilità dei lavori di pertinenza del comune

- sensibilità ambientale: priorità per il ricorso all'utilizzo di materiali bio-compatibili in misura significativa.

- rilevanza architettonica: priorità per gli interventi di recupero e riqualificazione su opere soggette a vincolo di tutela da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali o su opere catalogate come rilevanti dal Centro regionale di Catalogazione e Restauro di Villa Manin nell'ambito dell'apposito studio.

Qualora con l'applicazione dei criteri su descritti non si riuscisse a formulare una graduatoria utile, a parità di punteggio la scelta dei progetti da finanziare sarà effettuata in funzione del numero di abitanti residenti nel comune interessato dall'intervento; al riguardo, si farà riferimento ai dati di popolazione riportati nel Docup.

III.6. Spese ammissibili e intensità di aiuto

Le spese per la realizzazione degli interventi della Misura devono essere conformi a quanto previsto dal Reg. (CE) 1685/2000 e s.m.i. e dal Reg. (CE) 1783/1999. Sono ammissibili le spese di seguito elencate sostenute a partire dal 27.11.2000.

Azione 3.2.1 Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali

- spese di progettazione, generali e di collaudo;

- interventi di recupero, conservazione e adeguamento funzionale alla fruizione turistica culturale;

- interventi per l'allestimento degli spazi e dei siti con relativi arredi e attrezzature;

- interventi di animazione e promozione (es. pubblicazioni, mostre, seminari, convegni, materiale e strumenti didattico divulgativi anche multimediale);

- IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

Nell'ambito degli interventi potranno essere previste anche la conservazione e la valorizzazione di esempi di manufatti della tradizione artistica locale e rurale tipica.

Inoltre sono ammesse, con riferimento alle principali categorie di intervento, le voci di spesa specifiche di seguito indicate:

Per gli interventi di tutela, conservazione e valorizzazione dell'architettura fortificata

- Spese per la conservazione e il restauro dei beni architettonici fortificati e del loro contesto ambientale così come storicamente definito;

- Spese per l'indagine, il recupero e la valorizzazione dei reperti e delle testimonianze archeologiche dell'architettura fortificata;

- Spese finalizzate al riuso dei beni architettonici fortificati per destinazioni proprie e per finalità culturali sociali e turistiche;

Per gli interventi inerenti l'archeologia industriale

- Spese di conservazione, manutenzione straordinaria (solo se intesa ai sensi della legge regionale urbanistica n. 52/91) e restauro dei beni immobili

- Spese di acquisizione di terreni (entro il 10% della spesa ammissibile) e beni immobili con caratteristiche di parte integrante del complesso unitario che costituisce il compendio patrimoniale da recuperare e valorizzare;

- Spese per l'acquisto, la conservazione, il restauro e la valorizzazione delle macchine e attrezzature industriali;

- Spese per la conservazione e acquisizione di documentazione e archivi storici, in particolare quelli aziendali;

- Spese di ricerca e catalogazione delle iniziative precedenti.

Per gli interventi inerenti il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico culturale e dei siti legati alla prima guerra mondiale

- Spese per la realizzazione e la manutenzione straordinaria (solo se intesa ai sensi della legge regionale urbanistica n. 52/91)di forme di fruizione turistica come sentieri, percorsi, punti di informazione e accesso, attrezzature complementari dei luoghi teatro delle battaglie;

- Spese per la definizione, l'allestimento, l'organizzazione e la pubblicizzazione di organici percorsi didattici concernenti testimonianze significative del primo conflitto mondiale

Intensità di aiuto

È richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione in quanto trattasi di interventi (infrastrutturali e di animazione) di interesse generale.

Azione 3.2.2 Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale

Per gli interventi pubblici:

- costo delle opere e delle forniture relative alla riqualificazione del borgo (recupero di ambiti e siti tramite interventi di arredo urbano ed opere di urbanizzazione primaria strettamente connesse, recupero di edifici ed altre costruzioni tipiche);

- oneri di progettazione, generali e di collaudo, nei limiti stabiliti dalla normativa regionale vigente;

- costo acquisizione terreni necessari alla realizzazione dell'intervento (entro il limite massimo del 10% della spesa ammissibile);

- costo acquisizione beni immobili necessari alla realizzazione dell'intervento (entro il limite massimo del 10% della spesa ammissibile)

- costo acquisizione attrezzature ed arredi indispensabili all'esercizio dell'attività da svolgersi nell'immobile recuperato;

- spese per le attività di animazione e promozione (es. progettazione e realizzazione di materiale divulgativo, cataloghi, opuscoli, video e prodotti multimediali, attivazione di reti e servizi volti a dare continuità alla diffusione dell'informazione: realizzazione sito internet; realizzazione sistema informatico che consenta di conoscere in tempo reale l'offerta turistico ricettiva disponibile);

- IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

In sede di determinazione del contributo, può essere riconosciuta una spesa per imprevisti entro il limite massimo del 10% del costo delle opere e delle forniture. Tale voce, rappresentando una sorta di riserva, in sede di consuntivo scomparirà necessariamente dal quadro economico dell'opera. L'importo relativo rappresenterà un'economia di spesa qualora non utilizzato oppure utilizzato per sostenere spese non ammissibili; viceversa, sarà riconosciuto come rendicontabile qualora utilizzato per sostenere ulteriori spese ammissibili non previste in sede di progetto.

Per i lavori di pertinenza dei privati:

- spese sostenute per interventi di recupero edilizio aventi rilevanza edilizia e disciplinati dagli articoli 68 (*interventi di manutenzione edilizia*), 69 (interventi di restauro), 70 (interventi di conservazione tipologica) e 71 (interventi di risanamento conservativo) della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche e integrazioni;

- spese tecniche per le prestazioni professionali necessarie alla progettazione, nonché alla direzione e collaudo dei lavori;

- spese per l'acquisto di attrezzature e arredi indispensabili all'esercizio dell'attività da svolgersi nell'immobile recuperato

- spese per le fidejussioni bancarie o assicurative;

- IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

Intensità di aiuto

È richiesta una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile. Per l'Azione 3.2.2 tale obbligo di partecipazione riguarda solo gli interventi pubblici (realizzati dal Comune).

Nell'ambito della stessa Azione il contributo complessivo per ciascun progetto (borgo) non potrà essere superiore ad Euro 1.000.000, tenendo conto che le spese per le attività di animazione devono essere contenute nel limite del 5% del costo complessivo del progetto unitario di intervento.

Il contributo in conto capitale per i privati sarà concesso nella forma *de minimis* e non potrà superare il 50% della spesa ammissibile.

Per gli interventi infrastrutturali e le iniziative di animazione nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione, in quanto trattasi di interventi pubblici di interesse generale.

Gli aiuti per gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio rurale da parte dei privati accordati in base a questa Azione sono conformi alla regola *de minimis* (Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12.01.2001, pubblicato in GUCE del 13.01.2001).

III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure

La Misura, finalizzata al recupero e valorizzazione dei beni culturali e dei patrimonio paesaggistico tipico rurale, presenta elementi di integrazione e complementarietà con la Misura 3.1 "Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale" e con le Misure dell'Asse 4, in particolare con l'Azione 4.3.2 "Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini" e l'Azione 4.3.3 "Sviluppo delle iniziative di albergo diffuso", nonché con gli interventi previsti a favore delle imprese del settore turistico nell'ambito della Misura 2.1.

In particolare, per l'Azione 3.2.2 si evidenzia la sinergia con la Misura S "Incentivazione di attività turistiche e artigianali nelle zone svantaggiate" del Piano di Sviluppo Rurale della regione.

IV. QUADRO FINANZIARIO

IV.1 Piano finanziario indicativo (euro)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	5.387.639	5.387.639	1.616.292	3.771.347	2.639.943	-	1.131.404	-
Sostegno Transitorio	6.457.473	6.457.473	1.937.241	4.520.232	3.164.163	779.294	576.775	-
TOTALE	**11.845.112**	**11.845.112**	**3.553.533**	**8.291.579**	**5.804.106**	**779.294**	**1.708.179**	-

IV.2 Tasso di partecipazione (su costo totale)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	-	21,00	-
Sostegno Transitorio	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	12,07	8,93	-
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**6,58**	**14,42**	-

IV.3 Tasso di partecipazione sulla spesa pubblica

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2		100,00	30,00	70,00	49,00	-	21,00	-
Sostegno Transitorio		100,00	30,00	70,00	49,00	12,07	8,93	-
TOTALE		**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**6,58**	**14,42**	-

IV.4 Piano finanziario indicativo annuale (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Obiettivo 2	-	772.744	938.919	955.876	895.317	909.851	914.932	5.387.639
Sostegno Transitorio	-	1.515.703	1.686.833	1.192.912	765.894	1.296.131	-	6.457.473
TOTALE	-	**2.288.447**	**2.625.752**	**2.148.788**	**1.661.211**	**2.205.982**	**914.932**	**11.845.112**

V. VALUTAZIONE EX ANTE

V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

La Misura 3.2 comprende una serie di interventi volti al recupero ed alla valorizzazione a fini turistici del patrimonio architettonico, culturale, storico/artistico e paesaggistico rurale della Regione ed è quindi chiaramente in linea con l'obiettivo generale dell'Asse 3 che prospetta la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali al fine di creare occasioni di sviluppo di nuove attività produttive e dei servizi nelle aree Obiettivo 2.

La Misura 3.2 si inserisce in quell'insieme di iniziative che si preoccupano di valorizzare il territorio rendendolo più competitivo, perché occasione di rilancio dell'imprenditoria locale nelle aree marginali oltre che possibile richiamo per flussi di turismo eco-compatibile. I beni culturali recuperati verranno promossi nell'ambito di iniziative turistiche alternative, come l'archeologia industriale, i borghi rurali, i percorsi della I Guerra mondiale, in vista dello sviluppo di un turismo basato sulle risorse locali.

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione

Azione 3.2.1

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta**, data la rispondenza dei criteri di selezione con le finalità previste nell'Azione.*
Concentrazione degli interventi	***Alta**, sia per la tipologia A, considerando la scelta di realizzare due interventi già individuati nel Docup (recupero e valorizzazione della centrale idroelettrica di Montereale Valcellina e del patrimonio castellano della Valli del Torre), sia per la tipologia B, data la particolare considerazione attribuita agli interventi riferiti ad ambiti territoriali con una preesistente offerta di servizi turistici e culturali.*
Integrazione degli interventi	***Alta**, data la preferenza attribuita a quegli interventi di particolare interesse territoriale, dal livello sub-comunale a quello internazionale.*
Condizioni di attuazione	***Alta**, i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup; inoltre, la previsione di un criterio relativo alla fattibilità degli interventi garantisce la celere attuazione degli stessi.*
Sostenibilità ambientale	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Occupazione	***Alta**, per la tipologia B, data l'espressa menzione, nei criteri di valutazione degli interventi, dell'importanza delle ricadute occupazionali.*
Società dell'informazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*

Azione 3.2.2

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta**, in quanto è garantita dalla valutazione preliminare di carattere scientifico effettuata dal Centro Regionale di Catalogazione di Villa Manin per l'individuazione dei borghi rurali per i quali possono essere presentati progetti, e dalla presenza dello stesso Centro durante la fase istruttoria degli stessi. Il Centro di catalogazione provvederà, inoltre, a redigere delle "linee guida" per la realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento.*
Concentrazione degli interventi	***Alta**, data l'esplicita determinazione del livello minimo di spesa ammesso a contribuzione e del limite contributivo per il singolo progetto finanziato, e la scelta di premiare quegli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio rurale tipico con finalità turistico ricettive.*
Integrazione degli interventi	***Alta**, considerando la complementarietà con il Piano di sviluppo rurale della Regione.*
Condizioni di attuazione	***Alta**, i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup; inoltre, la previsione di un criterio relativo alla cantierabilità degli interventi garantisce la celere attuazione degli stessi.*
Sostenibilità ambientale	***Alta**, considerata l'importanza data nei parametri di scelta dei progetti all'utilizzo di materiali bio-compatibili.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Società dell'informazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*

V.3. Quantificazione degli Obiettivi

Indicatori di realizzazione		*Unità di misura*	*Valore atteso*
3.2.1	Interventi	Num.	30
3.2.2	Interventi di riqualificazione di borghi rurali	Num.	4
Indicatori di risultato		*Unità di misura*	*Valore atteso*
3.2.1	Visitatori dei beni oggetto di intervento	Num/anno	10.000
3.2.2	Iniziative turistiche - ricettive avviate/ sviluppate	Δ(Num)	6
Indicatori di Impatto		*Unità di misura*	*Valore atteso*
	Incremento dell'offerta ricettiva	Δ(Num)	
	Variazione delle presenze turistiche	Δ(%)	

MISURA 3.3

DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE DAL DISSESTO IDROGEOLOGICO IN AREA MONTANA

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Asse3		*Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali*	
I.2. Titolo della Misura		*3.3 Difesa del suolo e protezione dal dissesto idrogeologico in area montana*	
I.3. Fondo Strutturale		*FESR*	
I.4. Classificazione delle operazioni			
Misura/ Azione	*Codice UE*	*Tipologia progetto*	*Sottotipologia progetto*
3.3	*353 Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale*	*Messa in sicurezza siti*	*- Messa in sicurezza siti a rischio idrogeologico*

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Prevenzione dal dissesto nelle aree a rischio idrogeologico elevato e messa in sicurezza delle aree a rischio idrogeologico elevato.

II.2. Descrizione della Misura

Il territorio regionale per le sue caratteristiche climatiche, geomorfologiche e geologiche è tra le aree più a rischio idrogeologico in Italia e, all'interno di questo, la zona montana è quella più soggetta a fenomeni di dissesto idrogeologico per la singolarità geomorfologia dei bacini e per le condizioni di vulnerabilità dei beni esposti. Tali condizioni creano eventi di piena particolarmente violenti e distruttivi con conseguenze estremamente gravose sia sotto il profilo economico che sotto l'aspetto dell'impossibilità di riprendere le consuete attività produttive, nonché, soprattutto, del permanere di una grave situazione di pericolo dovuta all'instabilità del territorio colpito. Negli ultimi anni particolarmente interessata da questi fenomeni violenti è stata la zona della Val Canale e Canal del Ferro (alluvioni del 1996, 2000 e 2003). I danni alle infrastrutture pubbliche e private sono stati ingenti (oltre 522 milioni di euro), con conseguente dichiarazione dello stato di emergenza ad opera del Governo, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 settembre 2003.

In considerazione del verificarsi di eventi di tale portata, che compromettono gravemente il sistema socio-economico dell'area colpita e le sue possibilità di sviluppo, risulta fondamentale un'azione di prevenzione dei rischi naturali e ambientali e di difesa del suolo. Tale esigenza è particolarmente avvertita dall'unione europea che negli orientamenti per la revisione di metà periodo della programmazione dei fondi strutturali incoraggia, anche in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti dal Consiglio europeo di Göteborg, gli Stati membri ad adottare misure più incisive nel campo della prevenzione e della protezione del territorio dal rischio idrogeologico.

La Misura in oggetto prevede, tenuto conto anche delle problematiche emerse sia nella valutazione ex ante ambientale che nella valutazione in itinere, interventi consistenti, a titolo esemplificativo, in opere di difesa spondale e/o idraulica a rafforzamento degli argini fluviali, opere di sostegno a fabbricati, opere di

sistemazione di versanti montani franosi con interventi di ingegneria naturalistica, opere di messa in sicurezza delle carreggiate stradali, opere di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua, interventi di sghiaiamento, opere di messa in sicurezza di versanti montani, anche mediante realizzazione di reti paramassi, opere di consolidamento di fondazioni. In particolare, sarà individuato, nell'ambito del Piano degli Interventi di Protezione Civile per la messa in sicurezza del territorio, un insieme di interventi che consentiranno di mettere in sicurezza un'area particolarmente svantaggiata nello sviluppo socio-economico e soggetta ad elevato rischio idrogeologico, nell'ambito della quale, peraltro, si inseriscono altri progetti di sviluppo, pubblici e privati, cofinanziati dallo stesso Docup Obiettivo 2.

Gli interventi operati, in quanto rientranti nel quadro del Piano degli Interventi di Protezione Civile per la messa in sicurezza del territorio, risulteranno coerenti con il Piano di Assetto Idrogeologico Regionale (PAI). Infatti detta coerenza è garantita dalla procedura prevista dall'O.P.C.M. n. 3339 del 20.02.2004 in cui si stabilisce che l'Autorità di Bacino è tenuta a recepire la qualificazione delle aree a rischio nella redazione del Piano di Assetto Idrogeologico Regionale.

Sono, in ogni caso, esclusi gli interventi di risarcimento dei danni conseguenti ai fenomeni di dissesto.

II.3. Soggetti destinatari dell'intervento

Misura 3.3	*Comunità locali, operatori e fruitori del territorio.*

II.4. Copertura geografica

Gli interventi previsti interessano la zona C del territorio montano così come individuata dall'Appendice I del C.d.P. e, in particolare, i Comuni di: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Tarvisio, Resiutta.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Misura	*Normativa regionale*	*Normativa statale*
Misura 3.3	*L.R. 26/2001* *L.R. 64/1986*	*L. 225/1992* *D.L. 343/2001, conv .in L. 401/2001* *D.P.C.M. 5-9-2003* *Ordinanza Pres. Cons. Min. 3309/2003* *Ordinanza Pres. Cons. Min. 3328/2003 art.9* *Ordinanza Pres. Cons. Min. 3339/2004*

III.2 Beneficiario finale

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Enti Locali

III.3. Struttura responsabile dell'attuazione

Misura	*Struttura*	*Responsabile Azioni/Misura*
Misura 3.3	*Protezione civile della Regione*	*Commissario Delegato ex Ordinanza Pres. Cons. Min. 3309/2003*

III.4. Procedura amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura e cronogramma della Misura

Le procedure amministrative per l'attuazione della Misura sono quelle definite dalla L.225/1992, in particolare all'art. 5. In base a tale disposizione il Presidente del Consiglio dei ministri con Ordinanza 11

settembre 2003, n. 3309, ha nominato l'Assessore regionale alla protezione civile Commissario delegato per l'emergenza alluvionale determinata dagli eventi del 29 agosto 2003 e giorni seguenti. In tale qualità, il Commissario, per provvedere a tutte le opere ed attività necessarie ed urgenti, finalizzate alla rimozione delle situazioni di pericolo ed al ripristino delle normali condizioni, nonché per l'esplicazione delle attività di prevenzione dei rischi, è legittimato ad avvalersi, in qualità di soggetti attuatori di livello sub regionale, degli Enti Locali interessati, ponendo in essere procedure definite anche in deroga alle vigenti normative nazionali e regionali, tra cui quelle in materia di appalti pubblici. Si precisa infatti che le opere necessarie alla prevenzione dei rischi in esame possono essere pertanto effettuate sia direttamente dalle competenti strutture della Protezione civile della Regione, sia, in ipotesi di urgenza ed impossibilità di provvedere direttamente, attraverso l'attività dei predetti soggetti attuatori, sempre, tuttavia, sotto la direzione ed il costante controllo della Regione.

L'Azione è attuata secondo le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. della delibera che approva il piano di interventi da realizzare nell'ambito dell'Azione** (*entro 60 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP*);

Nei casi in cui le opere possano essere realizzate direttamente tramite la competente struttura regionale, si seguirà la seguente procedura:

Fase 2 **Decreto del Commissario delegato che impegna, sul Fondo della Protezione civile, la spesa per la realizzazione diretta delle singole opere** *(entro 500 giorni dalla conclusione della fase precedente);*

Fase 3 **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione della spesa ammissibile** *(entro 540 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di individuazione delle operazioni da finanziare)*
La Protezione civile della Regione completa l'iter progettuale, convoca la conferenza dei servizi con tutti gli enti interessati, il cui parere tiene luogo dei necessari provvedimenti autorizzativi, provvede all'aggiudicazione dei lavori e approva il nuovo quadro economico dell'opera e alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione con decreto del Commissario Delegato si provvederà alla rideterminazione della spesa ammissibile.

Fase 4 **Avvio dei lavori** *(entro 45 giorni dall'aggiudicazione dei lavori)*
Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna dei lavori.

Fase 5 **Conclusione dei lavori** *(entro 28 mesi dall'avvio dei lavori)*
Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione. Con decreto del Commissario delegato verrà disposta la determinazione definitiva della spesa ammessa e verrà richiesto al Fondo per l'Obiettivo 2 il ristorno delle somme complessivamente spese per la realizzazione dei lavori.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Qualora, invece, ragioni di urgenza non consentano alla Regione di provvedere direttamente, la Protezione civile si avvale degli Enti Locali quali soggetti attuatori. In tal caso la procedura sarà la seguente:

Fase 2 **Decreto del Commissario delegato che incarica l'ente attuatore di progettare e realizzare le opere necessarie, che rimangono di interesse e (qualora insistano su aree facenti parte del demanio regionale) di proprietà regionale, determina l'ammontare complessivo da destinare all'intervento, assegna il finanziamento agli Enti Locali e dispone un'anticipazione dell'80%** *(entro 500 giorni dalla conclusione della fase precedente);*

Fase 3 **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del finanziamento** *(entro 540 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di individuazione delle operazioni da finanziare)*
Dopo la concessione del finanziamento, l' Ente locale attuatore completa l'iter progettuale. La Protezione civile convoca la conferenza dei servizi con tutti gli enti interessati, il cui parere tiene luogo dei necessari provvedimenti autorizzativi. L'Ente Locale provvede all'aggiudicazione dei lavori e approva il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Protezione civile della Regione che, con decreto del Commissario Delegato, provvederà alla rideterminazione della spesa ammissibile.

Fase 4 **Avvio dei lavori** *(entro 45 giorni dall'aggiudicazione dei lavori)*
Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna dei lavori.

Fase 5 **Conclusione dei lavori** *(entro 28 mesi dall'avvio dei lavori)*
Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione. I soggetti attuatori sono tenuti a presentare alla Protezione civile della Regione la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto di contributo. Eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Commissario delegato, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo. Successivamente, con decreto del Commissario Delegato, verrà richiesto al Fondo per l'Obiettivo 2 il ristorno delle somme complessivamente spese per la realizzazione dei lavori.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo. Tale termine verrà indicato nell'atto relativo al Piano di interventi.

La gestione finanziaria di tali interventi è attuata secondo le disposizioni della L.R. 64/86 in materia di Protezione Civile attraverso il fondo regionale per la protezione civile al quale sono assegnate le risorse necessarie attraverso il fondo speciale per l'Obiettivo 2.

III.5. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità:

Gli interventi proposti saranno individuati nell'ambito del Piano degli Interventi di Protezione Civile per la messa in sicurezza del territorio coerentemente con gli obiettivi e i principi del Docup Obiettivo 2. In particolare, gli interventi proposti sono volti a soddisfare l'urgente necessità di garantire la messa in sicurezza dei luoghi interessati dal disastroso evento alluvionale del 29 agosto 2003, quale condizione necessaria e presupposto essenziale anche per la ripresa produttiva ed economica, nonché per l'incremento insediativo, delle aree stesse.

III.6. Spese ammissibili e intensità di aiuto

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg.CE n. 448/2004 e dal Reg. CE 1783/1999. Sono ammissibili le spese di seguito elencate, realizzate a partire dal 7/05/2004.

- oneri di progettazione, generali e di collaudo da valutarsi all'atto dell'approvazione del progetto definitivo da parte del Commissario Delegato, sulla base della tariffa professionale vigente per gli Ingegneri ed Architetti;

- realizzazione delle opere destinate alla difesa e protezione dei siti a rischio

- spese per l'asservimento dei terreni comprese le spese tecniche e spese per l'acquisizione dei terreni secondo quanto previsto dalla norma n. 5.2 del Reg(CE)448/2004, trattandosi di interventi a tutela dell'ambiente

- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Reg (CE) n. 1145/2003

Intensità di aiuto

Trattandosi di interventi infrastrutturali a titolarità regionale il contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa Azione, in quanto trattasi di interventi di interesse generale.

III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure

La Misura, che prevede interventi di difesa e protezione di siti inseriti ad elevato rischio idrogeologico inseriti in area montana così come definita ai sensi del Docup Obiettivo 2 2000-2006, presenta elementi di integrazione e complementarietà con la Misura 3.1 "Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale" e con le Misure dell'Asse 4, destinate al rafforzamento del tessuto socioeconomico della montagna marginale.

IV. QUADRO FINANZIARIO

IV.1 Piano finanziario indicativo (euro)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	11.961.748	11.961.748	3.588.527	8.373.221	5.861.261	2.511.960	-	-
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**11.961.748**	**11.961.748**	**3.588.527**	**8.373.221**	**5.861.261**	**2.511.960**	-	-

IV.2 Tasso di partecipazione (su costo totale)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**21,00**	-	-

IV.3 Tasso di partecipazione sulla spesa pubblica

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2		100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
Sostegno Transitorio		-	-	-	-	-	-	-
TOTALE		**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**21,00**	-	-

IV.4 Piano finanziario indicativo annuale (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Obiettivo 2	-	-	-	-	3.563.771	2.676.636	5.721.341	11.961.748
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	**3.563.771**	**2.676.636**	**5.721.341**	**11.961.748**

V. VALUTAZIONE EX ANTE

V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

La Misura 3.3 si propone di sostenere interventi di sistemazione e rafforzamento strutturale di territori ad elevato rischio idrogeologico. L'analisi del contesto e la valutazione ex ante ambientale, infatti, hanno evidenziato l'estrema fragilità di alcune zone montane che, nel corso dell'agosto 2003, sono anche state colpite da una calamitosa alluvione. Gli interventi previsti dalla presente Misura - finalizzati alla realizzazione di opere di difesa spondale e/o idraulica a rafforzamento degli argini fluviali, opere di sostegno a fabbricati, opere di sistemazione di versanti montani franosi con interventi di ingegneria naturalistica, opere di messa in sicurezza delle carreggiate stradali, opere di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua, interventi di sghiaiamento, opere di messa in sicurezza di versanti montani, anche mediante realizzazione di reti paramassi, opere di consolidamento di fondazioni - paiono conformi all'obiettivo globale dell'Asse III, e in particolare alla valorizzazione ambientale del territorio, e all'obiettivo specifico del ripristino e della tutela ambientale. Si sottolinea anche come gli interventi finalizzati a contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico esplichino una fondamentale funzione sociale ed economica, oltre che in materia di tutela ambientale, dal momento che possono contribuire ad arginare il fenomeno dello spopolamento e la marginalizzazione delle aree più a rischio.

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione

<u>*Misura 3.3*</u>

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	**Alta**, data la stretta rispondenza e l'esplicito richiamo dei criteri di selezione con gli obiettivi specifici della Misura.
Concentrazione degli interventi	**Alta**, dal momento che si prevede che gli interventi siano localizzati in un'area specifica e ben delimitata, in coerenza con il Piano di Assetto Idrogeologico Regionale.
Integrazione degli interventi	**Non rilevante** in fase di selezione delle operazioni, anche se sono presumibili delle integrazioni con gli interventi dell'Asse IV.
Condizioni di attuazione	**Media**, dal momento che criteri e procedure individuati, anche se non espressamente citati nel Docup, sono in linea con quanto previsto nel documento programmatico.
Sostenibilità ambientale	**Alta**, data la finalità intrinseca della Misura, che mira alla tutela e al ripristino dell'ambiente.
Pari opportunità	**Non rilevante** in fase di selezione delle operazioni.
Occupazione	**Non rilevante** in fase di selezione delle operazioni
Società dell'informazione	**Non rilevante** in fase di selezione delle operazioni
Emersione	**Non rilevante** in fase di selezione delle operazioni
Internazionalizzazione	**Non rilevante** in fase di selezione, anche se alcune ricadute positive, a livello di sistema complessivo, possono essere prevedibili anche con riferimento a tale priorità.

V.3. Quantificazione degli Obiettivi

Indicatori di realizzazione		*Unità di misura*	*Valore atteso*
3.3	Interventi	N.	8
	Lunghezza tratti oggetto di intervento (dissesto idraulico)	m	1.710
	Superficie oggetto di intervento (dissesto geologico)	Kmq.	0,033
Indicatori di risultato		*Unità di misura*	*Valore atteso*
3.3	Superficie messa in sicurezza	mq	471.000
Indicatori di Impatto		*Unità di misura*	*Valore atteso*
3.3	Popolazione che beneficia degli interventi di messa in sicurezza ai fini della permanenza sul territorio	N.	820

MISURA 4.1

CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIA NELLE ZONE MONTANE

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Asse 1	*Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale*
I.2. Titolo della Misura	*4.1 Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane*
I.2.1. Azioni della Misura	*4.1.1 Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive* *4.1.2 Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI* *4.1.3 Sviluppo della cooperazione e promozione dei servizi di subfornitura nelle imprese*
I.3. Fondo Strutturale	FERS

I.4. Classificazione delle operazioni

Misura/ Azione	*Codice UE*	*Tipologia progetto*	*Sottotipologia progetto*
4.1.1	*161 Investimenti materiali*	*Infrastrutture produttive (PMI)*	*- Aree attrezzate* *- Edifici attrezzati*
4.1.2	*165 Ingegneria finanziaria*	*Strumenti finanziari di sostegno*	*- Fondi di garanzia (PMI)*
4.1.3	*161 Investimenti materiali (PMI)*	*Aiuti all'industria, artigianato e commercio*	*- Artigianato* *- Industria* *- Altri servizi*
	163 Servizi di consulenza alle imprese	*Servizi di consulenza alle PMI e all'artigianato*	*- Progettazione/ Marketing* *- Internazionalizzazione / esportazione* *- Innovazione tecnologica*

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Soluzione di specifiche problematiche connesse all'insediamento, all'avvio e al consolidamento dell'imprenditoria, che limitano lo sviluppo del sistema produttivo della montagna, quali la carenza di aree e strutture di insediamento e di servizi comuni, le difficoltà delle PMI nell'accesso al credito, la scarsa predisposizione delle realtà economiche locali a sviluppare strategie collaborative.

II.2. Descrizione della Misura

La Misura prevede interventi diretti e indiretti a favore delle PMI finalizzati a:

- la riqualificazione e l'ampliamento dell'offerta insediativa di aree (anche attraverso il recupero di aree dismesse) e strutture attrezzate per le imprese;
- lo sviluppo di strumenti finanziari che favoriscono l'accesso al credito da parte delle PMI;
- il potenziamento della cooperazione produttiva, con particolare riferimento ai rapporti di subfornitura, promuovendo la collaborazione tecnologica e/o commerciale delle imprese.

Gli interventi interessano tutto il territorio montano dell'obiettivo 2 le cui condizioni socio-economiche sono, anche rispetto alle altre situazioni alpine a livello comunitario, di estrema marginalità. La debolezza del sistema infrastrutturale, la carenza di una rete di servizi, soprattutto di tipo avanzato, a favore delle realtà economiche locali e, non da ultimo, la resistenza di queste ai processi di innovazione e cambiamento, sono tutti fattori che contribuiscono ad accentuare il carattere di marginalità della montagna. La programmazione dei fondi strutturali 1994-1999 ha già permesso di agire attraverso politiche mirate per la montagna. In particolare, attraverso il programma Ob. 5b sono stati attuati interventi a favore delle aree montane sia per lo sviluppo di aree attrezzate per l'insediamento produttivo, sia per l'implementazione di strumenti per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI, valorizzando il ruolo istituzionale dell'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna (Agemont S.p.A.), creata dalla Regione con propria legge nel 1987. Tuttavia il divario fra l'area montana ed il resto del territorio regionale appare ancora evidente.

La Misura si articola nelle seguenti Azioni:

Azione 4.1.1 Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive

L'Azione prevede la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale volti all'ammodernamento di aree di insediamento già esistenti ed al loro ampliamento funzionale, nonché alla realizzazione di nuove strutture produttive e riattivazione di quelle dismesse, da destinare ad insediamenti produttivi. In tali ambiti potranno essere potenziate le strutture di servizio comune, con particolare riguardo ai servizi tecnologicamente avanzati.

Gli interventi saranno realizzati dai due Consorzi Industriali operanti in area montana (CO.S.IN.T Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo e NIP Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone), e dagli Enti Locali territoriali non aderenti ai due Consorzi industriali sopra menzionati.

Circa il 60% delle risorse finanziarie che si prevede di assegnare all'Azione sarà destinato agli interventi realizzati dai Consorzi Industriali: le risorse non utilizzate saranno destinate agli interventi degli Enti Locali territoriali selezionati attraverso bando.

Le strutture realizzate dai Consorzi Industriali verranno gestite direttamente da questi e saranno affittate a prezzi di mercato alle imprese che vi si insedieranno; le stesse modalità di affitto a prezzi di mercato saranno applicate dagli Enti Locali territoriali per le strutture da loro realizzate, ampliate o ammodernate/adeguate. La selezione delle imprese che si insedieranno sarà fatta con procedure di evidenza pubblica.

Azione 4.1.2 Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI

L'Azione prevede la costituzione di un fondo per il rilascio di garanzie alle PMI a fronte di finanziamenti bancari a medio-lungo termine. Il fondo è costituito e attivato secondo le modalità previste dalla norma n. 9 del Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i. In particolare, il fondo di garanzia sarà costituito e gestito

da Agemont Spa e avrà una gestione contabile separata. Allo scopo l'Amministrazione regionale stipulerà con Agemont Spa un'apposita convenzione.

Agemont SpA (Agenzia per lo sviluppo economico della montagna) è stata istituita nel 1987 con la legge regionale n. 36 con lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali dei territori montani. La Regione FVG detiene, direttamente o tramite società controllate, quasi il 100% del capitale sociale. Inoltre, le nomine della totalità dei componenti dell'organo decisionale (Consiglio di Amministrazione) e dell'organo di controllo (Collegio Sindacale) sono di esclusiva competenza della Regione.

Agemont Spa, tramite il fondo, concederà garanzie a favore di piccole e medie imprese insediate nel territorio montano. Le garanzie saranno erogate a titolo *de minimis* per operazioni di finanziamento a medio-lungo termine (minimo 18 mesi), relative a progetti di investimento, con assoluta esclusione di operazioni di mero rifinanziamento delle passività.

L'ammontare garantito non potrà superare i 300.000 euro per operazione e per impresa. La garanzia concessa dal fondo su un'operazione di finanziamento copre una percentuale massima del 50% del finanziamento concesso. Le imprese saranno selezionate con modalità a sportello.

Azione 4.1.3 Sviluppo della cooperazione e promozione dei servizi di subfornitura nelle imprese

L'Azione prevede la concessione di aiuti a PMI, riunite in gruppi per prodotto, processo produttivo e per altri fattori comuni, finalizzati a:

- l'avvio di reti organizzative e telematiche d'impresa, con riferimento all'acquisizione di consulenze nel campo della comunicazione informatica e telematica e all'acquisto delle relative attrezzature e software, destinati alla creazione di sistemi di comunicazione tra imprese e alla creazione di siti web orientati al commercio elettronico;

- la realizzazione di azioni di marketing collettive, riguardanti da un lato, studi finalizzati alle ricerche di mercato, l'individuazione di strategie innovative di marketing, la progettazione e la realizzazione di azioni di promozione dei prodotti della subfornitura, dall'altro la partecipazione a fiere ed esposizioni;

- l'attuazione di interventi finalizzati alla collaborazione tecnologica e/o commerciale tra le imprese, riguardanti investimenti materiali e immateriali e consulenze (comuni al gruppo di imprese) inerenti al trasferimento di conoscenze di innovazione (quali ad esempio l'acquisizione di brevetti, know-how, diritti di licenza e assistenza tecnologica) e al rafforzamento delle capacità commerciali (es. acquisizione di consulenze tecniche e/o legali per la conclusione di accordi commerciali, la realizzazione o potenziamento di reti telematiche di vendita).

II.3. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 4.1.1	*PMI che si insedieranno nelle aree produttive e usufruiranno dei servizi comuni messi a loro disposizione*
Azione 4.1.2	*PMI, con esclusione delle imprese operanti nei settori dei trasporti, della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato, e negli altri settori indicati nell'Appendice 2 del Complemento di programmazione*
Azione 4.1.3	*PMI, con esclusione delle imprese operanti nei settori dei trasporti, della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato, e negli altri settori indicati nell'Appendice 2 del Complemento di programmazione*

II.4. Copertura geografica

Zone del territorio montano così come individuato nell'Appendice 1 del CdP.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Azioni	*Normativa regionale*	*Normativa statale*
Azione 4.1.1	*L.R. n.46/1986* *L.R. n.26/2001* *L.R. n.3/1999*	*L. n. 109/1994* *DPR 554/1999*
Azione 4.1.2	*L. R. n.26/2001*	
Azione 4.1.3	*L.R. n. 26/2001*	

III.2. Beneficiario finale

Azione 4.1.1	*CO.S.IN.T. Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo; NIP Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone; Enti Locali Territoriali*
Azione 4.1.2	*Agenzia per lo sviluppo economico della montagna (AGEMONT Spa)*
Azione 4.1.3	*Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*

III.3. Struttura responsabile dell'attuazione

Azioni	*Struttura*	*Responsabile Azioni/Misura*
Azione 4.1.1	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna*	*Direttore del Servizio per la montagna*
Azione 4.1.2	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna*	*Direttore del Servizio per gli affari generali, amministrativi e politiche comunitarie*
Azione 4.1.3	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna*	*Direttore del Servizio per la montagna*

Il referente unico con ruolo di coordinamento tra i responsabili d'Azione è il Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

III.4. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura e cronogramma della Misura

La Misura è a regia regionale per l'Azione 4.1.1 e 4.1.2, a titolarità regionale per l'Azione 4.1.3.

Azione 4.1.1 Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive

L'Azione sarà attuata tramite *invito* per gli interventi realizzati dai Consorzi industriali e tramite *bando* per quelli realizzati dagli Enti Locali territoriali.

A. Modalità di attuazione degli interventi per invito

L'Azione è attuata secondo le seguenti fasi procedurali:

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. dell'invito** *(entro 60 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'invito sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che individua i progetti ammessi a finanziamento** *(entro 120 giorni dal termine ultimo per la presentazione dei progetti)*
Ai beneficiari finali ammessi a contributo sarà notificato l'accoglimento della domanda.

Fase 4: **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo** *(entro 240 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di individuazione delle operazioni da finanziare)*
Dopo la concessione del finanziamento, i soggetti beneficiari completano l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori e approvano il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Regione che, con decreto del Direttore della struttura competente, provvederà alla rideterminazione della spesa ammissibile e del contributo.

Fase 5: **Avvio dei lavori** *(entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori)*
Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna dei lavori.
I soggetti beneficiari provvedono alla consegna dei lavori ed inviano il relativo verbale alla struttura competente.
Ad avvenuto avvio dei lavori la Regione, con decreto del Direttore della struttura competente, tenuto conto delle risorse,anche di cassa, disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare un anticipo in misura non superiore al 70% del contributo concesso.

Fase 6: **Conclusione dei lavori** *(entro 730 giorni dall'avvio dei lavori)*
Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.
I soggetti beneficiari sono tenuti a presentare alla struttura regionale competente la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto di contributo.
Eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore della struttura regionale competente, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

B. Modalità di attuazione degli interventi per bando

L'Azione viene attuata secondo le stesse fasi procedurali degli interventi ad invito.

Azione 4.1.2 Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte di PMI

L'Azione è attuata secondo le seguenti fasi procedurali:

Fase 1: **Stipula della convenzione** *(entro 730 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP)*
Il Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, previa autorizzazione della Giunta regionale, stipula con Agemont Spa apposita convenzione per l'attuazione della presente Azione.
La convenzione stabilisce i termini e le modalità di svolgimento delle attività, gli obblighi del beneficiario, le modalità di rilevazione contabile che consentano l'osservanza delle disposizioni comunitarie in materia di rendicontazione e controllo, le modalità di gestione dei dati necessari ad assicurare l'attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'Azione.

Fase 2: **Costituzione del Fondo di garanzia ed emissione del bando** *(entro 120 giorni dalla stipula della convenzione)*
Agemont Spa provvede alla costituzione del fondo per la concessione di garanzie alle imprese e all'emissione del bando per la selezione delle imprese stesse secondo le modalità prescritte dalla convenzione, che possono essere anche "a sportello".

Fase 3: **Conclusione dell'iniziativa** *(entro 30.09.2008)*
Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione alla Regione sull'attività del fondo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Azione 4.1.3 Sviluppo della cooperazione e promozione dei servizi di subfornitura nelle imprese

L'Azione è attuata secondo le seguenti fasi procedurali:

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. del bando** *(entro 1095 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di contributo** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che approva la graduatoria delle domande di contributo** *(entro 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione dei progetti)*

Fase 4: **Avvio dell'iniziativa** *(entro 180 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R che approva la graduatoria)*
Per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione, da parte dei soggetti destinatari dei contributi, dell'avvenuto avvio alla struttura regionale competente, la quale successivamente provvederà alla concessione dell'eventuale anticipo, previa presentazione di fideiussione.

Fase 5: **Conclusione dell'iniziativa** *(entro 365 giorni dal termine ultimo della fase precedente)*
Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte del destinatario del contributo. Successivamente, la struttura regionale competente, dopo aver effettuato gli opportuni controlli e verifiche, provvede all'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

III.5. Criteri di selezione delle operazioni

Azione 4.1.1 Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività produttive

Criteri di ammissibilità:

- I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità della Misura del DOCUP e la loro realizzazione deve essere temporalmente coerente con i limiti posti dal Docup alla rendicontazione della spesa per categoria di aree interessate (Ob. 2 e S.T.);

- il progetto deve contenere il programma dettagliato dei lavori con il relativo piano finanziario, la tempistica di realizzazione, i costi unitari complessivi;

- l'intervento deve essere realizzato in un'area produttiva pre-esistente (area PIP, area artigianale, area industriale);

- la spesa ammissibile per progetto/beneficiario deve essere contenuta nel limite massimo fissato nell'invito e/o nel bando

Criteri di valutazione/priorità:

Consorzi industriali

La valutazione dei progetti terrà conto dei seguenti aspetti:

- progetti già cantierati e non conclusi alla data di presentazione della domanda;
- cantierabilità;
- fattibilità tecnica-economica del progetto;
- modalità gestionali delle opere realizzate;
- progetti che prevedono interventi in siti degradati ovvero già luogo di attività industriali, fatta salva la sicurezza della popolazione;
- interventi che prevedono la realizzazione di opere con basso impatto visivo al fine di tutelare la valenza naturale e turistica del paesaggio.

Inoltre, per i progetti attuati dagli *Enti Locali territoriali* verranno valutati i seguenti elementi specifici:

- progetti per il completamento funzionale all'operatività di strutture preesistenti;
- esistenza di deficit nell'offerta di infrastrutture rispetto alle potenzialità ed alla domanda dell'area (richieste di insediamento);
- richieste di insediamento di imprese "high tech";
- operazioni che prevedano la riqualificazione dell'offerta insediativa in termini di servizi comuni.

Azione 4.1.2 Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte di PMI

Per la selezione degli interventi da parte di Agemont Spa, nei confronti delle imprese si terrà conto dei:

Criteri di ammissibilità:

- coerenza con gli obiettivi e i contenuti della scheda tecnica di Misura;
- localizzazione dell'impresa e dell'investimento in territorio montano così come individuato nell'Appendice 1 del CdP;
- appartenenza delle PMI alle categorie di destinatari degli interventi individuate dalla Sezione II.3 della presente scheda di Azione

Criteri di valutazione/priorità:

- idoneità tecnica dell'iniziativa proposta e dello strumento da attivare in rapporto agli obiettivi dell'impresa
- idoneità finanziaria dell'impresa, in particolare la sua capacità di generare flussi di cassa idonei al pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale a scadenza
- condizioni di efficienza economica dell'impresa: il fondo non potrà fornire garanzie per imprese in difficoltà, così come stabilito dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

Azione 4.1.3 Sviluppo della cooperazione e promozione dei servizi di subfornitura nelle imprese

Criteri di ammissibilità:

- coerenza con gli obiettivi e i contenuti della scheda tecnica di Misura
- localizzazione degli investimenti oggetto di domanda di contributo in territorio montano così come individuato nell'Appendice 1 del CdP;
- appartenenza delle PMI alle categorie di destinatari degli interventi individuate dalla Sezione II.3 della presente scheda di Azione;
- rispetto della tempistica/procedura prevista nei bandi di accesso
- le iniziative da finanziare dovranno essere inserite in un unico progetto generale presentato da un'impresa capofila, corredato dalle dichiarazioni di adesione al progetto stesso da parte delle altre imprese.

Criteri di valutazione/priorità:

- numero di imprese tra loro consorziate, associate o accomunate da un'unica idea progettuale;
- progetti diretti all'instaurazione o al rafforzamento dei rapporti di subfornitura;
- partecipazione finanziaria del proponente;
- progetti che interessano anche imprese con unità produttive ubicate in zona C, così come definita nell'Appendice 1 del CdP;
- progetti che interessano anche imprese con unità produttive ubicate in zona B, così come definita nell'Appendice 1 del CdP;
- rapporto spesa materiale/spesa immateriale;
- progetti che prevedono collaborazioni tecnologiche;

III.6. Spese ammissibili e intensità di aiuto

Le spese per la realizzazione degli interventi della Misura devono essere conformi a quanto previsto dal regolamento CE n. 1685/2000 e s.m.i. e dal Regolamento 1783/1999. Sono ammissibili le spese di seguito elencate, sostenute a partire dal 27.11.2000 per le tipologie di intervento: infrastrutture e aiuti *de minimis*. Per i bandi emanati nel periodo 2004-2006 che prevedono aiuti *de minimis* sono ammissibili le spese sostenute successivamente al 01.01.2004. Per gli aiuti concessi in conformità al regolamento di esenzione (Reg. (CE) n. 70/2001 e s.m.i.) sono ammissibili le seguenti spese sostenute a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda.

Azione 4.1.1 Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive

- Infrastrutturazione primaria (es. reti energetiche interne e pubblica illuminazione, viabilità interna e di collegamento nelle aree industriali ed artigianali, reti idriche per uso potabile e produttivo, investimenti per la depurazione ed il riuso di acque reflue depurate, ecc.)
- Spese per la realizzazione, ristrutturazione e ampliamento di strutture per l'insediamento di imprese (incluse spese per attrezzature e impianti strettamente funzionali al progetto)

- Spese per la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento di strutture di servizio comuni, comprese le spese per attrezzatura, impianti, arredi, macchinari, attrezzature informatiche strettamente funzionali all'investimento.

- Acquisto di terreni (nel limite del 10% della spesa ammissibile)

- Acquisto di strutture dismesse per l'insediamento delle imprese (nel limite del 20% della spesa ammissibile del progetto)

- Spese sostenute per la mitigazione dell'impatto visivo e fonico delle opere sostenute

- Spese di progettazione, generali e di collaudo nei limiti previsti dalla normativa vigente

- IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n.1685/2000 e s.m.i.

Intensità di aiuto

È richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione, in quanto trattasi di interventi infrastrutturali di interesse generale.

Azione 4.1.2 Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI

La spesa ammissibile del "Fondo per il rilascio di garanzie alle PMI" è l'importo del capitale versato del fondo necessario, sulla base di una valutazione indipendente, a coprire le garanzie fornite, comprese le spese di gestione sostenute. Queste non potranno superare il 2% del capitale versato su una media annuale per la durata dell'intervento.

Intensità di aiuto

I contributi verranno erogati nei limiti della regola *de minimis* nella forma della garanzia alle PMI su operazioni di finanziamento.

Gli aiuti accordati in base a questa Azione sono conformi alla regola *de minimis* (Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12.01.2001, pubblicato in GUCE del 13.01.2001).

Azione 4.1.3 Sviluppo della cooperazione e promozione dei servizi di subfornitura nelle imprese

A. Investimenti materiali e immateriali (esclusi servizi reali):

- Hardware e software finalizzati all'avvio di reti organizzative e telematiche d'impresa

- Investimenti in immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, macchinari, ecc.) e immateriali finalizzati a favorire la collaborazione tecnologica tra le imprese (acquisizione di brevetti, know how, diritti di licenza, conoscenze tecnologiche non brevettate, ecc.).

Nel caso in cui gli aiuti vengano concessi a titolo *de minimis* sono inoltre ammissibili le seguenti spese strettamente finalizzate al progetto:

- Costi per l'attivazione ed installazione di reti ed interconnessione, per la sicurezza delle transazioni, per firma digitale e per sistemi di pagamento elettronico, spese contrattuali di avviamento ad esclusione del canone di abbonamento

- Viaggi e missioni per le attività strettamente connesse alla realizzazione del progetto

- Spese per la realizzazione delle azioni di marketing e di promozione dei prodotti
- Spese per fidejussioni bancarie ed assicurative.

B. Servizi reali:

- Spese per studi, ricerche di mercato, individuazione di strategie innovative di marketing, progettazione delle azioni di promozione di prodotti (promozione di prodotti delle aziende del gruppo realizzati nell'ambito di un progetto di collaborazione fra PMI)
- Spese per la prima partecipazione dell'impresa ad una determinata fiera o esposizione (costi aggiuntivi sostenuti per la locazione, installazione e gestione dello stand)
- Spese per consulenze inerenti al trasferimento di conoscenze di innovazione, all'acquisizione di brevetti, know how, diritti di licenza e assistenza tecnologica
- Spese per consulenze inerenti al rafforzamento delle capacità commerciali quali ad esempio le consulenze tecniche e/o legali per la conclusione di accordi commerciali, la realizzazione o il potenziamento di reti telematiche di vendita
- Spese per consulenze inerenti all'avvio di reti organizzative e telematiche d'impresa e assistenza tecnica.

Intensità di aiuto

Per gli investimenti (esclusa l'acquisizione di servizi reali): contributi in conto capitale *de minimis* nella misura massima del 50% della spesa ammissibile; in alternativa, contributi in conto capitale con un'intensità di aiuto che non potrà superare il 15% ESL per le piccole imprese e il 7,5% ESL per le medie imprese.

Per l'acquisizione di servizi reali: contributi in conto capitale nella misura massima del 50% della spesa ammissibile a favore delle PMI.

Ogni singola impresa sarà comunque responsabile della rendicontazione finanziaria della propria quota parte dell'intervento.

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa Azione sono conformi:

- al regolamento di esenzione: Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12.01.2001 (PMI), pubblicato in GUCE del 13.01.2001 e s.m.i.;
- alla regola *de minimis* ai sensi del Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12.01.2001, pubblicato in GUCE del 13.01.2001.

III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure

La Misura, finalizzata al consolidamento e sviluppo delle imprese dell'area montana, è in stretta connessione con le altre Misure dell'Asse 4 nel contribuire al perseguimento dell'obiettivo globale dell'Asse "Riequilibrio territoriale dei differenziali di sviluppo attraverso il rafforzamento dell'economia della montagna e del ripristino delle condizioni socio-economiche e di mercato della montagna marginale". Inoltre la Misura risulta integrata con gli interventi di aiuto agli investimenti delle imprese e di sostegno allo start up di nuova imprenditorialità dell'Asse 2, in particolare con le Misure 2.1 e 2.5 e con gli interventi previsti nell'Asse 1 relativamente all'Azione 1.1.2 (miglioramento delle infrastrutture stradali in alcune zone dell'area montana) e all'Azione 1.3.2 (realizzazione di laboratori di ricerca).

IV. QUADRO FINANZIARIO

IV.1 Piano finanziario indicativo (euro)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	5.597.745	5.597.745	1.679.324	3.918.421	2.742.894	162.684	1.012.843	-
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**5.597.745**	**5.597.745**	**1.679.324**	**3.918.421**	**2.742.894**	**162.684**	**1.012.843**	-

IV.2 Tasso di partecipazione (su costo totale)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	2,91	18,09	-
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**2,91**	**18,09**	

IV.3 Tasso di partecipazione sulla spesa pubblica

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2		100,00	30,00	70,00	49,00	2,91	18,09	-
Sostegno Transitorio		-	-	-	-	-	-	-
TOTALE		**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**2,91**	**18,09**	-

IV.4 Piano finanziario indicativo annuale (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Obiettivo 2	-	1.042.318	1.266.462	1.289.333	352.650	1.008.910	638.072	5.597.745
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	**1.042.318**	**1.266.462**	**1.289.333**	**352.650**	**1.008.910**	**638.072**	**5.597.745**

V. VALUTAZIONE EX ANTE

V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

La Misura 4.1 si propone di cercare nuove soluzioni ai problemi dell'insediamento, dell'avvio e del consolidamento dell'imprenditoria che limitano lo sviluppo del sistema produttivo della montagna. L'obiettivo della Misura appare, pertanto, in linea con gli obiettivi specifici dell'Asse 4, i cui interventi sono volti a ridurre le condizioni di marginalità della montagna attraverso la valorizzazione del sistema produttivo locale. Le tre linee d'Azione attuative della Misura 4.1 sono dirette, nello specifico, alla realizzazione di infrastrutture allo scopo di migliorare l'offerta di aree attrezzate alle imprese, alla creazione di strumenti per facilitare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese e a promuovere la cooperazione produttiva a livello tecnologico-commerciale tra le PMI.

Le linee d'Azione attuative della Misura intendono sostenere lo sviluppo di strutture per l'insediamento di attività produttive nonché la realizzazione di servizi comuni legati all'innovazione tecnologica ed alla telematica favorendo anche la promozione delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale.

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione

Azione 4.1.1

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta**, data la stretta rispondenza dei criteri di selezione con gli obiettivi specifici dell'Asse e della Misura.*
Concentrazione degli interventi	***Alta**, data la sola ammissibilità di quegli interventi realizzati in un'area produttiva pre-esistente (PIP, artigianale, industriale).*
Integrazione degli interventi	***Alta**, dato che i progetti approvati dovranno rispondere a precisi criteri di valutazione scelti a seconda delle due categorie di beneficiari: Consorzi Industriali ed Enti Locali Territoriali.*
Condizioni di attuazione	***Alta**, i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup; inoltre, la previsione di un criterio relativo alla cantierabilità degli interventi garantisce la celere attuazione degli stessi.*
Sostenibilità ambientale	***Alta** data l'importanza assegnata per quelle opere a basso impatto ambientale.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Società dell'informazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*

Azione 4.1.2

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta***, *data la stretta rispondenza dei criteri di selezione con gli obiettivi specifici dell'Asse e della Misura.*
Concentrazione degli interventi	***Alta***, *considerando la scelta strategica effettuata dalla Regione di concentrare gli interventi nelle aree montane.*
Integrazione degli interventi	*Non previsto, sebbene l'Azione concorra in maniera altamente sinergica con le altre Misure al superamento delle difficoltà di sviluppo espresse nell'obiettivo di riferimento all'interno del Docup.*
Condizioni di attuazione	***Alta***, *i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup.*
Sostenibilità ambientale	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Società dell'informazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*

Azione 4.1.3

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta***, *data la stretta rispondenza dei criteri di selezione con gli obiettivi specifici dell'Asse e della Misura.*
Concentrazione degli interventi	***Alta***, *considerando sia la scelta strategica effettuata dalla Regione di concentrare gli interventi nelle aree montane marginali che la preferenza accordata ai progetti volti all'instaurazione o al rafforzamento dei rapporti di sub-fornitura.*
Integrazione degli interventi	***Media***, *considerando che sono privilegiati quegli interventi che nascono dalla collaborazione di imprese tra loro consorziate, associate o accomunate da una sola linea progettuale.*
Condizioni di attuazione	***Alta***, *i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup.*
Sostenibilità ambientale	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Società dell'informazione	***Alta***, *sono privilegiati quei progetti che prevedono collaborazioni tecnologiche, le quali possono riguardare, ad esempio, anche interventi per il rafforzamento e l'implementazione di reti telematiche di vendita.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*

V.3. Quantificazione degli Obiettivi

Indicatori di realizzazione		*Unità di misura*	*Valore atteso*
4.1.1	Superficie infrastrutturata	Mq.	34.000
	Edifici attrezzati	MC	70.000
4.1.2	Fondi costituiti	Num.	1
	Operazioni effettuate	Num.	30
4.1.3	Imprese beneficiarie	Num.	31
Indicatori di risultato		*Unità di misura*	*Valore atteso*
4.1.1	PMI insediate	Num.	45
4.1.2	Ammontare degli investimenti totali effettuati dalle PMI	Meuro	5
4.1.3	PMI soddisfatte dai servizi	%	90
	Reti create	Num.	4
Indicatori di Impatto		*Unità di misura*	*Valore atteso*
	Variazione delle imprese che comprano e vendono per il tramite di Internet	Δ(Num)	
	Variazione del fatturato delle imprese beneficiarie	Δ(%)	
	Impatto occupazionale netto	Num. UL	

MISURA 4.2

SOSTEGNO PER FAVORIRE IL PRESIDIO SOCIO-ECONOMICO DELL'ALTA MONTAGNA

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Asse 4	*Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale*
I.2. Titolo della Misura	*4.2 Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna*
I.2.1. Azioni della Misura	*4.2.1 Sviluppo del sistema di comunicazione ed informazione* *4.2.2 Sviluppo del telelavoro* *4.2.3 Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni* *4.2.4 Sostegno alla localizzazione e rilocalizzazione delle imprese (A seguito della revisione di metà periodo l'Azione è stata soppressa)* *4.2.5 Sviluppo di iniziative nei "nuovi ambiti di attività"*
I.3. Fondo Strutturale	*FESR*

I.4. Classificazione delle operazioni

Misura/ Azione	*Codice UE*	*Tipologia progetto*	*Sottotipologia progetto*
4.2.1	*323 Servizi e applicazioni per il pubblico*	*Servizi telematici*	*- Servizi e applicazioni per il pubblico*
4.2.2	*324 Servizi e applicazioni per le PMI*	*Servizi telematici*	*- Servizi e applicazioni per le PMI*
	161 Investimenti materiali (PMI)	*Aiuti industria, artigianato e commercio*	*- Artigianato* *- Commercio* *- Industria* *- Altri servizi*
	164 Servizi comuni alle imprese	*Servizi comuni per le PMI e l'artigianato*	*- Animazione*
4.2.3	*161 Investimenti materiali (PMI)*	*Aiuti industria, artigianato e commercio*	*- Artigianato* *- Commercio*
4.2.4	(A seguito della revisione di metà periodo l'Azione è stata soppressa)		
4.2.5	*166 Servizi a sostegno dell'economia sociale*	*Aiuti alle imprese sociali*	*- Attività socio-assistenziali* *- Attività culturali*
	172 Investimenti immateriali	*Iniziative per la valorizzazione turistica del territorio*	*- Azioni promozionali*

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Consolidamento e miglioramento del sistema dei servizi alla popolazione e alle imprese residenti nelle zone più disagiate della montagna friulana (alta montagna) e rafforzamento delle attività economiche ivi presenti incentivando la rilocalizzazione, l'avvio di nuove imprese, anche nei "nuovi ambiti di attività", e stimolando l'imprenditoria femminile e giovanile.

II.2. Descrizione della Misura

La Misura vuole contrastare i fenomeni di calo demografico e di disaffezione della popolazione locale rispetto al proprio territorio particolarmente concentrati nelle zone più marginali (zona C come individuata nell'Appendice 1 del CdP) con una serie di interventi capaci di incidere sia sul sistema produttivo che su quello sociale e facendo leva sugli elementi peculiari del territorio che, se adeguatamente sfruttati, possono favorirne il rilancio o perlomeno arrestare lo sviluppo dei processi in atto. L'ambiente montano, integro da un punto di vista naturalistico, la presenza di piccoli imprenditori fortemente radicati al proprio territorio e ai valori della montagna, la permanenza di piccole attività di tipo tradizionale, nonché la disponibilità di forza lavoro qualificata rappresentano infatti elementi importanti da valorizzare.

Dal punto di vista economico, gli interventi previsti dalla Misura mirano a creare condizioni favorevoli ad uno sviluppo imprenditoriale "tarato" sulle caratteristiche del territorio incentivando la nascita e lo sviluppo di piccole iniziative imprenditoriali, soprattutto di giovani e donne, e agendo sui fattori che maggiormente influenzano le decisioni di investimento delle PMI anche attraverso gli strumenti offerti dalla Società dell'Informazione.

Sotto questo ultimo aspetto le Azioni 4.2.1 e 4.2.2, in particolare, rispondono agli obiettivi strategici proposti dal Piano di azione per la Società dell'Informazione del Friuli Venezia Giulia, approvato con DGR n. 2213 del 28.6.2002; tali Azioni infatti concorrono all'obiettivo di migliorare il livello dei servizi ai cittadini e alle imprese e a quello di potenziare l'infrastruttura e promuovere le competenze informatiche e tecnologiche della P.A.

Dal punto di vista sociale si mira a favorire il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali attraverso iniziative che sviluppano la coesione sociale ed il senso di appartenenza alla propria comunità.

La Misura si articola nelle seguenti Azioni:

Azione 4.2.1 Sviluppo del sistema di comunicazione ed informazione

L'Azione prevede un programma coordinato di interventi per il miglioramento ed il potenziamento della rete informatica e telematica pubblica e per il miglioramento dell'offerta dei servizi in rete al cittadino, all'impresa e alle amministrazioni locali.

Con l'Azione si intende realizzare infrastrutture in grado di sopperire alle carenze del sistema delle telecomunicazioni in area montana e proseguire le seguenti iniziative già avviate nella precedente programmazione:

1. **S.I.M., Sistema Informativo Montano,** *avviato ai sensi della legge 97/94, art.24.*

Si tratta di un progetto promosso dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF) che prevede l'istituzione di una serie di Sportelli per i cittadini abitanti nelle zone montane e che si articola nelle seguenti azioni:

- sviluppo delle infrastrutture pubbliche (SIM) di trasporto delle informazioni a livello locale e geografico;

- fornitura delle attrezzature e dei programmi necessari per l'erogazione dei servizi telematici;

- erogazione di un insieme di servizi prevalentemente informativi destinati ai cittadini, agli operatori pubblici e privati, con particolare riferimento alla Pubblica Amministrazione

Nella Regione Friuli Venezia Giulia è presente un'infrastruttura di rete geografica di trasmissione dati che, nata con lo scopo di collegare le sedi principali dell'Amministrazione Regionale, si è progressivamente espansa fino a realizzare nella configurazione attuale il collegamento di tutte le sedi dell'Amministrazione Regionale e di tutti gli altri Enti Locali presenti in Regione diventando la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale (RUPAR) la quale è gestita in concessione dalla Insiel SpA (società a prevalente partecipazione pubblica).

Al fine di permettere l'attivazione nel tempo più breve possibile del SIM in Friuli Venezia Giulia, si è ritenuto necessario procedere all'integrazione del SIM con la RUPAR FVG sviluppando l'infrastruttura tecnico/tecnologica per potenziare la possibilità di accesso alla RUPAR in area montana.

Con la presente Azione si intende potenziare le capacità trasmissive del SIM attraverso la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture telematiche dell'area montana. Il proseguimento del Progetto SIM rappresenta il necessario presupposto per la realizzazione degli altri interventi previsti dall'Azione 4.2.1.

2. **Progetto SiterMont**, *finanziato attraverso l'obiettivo 5b, che ha permesso di ottenere*:

- il potenziamento del sistema di telerilevamento idro-meteorologico con fini di protezione civile;

- l'attivazione del Catasto Immobiliare Montano (CIM) a favore di sette comunità montane e di 82 comuni delle aree montane delle province di Udine e Pordenone, attraverso l'informatizzazione cartografica ed alfanumerica dei dati catastali, previo loro aggiornamento, e distribuzione in rete telematica delle informazioni con finalità certificativa e di sostegno agli enti in materia di fiscalità locale.

Riepilogando, con la presente Azione si provvede a:

a) implementazione del progetto Catasto Immobiliare Montano (CIM), consistente essenzialmente nell'aggiornamento delle banche dati catastali e nella sperimentazione ed individuazione di modelli di integrazione fra la cartografia catastale e la carta tecnica regionale numerica e l'ortofotocarta regionale. In particolare andranno costruiti i modelli di "cooperazione telematica" fra Enti competenti per garantire l'aggiornamento delle Banche dati in tempo reale, consentendo la piena erogazione dei servizi catastali in forma territorialmente distribuita a cittadini e utenti professionali. Si prevede anche lo sviluppo di una sperimentazione per l'erogazione di tali servizi ad utenti professionali in rete telematica attraverso l'uso di "firma digitale" e certificazione delle transazioni in rete. Il completamento del progetto è funzionale al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Legge 133/94, dal DLGS 112/1998 e dal DPCM del 19 dicembre 2000 "Individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire ai comuni per l'esercizio delle funzioni conferite dal D. Leg. 31/03/1998 n. 112 in materia di catasto" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 48 del 27/02/2001. La legge prevede il trasferimento, delle competenze in materia catastale dal Ministero delle Finanze, poste attualmente in capo all'Agenzia del territorio (anche attraverso le sue articolazioni provinciali), ai Comuni.

b) potenziamento degli strumenti informatici comunali per l'integrazione dei servizi ai cittadini: servizi catastali, attività comunali edilizie urbanistiche, ambientali, di difesa del suolo, di gestione dei servizi e delle risorse finanziarie pubbliche al fine di implementare una rete di servizi efficiente rivolta alle esigenze della pubblica amministrazione, degli operatori del settore e dei cittadini. Lo sviluppo di queste iniziative richiede la presenza di personale qualificato al quale saranno dirette apposite azioni

di assistenza tecnica. Si prevede la realizzazione di portali comunali e territoriali per l'attivazione di servizi on-line e informazioni in rete ivi compreso l'accesso al Catasto Immobiliare Montano – CIM.

c) realizzazione e potenziamento delle infrastrutture in grado di sopperire alle carenze del sistema delle telecomunicazioni in area montana attraverso l'erogazione di servizi telematici avanzati sulla base della domanda espressa dall'utenza pubblico/privata; è previsto in particolare l'avvio di una iniziativa pilota volta alla realizzazione e funzionamento di un teleporto satellitare o di altra infrastruttura di comunicazione alternativa, dedicata all'area montana regionale.

Per la realizzazione delle azioni di cui ai punti a) e b) la struttura regionale attuatrice opererà attraverso il SIR (Sistema Informativo Regionale) con la collaborazione tecnica della società Insiel Spa, gestore della rete regionale, e con gli Enti Locali territoriali, individuati attraverso deliberazione della Giunta regionale.

Per la realizzazione degli interventi di cui al punto c) la struttura regionale attuatrice opererà con la collaborazione tecnica del Servizio e-government della Regione.

Azione 4.2.2 Sviluppo del telelavoro

L'Azione prevede la realizzazione di specifici interventi di sviluppo e diffusione del telelavoro, trattandosi di una modalità di organizzazione del lavoro particolarmente idonea alle aree marginali e comunque geograficamente distanti dai "centri dello sviluppo". L'Azione è rivolta a tutto il territorio montano definito nell'Appendice I del CdP.

Durante il periodo di programmazione precedente dei Fondi Strutturali sono state avviate, con le risorse dei programmi 5b, Leader e Spazio Alpino, alcune iniziative per favorire lo sviluppo del telelavoro. In particolare, sono stati creati 9 telecentri presso i quali si sono svolte attività di formazione e di supporto all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali.

I telecentri sono dislocati a Maniago, Tarcento, San Pietro al Natisone, Gemona del Friuli, Pontebba, Amaro, Comeglians, Montenars e a Malborghetto-Valbruna.

I telecentri realizzati sono stati gestiti dai Gruppi di Azione Locale competenti nelle rispettive aree che hanno maturato una specifica esperienza sul tema e sono stati pertanto individuati quali attuatori dell'Azione 4.2.2.

L'Azione attuale prevede la realizzazione di attività di animazione volte a diffondere la cultura del telelavoro e ad incentivare la nascita di nuove imprese o l'utilizzo di tale modalità in imprese già esistenti, attraverso l'organizzazione di incontri, la diffusione di informazioni specifiche sul telelavoro, attività di tutoraggio e prima assistenza ai potenziali telelavoratori.

È inoltre previsto l'eventuale adeguamento dei telecentri, finalizzato alla realizzazione dell'attività di animazione economica e di formazione che sarà svolta dai Gruppi di azione locale selezionati.

Saranno, inoltre, assegnati contributi a titolo *de minimis* a lavoratori autonomi e atipici, residenti in area montana che avvieranno una nuova attività di telelavoro o ad imprese con sede in area interessata dal Programma che sceglieranno di utilizzare questa nuova metodologia di lavoro a favore di soggetti residenti in area montana. Le postazioni di telelavoro dovranno essere realizzate in area montana.

Azione 4.2.3 Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni

Al fine di massimizzare le risorse destinate al territorio montano della zona C, in sinergia con gli interventi previsti nell'ambito della Misura 2.1 in favore delle imprese artigianali di servizio alla persona e di quelle del commercio al dettaglio, l'Azione si indirizza essenzialmente a mantenere sul territorio i pubblici esercizi.

L'Azione si attua mediante la concessione di contributi *de minimis* in conto capitale e/o in conto interessi, finalizzati all'ammodernamento, riqualificazione, creazione di pubblici esercizi localizzati nella zona C della montagna, con particolare riguardo per le iniziative che prevedono la partecipazione di donne e di giovani.

La motivazione di tale scelta si basa sul fatto che in molti casi i pubblici esercizi di quest'area disagiata costituiscono uno dei pochi momenti di aggregazione sociale e che, inoltre, contribuiscono a creare un'opportunità economica in località spesso emarginate dagli itinerari turistici proprio per l'assenza di servizi minimali.

Azione 4.2.5 Sviluppo di iniziative nei "nuovi ambiti di attività"

In tale ambito sono previsti aiuti per:

1) lo sviluppo di progetti di animazione nei cosiddetti nuovi ambiti di attività (servizi della vita quotidiana, servizi per migliorare la qualità della vita, servizi culturali e del tempo libero, servizi ambientali) realizzati da organizzazioni no profit.

   Le attività di animazione dovranno essere realizzate da gruppi di organizzazioni no profit costituiti da almeno 5 entità diverse che ricoprano non meno di tre distinti settori di intervento (ad esempio cultura, ambiente, sport). Si tratta di iniziative volte anzitutto ad accrescere il senso di appartenenza alla propria comunità da parte dei soggetti residenti in quanto mirate alla valorizzazione delle tradizioni locali e del patrimonio artistico e culturale del territorio. Verranno comunque accolti i progetti realizzati dalle organizzazioni locali in collaborazione con enti aventi sede in aree esterne alla zona C per favorire attività di scambio e confronto e per aumentare il loro impatto in termini di incremento di attrattività dell'area anche in un'ottica di sviluppo turistico.

   Le attività di animazione saranno scelte attraverso procedure a bando e consisteranno nell'organizzazione di eventi ed iniziative specifiche di coinvolgimento della popolazione locale attraverso un'attività non episodica ed in generale in attività di promozione del territorio.

2) avviare nuove idee imprenditoriali nei "nuovi ambiti di attività".

Anche la selezione delle nuove iniziative imprenditoriali nei nuovi ambiti di attività sarà operata attraverso procedure di evidenza pubblica a bando. Il bando sarà aperto solo a ditte individuali, società di persone, cooperative o piccole società cooperative, si tratta infatti delle forme giuridiche organizzative maggiormente adatte allo sviluppo di piccole iniziative che, operando in settori sensibili quali l'ambiente, la cultura, l'assistenza, contribuiscono ad accrescere la qualità della vita delle popolazioni locali.

Particolare riguardo verrà dato alle iniziative che prevedono la partecipazione di soggetti appartenenti alla categoria femminile e/o giovanile.

II.3. Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 4.2.1	*L'utenza dei servizi in rete: cittadini, imprese e pubblica amministrazione*
Azione 4.2.2	*Le PMI, con esclusione delle imprese operanti nei settori dei trasporti, della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato, e negli altri settori indicati nell'Appendice 2 del Complemento di programmazione, ed i soggetti interessati all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali in modalità di telelavoro; la comunità locale*
Azione 4.2.3	*Le PMI appartenenti alla categoria dei pubblici esercizi che contribuiscono al mantenimento in loco della popolazione; gli abitanti dei paesi dell'alta montagna interessati dall'intervento*
Azione 4.2.5	*I soggetti, in particolare giovani e donne, che avviano nuove iniziative imprenditoriali nei "nuovi ambiti di attività" e i potenziali utenti di tali servizi; gruppi di organizzazioni no profit che attivano progetti di animazione nei "nuovi ambiti di attività"; la comunità locale*

II.4. Copertura geografica

Le Azioni 4.2.1 e 4.2.2 potranno interessare tutto il territorio montano così come definito nella Appendice 1 del CdP (zone ammesse all'Obiettivo 2 e zone ammesse al Sostegno Transitorio) mentre le altre Azioni riguardano la fascia dell'alta montagna definita come zona C nella stessa Appendice 1 del CdP.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Azioni	*Normativa regionale*	*Normativa statale*
Azione 4.2.1	*L.R. n.46/86* *L.R. 26/2001* *L.R. 3/2001 e succ. mod.*	*Legge n. 109/94 e DPR 554/1999* *Legge 97/94 art. 24* *Legge 133/94 e succ. mod.* *DPCM del 19 dicembre 2000 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 48 del 27/02/2001* *D. Leg. 31/03/1998 n. 112*
Azione 4.2.2	*L.R. n.46/86 e L.R. n.26/2001*	
Azione 4.2.3	*L.R. n.26/2001*	
Azione 4.2.5	*L.R. n.26/2001*	

III.2. Beneficiario finale

Azione 4.2.1	*Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*
Azione 4.2.2	*Per gli interventi infrastrutturali e per l'attività di animazione: Gruppi di Azione Locale (proprietari e/o gestori di telecentri)* *Per gli aiuti de minimis: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*
Azione 4.2.3	*Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*
Azione 4.2.5	*Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*

III.3. Struttura responsabile dell'attuazione

Azioni	*Struttura*	*Responsabile Azioni/Misura*
Azione 4.2.1	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna*	*Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie*
Azione 4.2.2	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna*	*Direttore del Servizio per la montagna*
Azione 4.2.3	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna*	*Direttore del Servizio per la montagna*
Azione 4.2.5	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna*	*Direttore del Servizio per la montagna*

Il referente unico con ruolo di coordinamento tra i responsabili d'Azione è il Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

III.4 Procedura amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura e cronogramma della Misura

4.2.1 Sviluppo del sistema di comunicazione ed informazione

L'Azione, per gli interventi di cui ai punti a) e b) del paragrafo II.2 è a titolarità regionale, condotta in collaborazione con il SIR (Sistema Informativo Regionale) e la collaborazione tecnica dell'Insiel Spa, gestore della rete regionale, e con gli Enti Locali territoriali, individuati attraverso deliberazione della Giunta regionale, nel quadro di Convenzioni, in ordine alla parte sperimentale del progetto.

Per l'intervento di cui al punto c) del paragrafo II.2 l'Azione è a regia regionale, condotta con la collaborazione tecnica del servizio e-government.

A. ***Modalità di attuazione degli interventi di cui ai punti a) e b) del paragrafo II.2***

L'Azione si articola nelle seguenti fasi:

Fase1: **Adozione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R., della D.G.R. che approva i progetti** di potenziamento del SIM e di completamento del CIM e di potenziamento degli strumenti informatici comunali per l'integrazione dei servizi ai cittadini, e che individuano gli Enti Locali territoriali con i quali verrà stipulata apposita convenzione per la realizzazione degli interventi sperimentali *(entro 450 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP)*

Fase 2: **Avvio dell'iniziativa** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di cui alla fase 1)*
Il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie con la collaborazione tecnica del servizio e-government, con la collaborazione del SIR e tramite l'Insiel, gestore della rete regionale, avvia il progetto di potenziamento del Sistema Informativo della Montagna, per l'attuazione delle iniziative di completamento del progetto catasto montano e quelle per il potenziamento degli strumenti informatici comunali per l'integrazione dei servizi ai cittadini.

Fase 3: **Stipula di convenzioni con gli Enti Locali territoriali** *(entro 365 giorni dall'avvio dell'iniziativa)*
La Regione stipula convenzioni con gli Enti Locali territoriali individuati tramite deliberazione della Giunta regionale per l'attivazione dei poli di erogazione dei servizi catastali nonché, tra questi, quelli ove sperimentare i modelli di integrazione fra la cartografia catastale e la carta tecnica regionale numerica.

Fase 4: **Conclusione dell'iniziativa** *(entro 36 mesi dall'avvio)*
Per conclusione si intende la data dell'atto di regolare esecuzione.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

B. ***Modalità di attuazione dell'intervento di cui al punto c) del paragrafo II.2***

L'Azione si articola nelle seguenti fasi:

Fase 1: **Adozione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R., della D.G.R. che approva l'invito a presentare progetto** e la bozza di convenzione con il soggetto individuato per l'attuazione nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti di servizi.
La convenzione stabilisce i termini e le modalità di svolgimento degli interventi, gli obblighi del beneficiario anche in relazione all'osservanza delle disposizioni comunitarie in materia, con particolare riferimento a quelle relative alla Società dell'informazione, alla rendicontazione, al monitoraggio e al controllo.

Fase 2: **Presentazione del progetto** *(entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando sul B.U.R)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che approva il progetto** e autorizza il Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie alla stipula della convenzione con il soggetto individuato *(entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento)*

Fase 4: **Stipula della convenzione** *(entro 30 giorni della D.G.R. che approva il progetto)*
Il Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, stipula apposita convenzione per l'attuazione della presente Azione.

Fase 5: **<u>Avvio del progetto</u>** *<u>(entro 15 giorni dalla stipula della convenzione)</u>*
Per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione dell'avvenuto avvio del progetto. Ad avvio dell'iniziativa potrà essere erogato un anticipo nella misura massima del 20% del contributo, successivamente saranno erogati acconti e il saldo sulla base dello stato di avanzamento.

Fase 6: **Conclusione dell'iniziativa** *(entro 30.09.2008)*
Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte del beneficiario finale. Successivamente, la struttura regionale competente, dopo aver effettuato gli opportuni controlli e verifiche, provvede all'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

<u>Azione 4.2.2 Sviluppo del telelavoro</u>

Per le attività di animazione e gli interventi di adeguamento dei telecentri l'Azione è a regia regionale. Gli interventi saranno individuati tramite bando.

Per la concessione di incentivi alle imprese ed ai lavoratori autonomi e atipici per spese di investimento e avviamento del telelavoro l'Azione è a titolarità regionale. Gli interventi saranno individuati tramite bando.

Attività di animazione e adeguamento dei telecentri

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. dei bandi** *(entro 360 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che approva la graduatoria dei progetti** *(entro 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento)*
Ai beneficiari finali ammessi a contributo sarà notificato l'accoglimento della domanda.

Fase 4: **Avvio dell'iniziativa** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di approvazione della graduatoria dei progetti)*
Per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione, da parte dei beneficiari finali, dell'avvenuto avvio delle attività di animazione e/o del progetto infrastrutturale. Per quanto riguarda il progetto infrastrutturale il beneficiario finale comunicherà al Servizio per la montagna il quadro economico aggiornato a seguito degli eventuali ribassi d'asta. Il direttore del Servizio per la montagna conseguentemente provvederà con decreto alla rideterminazione del contributo. Ad avvio dell'iniziativa potrà essere erogato un anticipo nella misura massima del 70% del contributo, tenuto conto delle risorse disponibili, anche di cassa e previa presentazione di fidejussione.

Fase 5: **Conclusione dell'iniziativa e rendicontazione** *(entro 720 giorni dall'avvio)*

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Concessione di contributi a lavoratori autonomi e atipici e ad imprese

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. dei bandi** *(entro 720 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che approva la graduatoria delle domande di contributo** *(entro 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento)*

Fase 4: **Avvio delle iniziative** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di approvazione della graduatoria delle domande di finanziamento)*
Per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione, da parte dei destinatari dei contributi, dell'avvenuto avvio alla struttura regionale competente, la quale successivamente provvederà alla concessione dell'eventuale anticipo, previa presentazione di fideiussione.

Fase 5: **Conclusione dell'iniziativa** *(entro 360 giorni dal termine ultimo della fase precedente)*
Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte del destinatario del contributo. Successivamente, la struttura regionale competente, dopo aver effettuato gli opportuni controlli e verifiche, provvede all'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Azione 4.2.3 Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni

Si tratta di Azione a titolarità regionale.

L'attuazione della Azione prevede l'individuazione delle operazioni finanziabili e dei destinatari finali attraverso bando.

Relativamente al contributo in conto interessi le imprese stipuleranno un mutuo con gli Istituti bancari convenzionati con la Regione.

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. dei bandi** *(per il primo bando entro 60 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che approva la graduatoria delle domande di contributo** *(entro 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento)*

Fase 4: **Avvio delle iniziative** *(entro 180 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di approvazione della graduatoria delle domande di finanziamento)*
Per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione, da parte dei destinatari dei contributi, dell'avvenuto avvio alla struttura regionale competente, la quale successivamente provvederà alla concessione dell'eventuale anticipo, previa presentazione di fideiussione.

Fase 5: **Conclusione dell'iniziativa** *(entro 360 giorni dal termine ultimo della fase precedente)*
Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte del destinatario del contributo. Successivamente, la struttura regionale competente, dopo aver effettuato gli opportuni controlli e verifiche, provvede all'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Azione 4.2.5 Sviluppo di iniziative nei "nuovi ambiti di attività"

Si tratta di Azione a titolarità regionale.

L'attuazione della Azione prevede l'individuazione delle operazioni finanziabili e dei destinatari finali attraverso bando con indicazione delle risorse rispettivamente destinate alla realizzazione delle attività di animazione e all'avvio di nuove imprese. Saranno stilate due graduatorie distinte per le due tipologie di intervento.

L'Azione si attua attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. dei bandi** *(entro 720 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che approva la graduatoria delle domande di contributo** *(entro 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento)*

Fase 4: **Avvio delle iniziative** *(entro 180 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di approvazione della graduatoria delle domande di finanziamento)*
Per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione, da parte dei destinatari dei contributi, dell'avvenuto avvio alla struttura regionale competente, la quale successivamente provvederà alla concessione dell'eventuale anticipo, previa presentazione di fideiussione.

Fase 5: **Conclusione dell'iniziativa** *(entro360 giorni dal termine ultimo della fase precedente)*
Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte del destinatario del contributo. Successivamente, la struttura regionale competente, dopo aver effettuato gli opportuni controlli e verifiche, provvede all'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

III.5. Criteri di selezione delle operazioni

Azione 4.2.1 Sviluppo del sistema di comunicazione ed informazione

Criteri di ammissibilità:

- I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità della Misura del DOCUP e la loro realizzazione deve essere temporalmente coerente con i limiti posti dal Docup alla rendicontazione della spesa per categoria di aree interessate (Ob. 2 e S.T.).

A. Per gli interventi di cui ai punti a) e b) del paragrafo II.2

- Il progetto d'intervento dovrà tenere conto degli orientamenti espressi dall'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (AIPA).

- Il progetto deve avere una valenza sovra-comunale.

- Il progetto deve prevedere iniziative di assistenza tecnica.

B. Per l' intervento di cui al punto c) del paragrafo II.2

Il progetto sarà ritenuto ammissibile se garantirà il rispetto dei requisiti previsti dalle "Linee guida sui criteri e le modalità di utilizzo dei fondi strutturali a sostegno delle comunicazioni elettroniche" (SEC (2003) 895 del 28.07.2003). In particolare il progetto dovrà pertanto:

- essere coerente con gli obiettivi di sviluppo economico nazionale e regionale per la crescita e/o il miglioramento della competitività del settore. Per tale ragione il progetto dovrà necessariamente collegarsi ad altre azioni per lo sviluppo di nuovi servizi ed applicazioni;

- basarsi su un'analisi dei fabbisogni regionali nel settore, da effettuarsi tramite il coinvolgimento dei partner economici e sociali, l'esame delle infrastrutture esistenti, l'esame della domanda e della potenziale utenza pubblico/privata;

- rientrare in obiettivi e bisogni prioritari per la Regione ed essere coerente con la strategia generale di sviluppo economico, nonché dimostrare un'adeguata sostenibilità economica;

- essere realizzato principalmente in favore delle aree rurali montane non adeguatamente dotate di infrastrutture di settore;

- garantire un'adeguata analisi costi benefici o Studio di Fattibilità economica (vedi allegato B Delibera CIPE 106 del 30 giugno 1999), che tenga in considerazione anche possibili misure alternative per la realizzazione del progetto;

- indicare un chiaro *business plan* dell'intervento, che comprenda i costi di intervento, i costi di gestione e che tenga in debita considerazione le eventuali entrate nette consistenti generate.

Azione 4.2.2 Sviluppo del telelavoro

Attività di animazione e adeguamento telecentri

Criteri di ammissibilità:

- coerenza con gli obiettivi e i contenuti della scheda tecnica di Misura

- presentazione di un programma che specifica le diverse fasi di realizzazione del progetto (animazione, infrastrutture) con il relativo cronogramma.

Criteri di valutazione/priorità:

I criteri di selezione dei progetti di telelavoro saranno i seguenti:

- coerenza tra progetto di animazione e progetto di adeguamento dei telecentri

- integrazione tra progetto di animazione e iniziative di formazione specifiche

- copertura territoriale del progetto di animazione

- numero di Gruppi di Azione Locale che collaborano al progetto
- conoscenze, formazione specialistica e professionalità degli animatori che realizzeranno il progetto
- numero di utenti imprese del telecentro al momento della presentazione della domanda
- numero di servizi attivati dal telecentro
- numero di utenti che hanno utilizzato i servizi offerti dal telecentro

Concessione di contributi alle imprese ed ai lavoratori autonomi e atipici

Criteri di ammissibilità:

- lavoratore autonomo e atipico residente in area montana così come definita nell'Appendice 1 del CdP
- PMI ubicate in area interessata dal Programma per iniziative rivolte a lavoratori residenti in area montana così come definita nell'Appendice 1 del CdP

Criteri di valutazione/priorità:

- partecipazione finanziaria del soggetto proponente
- partecipazione di telelavoratori appartenenti alla categoria giovanile (tra i 18 e i 40 anni)
- partecipazione di telelavoratori appartenenti alla categoria femminile
- partecipazione di soggetti disabili
- sede dell'impresa in Comuni appartenenti alla zona C (di cui all'Appendice 1 del CdP) e B (di cui all'Appendice 1 del CdP)
- residenza del telelavoratore in Comuni montani appartenenti alla zona C (di cui all'Appendice 1 del CdP) e B (di cui all'Appendice 1 del CdP)

Azione 4.2.3 Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni

Criteri di ammissibilità:

- Progetti presentati da pubblici esercizi localizzati o da localizzare in comuni montani appartenenti alla fascia C (di cui all'Appendice 1 del CdP).
- raggiungimento di un punteggio minimo come specificato nei singoli bandi.

Criteri di valutazione/priorità:

- cantierabilità
- nuove iniziative
- interventi che riguardano attività che costituiscono un servizio unico al territorio di competenza (comune o centro abitato) e la cui chiusura o la mancata apertura determinerebbe la cessazione totale del servizio nel proprio ambito territoriale
- ubicazione attività in centri abitati a bassa densità di popolazione

- progetti di imprese giovanili (vedi nota 9 pag. 83)

- progetti di imprese femminili (vedi nota 10 pag. 83)

- progetti che prevedono anche interventi di ripristino paesaggistico (es. rifacimento facciate ecc.)

- iniziative che si collocano in territori comunali/centri abitati in cui è in corso di realizzazione un progetto di albergo diffuso, finanziato con il Docup Ob. 2 2000-2006.

Azione 4.2.5 Sviluppo di iniziative nei "nuovi ambiti di attività"

Progetti di animazione

Criteri di ammissibilità:

- progetti realizzati da non meno di 5 organizzazioni no profit operanti in almeno 3 diversi settori di intervento.

- il gruppo di organizzazioni no profit deve essere costituito in prevalenza da enti con sede in comuni montani della zona C (di cui all'Appendice 1 del CdP).
- raggiungimento di un punteggio minimo come specificato nei singoli bandi.

Criteri di valutazione/priorità

- settori di intervento: servizi della vita quotidiana, servizi per migliorare la qualità della vita, servizi culturali e del tempo libero, servizi ambientali

- progetto a valenza sovra-comunale (almeno due Comuni)

- partecipazione finanziaria del soggetto proponente

- numero complessivo delle associazioni aderenti al progetto

- popolazione residente nei Comuni interessati dal progetto

- progetti con ambito operativo in centri abitati a bassa densità di popolazione.

Nuove iniziative imprenditoriali

Criteri di ammissibilità:

- raggiungimento di un punteggio minimo come specificato nei singoli bandi.

Criteri di valutazione/priorità:

- settori di intervento

- progetti di imprese femminili (vedi nota 10 pag. 83)

- progetti di imprese giovanili (vedi nota 9 pag. 83)

- competenze specifiche nel settore di intervento in relazione ai contenuti del progetto della compagine sociale.

- progetti con ambito operativo in frazioni a bassa densità di popolazione

- progetti presentati da soggetti che abbiano sviluppato percorsi formativi ad hoc
- progetti che prevedono servizi di prossimità "sotto lo stesso tetto"

III.6. Spese ammissibili e intensità di aiuto

Le spese per la realizzazione degli interventi della Misura devono essere conformi a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i. e dal Regolamento 1783/1999. Sono ammissibili le spese di seguito elencate, sostenute a partire dal 27.11.2000 per le tipologie di intervento: infrastrutture e aiuti *de minimis*. Per i bandi emanati nel periodo 2004-2006 che prevedono aiuti *de minimis* sono ammissibili le spese sostenute successivamente al 01.01.2004 salvo l'introduzione di termini più restrittivi previsti nei bandi. Per gli aiuti concessi in conformità al regolamento di esenzione (Reg(CE) n. 70/2001 e s.m.i.) sono ammissibili le seguenti spese sostenute a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda.

Azione 4.2.1 Sviluppo del sistema di comunicazione ed informazione

A. Per gli interventi di cui ai punti a) e b) del paragrafo II.2

- Investimenti in hardware e software strettamente finalizzati all'attuazione degli interventi di potenziamento delle reti telematiche;
- Consulenze tecniche per la realizzazione delle iniziative;
- Costi iniziali per reti ed interconnessione, per la sicurezza delle transazioni, per firma digitale e per sistemi di pagamento elettronico;
- Spese di personale specificatamente dedicato alla conduzione del progetto in conformità alla norma n. 11 del Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.;
- Spese di assistenza tecnica a favore degli enti territoriali coinvolti nel progetto;
- IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

B. Per gli interventi di cui al punto c) del paragrafo II.2

- Spese di personale specificatamente dedicato alla conduzione del progetto in conformità alla norma n. 11 del Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.;
- Consulenze strettamente finalizzate all'attuazione degli interventi (es. progettazione, trasferimento di *know-how* al personale direttamente coinvolto nel progetto, ricerche di mercato, engineering, installazione, gestione del servizio);
- Spese per l'acquisizione di brevetti direttamente riferiti al progetto;
- Investimenti in hardware e software strettamente finalizzati all'attuazione del progetto;
- Spese per la realizzazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo del progetto (strumenti, attrezzature, apparecchiature ed eventuali opere edili);
- Spese tecniche inerenti l'avvio e alla prima fase sperimentale del nuovo servizio di comunicazione (es. noleggio della banda satellitare/wi-fi, autorizzazioni governative direttamente riferite alla messa in funzione dell'infrastruttura di comunicazione, qualora non detraibili dal soggetto beneficiario)
- IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

Intensità di aiuto

L'intensità del contributo a valere sul DOCUP Obiettivo 2 sarà pari al 100% del costo delle operazioni.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Azione, in quanto trattasi di interventi di interesse generale.

Azione 4.2.2 Sviluppo del telelavoro

Attività di animazione e adeguamento telecentri

Hardware e software, arredi ed attrezzature d'ufficio finalizzati al potenziamento ed al consolidamento dei telecentri

- Spese per il personale direttamente imputabili alla realizzazione del progetto di animazione
- Spese per l'acquisizione di servizi e consulenze necessarie per la realizzazione del programma
- Spese inerenti l'organizzazione di seminari, incontri e convegni ed eventi relativi al progetto di animazione
- Spese amministrative e generali strettamente connesse al progetto (spese legali, amministrative e per la rendicontazione; spese per le fidejussioni bancarie o assicurative, telefono, fotocopie, energia ecc.) entro un limite massimo da definire nel bando
- Attrezzature, Hardware, software ed arredi strettamente legati all'attività di animazione
- Spese per l'assistenza tecnica agli animatori coinvolti nel progetto
- Spese di promozione e diffusione
- IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i;

Concessione di contributi alle imprese ed ai lavoratori autonomi e atipici

- Spese per l'acquisto di attrezzature varie strettamente necessarie alle postazioni di telelavoro (hardware, software e arredi d'ufficio)
- Spese per consulenze relative all'avvio del progetto
- Spese per iniziative di marketing, comprese ricerche ed analisi di mercato, e promozione commerciale
- Costi iniziali per l'attivazione e l'installazione di reti ed interconnessioni, per la sicurezza delle transazioni, per firma digitale e per sistemi di pagamento elettronico, spese contrattuali di avviamento ad esclusione delle spese di canone annuale
- Spese per le fidejussioni bancarie o assicurative
- IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

Intensità di aiuto

Attività di animazione e adeguamento telecentri

È richiesta una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato Ce sarà accordato in base a questa Azione, in quanto trattasi di interventi di interesse generale.

Concessione di contributi alle imprese ed ai lavoratori autonomi e atipici

Contributi in conto capitale *de minimis* nella misura massima del 50% della spesa ammissibile a favore delle PMI e dei privati.

Gli aiuti alle PMI e ai privati accordati in base a questa Azione sono conformi alla regola *de minimis* (Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12.01.2001, pubblicato in GUCE del 13.01.2001).

Azione 4.2.3 Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni

- Terreni (nel limite del 10% della spesa ammissibile del progetto)
- Costruzione, ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di immobili
- Spese per l'acquisto di attrezzature, impianti, arredi, strettamente connessi al progetto
- Spese per le fidejussioni bancarie o assicurative
- IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

Intensità di aiuto

Contributi *de minimis* in conto capitale e/o in conto interessi a favore delle PMI appartenenti alla categoria dei pubblici esercizi. I contributi in conto capitale *de minimis* saranno accordati in misura massima del 50% della spesa ammissibile. La somma del contributo in c/capitale e in c/interessi dovrà rispettare i limiti previsti dall'art. 29 del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

Gli aiuti accordati in base a questa Azione sono conformi alla regola *de minimis* (Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12.01.2001, pubblicato in GUCE del 13.01.2001).

Azione 4.2.5 Sviluppo di iniziative nei "nuovi ambiti di attività"

Per i progetti di animazione:

- Spese per l'acquisizione di servizi e consulenze necessarie per la realizzazione del programma
- Spese inerenti l'organizzazione di seminari, incontri, convegni ed eventi relativi al progetto di animazione
- Spese amministrative e generali strettamente connesse al progetto (spese legali, amministrative e per la rendicontazione; spese per le fidejussioni bancarie o assicurative, telefono, fotocopie, energia, rimborso spese viaggi e missioni strettamente connesse al progetto, ecc.) entro un limite massimo da definire nel bando
- Acquisto di hardware, software ed arredi strettamente necessari alla realizzazione del progetto

- Spese di promozione e diffusione
- IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

Per le nuove iniziative imprenditoriali:

- Spese per l'avvio delle iniziative
- Terreni (nel limite del 10% della spesa ammissibile del progetto)
- Acquisto di immobili (nel limite del 20% della spesa ammissibile del progetto)
- Ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di immobili strettamente connessi alla realizzazione del progetto
- Spese per l'acquisto di attrezzature (anche informatiche), macchinari, impianti ed arredi strettamente funzionali al progetto
- Spese per consulenze relative alla realizzazione ed avvio del progetto
- Spese per la promozione dell'iniziativa
- Spese per le fidejussioni bancarie o assicurative
- IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

Intensità di aiuto

È previsto il finanziamento a carico del Docup Obiettivo 2 fino al 100% della spesa ammissibile dei progetti di animazione nei "nuovi ambiti di attività" realizzati da gruppi di organizzazioni no profit.

Contributi in conto capitale *de minimis* nella misura massima del 50% della spesa ammissibile a favore delle nuove iniziative imprenditoriali.

Per le iniziative di animazione, nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato Ce sarà accordato in base a questa Azione, in quanto trattasi di interventi di interesse generale.

Gli aiuti per gli interventi a favore delle nuove iniziative imprenditoriali accordati in base a questa Azione sono conformi alla regola *de minimis* (Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12.01.2001, pubblicato in GUCE del 13.01.2001).

III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure

La Misura, finalizzata al consolidamento e sviluppo delle imprese dell'area montana, è in stretta connessione con le altre Misure dell'Asse 4 nel contribuire al perseguimento dell'obiettivo globale dell'Asse "Riequilibrio territoriale dei differenziali di sviluppo attraverso il rafforzamento dell'economia della montagna e del ripristino delle condizioni socio-economiche e di mercato della montagna marginale". Inoltre la Misura risulta integrata con gli interventi di aiuto agli investimenti delle imprese e di sostegno allo start up di nuova imprenditorialità dell'Asse 2, in particolare con le Misure 2.1 e 2.5 e con gli interventi previsti nell'Asse 1 relativamente all'Azione 1.1.2 (miglioramento delle infrastrutture stradali in alcune zone dell'area montana) e all'Azione 1.3.2 (realizzazione di laboratori di ricerca).

IV. QUADRO FINANZIARIO

IV.1 Piano finanziario indicativo (euro)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	9.160.725	9.160.725	2.748.218	6.412.507	4.488.756	1.923.751	-	-
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**9.160.725**	**9.160.725**	**2.748.218**	**6.412.507**	**4.488.756**	**1.923.751**	**-**	**-**

IV.2 Tasso di partecipazione (su costo totale)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**21,00**	**-**	**-**

IV.3 Tasso di partecipazione sulla spesa pubblica

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2		100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	
Sostegno Transitorio		-	-	-	-	-	-	-
TOTALE		**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**21,00**	**-**	**-**

IV.4 Piano finanziario indicativo annuale (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Obiettivo 2	-	760.378	923.895	940.580	880.989	2.095.292	3.559.591	9.160.725
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**-**	**760.378**	**923.895**	**940.580**	**880.989**	**2.095.292**	**3.559.591**	**9.160.725**

V. VALUTAZIONE EX ANTE

V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

La Misura 4.2 è volta, da un lato, a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali e, dall'altro, a stabilire condizioni favorevoli per uno sviluppo imprenditoriale adeguato alle peculiarità della montagna friulana. In tal senso si pone perfettamente in linea con l'obiettivo generale dell'Asse 4 che si concretizza nella realizzazione di un insieme coordinato di interventi specifici, territorialmente circoscritti e complementari alle altre Azioni previste dal Docup, finalizzati al ripristino delle condizioni socio-economiche e di mercato nell'alta montagna. Si è, infatti, constatata l'insufficienza delle linee d'Azione previste per il territorio montano nel suo complesso e si è quindi provveduto ad identificare un secondo e più mirato livello d'intervento volto unicamente al rilancio delle aree più marginali del territorio montano.

L'obiettivo di aumentare la competitività dell'economia dell'alta montagna attraversa, dunque, trasversalmente le 5 linee d'Azione ricomprese all'interno della Misura, che sono dirette ad assicurare una rete di servizi idonea alle esigenze della popolazione e di sostegno alle attività economiche, nonché ad incentivare l'imprenditoria locale. Nello specifico gli interventi attuativi di tali azioni sono, infatti, diretti all'implementazione di reti informatiche al servizio di operatori pubblici e privati, allo sviluppo del telelavoro, che rappresenta un'opportunità decisamente positiva per le donne, a migliorare l'offerta di servizi alla popolazione, a rafforzare il sistema economico dell'area, anche attraverso la concessione di incentivi per la rilocalizzazione e l'avvio di nuove imprese nell'alta montagna, e a favorire la cooperazione tra associazioni no profit operanti in diversi settori di attività.

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione

Azione 4.2.1

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta**, considerando la scelta strategica effettuata nel Docup di portare a conclusione gli interventi avviati nel precedente periodo di programmazione e già individuati in maniera puntuale nel Docup.*
Concentrazione degli interventi	*Si tratta di interventi già individuati nel Docup e che vanno a completamento ed integrazione di progetti già avviati.*
Integrazione degli interventi	***Media**, in quanto la Regione attuerà l'Azione attraverso il Sistema Informativo Regionale, garantendo, in tal modo, una collaborazione sinergica degli interventi previsti con quelli delle altre Azioni per il conseguimento dell'obiettivo specifico dell'Asse.*
Condizioni di attuazione	***Alta**, i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup.*
Sostenibilità ambientale	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Società dell'informazione	***Alta**, considerati gli obiettivi stessi che l'Azione mira a realizzare.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*

Azione 4.2.2

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta**, data la stretta rispondenza dei criteri di selezione con gli obiettivi specifici dell'Asse e della Misura.*
Concentrazione degli interventi	***Alta**, si tratta di interventi che hanno come finalità quella di sviluppare e potenziare i servizi offerti dai telecentri di telelavoro già presenti nel territorio montano.*
Integrazione degli interventi	***Alta**, l'integrazione risulta anche garantita dal coinvolgimento dei GAL che hanno realizzato "buone pratiche" nella gestione degli interventi nella programmazione Leader II; inoltre, sono privilegiati quei progetti che integrano le iniziative di animazione con quelle di formazione specifiche.*
Condizioni di attuazione	***Alta**, i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup.*
Sostenibilità ambientale	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Società dell'informazione	***Alta**, considerati gli obiettivi stessi che l'Azione mira a realizzare.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*

Azione 4.2.3

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta**, data la stretta rispondenza dei criteri di selezione con gli obiettivi specifici dell'Azione, volta ad assicurare un livello di servizi ed opportunità sufficiente a garantire il mantenimento in loco della popolazione.*
Concentrazione degli interventi	***Alta**, considerando sia la scelta strategica effettuata dalla Regione di concentrare gli interventi nelle aree montane marginali sia il privilegio accordato alle "attività che costituiscono un servizio unico al territorio di competenza (comune o centro abitato)".*
Integrazione degli interventi	***Alta**, l'integrazione degli interventi è garantita dall'esplicita previsione di interazioni con le specifiche Azioni del Docup.*
Condizioni di attuazione	***Alta**, i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup; inoltre, la previsione di un criterio relativo alla cantierabilità degli interventi garantisce la celere attuazione degli stessi.*
Sostenibilità ambientale	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni*
Pari opportunità	***Alta**, dato il particolare rilievo assegnato anche ai progetti presentati da donne e da giovani.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*

(continua)

(segue)

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Società dell'informazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni*
Internazionalizzazione	*Data la natura degli interventi non è riscontrabile alcuna necessità nella verifica di tale criterio nella fase di selezione degli interventi.*

Azione 4.2.5

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta**, data la stretta rispondenza dei criteri di selezione con gli obiettivi specifici dell'Asse e della Misura.*
Concentrazione degli interventi	***Alta**, considerando che gli interventi interesseranno una specifica area territoriale (Comuni di fascia C), e che tra i criteri di selezione degli interventi verrà considerato il numero complessivo di associazioni e di Comuni aderenti al progetto.*
Integrazione degli interventi	***Media**, in quanto il criterio, pur se non direttamente menzionato, è implicitamente presente all'interno delle finalità delle iniziative previste, laddove, ad esempio, viene accordata preferenza ai progetti "presentati da soggetti che abbiano sviluppato percorsi formativi ad hoc".*
Condizioni di attuazione	***Alta**, i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup.*
Sostenibilità ambientale	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni*
Pari opportunità	***Alta**, dato il particolare rilievo assegnato anche ai progetti presentati femminile e giovanile.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene gli interventi previsti dall'Azione sono destinati ad avere potenziali effetti occupazionali derivanti dallo sviluppo e dalla nascita di nuove iniziative nei "nuovi ambiti di attività" nel territorio montano.*
Società dell'informazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*

V.3. Quantificazione degli Obiettivi

Indicatori di realizzazione		*Unità di misura*	*Valore atteso*
4.2.1	Progetti attivati	Num.	3
	Banche dati	Num.	1
4.2.2(*)	Imprese beneficiarie	Num.	0
	Interventi	Num.	0
	Soggetti attuatori	Num.	0
4.2.3	Imprese beneficiarie	Num.	44
4.2.5	Interventi	Num.	5
	Imprese beneficiarie	Num.	7
Indicatori di risultato		*Unità di misura*	*Valore atteso*
4.2.1	Utenti potenziali degli interventi	Num.	147.000
4.2.2(*)	Quota di telelavoratori su occupati delle imprese beneficiarie	%	0
4.2.3	Volume degli investimenti attivati dalle imprese	% su contributo pubblico	150
4.2.5	Occupazione direttamente generata	Num. UL	
	Soggetti interessati dagli interventi d'animazione	Num.	
	Tasso di sopravvivenza dopo tre anni delle imprese costituite	%	
Indicatori di Impatto		*Unità di misura*	*Valore atteso*
	Impatto occupazionale netto	Num.	
	Riduzione tempi di accesso ai servizi attivati	% pro-capite	
	Variazione del fatturato delle imprese presenti nel territorio oggetto degli interventi	Δ(%)	
Indicatori ambientali		*Unità di misura*	*Valore atteso*
4.2.5	Imprese e organizzazioni operanti nei servizi ambientali / totale imprese beneficiarie	%	

(*) L'Azione non possiede alcuna disponibilità finanziaria. Il valore degli indicatori sarà quantificato nel caso in cui verranno assegnate le risorse.

MISURA 4.3

ATTRATTIVITÀ E SVILUPPO DEL SETTORE TURISTICO DELL'ALTA MONTAGNA

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Asse 4	*Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale*
I.2. Titolo della Misura	*4.3 Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna*
I.2.1. Azioni della Misura	*4.3.1 Realizzazione e miglioramento di infrastrutture e strutture finalizzate allo sviluppo turistico* *4.3.2 Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini* *4.3.3 Sviluppo delle iniziative di "albergo diffuso"* *4.3.4 Animazione e promozione turistica "*
I.3. Fondo Strutturale	FESR

I.4. Classificazione delle operazioni

Misura/Azione	*Codice UE*	*Tipologia progetto*	*Sottotipologia progetto*
4.3.1	*171 Investimenti materiali (turismo)*	*Strutture per il turismo e per il tempo libero*	*- Strutture e spazi destinati ad attività sportive e ricreative*
4.3.2	*354 Valorizzazione dei beni culturali*	*Recupero/conservazione del patrimonio culturale*	*- Restauro architettonico*
4.3.3	*171 Investimenti materiali (turismo)*	*Aiuti alla ricettività e servizi complementari*	*- Strutture ricettive*
4.3.4	*172 Investimenti immateriali (turismo)*	*Iniziative di valorizzazione turistica del territorio*	*- Azioni promozionali* *- Manifestazioni* *- Prodotti multimediali*

II CONTENUTO TECNICO

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Valorizzazione turistica del territorio alpino regionale (zona C così come individuata nella Appendice 1 del C.d.P.) quale fondamentale fattore di sviluppo economico dell'area. Detto obiettivo viene perseguito attraverso lo sviluppo e la diversificazione delle opportunità offerte per il turismo invernale e tematico, culturale e salutistico, aumentando la capacità ricettiva e attuando un'adeguata attività di promozione dell'immagine turistica dell'area montana.

II.2 Descrizione della Misura

L'ambito di intervento che coincide prevalentemente con la fascia dell'alta montagna (zona C così come individuata nell'Appendice 1 del CdP) si caratterizza per un ambiente naturale in buona parte integro e con elevati valori naturalistici. Allo stato attuale è scarsamente valorizzato e rappresenta infatti una delle parti meno sviluppate sotto il profilo turistico dell'intero arco alpino. Il mancato sfruttamento delle risorse in chiave turistica ha comunque permesso da un lato di evitare l'introduzione di gravi disfunzioni

ambientali derivanti dallo sviluppo del turismo di massa e dall'altro la conservazione di un patrimonio ideale per lo sviluppo del turismo "di nicchia" che rappresenta la vera potenzialità di sviluppo nel settore per l'area interessata. A questo si aggiunge la presenza di una imprenditorialità con caratteristiche di forte radicamento al territorio ed ai valori della montagna, inoltre, permane una buona disponibilità di manodopera specializzata con formazione specifica acquisita presso gli istituti superiori del settore turistico (scuole alberghiere, istituti tecnici, istituti professionali). Il buon successo realizzato dagli strumenti comunitari nel periodo di programmazione 1994-1999 (in particolare Obiettivo 5b e Iniziativa Leader II) ha modificato l'approccio al turismo da parte della popolazione residente e delle amministrazioni locali: questo settore ora viene sempre più visto come una possibilità concreta di sviluppo economico e come volano per frenare l'ormai consolidato fenomeno dello spopolamento dell'alta montagna.

La Misura affianca ad un'azione generale di promozione turistica di tutta l'area montana interessata dal programma, un insieme di interventi di valorizzazione turistica del territorio alpino, quali la realizzazione e il miglioramento di infrastrutture e strutture specifiche per il turismo, lo sviluppo dell'offerta in settori di nicchia o alternativi, tramite la valorizzazione del patrimonio paesaggistico rappresentato dai villaggi alpini, l'adeguamento della capacità ricettiva attraverso il recupero del patrimonio abitativo e la valorizzazione della cultura dell'accoglienza.

Si intende in particolare favorire la concentrazione delle risorse in progetti coordinati e/o unitari che interessino ristretti ambiti territoriali (villaggi alpini, comuni interessati da albergo diffuso, poli sciistici).

Azione 4.3.1 Realizzazione e miglioramento di infrastrutture e strutture finalizzate allo sviluppo turistico

Gli interventi previsti concernono prioritariamente l'adeguamento, l'ammodernamento e il potenziamento delle infrastrutture turistiche esistenti, delle strutture sportive, termali e per il tempo libero, per garantire un'adeguata offerta turistica.

In tale ambito sono previsti:

- l'adeguamento e l'ammodernamento delle infrastrutture e delle strutture per gli sport invernali volti a garantire una migliore fruizione degli impianti anche in termini di sicurezza. Gli interventi previsti interesseranno gli impianti dell'area del Tarvisiano ed anche quelli dello Zoncolan, in cui si svolgerà la manifestazione sportiva delle "Universiadi" del 2003, e riguarderanno la sistemazione delle piste da sci e relativi impianti di illuminazione, le strutture e gli edifici tecnologici e di servizio, il ridimensionamento e la razionalizzazione degli impianti a fune in funzione di esigenze ambientali e di sicurezza degli utenti, compatibilmente con gli orientamenti comunitari in materia, ed interventi di ripristino ambientale collegati agli interventi sopradescritti. I progetti saranno realizzati dalla società regionale per la promozione turistica dell'area montana (Promotur) proprietaria degli stessi che sarà invitata a presentare proposte. La Promotur è una società appositamente costituita dalla Regione con legge regionale, il cui pacchetto azionario è detenuto quasi al 100% dalla Regione stessa che provvede a designare il consiglio di amministrazione.

- l'ammodernamento dell'unico stabilimento termale in area montana, sito ad Arta Terme; gli interventi saranno realizzati dal Comune che detiene la proprietà dello stabilimento; la gestione dei servizi è affidata a una ditta esterna selezionata con procedure di evidenza pubblica.

- la realizzazione e il miglioramento di percorsi alternativi alla viabilità veicolare (piste ciclabili) della Valcellina e della Val Vajont, nel quadro di una più ampia azione di valorizzazione di quest'area (vedi Misure 1.1, 1.2 e 3.1), particolarmente interessante dal punto di vista naturalistico-ambientale, ma poco sviluppata sotto il profilo turistico. La selezione dei progetti sarà effettuata tramite invito agli Enti Locali territoriali;

- la realizzazione e il miglioramento, da parte degli Enti Locali territoriali, di impianti, strutture e infrastrutture per le attività legate al turismo (es. impianti sportivi, sistemazione di sentieri e miglioramento della segnaletica e delle informazioni dei percorsi turistici, ecc.). La selezione dei progetti avverrà tramite bando. La gestione delle strutture e infrastrutture oggetto dell'intervento,

qualora non venga effettuata direttamente dagli Enti Locali dovrà essere affidata mediante procedura di evidenza pubblica.

Azione 4.3.2 Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini

L'Azione prevede la valorizzazione turistica dei villaggi alpini dell'alta montagna attraverso l'attuazione di alcuni progetti "pilota" per la realizzazione di interventi unitari di sistemazione del paesaggio e dell'arredo urbano e di riadattamento del patrimonio edilizio di interesse pubblico in alcuni villaggi individuati per le caratteristiche di particolare pregio storico-architettonico o ambientale (adiacenti ad aree parco) che, in prospettiva costituiscono località di grande interesse turistico-ambientale. Prioritariamente si interverrà nei comuni di Prato Carnico (frazione Pesariis), Tolmezzo (frazione Illegio), Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Claut, Tarvisio e Ravascletto. I progetti hanno finalità "dimostrative": nell'attuazione degli interventi si terrà conto degli studi realizzati sul tema del recupero edilizio e paesaggistico nel quadro della programmazione dei fondi strutturali del periodo 1994-99, in particolare con l'iniziativa comunitaria "Spazio Alpino".

L'Azione prevede in particolare:

a) Il recupero degli edifici di maggior pregio storico-architettonico ed in particolare interventi di restauro e di risanamento conservativo, rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso e l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio; eventuali interventi di ristrutturazione edilizia e di manutenzione straordinaria (solo se intesa ai sensi della legge regionale urbanistica n. 52/91);

b) Interventi di arredo urbano e sistemazione di aree comuni a scopi turistici; gli interventi, coerentemente con gli obiettivi generali, dovranno tendere alla valorizzazione/riqualificazione degli spazi pubblici nel rispetto dei caratteri insediativi del luogo;

c) Interventi di ripristino di piccoli manufatti, strutture, aree al fine di valorizzare gli aspetti ambientali, storico-culturali ed etnici connessi con l'architettura locale e la realizzazione di percorsi tematici per la diffusione e promozione di attività tradizionali locali o tipiche del luogo.

L'Amministrazione regionale assumerà la regia degli interventi che saranno realizzati dagli Enti Locali territoriali individuati. Al fine di garantire il rispetto dei criteri per il recupero degli edifici ed il mantenimento delle tipologie sarà costituito un gruppo di lavoro di cui faranno parte gli esperti che hanno realizzato l'analisi delle tipologie insediative esistenti nell'area montana del Friuli Venezia Giulia all'interno del progetto D2 Azione Pilota Spazio Alpino art. 10 FESR – "Protezione e recupero di tipologie insediative nei piccoli centri alpini".

Azione 4.3.3 Sviluppo delle iniziative di "albergo diffuso"

L'Azione prevede interventi per nuove realizzazioni e per il consolidamento (ampliamento) di iniziative di "albergo diffuso" attraverso la concessione di contributi a privati e a Comuni per la ristrutturazione e l'arredo delle abitazioni e/o di immobili di proprietà privata e pubblica, destinandoli a strutture ricettive, nonché per limitati interventi di arredo urbano strettamente collegati con l'intervento principale.

Il progetto generale avrà le caratteristiche di un *progetto integrato* comprensivo di:

- interventi dei privati (concernenti la ristrutturazione ed il recupero di immobili per la creazione di posti letto, spazi comuni, ristorazione, reception, ecc.);

- interventi dei Comuni sia per iniziative analoghe a quelle dei privati sia per progetti di arredo urbano;

- programma di gestione dell'Albergo Diffuso; detto programma dovrà prevedere l'adesione di tutti i privati e la partecipazione dei comuni pena l'inammissibilità della domanda di contributo. Il capofila del progetto sarà il Comune o il Comune delegato nell'ipotesi di progetti di Vallata presentati da più Amministrazioni comunali.

Per "iniziativa di Vallata" che riguardano più di un Comune, s'intende un progetto integrato presentato da più Comuni contermini appartenenti ad un territorio di Vallata caratterizzato da aspetti orografici e morfologici omogenei.

Il Comune/i capofila nel selezionare le iniziative da ammettere al progetto integrato, mediante procedure di evidenza pubblica, dovrà privilegiare:

- interventi che riguardino edifici di maggior pregio storico-architettonico;

- interventi che riguardino la trasformazione di immobili disabitati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area

- interventi cantierabili

- rapporto costo/benefici (minor investimento per maggior numero di posti letto, garantendo un livello di qualità omogeneo)

- interventi che prevedono l'abbattimento delle barriere architettoniche

- interventi relativi ad unità abitative che non hanno beneficiato di finanziamenti effettuati con i Fondi Strutturali o con altri fondi pubblici previsti per le medesime finalità (destinazione di tipo turistico)

I beni immobili saranno soggetti al vincolo di destinazione per un periodo di 10 anni. I beni mobili sono soggetti ad un vincolo quinquennale. I beni divenuti inidonei all'uso o alla produzione, possono essere sostituiti con altri beni mobili coerenti con l'investimento – per i quali, comunque, non potrà essere presentata domanda alcuna di agevolazione – dandone tempestiva comunicazione al Servizio per la montagna.

Azione 4.3.4 Animazione e promozione turistica

L'Azione prevede interventi coordinati finalizzati alla promozione delle iniziative finanziate nell'area montana dalle varie azioni del Docup, alla promozione dell'offerta turistica locale e delle risorse naturalistiche, ed alla valorizzazione della cultura dell'accoglienza mediante la realizzazione di iniziative ed eventi promozionali l'organizzazione di campagne promozionali finalizzate, la promozione e l'incentivazione alla messa in rete dei servizi e dell'offerta turistica, l'organizzazione di seminari specialistici e altre iniziative informative rivolte agli operatori del settore turistico.

L'intervento è realizzato dalla Regione mediante le A.I.A.T., agenzie di informazione e accoglienza competenti per territorio di cui alla L.R. 2/2002.

II.3 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 4.3.1	*Gli operatori turistici locali, l'utenza turistica e la comunità locale*
Azione 4.3.2	*Gli operatori turistici locali, l'utenza turistica e la comunità locale.*
Azione 4.3.3	*Gli operatori turistici locali e l'utenza turistica, i proprietari degli immobili interessati dall'intervento di ristrutturazione, le imprese di gestione delle strutture ricettive, la comunità locale.*
Azione 4.3.4	*Gli operatori turistici, l'utenza turistica e la comunità locale*

II.4 Copertura geografica

Gli interventi previsti interessano la zona C così come individuata dalla Appendice 1 del C.d.P. ad eccezione delle iniziative finanziate dal l'Azione 4.3.4 che possono interessare tutta l'area montana così come indicata nella tabella B1 contenuta nell'Appendice 1 del CdP.

III. ATTUAZIONE

III.1 Normativa di riferimento

Azioni	*Normativa regionale*	*Normativa statale*
Azione 4.3.1	*L.R. n.46/86* *L.R. n.26/2001*	*Legge n. 109/94 e DPR 554/1999*
Azione 4.3.2	*L.R. n.46/86* *L.R. n.26/2001*	*Legge n. 109/94 e DPR 554/1999*
Azione 4.3.3	*L.R. n.46/86* *L.R. n.26/2001*	*Legge n. 109/94 e DPR 554/1999*
Azione 4.3.4	*L.R. n.26/2001, L.R. 2/2002*	

III.2 Beneficiario finale

Azione 4.3.1	- *Per gli interventi inerenti l'adeguamento e l'ammodernamento delle infrastrutture e delle strutture per gli sport invernali: Società regionale per la promozione turistica della Montagna (Promotur);* - *Per gli interventi inerenti l'ammodernamento dello stabilimento termale di Arta Terme: Comune di Arta Terme;* - *Per gli interventi inerenti la realizzazione e il miglioramento di percorsi alternativi alla viabilità veicolare (piste ciclabili): Enti Locali territoriali della Valcellina e della Val Vajont;* - *Per gli interventi inerenti la realizzazione e il miglioramento di impianti, strutture e infrastrutture per le attività legate al turismo: Enti Locali territoriali anche in forma associata.*
Azione 4.3.2	*Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tramite i Comuni individuati.*
Azione 4.3.3	- *Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (per gli aiuti de minimis ai privati e alle società di gestione)* - *Enti Locali territoriali anche in forma associata o consorziata(per gli interventi su immobili di proprietà pubblica e interventi di arredo urbano)*
Azione 4.3.4	*Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tramite le A.I.A.T. individuate*

III.3 Struttura responsabile dell'attuazione

Azioni	*Struttura*	*Responsabile Azioni/Misura*
Azione 4.3.1	*Direzione centrale attività produttive*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto turistico*
Azione 4.3.2	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna*	*Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie*
Azione 4.3.3	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna*	*Direttore del Servizio per la montagna*
Azione 4.3.4	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna*	*Direttore del Servizio per la montagna*

Il referente unico con ruolo di coordinamento tra i responsabili d'Azione è l'Autorità di Gestione.

III.4 Procedura amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura e cronogramma della Misura

Azione 4.3.1 Realizzazione e miglioramento di infrastrutture e strutture finalizzate allo sviluppo turistico

Di seguito si indica la procedura per gli inviti, un'ulteriore selezione di beneficiari finali e progetti, per la prevista tipologia, avverrà tramite bando. Tale selezione sarà avviata con Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione dei bandi e sua pubblicazione sul B.U.R. entro 60 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP.

L'Azione viene attuata secondo le seguenti fasi procedurali:

Per gli interventi da attuarsi tramite invito:

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. degli inviti** *(entro 60. giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP)*
Per gli interventi relativi alle piste ciclabili della Valcellina e della Val Vajont gli Enti Locali territoriali a cui verrà rivolto l'invito saranno individuati con atto amministrativo di programmazione regionale.

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'invito sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che individua i progetti ammessi a finanziamento** *(entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento)*
Ai beneficiari finali ammessi a contributo sarà notificato l'accoglimento della domanda.

Fase 4: **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo** *(entro 180 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di individuazione delle operazioni da finanziare)*
Dopo la concessione del finanziamento, i soggetti beneficiari completano l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori e approvano il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Regione che, con decreto del Direttore centrale provvederà alla rideterminazione del contributo.

Fase 5: **Avvio dei lavori** *(entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori)*
Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna lavori.
I soggetti beneficiari provvedono alla consegna dei lavori ed inviano il relativo verbale alla Regione.
Ad avvenuto avvio dei lavori la Regione, con decreto del Direttore centrale, tenuto conto delle risorse,anche di cassa, disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare un anticipo in misura non superiore al 70% del contributo concesso.

Fase 6: **Conclusione dei lavori** *(entro 270 giorni dall'avvio dei lavori)*
Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.
I soggetti beneficiari sono tenuti a presentare alla Direzione centrale competente la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto di contributo.
Eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore centrale, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Per gli interventi da attuarsi tramite bando:

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. del bando** *(entro 900 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** *(entro 45 giorni dalla pubblicazione del bando sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che approva la graduatoria dei progetti** *(entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento).*
Ai beneficiari finali ammessi a contributo sarà notificato l'accoglimento della domanda.

Fase 4: **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo** *(entro 180 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di approvazione della graduatoria dei progetti)*
Dopo la concessione del finanziamento, i soggetti beneficiari completano l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori e approvano il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Regione che, con decreto del Direttore centrale provvederà alla rideterminazione del contributo.

Fase 5: **Avvio dei lavori** *(entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori)*
Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna lavori.
I soggetti beneficiari provvedono alla consegna dei lavori ed inviano il relativo verbale alla Regione.
Ad avvenuto avvio dei lavori la Regione, con decreto del Direttore centrale, tenuto conto delle risorse,anche di cassa, disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare un anticipo in misura non superiore al 70% del contributo concesso.

Fase 6: **Conclusione dei lavori** *(entro 270 giorni dall'avvio dei lavori)*
Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.
I soggetti beneficiari sono tenuti a presentare alla Direzione centrale competente la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto di contributo.
Eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore centrale, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Azione 4.3.2 Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini

L'Azione è a titolarità regionale e viene attuata mediante convenzione, con gli Enti Locali individuati con deliberazione della Giunta Regionale.

L'Azione è attuata secondo le seguenti fasi procedurali:

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta Regionale, e pubblicazione sul B.U.R. della Delibera della Giunta Regionale che:**

- individua gli interventi da attuare e le relative risorse;
- approva la lettera di invito ai Comuni a fare proposte progettuali;
- individua i contenuti essenziali della convenzione con i Comuni per dare attuazione alle iniziative.

(per la prima delibera di approvazione entro 720 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP)

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento, istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che individua i progetti ammessi a finanziamento** *(entro 180 giorni dalla pubblicazione della D.G.R di approvazione degli inviti)*

Fase 3: **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo** *(entro 450 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G:R. relativa alla individuazione dei progetti ammessi a finanziamento)*
Dopo la concessione del finanziamento, i Comuni completano l'iteri progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori e approvano il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Regione che, con decreto del Direttore della struttura regionale competente provvederà alla rideterminazione del contributo.

Fase 4: **Avvio dei lavori** *(entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori)*
Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna lavori.
I soggetti beneficiari provvedono alla consegna dei lavori con la redazione del relativo verbale alla Regione.
Ad avvenuto avvio dei lavori la Regione, con decreto del Direttore della struttura regionale competente, tenuto conto delle risorse,anche di cassa, disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare un anticipo in misura non superiore al 70% del contributo concesso.

Fase 5: **Conclusione dei lavori** *(entro 730 giorni dall'avvio dei lavori)*
Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.
I Comuni sono tenuti a presentare alla struttura regionale competente la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto di contributo.
Eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore della struttura regionale competente, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Azione 4.3.3 Sviluppo delle iniziative di "albergo diffuso"

L'Azione è a titolarità regionale per gli interventi attuati dai privati e dalle società di gestione. L'Azione è a regia regionale per gli interventi attuati dai Comuni. L'individuazione degli interventi avverrà tramite due bandi: uno per gli interventi di consolidamento, che sarà avviato a seguito dell'approvazione del CdP, ed uno per l'avvio di nuove iniziative attivato nel 2004. Per entrambi i bandi saranno seguite le stesse fasi procedurali con alcune variazioni nelle tempistiche.

L'Azione è attuata secondo le seguenti fasi procedurali:

Per gli interventi di competenza del comune:

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. dei bandi** *(per il bando relativo al consolidamento delle iniziative di "albergo diffuso": entro 60 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP) (per il bando relativo all'avvio di nuove iniziative di "albergo diffuso" entro 450 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP)*

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** *(per il bando relativo al consolidamento delle iniziative di "albergo diffuso" entro 180 giorni dalla pubblicazione del bando) (per il bando relativo all'avvio di nuove iniziative di "albergo diffuso" entro ~~180~~ **120** giorni dalla pubblicazione del bando)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che approva la graduatoria dei progetti** *(entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento)*

Fase 4: **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo** *(entro 240 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. della graduatoria dei progetti)*

Fase 5: **Avvio dei lavori** *(entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori)*
Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna lavori.
I soggetti beneficiari provvedono alla consegna dei lavori ed inviano il relativo verbale alla Regione.
Ad avvenuto avvio dei lavori la Regione, con decreto del Direttore della struttura regionale competente, tenuto conto delle risorse, anche di cassa, disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare un anticipo in misura non superiore al 70% del contributo concesso.

Fase 6: **Conclusione dei lavori** *(entro 720 giorni dall'avvio dei lavori)*
Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.
I Comuni sono tenuti a presentare alla struttura regionale competente la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto di contributo.
Eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore della struttura regionale competente, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.
Nel caso si rendessero disponibili ulteriori risorse pubbliche per l'Azione nel triennio 2004-2006 la Giunta regionale potrà disporre l'adozione di apposito bando per finanziare il completamento e/o l'integrazione dei progetti integrati già finanziati nell'ambito dell'azione di ampliamento/consolidamento di iniziative già esistenti di albergo diffuso nonché delle nuove iniziative.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Per gli interventi di competenza dei privati e delle società di gestione:

La fase 1, 2 e 3 coincidono con la procedura precedente poiché vengono presentati progetti integrati comprensivi degli interventi dei Comuni, dei privati e delle società di gestione.

Fase 4: **Avvio dell'iniziativa** *(entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.)*
Per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione, da parte dei soggetti destinatari, dell'avvenuto avvio alla Struttura regionale competente, la quale successivamente provvederà alla concessione dell'eventuale anticipo, previa presentazione di fideiussione.

Fase 5: **Conclusione dell'iniziativa** *(entro 540 giorni dal termine ultimo della fase precedente per gli interventi dei privati) (entro 900 giorni dal termine ultimo della fase precedente per le società di gestione)*
Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte del destinatario del contributo. Successivamente, la Struttura regionale competente, dopo aver effettuato gli opportuni controlli e verifiche, provvede all'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

Azione 4.3.4 Animazione e promozione turistica

L'Azione è a titolarità regionale. L'individuazione degli interventi avverrà con invito alle A.I.A.T. competenti per territorio a presentare programmi pluriennali di azione.

L'Azione è attuata secondo le seguenti fasi procedurali:

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. dell'invito** *(entro 60 giorni dalla data di adozione del testo del CdP che recepisce la decisione della Commissione Europea di approvazione della revisione di metà periodo del Docup)*

Fase 2: **Presentazione dei programmi pluriennali di azione** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'invito sul B.U.R.)*

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che individua i programmi pluriennali di azione ammessi a finanziamento e autorizza la stipula delle convenzioni** *(entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione del programma pluriennale di azione)*
L'istruttoria prevede l'acquisizione del parere della Direzione centrale attività produttive.

Fase 4: **Stipula delle convenzioni e avvio delle iniziative da parte delle A.I.A.T.** *(entro 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di individuazione dei programmi pluriennali di azione)*
Per avvio dell'iniziativa si intende la data di comunicazione, da parte delle A.I.A.T alla Struttura regionale competente, dell'avvenuto avvio.

Fase 5: **Conclusione dell'iniziativa** *(entro il 30 giugno 2008)*
Per conclusione dell'iniziativa si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte delle A.I.A.T.
Successivamente, la struttura regionale competente, dopo aver effettuato gli opportuni controlli e verifiche, provvede all'erogazione del saldo.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

III.5. Criteri di selezione

Azione 4.3.1 Realizzazione e miglioramento di infrastrutture e strutture finalizzate allo sviluppo turistico

Criteri di ammissibilità:

- I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità della Misura del DOCUP e la loro realizzazione deve essere temporalmente coerente con i limiti posti dal Docup alla rendicontazione della spesa per categoria di aree interessate (Ob. 2 e S.T.);
- Per gli interventi ad invito individuati con atto amministrativo di programmazione regionale, la Regione verificherà che gli interventi assicurino il miglior utilizzo delle infrastrutture esistenti sia sotto il profilo dell'economicità che della sicurezza;
- Localizzazione degli interventi in zona C;
- Coerenza delle procedure attuative del progetto con le tempistiche del Docup;
- Gli interventi di adeguamento e ammodernamento delle infrastrutture e strutture per gli sport invernali dovranno prevedere adeguate azioni di ripristino ambientale.

Per gli interventi a bando:

Ulteriori criteri di ammissibilità

- raggiungimento di un punteggio minimo come specificato nei singoli bandi.

Criteri di valutazione/priorità:

Indice di cantierabilità:

- Priorità per i progetti cantierati e non conclusi alla data di presentazione della domanda;

- Priorità per progetti che presentano un più elevato indice di cantierabilità. Le priorità saranno di intensità decrescente a seconda che venga presentato:
  a) progetto esecutivo;
  b) progetto definitivo corredato dalle necessarie autorizzazioni;
  c) progetto definitivo privo delle necessarie autorizzazioni;
  d) progetto preliminare;
  e) studio di fattibilità.
- Valenza sovra-comunale;
- Grado di compartecipazione finanziaria del soggetto beneficiario finale;
- Interventi di miglioramento e completamento di strutture e infrastrutture esistenti;
- Progetti che prevedono interventi di ingegneria ambientale e di salvaguardia del territorio (es. messa in sicurezza di terreni franosi);
- Progetti che prevedono la realizzazione di opere con basso impatto visivo al fine di tutelare la valenza naturale e turistica del paesaggio;
- Progetti integrati con altre iniziative sviluppate attraverso il DOCUP ob. 2 o altri programmi comunitari.

Azione 4.3.2 Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini

I progetti di recupero e valorizzazione dei villaggi alpini dovranno possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

- I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità della Misura del DOCUP e la loro realizzazione deve essere temporalmente coerente con i limiti posti dal Docup alla rendicontazione della spesa per categoria di aree interessate (Ob. 2 e S.T.);
- Descrizione tecnica delle opere contenente: la descrizione delle finalità a valenza turistica dell'intervento, la descrizione dello stato fisico delle opere al momento di pre-inizio dei lavori, la descrizione degli obiettivi e delle tecniche di recupero degli edifici e della coerenza di queste con le tipologie tradizionali, il cronogramma delle operazioni che preveda un precisa ripartizione temporale dell'esecuzione dei lavori e della relativa spesa;
- Conformità alle indicazioni del gruppo tecnico di lavoro creato appositamente dall'Amministrazione Regionale per l'Azione;
- Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale;
- Fattibilità tecnico-economica degli interventi, dei tempi di esecuzione e dell'eseguibilità, anche per lotti funzionali, in relazione alle disponibilità economiche;
- Fattibilità amministrativa (i tempi di cantierabilità, di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse);
- Contenuti di riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio delle zone oggetto di intervento anche a fini turistici in riferimento agli specifici caratteri insediativi dei villaggi;
- Contenuti di recupero delle tecniche costruttive tradizionali, delle tradizioni culturali e storiche delle zone di intervento;

- Impiego di materiali tradizionali e a basso impatto visivo.

Azione 4.3.3 Sviluppo delle iniziative di "albergo diffuso"

Nuove realizzazioni

Criteri di ammissibilità:

- I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità della Misura del DOCUP e la loro realizzazione deve essere temporalmente coerente con i limiti posti dal Docup alla rendicontazione della spesa per categoria di aree interessate (Ob. 2 e S.T.).

I progetti per le nuove realizzazioni di Albergo Diffuso dovranno prevedere:

- Un numero minimo di posti letto;
- La gestione centralizzata attraverso una società di gestione costituita dai proprietari degli immobili;
- Interventi che riguardano unità abitative in borghi/centri abitati o iniziative di "vallata" che riguardano più di un comune.

Criteri di valutazione/priorità:

- Numero di posti letto creati e numero di posti letto complessivi del progetto;
- Numero dei posti di lavoro creati dall'iniziativa con particolare riguardo all'occupazione femminile e giovanile;
- Recupero di immobili disabitati, realizzati nel rispetto della caratteristiche architettoniche dell'impianto originale, mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area;
- Interventi di recupero del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tipologie architettoniche tradizionali, di materiali bio-compatibili, e realizzazione di opere con basso impatto visivo;
- Sinergia complessiva con interventi già finanziati e con le attività presenti in area: es. numero di iniziative agrituristiche, numero di imprese dell'artigianato artistico e tipico, numero di interventi realizzati in applicazione dei programmi Leader e delle sottomisure S1 e S2 del Piano di Sviluppo Rurale, interventi pubblici che integrano il progetto ecc.);
- Interventi realizzati nell'ambito territoriale di più Comuni;
- Interventi realizzati in prossimità di aree a valenza ambientale e turistica (es. aree parco);
- Interventi nei comuni nei Comprensori montani del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale, del Pordenonese, del Torre, Natisone e Collio.

Ampliamento/consolidamento di iniziative esistenti

Criteri di ammissibilità:

- I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità della Misura del DOCUP e la loro realizzazione deve essere temporalmente coerente con i limiti posti dal Docup alla rendicontazione della spesa per categoria di aree interessate (Ob. 2 e S.T.).

I progetti di Albergo Diffuso da ampliare/consolidare dovranno prevedere:

- Un numero minimo di posti letto (distribuiti in almeno 5 unità abitative distinte) oppure di proprietari, realizzati con la precedente programmazione dei Fondi Strutturali o con finanziamenti regionali;

- La gestione centralizzata deve avvenire attraverso società di gestione appositamente costituite da almeno 1 anno e interessare almeno un'intera vallata in cui deve essere costituito un solo centro servizi di riferimento.

Criteri di valutazione/priorità:

- Iniziative che riguardano "Alberghi Diffusi" che hanno già avviato progetti, comuni a più Enti Locali, per l'animazione e/o la commercializzazione dell'iniziativa Albergo Diffuso;

- Iniziative di "vallata" che riguardino più di un Comune;

- Recupero di immobili disabitati, realizzati nel rispetto della caratteristiche architettoniche dell'impianto originale, mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area;

- Interventi di recupero del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tipologie architettoniche tradizionali, di materiali bio-compatibili, e realizzazione di opere con basso impatto visivo.

Azione 4.3.4 Animazione e promozione turistica

Criteri di ammissibilità:

I programmi pluriennali di azione saranno valutati secondo i seguenti criteri di ammissibilità:

- Coerenza del programma rispetto all'obiettivo globale di Asse, agli obiettivi specifici della Misura e alle tipologie di operazione individuate;

- Coerenza delle iniziative con le linee guida contenute nell'invito;

Criteri di valutazione:

- Grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale;

- Contenuto innovativo dei servizi di promozione e animazione offerti anche in relazione alla capacità di stimolare il rispetto dei luoghi e delle culture;

- Inserimento del "prodotto turistico" in circuiti nazionali ed internazionali.

III.6. Spese ammissibili e intensità di aiuto

Le spese per la realizzazione degli interventi della Misura devono essere conformi a quanto previsto dal Regolamento (CE) 1685/2000 e s.m.i. e dal Regolamento 1783/1999. Sono ammissibili le spese di seguito elencate e sostenute a partire da 27 novembre 2000. Per i bandi emanati nel periodo 2004-2006 le spese relative ad aiuti de minimis sono ammissibili solo se sostenute successivamente al 01.01.2004.

Azione 4.3.1 Realizzazione e miglioramento di infrastrutture e strutture finalizzate allo sviluppo turistico

Per le infrastrutture di sport invernali:

- Esecuzione opere edili ed assimilate, nonché impianti tecnologici;
- Acquisto attrezzature connesse ai suddetti impianti;
- Acquisto attrezzature per la sicurezza delle piste;
- Interventi di ripristino ambientale (eliminazione manufatti, piantumazioni, etc.);
- Oneri di progettazione, generali e di collaudo;
- Spese per la mitigazione dell'impatto visivo e fonico delle opere realizzate nell'ambito dell'Azione;
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

Per l'intervento inerente lo stabilimento termale:

- Esecuzione opere edili ed assimilate, nonché impianti tecnologici;
- Acquisto macchinari ed attrezzature specialistiche;
- Acquisto attrezzature informatiche commisurate all'effettiva necessità gestionale della struttura;
- Sistemazione aree esterne;
- Oneri di progettazione, generali e di collaudo;
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

Per gli interventi inerenti le piste ciclabili:

- Acquisizione diritti reali dei terreni,
- Esecuzione opere edili ed assimilate;
- Cartellonistica e segnaletica;
- Oneri di progettazione, generali e di collaudo;
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

Per gli altri interventi :

- Spese per la mitigazione dell'impatto visivo e fonico delle opere realizzate nell'ambito dell'Azione;
- Acquisto terreni e fabbricati strettamente connessi con l'esecuzione delle opere (nella misura massima del 10% della spesa ammissibile);
- Esecuzione opere edili ed assimilate;

- Spese per gli impianti, attrezzature e l'arredo (strettamente funzionali) delle strutture e infrastrutture da realizzare o migliorare;
- Cartellonistica e segnaletica;
- Oneri di progettazione, generali e di collaudo;
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

Intensità di aiuto

È richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva.

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa Azione, in quanto trattasi di interventi infrastrutturali di interesse generale.

Azione 4.3.2 Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini

- Oneri di progettazione, generali e di collaudo, consulenza di esperti, studi filologici e ricerche, studi di fattibilità, inerenti la definizione degli interventi da realizzare;
- Opere di infrastrutturazione urbana;
- Opere di arredo urbano incluse la creazione o il miglioramento di piccole infrastrutture (parcheggi, marciapiedi, spazi verdi, pavimentazioni, aree attrezzate, piste ciclabili, segnaletica, insegne, cartellonistica, sistemi di illuminazione, ecc.);
- Ristrutturazione, miglioramento, ampliamento ed adeguamento di immobili di particolare pregio artistico-architettonico-culturale;
- Acquisto di attrezzature anche informatiche (hardware e software) e arredi per l'allestimento di locali presso i quali vengono svolte le attività di informazione e promozione del territorio;
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.
- Per i progetti di villaggio alpino dei comuni di Ravascletto e Tarvisio la data di ammissibilità decorre a partire dal 25.02.2005.

Intensità di aiuto

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa Azione, in quanto trattasi di interventi infrastrutturali di interesse generale.

Azione 4.3.3 Sviluppo delle iniziative di "albergo diffuso"

Per gli interventi dei privati:

- Oneri di progettazione, generali e di collaudo;
- Ristrutturazione di immobili (opere murarie, impianti, ecc.);
- Spese per arredi strettamente funzionali al progetto;

- Spese per le fideiussioni bancarie o assicurative;
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

Spese per l'avvio del progetto di gestione (società di gestione):

- Spese per l'allestimento dei nuovi alloggi con attrezzatura e arredi comuni strettamente connessi alla realizzazione del progetto;
- Spese per l'avviamento;
- Spese per la partecipazione a fiere specialistiche, incontri ed eventi turistici;
- Spese per il direct marketing e micro attività di animazione;
- Spese per le fideiussioni bancarie o assicurative.

Per gli interventi realizzati da Enti pubblici:

- Oneri di progettazione, generali e di collaudo e di coordinamento dei tecnici progettisti;
- Opere di arredo urbano incluse la creazione o il miglioramento di piccole infrastrutture (parcheggi, marciapiedi, spazi verdi, pavimentazioni, aree attrezzate, piste ciclabili, segnaletica, insegne, ecc.);
- Ristrutturazione, miglioramento, ampliamento ed adeguamento di immobili di particolare pregio artistico-architettonico-culturale;
- Acquisto di attrezzature (anche hardware e software) e arredi per l'allestimento di locali presso i quali sono forniti servizi comuni quali quello di reception, informazione ai turisti, sala prima colazione, ecc.;
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

Intensità di aiuto

È richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva.

Contributi in conto capitale *de minimis* nella misura massima del 50% della spesa ammissibile a favore dei privati per la realizzazione di investimenti e delle società di gestione per la realizzazione dell'attività. Detti aiuti sono conformi alla regola *de minimis* (Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12.01.2001, pubblicato in GUCE del 13.01.2001).

Azione 4.3.4 Animazione e promozione turistica

- Spese per la realizzazione di sistemi in rete di accesso all'accoglienza e alle informazioni sull'ospitalità turistica;
- Spese per la promozione di itinerari turistici e di pacchetti tematici;
- Spese per l'ideazione, progettazione e realizzazione di materiale promozionale e pubblicitario quale ad esempio: cataloghi, manifesti, brochures, siti internet, spot e inserzioni in riviste specializzate e quotidiani, materiale informativo e promozionale, ecc., in particolare per le iniziative finanziate dalla presente Misura;

- Spese per la realizzazione di seminari e iniziative di divulgazione volte ad accrescere e promuovere la cultura e dell'accoglienza;

- Spese per la realizzazione di eventi e manifestazioni finalizzati alla valorizzazione turistica del territorio e della cultura locale;

- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.

Intensità di aiuto

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa Azione, in quanto si tratta di interventi promozionali di interesse generale.

III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure

La Misura, finalizzata alla valorizzazione turistica della montagna ed in particolare delle zone ricadenti nella zona C della montagna è in stretta connessione ed integrazione con le altre Misure dell'Asse 4 nel contribuire al perseguimento dell'obiettivo globale dell'Asse "Riequilibrio territoriale dei differenziali di sviluppo attraverso il rafforzamento dell'economia della montagna e del ripristino delle condizioni socio-economiche e di mercato della montagna marginale". Le azioni di valorizzazione turistica contenute sono sinergiche con le Azioni dell'Asse 3 "Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali" e complementari con l'Azione 3.2.2 "Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale". Inoltre la Misura risulta integrata con le Misure di aiuto alle imprese dell'Asse 2, in particolare con l'Azione 2.1.2 "Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale" e con gli interventi dell'Azione 1.1.2 relativi al miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività turistiche di talune aree marginali della montagna e dell'Azione 1.2.2 "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori".

IV. QUADRO FINANZIARIO

IV.1 Piano finanziario indicativo (euro)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	27.958.328	27.958.328	8.387.498	19.570.830	13.699.581	2.088.471	3.782 778	-
Sostegno Transitorio	1.072.164	1.072.164	321.649	750.515	525.361	225.154	-	-
TOTALE	**29.030.492**	**29.030.492**	**8.709.147**	**20.321.345**	**14.224.942**	**2.313.625**	**3.782.778**	**-**

IV.2 Tasso di partecipazione (su costo totale)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	7,47	13,53	-
Sostegno Transitorio	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**7,97**	**13,03**	**-**

IV.3 Tasso di partecipazione sulla spesa pubblica

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2		100,00	30,00	70,00	49,00	7,47	13,53	-
Sostegno Transitorio		100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
TOTALE		**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**7,97**	**13,03**	**-**

IV.4 Piano finanziario indicativo annuale (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Obiettivo 2	-	3.362.889	4.086.072	4.159.867	5.241.237	5.021.730	6.086.533	27.958.328
Sostegno Transitorio	-	272.041	302.754	250.102	135.818	111.449	-	1.072.164
TOTALE	**-**	**3.634.930**	**4.388.826**	**4.409.969**	**5.377.055**	**5.133.179**	**6.086.533**	**29.030.492**

V. VALUTAZIONE EX ANTE

V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

La Misura 4.3, perseguendo la valorizzazione turistica del territorio alpino regionale quale fondamentale fattore di sviluppo economico dell'area, risulta perfettamente in linea con l'obiettivo globale che si intende conseguire con l'Asse 4, ovvero la concentrazione nell'area montana dell'azione di sviluppo socio-economico prevista diffusamente su tutto il territorio regionale per riequilibrarne i differenziali di sviluppo.

Il turismo rappresenta, senza dubbio, un concreto fattore di sviluppo per l'area della montagna marginale, in ragione dell'integrità dell'ambiente naturale e della potenziale diversificazione dell'offerta turistica, per cui le peculiarità della zona possono attirare flussi turistici di tipo differente. La Misura 4.3 si inserisce in quella serie di interventi volti a valorizzare le potenzialità dell'area come occasione del rilancio dell'imprenditoria locale, contribuendo così a rendere maggiormente competitivo il territorio. In questa direzione si muove l'iniziativa che ha voluto fare del comprensorio dell'alta montagna la sede principale delle "Universiadi" del 2003; come anche la predisposizione di mezzi per l'attivazione degli "alberghi diffusi" che rappresentano un'importante innovazione eco-compatibile. Inoltre, gli interventi previsti nell'ambito dell'Azione 4.3.2 sono dei "progetti pilota" sperimentali, diretti al recupero del patrimonio edilizio ed alla valorizzazione di villaggi alpini, che si distinguono dal punto di vista architettonico e ambientale, risultando, pertanto, di particolare interesse turistico.

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione

Azione 4.3.1

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta**, data la stretta rispondenza dei criteri di selezione con gli obiettivi specifici dell'Asse e della Misura.*
Concentrazione degli interventi	*Si tratta di interventi già individuati in maniera puntuale nel Docup.*
Integrazione degli interventi	***Alta**, l'integrazione degli interventi è garantita sia dall'esplicita previsione di interazioni con le specifiche Azioni del Docup e dell'Obiettivo 2, sia dal rilievo dato alla valenza sovracomunale dei progetti.*
Condizioni di attuazione	***Alta**, i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup; inoltre, la previsione di un criterio relativo alla cantierabilità degli interventi garantisce la celere attuazione degli stessi.*
Sostenibilità ambientale	***Alta**, considerando anche l'esplicita contemplazione di un criterio premiante riguardo gli interventi di ingegneria ambientale e di salvaguardia del territorio.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale, ad esempio, in termini di miglioramento della qualità di vita nelle aree montane interessate dall'attuazione dell'Azione.*

(continua)

(segue)

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'Azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.*
Società dell'informazione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.*
Internazionalizzazione	*Data la natura prettamente infrastrutturale degli interventi e la previsione di un'azione mirata alla promozione anche internazionale degli stessi (4.3.4) non appare necessaria una verifica di tale criterio nella fase di selezione degli interventi per tale Azione.*

Azione 4.3.2

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta**, in quanto è previsto l'inserimento per la selezione delle iniziative da finanziare di criteri che tengano conto degli obiettivi generali dell'Asse e dell'Azione.*
Concentrazione degli interventi	***Alta**, considerando che gli interventi sono indirizzati al recupero edilizio, architettonico e paesaggistico di villaggi alpini.*
Integrazione degli interventi	***Alta**, l'integrazione degli interventi è garantita dalla previsione di un esplicito criterio volto a verificare la coerenza degli stessi con gli strumenti di pianificazione territoriale.*
Condizioni di attuazione	***Alta**, i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup; inoltre, la previsione di un criterio relativo alla fattibilità tecnico-economica ed amministrativa degli interventi garantisce la celere ed efficiente attuazione degli stessi.*
Sostenibilità ambientale	***Alta**, considerando anche l'esplicita contemplazione di un criterio premiante riguardo gli interventi di riqualificazione e recupero dell'ambiente e del paesaggio, come ad esempio l'impiego di materiali tradizionali ed a basso impatto visivo.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione dei progetti.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione dei progetti.*
Società dell'informazione	*Non rilevante in fase di selezione dei progetti.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione dei progetti.*
Internazionalizzazione	*Data la natura prettamente infrastrutturale degli interventi e la previsione di un'azione mirata alla promozione anche internazionale degli stessi (4.3.4) non appare necessaria una verifica di tale criterio nella fase di selezione degli interventi per tale Azione.*

Azione 4.3.3

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta***, *data la stretta rispondenza dei criteri di selezione con gli obiettivi specifici dell'Asse e della Misura.*
Concentrazione degli interventi	***Media***, *considerando che gli interventi interesseranno una specifica area territoriale.*
Integrazione degli interventi	***Alta***, *sia per i progetti riguardanti le nuove realizzazioni, che per quelli per l'ampliamento e consolidamento di iniziative di "albergo diffuso", che dovranno interessare almeno un'intera vallata in cui deve essere costituito un solo centro servizi di riferimento; è prevista, inoltre, tra i criteri premianti per l'individuazione dei progetti da realizzare, la verifica di eventuali sinergie ed integrazioni con altri interventi già finanziati nelle aree di riferimento (Leader +, Piano di Sviluppo Rurale).*
Condizioni di attuazione	***Alta***, *i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup.*
Sostenibilità ambientale	***Alta***, *data l'attenzione posta nei criteri di selezione alle realizzazioni compatibili con le tipologie ambientali e storiche delle aree interessate dagli interventi.*
Pari opportunità	***Alta***, *considerando che tale criterio è ritenuto premiante ai fini della selezione degli interventi da porre in essere.*
Occupazione	***Alta***, *considerando che tale criterio è ritenuto premiante ai fini della selezione degli interventi da porre in essere.*
Società dell'informazione	*Non rilevante in fase di selezione dei progetti.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione dei progetti.*
Internazionalizzazione	*Data la natura prettamente infrastrutturale degli interventi e la previsione di un'azione mirata alla promozione anche internazionale degli stessi (4.3.4) non è riscontrabile una stretta necessità nella verifica di tale criterio nella fase di selezione degli interventi per tale Azione.*

Azione 4.3.4

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Obiettivi specifici	***Alta***, *data la stretta rispondenza dei criteri di selezione con gli obiettivi specifici dell'Asse e della Misura.*
Concentrazione degli interventi	***Media***, *considerando che gli interventi interesseranno una specifica area territoriale.*
Integrazione degli interventi	***Alta***, *la valutazione degli interventi avverrà anche in base al grado di integrazione con altri inerenti al sostegno dello sviluppo turistico ed alla valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale.*
Condizioni di attuazione	***Alta***, *i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup.*

(continua)

(segue)

Principi e priorità trasversali	*Pertinenza*
Sostenibilità ambientale	*Non rilevante in fase di selezione dei progetti.*
Pari opportunità	*Non rilevante in fase di selezione dei progetti.*
Occupazione	*Non rilevante in fase di selezione dei progetti.*
Società dell'informazione	***Alta**, l'Azione è volta a promuovere e diffondere tutte le realizzazioni finanziate con le altre Azioni della Misura anche attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali.*
Emersione	*Non rilevante in fase di selezione dei progetti.*
Internazionalizzazione	***Alta**, si prevede l'inserimento del "prodotto turistico" in circuiti nazionali ed internazionali.*

V.3. Quantificazione degli Obiettivi

Indicatori di realizzazione		*Unità di misura*	*Valore atteso*
4.3.1	Interventi	Num.	15
4.3.2	Interventi	Num.	5
4.3.3	Interventi	Num.	90
4.3.4	Interventi	Num.	2
Indicatori di risultato		*Unità di misura*	*Valore atteso*
4.3.1	Incremento degli utilizzatori di impianti/strutture	Δ (%)	8
4.3.2	Incremento delle presenze turistiche nelle zone di intervento	Δ (%)	10
4.3.3	Posti letto creati	Num.	722
4.3.4	Presenze turistiche nelle aree oggetto di azioni promozionali	Num.	150.000
	Pacchetti turistici creati	Num.	130
Indicatori di Impatto		*Unità di misura*	*Valore atteso*
	Variazione della spesa turistica nel territorio di riferimento	Δ(Meuro)	
	Incremento dell'offerta ricettiva (per tipologia di alloggio)	Δ(Num)	
Indicatori ambientali		*Unità di misura*	*Valore atteso*
4.3.1	Percorsi alternativi della viabilità secondaria (piste ciclabili, sentieri, ecc.)	Num.	4

MISURA 5.1

ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Asse 5	*Assistenza tecnica*
I.2. Titolo della Misura	*5.1 Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma*
I.2.1. Azioni della Misura	*5.1.1 Attività di consulenza ed assistenza tecnica* *5.1.2 Acquisizione di attrezzature, hardware e software* *5.1.3 Studi e indagini*
I.3. Fondo Strutturale	FESR

I.4. Classificazione delle operazioni

Misura/ Azione	*Codice UE*	*Tipologia progetto*	*Sottotipologia progetto*
5.1.1	*411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza*	*Strumenti per l'attuazione dei programmi operativi*	*- Assistenza tecnica*
	412 Valutazione	*Valutazione dei programmi operativi*	*- Valutazione dei programmi operativi*
5.1.2	*411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza*	*Strumenti per l'attuazione dei programmi operativi*	*- Monitoraggio*
5.1.3	*413 Studi*	*Studi e ricerche di settore*	*- Altri settori*

II. CONTENUTO TECNICO

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Dotare l'Amministrazione regionale di un supporto adeguato, sia sul piano delle competenze che sul piano della dotazione di strutture, per il miglior svolgimento delle attività connesse all'attuazione del Docup e anche nei rapporti con i soggetti attuatori e/o beneficiari del Docup stesso.

II.2 Descrizione della Misura

La Misura si propone di assicurare all'Amministrazione regionale un ampio ventaglio di strumenti in grado di perseguire l'obiettivo di un'efficiente gestione del Programma, fornendo da questo punto di vista un supporto aggiuntivo rispetto a quanto l'Amministrazione regionale può mettere autonomamente in campo avvalendosi delle proprie risorse finanziarie, umane e tecniche.

Come già avvenuto nel precedente periodo 1994/99, anche nella nuova fase di programmazione l'Assistenza tecnica si pone come un ausilio fondamentale al fine di assicurare, anche con l'intervento di società specializzate ed esperti esterni, un irrinunciabile supporto alla gestione, con particolare riferimento al tempestivo e corretto soddisfacimento degli adempimenti connessi alle disposizioni

comunitarie in tema di monitoraggio, sorveglianza, valutazione e informazione. Per quanto concerne la nuova programmazione, l'assistenza tecnica assume anzi un valore ancor più pregnante, considerando che le nuove disposizioni comunitarie e i relativi regolamenti attuativi pongono l'accento su aspetti fondamentali quali le procedure di pagamento e di controllo, l'ambiente e l'informazione. Da questo punto di vista l'Amministrazione regionale dovrà curare con la massima attenzione l'attività dell'Autorità ambientale, così come il sistema di monitoraggio, le procedure di coordinamento, di attuazione, di sorveglianza e controllo e in questo senso il ruolo dell'assistenza tecnica si pone come un supporto sempre più necessario.

La Misura si articola nelle seguenti Azioni:

Azione 5.1.1 Attività di consulenza ed assistenza tecnica

Ai fini dell'implementazione del programma sono previste le seguenti attività:

1) Affidamento di incarichi di assistenza tecnica a società specializzate, enti ed istituzioni scientifiche pubbliche, esperti, per:
   - la redazione e aggiornamento dei documenti programmatici, anche a supporto della futura programmazione, e degli atti necessari all'avvio delle azioni (bandi, inviti, definizione formulari, ecc.).
   - l'assistenza generale all'Amministrazione regionale, all'autorità di gestione, all'autorità di pagamento e al Comitato di sorveglianza in ordine ai compiti di coordinamento, sorveglianza, informazione, attuazione e monitoraggio del Docup;
   - la definizione e implementazione del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del Docup e per l'interfacciamento con il sistema nazionale Monit, anche in previsione delle necessità poste dalla futura programmazione;
   - il supporto all'attività di valutazione tecnica preliminare e a consuntivo dei progetti proposti per il finanziamento;
   - la valutazione intermedia ed ex-post del Docup;
   - le attività di controllo previste dall'art. 38 del Reg. CE 1260/99, nonché di quanto previsto dall'art. 10 del Reg. CE 438/01;
   - iniziative di aggiornamento del personale addetto alla programmazione, gestione e controllo del pertinente Fondo strutturale;
   - la eventuale costituzione di una task force a sostegno dell'Autorità ambientale, formata da un gruppo di laureati in discipline attinenti all'attività da svolgere, mediante convenzione con organismi pubblici specializzati o selezione di candidature presentate a seguito di procedure di evidenza pubblica o assunzioni.

2) Conferma della task force di 10 persone già costituita nell'ambito del Docup obiettivo 2 1997/99 con proroga del relativo contratto di lavoro fino alla scadenza del programma, a supporto delle strutture regionali impegnate nella fase di attuazione del Docup, anche con riguardo alle esigenze di coordinamento con il programma dell'Obiettivo 3.

3) Segreteria e funzionamento del Comitato di sorveglianza e dei Tavoli di partenariato. Nell'ambito di tali attività potranno essere rendicontate, in conformità alla norma 11 del Regolamento 1685/2000 e s.m.i.:
   - le spese per il funzionamento della segreteria del Comitato di Sorveglianza ivi comprese quelle relative al personale appositamente assunto;
   - spese per le riunioni del Comitato e dei Tavoli di partenariato.

Per le attività di assistenza tecnica di cui ai precedenti punti 1 (primo, secondo, terzo, quarto, sesto e ottavo trattino) e per il funzionamento della segreteria di cui al punto 3, l'Amministrazione Regionale

potrà anche far ricorso all'assunzione di personale con comprovata esperienza mediante agenzie di lavoro interinale già selezionate con evidenza pubblica dall'Amministrazione Regionale.

Le risorse finanziarie assegnate a tale Azione rispettano il *plafond* di cui alla norma 11, punto 2.4 del Reg. 1685/2000 e s.m.i. Il piano finanziario e le risorse assegnate all'Azione 5.1.1 ammontano a 7.025.061,00 Euro, pari al 2,09% della spesa pubblica complessiva. Tale importo è comprensivo anche delle spese di cui al punto 3 della citata norma 11 (es. spese per la valutazione), che, pertanto, non rientrano nei limiti di cui al punto 2.4.

L'Autorità di Gestione avvierà una riflessione sul processo di internalizzazione delle competenze delle suddette task force e gruppi di esperti e per quanto possibile definirà per la loro acquisizione permanente un piano di formazione, specializzazione del personale ed eventuale potenziamento dell'organico, di cui informerà il Comitato di Sorveglianza.

Azione 5.1.2 Acquisizione di attrezzature, hardware e software

È prevista l'acquisizione delle strumentazioni hardware e software strettamente necessarie al potenziamento del sistema di gestione informatica e di monitoraggio del Docup, nonché all'attività di informazione sul Docup prevista dalla Misura 5.2 e dall'Allegato 1 Piano di Comunicazione. Considerata la rapida obsoloscenza delle attrezzature informatiche sarà pertanto necessario adeguare le attrezzature già acquisite con il Docup Ob. 2 1997-1999 ed incrementarle, dal momento che la nuova programmazione coinvolge un numero di Direzioni centrali maggiore rispetto alla precedente.

Si provvederà inoltre a dotare alcuni componenti dell'Unità di Monitoraggio, dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di pagamento dell'hardware e software necessario per l'elaborazione dei dati di attuazione che perverranno dai diversi Enti attuatori, per il colloquio con i sistemi informativi nazionali (segnatamente con il Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso il software Monit2000) e per la redazione dei documenti e i diversi elaborati connessi con l'attività di informazione In particolare, verranno acquisiti:

- computer con caratteristiche minime di Pentium III con 500MH, 128MB RAM;
- computer con caratteristiche superiori (tutti i computer saranno dotati del software necessario per supportare il sistema di monitoraggio regionale, lettore di CD-ROM, software per la navigazione Internet, ecc.);
- stampanti laser b/n per A4;
- stampanti ink-jet a colori per formati A4 e A3;
- proiettori portatili di lucidi e videoproiettori collegabili a computer portatile;

Azione 5.1.3 Studi e indagini

Gli studi e le indagini da realizzare potranno riguardare tematiche di specifico interesse legate allo sviluppo socioeconomico dell'area oggetto dell'intervento del Docup, con riguardo, ad esempio, alle questioni della ricerca e sviluppo, della società dell'informazione, dell'ambiente, delle PMI, delle pari opportunità, ovvero problematiche particolari attinenti all'implementazione di talune azioni del programma. È prevista inoltre la generale diffusione dei risultati delle ricerche attraverso la pubblicazione degli studi, seminari e convegni e altri mezzi idonei.

II.3 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 5.1.1	*Amministrazione regionale*
Azione 5.1.2	*Amministrazione regionale*
Azione 5.1.3	*Amministrazione regionale- Comunità regionale*

II.4 Copertura geografica

Zone ammesse all'Obiettivo 2 e zone ammesse al Sostegno Transitorio

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Azioni	*Normativa regionale*	*Normativa statale*
Azione 5.1.1	*L.R. 27.11.2001, n. 26*	
Azione 5.1.2	*L.R. 27.11.2001, n. 26*	
Azione 5.1.3	*L.R. 27.11.2001, n. 26*	

III.2. Beneficiario finale

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

III.3. Struttura responsabile dell'attuazione

Azioni	*Struttura*	*Responsabile Azioni/Misura*
Azione 5.1.1	*Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali*	*Direttore del Servizio politiche comunitarie*
	Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi	*Direttore del Servizio gestione del personale*
Azione 5.1.2	*Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali*	*Direttore del servizio politiche comunitarie*
Azione 5.1.3	*Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali*	*Direttore del Servizio politiche comunitarie*

Il referente unico con ruolo di coordinamento tra i responsabili d'Azione è l'Autorità di gestione.

III.4. Procedura amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura e cronogramma della Misura

Per la gestione della Misura 5.1.1, in relazione all'affidamento di incarichi esterni di assistenza tecnica, l'Amministrazione regionale adotterà procedure di evidenza pubblica, fatti salvi i casi in cui, per la natura dell'incarico o del soggetto, si potrà ricorrere all'affidamento diretto, nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalto di servizi. Si evidenzia che, in considerazione della necessità di disporre di una adeguata assistenza tecnica nella fase preliminare di definizione e di avvio del Docup, è stato affidato direttamente, in prosecuzione delle attività di A.T. già approvate nel quadro del Docup Ob 2 1997-1999, un incarico temporaneo in relazione alle attività di redazione del complemento di programmazione, degli atti necessari all'avvio del programma (bandi, inviti, definizione formulari, ecc.) e delle prime azioni di informazione. A tale incarico si è provveduto mediante anticipazione da parte della Regione delle risorse necessarie.

Con riguardo alla task force di 10 persone, a supporto delle strutture regionali impegnate nell'attuazione del Docup Ob.2 1997-99, già costituita sulla base di un'apposita norma autorizzativa regionale, l'Amministrazione regionale procede alla proroga dei relativi contratti di lavoro a tempo determinato. Va precisato che la gestione degli interventi che prevedono l'assunzione di personale (assunzioni a tempo determinato e tramite agenzie di lavoro interinale) a supporto dell'Amministrazione Regionale è di competenza della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi pur restando la responsabilità d'attuazione delle Misure nel suo complesso al Direttore del Servizio politiche comunitarie.

Relativamente alle attività del Comitato di Sorveglianza, nel quadro delle spese consentite norma n. 11 del Reg. n. 1685/2000 e s.m.i., al fine di agevolare l'organizzazione e la gestione delle sedute del Comitato si potrà anche fare ricorso a strutture esterne specializzate, selezionate con apposita gara.

Per l'attuazione di quanto previsto nell'Azione 5.1.2, in relazione alla tipologia ed al numero di attrezzature, si procederà con apposite gare o trattative private "ad hoc" ovvero avvalendosi di procedure di gara o trattative in atto da parte dell'Amministrazione regionale nel quadro di forniture complessive di tali attrezzature.

Per quanto riguarda l'Azione 5.1.3 l'Amministrazione procederà, nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di affidamento di servizi, anche per tramite strutture specializzate della Regione, all'affidamento di incarichi a esperti, istituzioni scientifiche e di ricerca, società ed enti con specifiche competenze, su proposta dell'Autorità di gestione d'intesa con il Comitato di Sorveglianza.

Azione 5.1.1 Attività di consulenza e di assistenza tecnica

Le attività previste si svilupperanno durante tutto il periodo di attuazione del programma

Azione 5.1.2 Acquisizione di attrezzature, hardware e software

Le attività previste si svilupperanno durante tutto il periodo di attuazione del programma

Azione 5.1.3 Studi e indagini

Le attività previste si svilupperanno durante tutto il periodo di attuazione del programma

III.5. Criteri di selezione delle operazioni

L'affidamento degli incarichi consulenziali e di assistenza tecnica avverrà mediante procedure di evidenza pubblica o, dove consentito, per affidamento diretto, nonché attraverso contratti di assunzione a tempo determinato (task force) ovvero attraverso altre modalità idonee in relazione alla tipologia delle spese. In generale, per la scelta dei contraenti, verrà adottato il criterio della competenza specifica del soggetto e si valuterà la qualità delle proposte progettuali.

III.6. Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi delle Misura dovranno essere conformi a quanto previsto dal Regolamento (CE) n.1685/2000 e s.m.i. e dal Regolamento (CE)1783/99. Sono ammissibili le spese di seguito elencate a partire dal 27.11.2000:

- Acquisizione di servizi e consulenze specialistiche,
- Spese per competenze professionali a contratto,
- Spese per il personale incluse le spese relative alla revisione contabile e ai controlli in loco delle operazioni,
- Spese per il funzionamento del Comitato di Sorveglianza,
- Acquisizione di attrezzature (hardware e software),
- Spese per la pubblicazione e diffusione delle ricerche,
- Spese per organizzazione seminari e convegni,

- Spese per la realizzazione di materiale multimediale.

- IVA se non recuperabile.

La Misura è a totale carico pubblico.

III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure

La Misura, finalizzata a fornire un adeguato supporto all'Amministrazione regionale relativamente alle attuazione del Docup, è per sua natura connessa orizzontalmente con tutte le altre Misure del Documento.

IV. QUADRO FINANZIARIO

IV.1 Piano finanziario indicativo (euro)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	7.233.494	7.233.494	2.170.048	5.063.446	3.544.412	1.519.034	-	-
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**7.233.494**	**7.233.494**	**2.170.048**	**5.063.446**	**3.544.412**	**1.519.034**	-	-

IV.2 Tasso di partecipazione (su costo totale)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**21,00**	-	-

IV.3 Tasso di partecipazione sulla spesa pubblica

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2		100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
Sostegno Transitorio		-	-	-	-	-	-	-
TOTALE		**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**21,00**	-	-

IV.4 Piano finanziario indicativo annuale (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Obiettivo 2	-	1.035.676	1.258.394	1.281.121	1.199.954	1.219.434	1.238.915	7.233.494
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	**1.035.676**	**1.258.394**	**1.281.121**	**1.199.954**	**1.219.434**	**1.238.915**	**7.233.494**

V. VALUTAZIONE ex ante

V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

La Misura 5.1 è indirizzata, complessivamente, all'implementazione degli strumenti necessari per consentire un'efficiente gestione del Docup attraverso la fornitura di consulenze volte principalmente a supportare l'Amministrazione regionale nell'adempimento delle disposizioni comunitarie in materia di monitoraggio e valutazione.

Tali finalità appaiono fortemente correlate con quanto perseguito a livello di Asse prioritario di riferimento, poiché costituiscono un ausilio fondamentale per attuare gli aggiustamenti necessari al fine di mantenere la connessione tra obiettivi e interventi che, nel corso di un periodo di sette anni, potrebbe mutare in ragione dei cambiamenti intervenuti nel contesto socio-economico.

Inoltre, attraverso il potenziamento del sistema di gestione informatica e l'elaborazione di analisi tematiche si vuole migliorare la conoscenza delle azioni presso la popolazione, aumentandone anche la possibilità di partecipare attivamente all'implementazione del programma.

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione

L'attuazione della Misura avverrà in conformità alle condizioni previste dal Docup e alle disposizioni comunitarie in merito (Reg. CE 1159/00).

V.3. Quantificazione degli Obiettivi

Indicatori di realizzazione		*Unità di misura*	*Valore atteso*
5.1.1	Giornate/uomo	Num.	18.000
5.1.2	Dotazioni hardware/ acquisite	Num.	20
	Contratti	Num.	3
5.1.3	Interventi	Num.	6

In considerazione dei contenuti della Misura e degli obiettivi che mira a realizzare, al momento non risultano quantificati indicatori di risultato degli interventi.

MISURA 5.2

PUBBLICITÀ, DIFFUSIONE E SCAMBI DI ESPERIENZE

I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1. Asse 5	*Assistenza tecnica*		
I.2. Titolo della Misura	*5.2 Pubblicità, diffusione e scambi di esperienze*		
I.2.1. Azioni della Misura	*5.2.1 Azioni informative*		
I.3. Fondo Strutturale	FESR		
I.4. Classificazione delle operazioni			
Misura	*Codice UE*	*Tipologia progetto*	*Sottotipologia progetto*
5.2	*411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza*	*Strumenti per l'attuazione dei Programmi operativi*	*- Pubblicità*
	415 Informazione al pubblico	*Siti/reti informative* *Manifestazioni/Eventi* *Audiovisivi/materiali*	*- Altri settori*

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Assicurare, nel quadro del Regolamento (CE) n.1159/2000, che gli interventi previsti dal Docup e le potenzialità offerte dal medesimo Documento siano resi pubblici per garantire la trasparenza dell'azione regionale e la massima partecipazione dei destinatari del Programma.

L'Azione è altresì rivolta ad informare l'opinione pubblica sulle attività del Comitato di sorveglianza e sull'attuazione del Docup, sul ruolo svolto dall'Unione europea in ordine agli interventi contenuti nel Programma e ai risultati conseguiti.

Infine, si intende favorire lo scambio di esperienze, sia a livello regionale, che nazionale e comunitario, per confrontarsi e trarre esempio dalle migliori pratiche realizzate a livello europeo.

II.2. Descrizione della Misura

La Misura prevede una unica Azione.

Azione: 5.2.1 – Azioni informative

Il RECE 1260/99, all'articolo 46 prevede in capo all'Autorità di Gestione la responsabilità di dare la massima pubblicità all'intervento e, in particolare, di curare sia l'informazione diretta ai potenziali beneficiari finali, allo scopo di divulgare le opportunità offerte dall'intervento, sia quella diretta

all'opinione pubblica, al fine di dare la corretta evidenza del ruolo della Commissione in favore dell'intervento e dei suoi risultati. Al fine di definire le modalità di applicazione del predetto Regolamento, il RECE 1159/00, precisa il dettaglio delle norme in materia di informazione e pubblicità sugli interventi dei Fondi Strutturali.

Tale Regolamento ribadisce i destinatari e gli obiettivi dell'azione informativa (come già previsti dall'art.46 RECE 1260/99) e specifica che la pubblicità in loco spetta alle Autorità di Gestione di concerto con i servizi della Commissione. Al fine dell'attuazione delle Azioni informative, si prevede che venga redatto un apposito Piano di Azioni di comunicazione, che metta in evidenza obiettivi e destinatari delle stesse, contenuti e strategia, piano finanziario, bilancio di previsione, gli organismi competenti per l'attuazione e i criteri per la valutazione dell'attività intrapresa.

Il Piano di Azioni è l'Allegato 1 al presente Complemento di Programmazione. In linea generale, sono previste le seguenti attività:

- iniziative di informazione di carattere generale sul Docup, sul suo avanzamento, sulle attività del Comitato di sorveglianza dirette anche al grande pubblico, al fine di aumentare il suo livello di conoscenza delle tematiche legate alla politica regionale comunitaria: pubblicazione del Docup nella versione integrale corredata dai Regolamenti e dalle disposizioni di attuazione, sia su supporto cartaceo, al fine della distribuzione ai potenziali beneficiari, che sul sito Internet della Regione, in modo da darne la massima diffusione. Le pubblicazioni potranno riguardare anche estratti del Docup, elaborazioni e riproduzioni cartografiche del territorio interessato, tali da soddisfare più rapidamente le esigenze informative immediate dei potenziali beneficiari. Inoltre, si prevede di effettuare l'adeguamento del sito web della regione: il sito sarà utilizzato sia per veicolare informazioni ai potenziali beneficiari e destinatari ultimi in merito alle opportunità di finanziamento (bandi aperti, modulistiche, ecc.) che per pubblicizzare gli stati di avanzamento nella realizzazione del programma, i progetti innovativi e le migliori pratiche. Sul sito sarà creato inoltre uno strumento informativo personalizzato per rispondere alle domande degli utenti connesse con l'attuazione dei progetti; attraverso tale attività di colloquio con gli utenti, sarà monitorato anche il livello e la qualità delle informazioni divulgate attraverso gli altri mezzi. Infine, il sito sarà utilizzato anche da parte del Comitato di sorveglianza per i propri scopi di informazione.

- redazione di opuscoli, pubblicazione di articoli informativi sui giornali, filmati, seminari e conferenze, al fine di informare le parti sociali e i cittadini della Regione sulle attività cofinanziate dall'Unione Europea attraverso l'Obiettivo 2, in modo da dare loro la massima evidenza, per rafforzare il senso di appartenenza della comunità regionale all'Unione Europea;

- attività di informazione da sviluppare specificamente nella fase di avvio del programma in occasione dell'apertura dei bandi (stampa dei bandi, pagine informative sui giornali, predisposizione di materiale informativo anche multimediale, seminari e conferenze, ecc..). L'attività informativa sarà realizzata con diversi strumenti definiti a seconda del target dei destinatari. In particolare, si prevede l'utilizzo di pubblicazioni su giornali, la realizzazione di servizi da diffondere attraverso la radio e la televisione, conferenze e incontri mirati in prossimità della scadenza dei bandi al fine di garantire la massima trasparenza e informazione ai possibili beneficiari/destinatari;

- organizzazione di incontri, seminari e iniziative per lo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario: tale attività sarà diretta prevalentemente all'Amministrazione regionale e ai soggetti attuatori, al fine di potenziare le loro conoscenze sulla materia e di consentire un opportuno scambio di esperienze e informazioni con colleghi di regioni diverse (sia italiane che del resto dell'Unione). Potranno inoltre essere organizzate anche iniziative dirette alle categorie socioeconomiche ai fini di confrontare esperienze e modalità di approccio a specifiche problematiche settoriali.

II.3. Soggetti destinatari dell'intervento

Organizzazioni professionali, parti economiche e sociali, organismi per la promozione della parità tra uomini e donne, ONG, comunità regionale, Pubblica Amministrazione.

II.4. Copertura geografica

Zone ammesse all'Obiettivo 2 e zone ammesse al Sostegno Transitorio

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Azioni	*Normativa regionale*	*Normativa statale*
Azione 5.2.1	*LR 26/2001*	

III.2. Beneficiario finale

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

III.3. Struttura responsabile dell'attuazione

Azioni	*Struttura*	*Responsabile Azioni/Misura*
Misura 5.2	*Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali*	*Coordinatore dell'Unità Subservizio di Udine.*

III.4. Procedura amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della Misura e cronogramma della Misura

Fase 1: Adeguamento del sito Internet e attività informativa a favore dei potenziali beneficiari finali/destinatari ultimi dei finanziamenti: a partire dalla presentazione del Docup fino al termine di presentazione delle domande per i primi bandi;

Fase 2: Predisposizione dell'informazione "in itinere" a supporto dei beneficiari finali/destinatari ultimi per la realizzazione dei progetti.

Fase 3: Predisposizione dell'informazione alla comunità regionale in merito alle realizzazioni e ai risultati ottenuti con il Docup Obiettivo 2;

La terza fase avrà inizio non appena saranno disponibili i primi risultati di sintesi sull'attuazione delle operazioni finanziate e continuerà fino al completamento del programma; i principali destinatari saranno i cittadini regionali e le parti sociali.

Fase 4: Informazione agli operatori della Pubblica Amministrazione. Tale fase sarà realizzata in contemporanea alle fasi precedenti.

Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.

III.5. Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni previste dalla Misura sono inserite all'interno del Piano di Azioni per la comunicazione di cui al Regolamento 1159/00, che viene approvato dal Comitato di Sorveglianza.

III.6. Spese ammissibili e intensità di aiuto

Le spese per l'attuazione della Misura devono essere conformi a quanto previsto dal Regolamento CE n. 1685/2000 e s.m.i. e del Regolamento n. 1783/1999. La Misura è a totale carico pubblico. Sono ammissibili le spese di seguito elencate, sostenute a partire dal 27/11/2000:

- spese per pubblicazioni, elaborazioni e riproduzioni cartografiche;
- attività di informazione attraverso i media;
- spese per l'adeguamento del sito internet dell'amministrazione responsabile del programma;
- realizzazione di materiale informativo diretto ai possibili destinatari ultimi, beneficiari finali ed enti attuatori;
- realizzazione di incontri e seminari.

III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre Misure

L'attività informativa della Misura 5.2, come descritta nella scheda e meglio specificata nell'Allegato 1 Piano di Azioni per informazione (ex RECE 1159/00), è strettamente connessa con l'operatività di tutte le Misure del Docup, in quanto garantisce la massima informazione a tutti i possibili beneficiari/destinatari ultimi dei finanziamenti (e di conseguenza la massima partecipazione al fine di garantire l'utilizzo di tutte le risorse), e la diffusione dei risultati con esse ottenute a tutti gli attori regionali (operatori socioeconomici e cittadini).

IV. QUADRO FINANZIARIO

IV.1 Piano finanziario indicativo (euro)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica							Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali					
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici		
Obiettivo 2	813.937	813.937	244.181	569.756	398.829	170.927	-		-
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-		-
TOTALE	**813.937**	**813.937**	**244.181**	**569.756**	**398.829**	**170.927**	-		-

IV.2 Tasso di partecipazione (su costo totale)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**21,00**	-	-

IV.3 Tasso di partecipazione sulla spesa pubblica

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2		100,00	30,00	70,00	49,00	21,00	-	-
Sostegno Transitorio		-	-	-	-	-	-	-
TOTALE		**100,00**	**30,00**	**70,00**	**49,00**	**21,00**	-	-

IV.4 Piano finanziario indicativo annuale (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Obiettivo 2	-	116.538	141.599	144.156	135.023	137.215	139.406	813.937
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	**116.538**	**141.599**	**144.156**	**135.023**	**137.215**	**139.406**	**813.937**

V. VALUTAZIONE EX ANTE

V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

La Misura 5.2 è diretta a garantire il rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità degli interventi previsti dal Docup, anche allo scopo di coinvolgere l'opinione pubblica nell'attuazione del programma stesso e di dare rilievo al contributo dell'Unione Europea per lo sviluppo delle aree Obiettivo 2. Appare, pertanto, elevato il grado di coerenza con gli obiettivi perseguiti a livello di Asse di riferimento, ovvero migliorare la conoscenza delle azioni presso le popolazioni locali.

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione

L'attuazione della Misura avverrà in conformità alle condizioni previste dal Docup e alle disposizioni comunitarie in merito (Reg. CE 1159/00).

V.3. Quantificazione degli Obiettivi

Indicatori di realizzazione		*Unità di misura*	*Valore atteso*
5.2	Azioni /attività divulgative	Num.	100
	Soggetti coinvolti	Num.	3.500
	Interventi	Num.	35
	Contratti	Num.	25

In considerazione dei contenuti della Misura e degli obiettivi che mira a realizzare, al momento non risultano quantificati indicatori di risultato degli interventi.

APPENDICE 1

Le aree interessate dagli interventi del Docup Ob. 2 periodo 2000-2006

a) Zone Obiettivo 2 e zone Sostegno Transitorio

b) Area montana

Tab. a – Zone ammissibili all'Obiettivo 2 e al Sostegno Transitorio

Comune	*Zone (art. 4, Rece 1260) (*)*	*Popolazione totale*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*	*Aree 87. 3, c) (**)*
Provincia di Trieste	***Totale***	**131.390**	**76.936**	**54.454**	**76.936**
Trieste	par. 7	100.261	58.021 (1)	42.240 (2)	58.021
Duino-Aurisina	par. 9/c	8.842	3.368 (3)	5.474 (4)	3.368
Monrupino	par. 9/c	849	0 (5)	849 (6)	0
Muggia	par. 9/c	13.307	13.307		13.307
San Dorligo della Valle	par. 9/c	5.928	37 (7)	5.891 (8)	37
Sgonico	par. 9/c	2.203	2.203		2.203
Provincia di Gorizia	***Totale***	**85.015**	**66.650**	**18.365**	**59.736**
Gorizia	par. 9/c	11.788	10.055 (9)	1.733 (10)	10.055
Doberdò del Lago	par. 9/c	1.409	1.409		1.409
Fogliano-Redipuglia		2.644		2.644	
Grado	par. 9/c	9.058	8.122 (11)	936 (12)	8.122
Monfalcone	par. 9/c	26.734	21.734 (13)	5.000 (14)	21.734
Romans d'Isonzo	par. 9/c	3.480	3.480		
Ronchi dei Legionari	par. 9/c	10.233	10.233		10.233
San Canzian d'Isonzo		5.742		5.742	
San Pier d'Isonzo	par. 9/c	1.824	1.824		
Savogna d'Isonzo	par. 9/c	1.758	1.758		1.758
Staranzano	par. 9/c	6.425	6.425		6.425
Turriaco		2.310		2.310	
Villesse	par. 9/c	1.610	1.610		
Provincia di Udine	***Totale***	**209.577**	**103.550**	**106.027**	**10.968**
Amaro	par. 9/a	759	759		
Ampezzo	par. 9/a	1.242	1.242		
Arta Terme	par. 9/a	2.251	2.251		
Artegna	par. 9/c	2.890	2.890		
Attimis	par. 9/c	1.779	1.779		
Basiliano		4.905		4.905	
Bertiolo		2.543		2.543	
Bordano	par. 9/c	814	814		
Camino al Tagliamento		1.714		1.714	
Carlino	par. 8	2.815	2.815		
Castions di Strada		3.733		3.733	
Cavazzo Carnico	par. 9/a	1.128	1.128		
Cercivento	par. 9/a	798	798		
Cervignano del Friuli	par. 9/c	12.167	203 (15)	11.964 (16)	203
Chiusaforte	par. 9/a	881	881		
Comeglians	par. 9/a	693	693		
Coseano		2.210		2.210	
Dignano		2.472		2.472	
Dogna	par. 9/a	286	286		
Drenchia	par. 9/c	212	212		
Enemonzo	par. 9/a	1.393	1.393		
Faedis	par. 9/c	3.066	3.066		
Flaibano		1.187		1.187	
Forgaria nel Friuli	par. 9/a	1.942	1.942		

(continua)

(Segue)

Comune	*Zone (art. 4, Rece 1260) (*)*	*Popolazione totale*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*	*Aree 87. 3, c) (**)*
Forni Avoltri	par. 9/a	764	764		
Forni di Sopra	par. 9/a	1.178	1.178		
Forni di Sotto	par. 9/a	751	751		
Gemona del Friuli	par. 9/c	11.294	4.194 (17)	7.100 (18)	
Grimacco	par. 9/c	534	534		
Lauco	par. 9/a	1.013	1.013		
Lestizza		3.926		3.926	
Ligosullo	par. 9/a	210	210		
Lusevera	par. 9/c	756	756		
Magnano in Riviera		2.290		2.290	
Malborghetto Valbruna	par. 9/a	1.018	1.018		
Marano Lagunare	par. 8	2.097	2.097		
Mereto di Tomba		2.780		2.780	
Moggio Udinese	par. 9/a	2.075	2.075		
Montenars	par. 9/c	582	582		
Mortegliano		4.797		4.797	
Muzzana del Turgnano		2.639		2.639	
Nimis	par. 9/c	2.813	2.813		
Ovaro	par. 9/a	2.347	2.347		
Palazzolo dello Stella		3.082		3.082	
Paluzza	par. 9/a	2.694	2.694		
Paularo	par. 9/a	3.064	3.064		
Pocenia		2.561		2.561	
Pontebba	par. 9/a	2.005	2.005		
Povoletto		5.296		5.296	
Pozzuolo del Friuli		6.262		6.262	
Prato Carnico	par. 9/a	1.170	1.170		
Precenicco		1.582		1.582	
Preone	par. 9/a	298	298		
Prepotto		940		940	
Pulfero	par. 9/c	1.339	1.339		
Ravascletto	par. 9/a	695	695		
Raveo	par. 9/a	512	512		
Resia	par. 9/a	1.293	1.293		
Resiutta	par. 9/a	391	391		
Rigolato	par. 9/a	703	703		
Rive d' Arcano		2.308		2.308	
Rivignano		3.960		3.960	
Ronchis		1.915		1.915	
San Giorgio di Nogaro	par. 9/c	7.372	7.372		7.372
San Leonardo	par. 9/c	1.132	1.132		
San Pietro al Natisone	par. 9/c	2.213	2.213		
San Vito di Fagagna		1.568		1.568	
Sauris	par. 9/a	437	437		
Savogna	par. 9/c	722	722		
Sedegliano		3.912		3.912	
Socchieve	par. 9/a	1.026	1.026		
Stregna	par. 9/c	509	509		
Sutrio	par. 9/a	1.424	1.424		

(continua)

(segue)

Comune	*Zone (art. 4, Rece 1260) (*)*	*Popolazione totale*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*	*Aree 87. 3, c) (**)*
Taipana	par. 9/c	718	718		
Talmassons		4.060		4.060	
Tarcento	par. 9/c	8.499	8.499		
Tarvisio	par. 9/a	5.683	5.683		
Teor		1.915		1.915	
Tolmezzo	par. 9/a	10.641	3.445 (19)	7.196 (20)	
Torreano		2.314		2.314	
Torviscosa	par. 9/c	3.393	3.393		3.393
Trasaghis	par. 9/c	2.574	2.574		
Treppo Carnico	par. 9/a	703	703		
Varmo		2.896		2.896	
Venzone	par. 9/a	2.298	2.298		
Verzegnis	par. 9/a	905	905		
Villa Santina	par. 9/a	2.208	2.208		
Zuglio	par. 9/a	641	641		
Provincia di Pordenone	***Totale***	**34.341**	**31.547**	**2.794**	
Andreis	par. 9/a	354	354		
Arba		1.216		1.216	
Barcis	par. 9/a	320	320		
Castelnovo del Friuli	par. 9/a	907	907		
Cavasso Nuovo	par. 9/a	1.390	1.390		
Cimolais	par. 9/a	485	485		
Claut	par. 9/a	1.273	1.273		
Clauzetto	par. 9/a	461	461		
Erto e Casso	par. 9/a	438	438		
Fanna	par. 9/a	1.465	1.465		
Frisanco	par. 9/a	646	646		
Maniago	par. 9/a	10.679	10.679		
Meduno	par. 9/a	1.728	1.728		
Montereale Valcellina	par. 9/a	4.468	4.468		
Pinzano al Tagliamento		1.578		1.578	
Sequals	par. 9/a	2.037	2.037		
Tramonti di Sopra	par. 9/a	489	489		
Tramonti di Sotto	par. 9/a	501	501		
Travesio	par. 9/a	1.785	1.785		
Vito d'Asio	par. 9/a	912	912		
Vivaro	par. 9/a	1.209	1.209		
TOTALE		**460.323**	**278.683**	**181.640**	**147.640**

Note alla Tabella a

(*): paragrafo 7: zone urbane; paragrafo 8: zone dipendenti dalla pesca; paragrafo 9, lettera a): zone rurali; paragrafo 9, lettera c): zone con gravi problemi strutturali

(**): Le aree che beneficiano della deroga prevista dall'articolo 87. 3, c) corrispondono ai comuni o parti di comuni ammessi a titolo dell'Obiettivo 2

(1) Circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo

(2) Circoscrizioni di Chiadino-Rozzol e Roiano

(3) Frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo

(4) Restano escluse le frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo

(5) Limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti

(6) Resta esclusa l'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti

(7) Limitatamente all'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT)

(8) Resta esclusa l'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT)

(9) Limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco-S.Anna e Madonnina del Fante (limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato Via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo)

(10) Limitatamente alla circoscrizione di Campagnuzza

(11) Incluso il demanio marittimo; resta esclusa la frazione di Fossalon

(12) Limitatamente alla frazione di Fossalon

(13) Incluso il demanio marittimo; resta escluso il comune catastale di San Polo

(14) Limitatamente al comune catastale di San Polo

(15) Limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno

(16) Resta esclusa l'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno

(17) Resta esclusa la parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio

(18) Limitatamente alla parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio

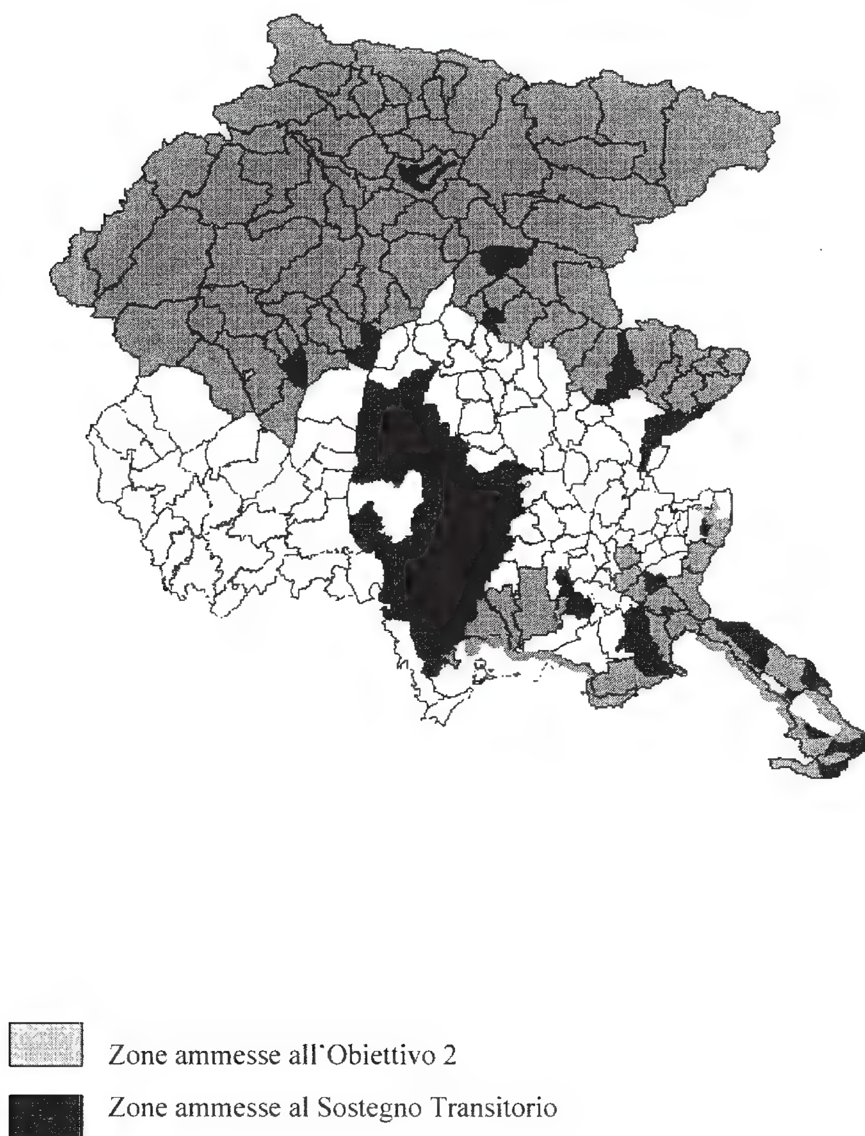
(19) Resta esclusa l'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo

(20) Limitatamente all'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo

CdP Friuli Venezia Giulia vers. 12_16.05.2006

Docup Obiettivo 2 2000 - 2006 - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Zone ammesse all'Obiettivo 2 e al Sostegno Transitorio



Docup Obiettivo 2 2000-2006 - Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Zone che beneficiano degli aiuti di Stato a finalità regionale



 Zone 87. 3, c)

Tab. b.1 - Comuni della zona montana [1]

Comune	*Abitanti 1996*
Provincia di Udine	**112.806**
Amaro	759
Ampezzo	1.242
Arta Terme	2.251
Artegna	2.890
Attimis	1.779
Bordano	814
Cavazzo Carnico	1.128
Cercivento	798
Chiusaforte	881
Comeglians	693
Dogna	286
Drenchia	212
Enemonzo	1.393
Faedis	3.066
Forgaria nel Friuli	1.942
Forni Avoltri	764
Forni di Sopra	1.178
Forni di Sotto	751
Gemona del Friuli	11.294
Grimacco	534
Lauco	1.013
Ligosullo	210
Lusevera	756
Magnano in Riviera	2.290
Malborghetto Valbruna	1.018
Moggio Udinese	2.075
Montenars	582
Nimis	2.813
Ovaro	2.347
Paluzza	2.694

Comune	*Abitanti 1996*
Paularo	3.064
Pontebba	2.005
Povoletto	5.296
Prato Carnico	1.170
Preone	298
Prepotto	940
Pulfero	1.339
Ravascletto	695
Raveo	512
Resia	1.293
Resiutta	391
Rigolato	703
San Leonardo	1.132
San Pietro al Natisone	2.213
Sauris	437
Savogna	722
Socchieve	1.026
Stregna	509
Sutrio	1.424
Taipana	718
Tarcento	8.499
Tarvisio	5.683
Tolmezzo	10.641
Torreano	2.314
Trasaghis	2.574
Treppo Carnico	703
Venzone	2.298
Verzegnis	905
Villa Santina	2.208
Zuglio	641

Comune	*Abitanti 1996*
Provincia di Pordenone	**34.341**
Andreis	354
Arba	1.216
Barcis	320
Castelnovo del Friuli	907
Cavasso Nuovo	1.390
Cimolais	485
Claut	1.273
Clauzetto	461
Erto e Casso	438
Fanna	1.465
Frisanco	646
Maniago	10.679
Meduno	1.728
Montereale Valcellina	4.468
Pinzano al Tagliamento	1.578
Sequals	2.037
Tramonti di Sopra	489
Tramonti di Sotto	501
Travesio	1.785
Vito d'Asio	912
Vivaro	1.209
TOTALE	**147.147**

(1) La zona montana ai fini degli interventi del Docup ob. 2 corrisponde a q uella individuata dal Docup ob. 5b 1997-1999

Tab. b.2 - Comuni del territorio montano per zone di svantaggio

Zona A

Comune	*Abitanti 1996*
Provincia di Pordenone	**19.609**
Arba	1.216
Maniago	10.679
Montereale Valcellina	4.468
Sequals	2.037
Vivaro	1.209
Provincia di Udine	**48.503**
Artegna	2.890
Faedis	3.066
Gemona del Friuli	11.294
Magnano in Riviera	2.290
Povoletto	5.296
San Pietro al Natisone	2.213
Tarcento	8.499
Tolmezzo	10.641
Torreano	2.314
TOTALE	**68.112**

Zona B

Comune	*Abitanti 1996*
Provincia di Pordenone	**8.853**
Castelnovo del Friuli	907
Cavasso Nuovo	1.390
Fanna	1.465
Meduno	1.728
Pinzano al Tagliamento	1.578
Travesio	1.785
Provincia di Udine	**20.933**
Amaro	759
Attimis	1.779
Bordano	814
Cavzzo Carnico	1.128
Enemonzo	1.393
Forgaria nel Friuli	1.942
Nimis	2.813
Prepotto	940
Raveo	512
San Leonardo	1.132
Trasaghis	2.574
Venzone	2.298
Villa Santina	2.208
Zuglio	641
TOTALE	**29.786**

Zona C

Comune	*Abitanti* *1996*
Provincia di Udine	**43.370**
Ampezzo	1.242
Arta Terme	2.251
Cercivento	798
Chiusaforte	881
Comeglians	693
Dogna	286
Drenchia	212
Forni Avoltri	764
Forni di Sopra	1.178
Forni di Sotto	751
Grimacco	534
Lauco	1.013
Ligosullo	210
Lusevera	756
Malborghetto -Valbruna	1.018
Moggio Udinese	2.075
Montenars	582
Ovaro	2.347
Paluzza	2.694
Paularo	3.064
Pontebba	2.005
Prato Carnico	1.170
Preone	298
Pulfero	1.339
Ravascletto	695
Resia	1.293
Resiutta	391
Rigolato	703
Sauris	437
Savogna	722
Socchieve	1.026
Stregna	509
Sutrio	1.424
Taipana	718
Tarvisio	5.683
Treppo Carnico	703
Verzegnis	905
Provincia di Pordenone	**5.879**
Andreis	354
Barcis	320
Cimolais	485
Claut	1.273
Clauzetto	461
Erto e Casso	438
Frisanco	646
Tramonti di Sopra	489
Tramonti di Sotto	501
Vito d'Asio	912
TOTALE	**49.249**

Comune	*Frazioni*	*Abitanti* *1991*
Provincia di Udine		
San Pietro al Natisone	Costa	45
Faedis	Canebola	120
	Valle	28
Torreano	Masarolis	160
	Reant	16
	Tamoris	18
Tolmezzo	Cazzaso	105
	Fusea	272
	Illegio	448
	Cazzaso Nuova	29
	Lorenzaso	64
Attimis	Porzus	44
	Subit	119
	Cancellier	22
Nimis	Chialminis	20
	Monteprato	84
	Borgo di Mezzo	29
Forgaria nel Friuli	Monteprat	22
Prepotto	Castelmonte	21
Zuglio	Fielis	79
	Sezza	107
Raveo	Raveo	417
Enemonzo	Fresis	95
	Maiaso	77
	Tartinis-Colza	154
San Leonardo	Iainich	26
TOTALE		**2.621**

APPENDICE 2

SETTORI ESCLUSI

(appartenenti alle sezioni C e D della classificazione ISTAT 1991)

La numerazione e la descrizione dei settori secondo la classificazione ISTAT '91 è stata modificata; per il raffronto tra ATECO 91 e ATECO 02 si rinvia alla tabella riportata nell'Allegato 2.

AGROALIMENTARE

15.11.1 ***"Produzione di carne, non di volatili, e di prodotti della macellazione", limitatamente a:***
- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli;
- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse;
- fusione di grassi commestibili di origine animale;
- lavorazione delle frattaglie; produzione di farine e polveri di carne;

15.11.2 ***"Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione"***
(tutta la categoria)

15.12.1 ***"Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione", limitatamente a:***
- macellazione di volatili e di conigli;
- preparazione di carne di volatili e di conigli;
- produzione di carne di volatili e di conigli, fresca;

15.12.2 ***"Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione"***
(tutta la categoria)

15.13 ***"Produzione di prodotti a base di carne"***
(tutta la classe)

15.20 ***"Lavorazione e conservazione del pesce e di prodotti a base di pesce"***
(tutta la classe)

15.3 ***"Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi"***
(tutto il gruppo)

15.4 ***"Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali"***
(tutto il gruppo)

15.51 ***"Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte"***
(tutta la classe)

15.61.1 ***"Molitura dei cereali"***
(tutta la categoria)

15.61.2 ***"Altre lavorazioni di semi e granaglie"***
(tutta la categoria)

15.62 ***"Fabbricazione di prodotti amidacei"***
(tutta la classe)

15.7 ***"Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali"***
(tutto il gruppo)

15.83 ***"Fabbricazione di zucchero"***
(tutta la classe)

15.89.3 ***"Fabbricazione di prodotti alimentari: aceti", limitatamente alla produzione di aceti;***

15.92 ***"Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione"***
(tutta la classe)

15.93 ***"Fabbricazione di vino di uve (non di produzione propria)"***
(tutta la classe)

15.94 ***"Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta"***
(tutta la classe)

15.95 ***"Produzione di altre bevande fermentate non distillate"***
(tutta la classe)

15.97 ***"Fabbricazione di malto"***
(tutta la classe)

16 ***"Industria del tabacco"***
(tutta la divisione)

FIBRE SINTETICHE

24.70 *"Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali"*
(tutta la classe)

INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA

34 *"Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi"*
(tutta la divisione)

INDUSTRIA DELLA COSTRUZIONE NAVALE

35.11.1 *"Cantieri navali per costruzioni metalliche"*
35.11.3 *"Cantieri di riparazioni navali"*

INDUSTRIA SIDERURGICA

13 *"Estrazione di minerali metalliferi"*
(tutta la divisione)
27.10 *"Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghe"*
(tutta la classe)
27.22 *"Fabbricazione di tubi di acciaio"*
(tutta la classe)

INDUSTRIA CARBONIERA

10 *"Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba"*
(tutta la divisione)

APPENDICE 3

Elenco delle strutture responsabili dell'attuazione delle Misure del Docup

ASSE 1 – COMPETITIVITÀ ED ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA TERRITORIALE

Misure/Azioni	*Struttura*	*Responsabile di Misura/Azione*
1.1 Competitività e attrattività del sistema dei trasporti		*Direttore centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto*
1.1.1 Infrastrutture per lo sviluppo dell'intermodalità	*Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto* *Via Giulia, 75/1* *34126 Trieste*	*Direttore del Servizio trasporto merci* *Via Giulia, 75/1* *34126 Trieste* *tel.040-3774745* *e-mail: s.merci@regione.fvg.it*
1.1.2 Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche	*Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto* *Via Giulia, 75/1* *34126 Trieste*	*Direttore del Servizio infrastrutture e vie di comunicazione* *Via Giulia, 75/1* *34126 Trieste* *tel: 040-3774936* *e-mail: s.portitrasporti@regione.fvg.it*
1.2 Competitività e attrattività urbana		*Direttore del Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture della residenza*
1.2.1 Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani	*Direzione centrale ambiente e lavori pubblici* *Via Giulia, 75/1* *34126 Trieste*	*Direttore del Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture della residenza* *Via Giulia, 75/1* *34126 Trieste* *tel: 040-3774546* *e-mail: ambiente.ll.pubblici@regione.fvg.it*
1.2.2 Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori		
1.3 Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive		*Autorità di gestione (coordinamento)*
1.3.1 Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali	*Direzione centrale attività produttive* *Via Trento, 2* *34132 Trieste*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale* *Via Trento, 2* *34132 Trieste* *tel: 040-3772422* *e-mail: s.svil.ind@regione.fvg.it*
1.3.2 Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna* *Viale Antonio Caccia, 17* *33100 Udine*	*Direttore del Servizio per la montagna* *Via Ermes di Colloredo, 22* *33100 Udine* *tel.: 0432-555476* *e-mail: s.montagna.agrifor@regione.fvg.it*

ASSE 2 – AMPLIAMENTO E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA IMPRESE

Misure/Azioni	*Struttura*	*Responsabile di Misura/Azione*
2.1 Aiuti agli investimenti delle imprese		*Direttore centrale attività produttive*
2.1.1 Aiuti agli investimenti delle imprese industriali ed artigianali	*Direzione centrale attività produttive* *Via Trento, 2* *34132 Trieste*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale* *Via Trento, 2* *34132 Trieste* *tel: 040-3772422* *e-mail: s.svil.ind@regione.fvg.it*
		Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano *Via Trento, 2* *34132 Trieste* *tel: 040-3772484* *e-mail: s.svil.art@regione.fvg.it*
2.1.2 Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale	*Direzione centrale attività produttive* *Via Trento, 2* *34132 Trieste*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto turistico* *Via Trento, 2* *34132 Trieste* *tel: 040-3772521* *e-mail: commercio.tur@regione.fvg.it*
		Direttore del Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario *Via Trento, 2* *34132 Trieste* *tel: 040-3772460* *e-mail: commercio.tur@regione.fvg.it*

Misure/Azioni	Struttura	Responsabile di Misura/Azione
2.3 Servizi reali alle imprese e animazione economica		*Autorità di gestione (coordinamento)*
2.3.1 Acquisizione di servizi reali	*Direzione centrale attività produttive Via Trento, 2 34132 Trieste*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale Via Trento, 2 34132 Trieste tel: 040-3772422 e-mail: s.svil.ind@regione.fvg.it*
		Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano Via Trento, 2 34132 Trieste tel: 040-3772484 e-mail: s.svil.art@regione.fvg.it
		Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto turistico Via Trento, 2 34132 Trieste tel: 040-3772521 e-mail: commercio.tur@regione.fvg.it
		Direttore del Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario Via Trento, 2 34132 Trieste tel: 040-3772460 e-mail: commercio.tur@regione.fvg.it
2.3.2 Animazione economica	*Direzione centrale attività produttive Via Trento, 2 34132 Trieste*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale Via Trento, 2 34132 Trieste tel: 040-3772422 e-mail: s.svil.ind@regione.fvg.it*
	Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna Viale Antonio Caccia, 17 33100 Udine	*Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie Viale Antonio Caccia, 17 33100 Udine tel.: 0432-555311 e-mail: s.affariamm.ue.agrifor@regione.fvg.it*

Misure/Azioni	*Struttura*	*Responsabile di Misura/Azione*
2.4 Ricerca e diffusione dell'innovazione		*Direttore centrale attività produttive*
2.4.1 Diffusione dell'innovazione	*Direzione centrale attività produttive* *Via Trento, 2* *34132 Trieste*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale* *Via Trento, 2* *34132 Trieste* *tel: 040-3772422* *e-mail: s.svil.ind@regione.fvg.it*
2.4.2 Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico	*Direzione centrale attività produttive* *Via Trento, 2* *34132 Trieste*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale* *Via Trento, 2* *34132 Trieste* *tel: 040-3772422* *e-mail: s.svil.ind@regione.fvg.it*
		Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano *Via Trento, 2* *34132 Trieste* *tel: 040-3772484* *e-mail: s.svil.art@regione.fvg.it*

Misure/Azioni	*Struttura*	*Responsabile di Misura/Azione*
2.5 Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità		*Autorità di gestione (coordinamento)*
2.5.1 Promozione dello start up imprenditoriale	*Direzione centrale attività produttive Via Trento, 2 34132 Trieste*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale Via Trento, 2 34132 Trieste tel: 040-3772422 e-mail: s.svil.ind@regione.fvg.it*
		Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano Via Trento, 2 34132 Trieste tel: 040-3772484 e-mail: s.svil.art@regione.fvg.it
	Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna Viale Antonio Caccia, 17 33100 Udine	*Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie Viale Antonio Caccia, 17 33100 Udine tel.: 0432-555311 e-mail: s.affariamm.ue.agrifor@regione.fvg.it*

Misure/Azioni	*Struttura*	*Responsabile di Misura/Azione*
2.5.2 Sostengo allo start up imprenditoriale	*Direzione centrale attività produttive* *Via Trento, 2* *34132 Trieste*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale* *Via Trento, 2* *34132 Trieste* *tel: 040-3772422* *e-mail: s.svil.ind@regione.fvg.it*
		Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano *Via Trento, 2* *34132 Trieste* *tel: 040-3772484* *e-mail: s.svil.art@regione.fvg.it*
	Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna *Viale Antonio Caccia, 17* *33100 Udine*	*Direttore del Servizio per la montagna* *Via Ermes di Colloredo, 22* *33100 Udine* *tel.: 0432-555476* *e-mail: s.montagna.agrifor@regione.fvg.it*
2.6 Aiuti alle grandi imprese		*Direttore centrale attività produttive*
2.6.1 Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti in attività di ricerca e sviluppo	*Direzione centrale attività produttive* *Via Trento, 2* *34132 Trieste*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale* *Via Trento, 2* *34132 Trieste* *tel: 040-3772422* *e-mail: s.svil.ind@regione.fvg.it*
2.6.2 Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti per la tutela dell'ambiente	*Direzione centrale attività produttive* *Via Trento, 2* *34132 Trieste*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale* *Via Trento, 2* *34132 Trieste* *tel: 040-3772422* *e-mail: s.svil.ind@regione.fvg.it*

Misure/Azioni		Struttura	Responsabile di Misura/Azione
2.7	**Azioni specifiche per incentivare il raggiungimento delle pari opportunità**		*Autorità di gestione (coordinamento)*
2.7.1	Sostegno alla creazione di nidi e micronidi aziendali	*Direzione centrale salute e protezione sociale* *Riva Sauro, 8* *34100 Trieste*	*Direttore del Servizio interventi e servizi sociali* *Riva Sauro, 8* *34100 Trieste* *tel: 040-3775659* *e-mail: sanita.pol.soc@regione.fvg.it*
2.7.2	Promozione e consolidamenteo della presenza femminile nel mondo imprenditoriale	*Direzione centrale attività produttive* *Via Trento, 2* *34132 Trieste*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale* *Via Trento, 2* *34132 Trieste* *tel: 040-3772422* *e-mail: s.svil.ind@regione.fvg.it*

ASSE 3 – VALORIZZAZIONE E TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI, NATURALI E CULTURALI

Misure/Azioni	*Struttura*	*Responsabile di Misura/Azione*
3.1 Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale		Autorità di gestione (coordinamento)
3.1.1 Tutela e valorizzazione delle risorse naturali	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna* *Viale Antonio Caccia, 17* *33100 Udine* dir.agrifor@regione.fvg.it	*Direttore del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale* *Via Di Toppo, 40* *33100 Udine* *tel: 0432-555290* *e-mail: s.tutelambienti.agrifor@regione.fvg.it*
		Direttore dell'Ispettorato Ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia *Via Monte S. Gabriele, 35* *34114 Trieste* *tel: 040-55096* *e-mail: irf.ts.agrifor@regione.fvg.it*
		Direttore del Servizio gestione foreste regionali e aree protette *Via del Cotonificio, 127* *33100 Udine* *Tel. 0432-555513 (555757)* *e-mail: s.foreste.agrifor@regione.fvg.it*
3.1.2 Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	*Direzione centrale ambiente e lavori pubblici* *Via Giulia, 75/1* *34126 Trieste*	*Direttore del Servizio Geologico* *Via Giulia, 75/1* *34126 Trieste* *tel: 040-3774182* *e-mail: s.geologico@regione.fvg.it*
		Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale *Via Giulia, 75/1* *34126 Trieste* *tel: 040-3774058* *e-mail: s.tutela.inquin@regione.fvg.it*
	Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna *Viale Antonio Caccia, 17* *33100 Udine*	*Direttore del Servizio per la montagna* *Via Ermes di Colloredo, 22* *33100 Udine* *tel.: 0432-555508* *e-mail: s.montagna.agrifor@regione.fvg.it*
Misure/Azioni	*Struttura*	*Responsabile di Misura/Azione*

3.1.4	Realizzazione di un sistema informativo ambientale	*Direzione centrale ambiente e lavori pubblici* *Via Giulia, 75/1* *34126 Trieste*	*Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e consulenza* *Via Giulia, 75/1* *34126 Trieste* *tel: 040-3774512* *e-mail: s.amm.amb@regione.fvg.it*
3.2	**Recupero e valorizzazione dei beni culturali**		*Autorità di gestione (coordinamento)*
3.2.1	Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali	*Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace* *Via del Lavatoio, 1* *34132 Trieste*	*Direttore del Servizio conservazione patrimonio culturale e gestione Centro regionale catalogazione e restauro beni culturali* *Via del Lavatoio, 1* *34132 Trieste tel: 040-3775274* *e-mail: s.beni.culturali@regione.fvg.it*
3.2.2	Recupero, adeguamento e valorizzazionre del patrimonio paesistico tipico rurale	*Direzione centrale ambiente e lavori pubblici* *Via Giulia, 75/1* *34126 Trieste*	*Direttore del Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture della residenza* *Via Giulia, 75/1* *34126 Trieste* *tel: 040-3774546* *e-mail: ambiente.ll.pubblici@regione.fvg.it*
3.3	**Difesa del suolo e protezione dal dissesto idrogeologico in aera montana**	*Protezione civile della Regione* *Via Natisone, 43* *33057 Palmanova (Udine)*	*Commissario Delegato ex Ordinanza Pres. Cons. Min. 3309/2003*

ASSE 4 – RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA DELLA MONTAGNA E RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI SOCIOECONOMICHE E DI MERCATO NELLA MONTAGNA MARGINALE

	Misure/Azioni	*Struttura*	*Responsabile di Misura/Azione*
4.1	**Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria delle zone montane**		*Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna*
4.1.1	Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna* *Viale Antonio Caccia, 17* *33100 Udine*	*Direttore del Servizio per la montagna* *Via Ermes di Colloredo, 22* *33100 Udine* *tel.: 0432-555476* *e-mail: s.montagna.agrifor@*regione.fvg.it
4.1.2	Servizi finanziari per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna* *Viale Antonio Caccia, 17* *33100 Udine*	*Direttore del Servizio per gli affari generali, amministrativi e politiche comunitarie* *Viale Antonio Caccia, 17* *33100 Udine* *tel.: 0432-555311* *e-mail: s.affariamm.ue.agrifor@*regione.fvg.it
4.1.3	Sviluppo della cooperazione e promozione dei servizi di sub-fornitura nelle imprese	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna* *Viale Antonio Caccia, 17* *33100 Udine*	*Direttore del Servizio per la montagna* *Via Ermes di Colloredo, 22* *33100 Udine* *tel.: 0432-555476* *e-mail: s.montagna.agrifor@*regione.fvg.it
4.2	**Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna**		*Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna*
4.2.1	Sviluppo del sistema di comunicazione ed informazione	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna* *Viale Antonio Caccia, 17* *33100 Udine*	*Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie* *Viale Antonio Caccia, 17* *33100 Udine* *tel.: 0432-555311* *e-mail: s.affariamm.ue.agrifor@*regione.fvg.it
4.2.2	Sviluppo del telelavoro	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna* *Viale Antonio Caccia, 17* *33100 Udine*	*Direttore del Servizio per la montagna* *Via Ermes di Colloredo, 22* *33100 Udine* *tel.: 0432-555476* *e-mail: s.montagna.agrifor@*regione.fvg.it

	Misure/Azioni	*Struttura*	*Responsabile di Misura/Azione*
4.2.3	Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna* *Viale Antonio Caccia, 17* *33100 Udine*	*Direttore del Servizio per la montagna* *Via Ermes di Colloredo, 22* *33100 Udine* *tel.: 0432-555476* *e-mail: s.montagna.agrifor*@regione.fvg.it
4.2.5	Sviluppo di iniziative nei "nuovi ambiti di attività"	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna* *Viale Antonio Caccia, 17* *33100 Udine*	*Direttore del Servizio per la montagna* *Via Ermes di Colloredo, 22* *33100 Udine* *tel.: 0432-555476* *e-mail: s.montagna.agrifor@regione.fvg.it*
4.3	**Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna**		*Autorità di gestione (coordinamento)*
4.3.1	Realizzazione e miglioramento di infrastrutture e strutture finalizzate allo sviluppo turistico	*Direzione centrale attività produttive* *Via Trento, 2* *34132 Trieste*	*Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto turistico* *Via Trento, 2* 34132 Trieste *tel: 040-3772521* *e-mail: commercio.tur@regione.fvg.it*
4.3.2	Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna* *Viale Antonio Caccia, 17* *33100 Udine*	*Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie* *Viale Antonio Caccia, 17* *33100 Udine* *tel.: 0432-555311* *e-mail: s.affariamm.ue.agrifor@regione.fvg.it*
4.3.3	Sviluppo delle iniziative di "albergo diffuso"	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna* *Viale Antonio Caccia, 17* *33100 Udine*	*Direttore del Servizio per la montagna* *Via Ermes di Colloredo, 22* *33100 Udine* *tel.: 0432-555476* *e-mail: s.montagna.agrifor@regione.fvg.it*
4.3.4	Animazione e promozione turistica	*Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna* *Viale Antonio Caccia, 17* *33100 Udine*	*Direttore del Servizio per la montagna* *Via Ermes di Colloredo, 22* *33100 Udine* *tel.: 0432-555476* *e-mail: s.montagna.agrifor@regione.fvg.it*

ASSE 5 – ASSISTENZA TECNICA

Misure/Azioni	*Struttura*	*Responsabile di Misura/Azione*
5.1 Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma		*Autorità di gestione (coordinamento)*
5.1.1 Attività di consulenza ed assistenza tecnica	*Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali Via Udine, 9 34132 Trieste*	*Direttore del Servizio politiche comunitarie Via Udine, 9 34132 Trieste tel: 040-3775962 e-mail: s.aff.com@regione.fvg.it*
	Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi Via Giulia, 75/1 34126 Trieste	*Direttore del Servizio gestione del personale Via Giulia, 75/1 34126 Trieste tel.: 040-3774242 e-mail: s.g.economica@regione.fvg.it*
5.1.2 Acquisizione di attrezzature, hardware e software	*Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali Via Udine, 9 34132 Trieste*	*Direttore del Servizio politiche comunitarie Via Udine, 9 34132 Trieste tel: 040-3775962 e-mail: s.aff.com@regione.fvg.it*
5.1.3 Studi e indagini	*Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali Via Udine, 9 34132 Trieste*	*Direttore del Servizio politiche comunitarie Via Udine, 9 34132 Trieste tel: 040-3775962 e-mail: s.aff.com@regione.fvg.it*
5.2 Pubblicità, diffusione e scambi di esperienze		
5.2.1 Azioni informative	*Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali Unità Subservizio di Udine Viale Antonio Caccia, 17 33100 Udine*	*Coordinatore dell'Unità Subservizio Viale Antonio Caccia, 17 33100 Udine tel: 0432-555895 e-mail: s.aff.comunitari.ud@regione.fvg.it*

ALLEGATO 1:

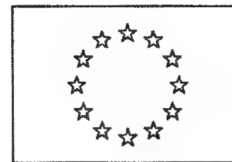
Piano di azioni per la comunicazione



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



MINISTERO DELL'ECONOMIA E
DELLE FINANZE



FONDO EUROPEO DI
SVILUPPO REGIONALE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI

OBIETTIVO 2

Documento Unico di Programmazione 2000-2006

PIANO DI AZIONI PER LA COMUNICAZIONE

SOMMARIO

INTRODUZIONE

Con Comunicazione n. 2811 del 23 novembre 2001 la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione per le zone ammesse all'Obiettivo 2 e al Sostegno Transitorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tra le altre attività previste, il Docup contiene espressamente una Misura 5.2 – Pubblicità, diffusione e scambi di esperienze, diretta ad attuare tutte le attività di informazione connesse alle opportunità e realizzazioni dell'intervento.

Il Docup indica quale autorità di Gestione del Programma la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali – Servizio politiche comunitarie.

In ottemperanza alle norme previste dai RECE 1260/99 e dal RECE 1159/00, e in accordo con quanto espresso nel Docup alla Misura 5.2 – Pubblicità, diffusione e scambi di esperienze, l'Autorità di Gestione propone il seguente Piano di Azioni per la Comunicazione, facente parte integrante del Complemento di Programmazione.

GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO DI AZIONI PER LA COMUNICAZIONE

L'azione in materia di informazione e pubblicità prevista nel presente Piano è definita in base alle disposizioni dei Regolamenti CE n. 1260/99 e n. 1159/2000.

Le azioni informative e pubblicitarie hanno lo scopo di informare i potenziali beneficiari finali nonché le autorità regionali e locali, le autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti economiche, le organizzazioni non governative e in particolare gli organismi per la promozione delle pari opportunità e quelli che operano per la tutela dell'ambiente, gli operatori o i promotori dei progetti, sulle possibilità offerte dagli interventi realizzati congiuntamente dall'Unione Europea e dagli Stati membri, in modo da garantirne la trasparenza, nonché di informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea, in collaborazione con gli Stati membri, in favore dell'intervento e dei risultati ottenuti da quest'ultimo.

Sulla base di questi obiettivi generali indicati nella normativa comunitaria, la Regione Friuli Venezia Giulia individua le proprie linee di intervento specifiche articolate sulle principali categorie di soggetti rispetto ai quali indirizzare l'azione di comunicazione. L'azione sarà diretta a realizzare il massimo della trasparenza amministrativa fornendo indicazioni chiare ed esaurienti su tutte le procedure amministrative e i referenti ai quali rivolgersi; si cercherà di promuovere a tutti i livelli una cultura della comunicazione tra i soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione degli interventi. Il Docup prevede che siano poste in essere:

- iniziative di informazione di carattere generale sul Docup (pubblicazione del Docup, adeguamento del sito web della Regione, redazione di opuscoli, pubblicazione di articoli informativi sui giornali, informazione sull'attuazione e risultati, ecc.);

- iniziative di informazione da sviluppare specificatamente nella fase di avvio del programma in occasione dell'apertura dei bandi.

I DESTINATARI DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE

I destinatari delle azioni di comunicazione sono molto diversificati: vanno, infatti, dal grande pubblico, quale la popolazione locale, al gruppo rappresentato dai destinatari finali delle azioni, al pubblico specialistico costituito dai promotori dei progetti e dai soggetti attuatori, sino al mondo degli operatori della comunicazione (mass media regionali). Sulla base dei differenti fabbisogni informativi è possibile individuare le macrocategorie dei destinatari, rispetto alle quali selezionare gli strumenti di comunicazione più appropriati:

a) Beneficiari Finali e Destinatari finali degli interventi: essi sono costituiti, in base alle attività specificate nel Docup, nei seguenti gruppi omogenei:

   - Enti pubblici, quali Enti Locali territoriali, Consorzi per lo sviluppo industriale, ecc.

   - Soggetti imprenditoriali privati;

   Questo gruppo di fruitori della comunicazione ha due bisogni fondamentali: il primo legato alla disponibilità delle informazioni sulle possibilità di finanziamento offerte dall'intervento (sia in termini di facilità di accesso all'informazione, sia nei termini di un'informazione corretta e ragionata); la seconda relativa alle modalità di gestione dei finanziamenti ottenuti (procedure amministrative, referenti, termini per l'attuazione, ecc.).

b) Opinione pubblica; in questo caso, l'obiettivo dell'attività di informazione consiste nel comunicare ai cittadini della Regione il messaggio relativo alla missione del FESR, corredato da tutte le informazioni connesse con l'attività effettuata grazie all'azione del FESR stesso, in collaborazione con lo Stato e la Regione, attraverso il Docup.

c) Operatori della comunicazione: il gruppo è costituito da:

   - operatori dei mass-media (giornalisti della carta stampata, televisivi e radiofonici);

   - operatori delle associazioni di categoria, Camere di Commercio, Gal, ecc.

   In questo caso, più che di fruitori finali dell'informazione, si è in presenza di un gruppo di "fruitori intermedi" che riceve e a sua volta riversa le informazioni a un pubblico diversificato a seconda della missione istituzionale dell'operatore (imprese, associati, cittadini, ecc.).

   Ovviamente, prima di essere fruita, l'informazione deve essere creata, tenendo presente i gruppi di fruitori, gli obiettivi connessi e i mezzi di diffusione: come sappiamo, infatti, i linguaggi comunicativi sono differenti sia in base a chi deve recepisce l'informazione che in base al mezzo con il quale esse sono divulgate.

Il gruppo di attori che è istituzionalmente preposto a creare l'informazione sull'intervento Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Friuli Venezia Giulia è costituito dagli operatori delle Direzioni centrali e Servizi Autonomi coinvolti nella sua programmazione e attuazione (operatori di primo livello). Questi operatori hanno delle esigenze specifiche, legate in primo luogo alla corretta definizione delle informazioni da fornire la quale dovrà essere coerente con tutti i fattori sopra citati, sia legate alla corretta implementazione delle attività previste dal Docup. In questo senso, si ritiene utile prevedere un'attività di training suddivisa in due moduli.

GLI OBIETTIVI SPECIFICI DELL'AZIONE INFORMATIVA

Abbiamo specificato, nel paragrafo precedente, quali sono i destinatari dell'attività di informazione; sulla base di questa classifica, è ora possibile articolare i suoi gli obiettivi.

a) Beneficiari finali e destinatari finali degli interventi: essi costituiscono i veri attori del Docup, cioè coloro che, attraverso la concorrenza per l'accesso ai finanziamenti garantiranno la massima qualità progettuale degli interventi cofinanziati e perciò, attraverso la loro implementazione, garantiranno il raggiungimento degli obiettivi socioeconomici previsti dallo stesso. Gli scopi delle informazioni dirette a questo gruppo sono disegnati sulle due macro fasi che si possono identificare nella gestione del Docup: la prima riguardante la selezione dei beneficiari/destinatari, la seconda di attuazione dei progetti cofinanziati.

   Nella prima fase, l'obiettivo è quello di creare le condizioni di trasparenza e massima diffusione delle informazioni, al fine di stimolare una concorrenza "benefica" tra gli operatori; in questo senso, l'informazione verrà curata in modo tale da dare luce alle reali opportunità offerte dal Docup, alle modalità di cofinanziamento, alle tempistiche di realizzazione dei progetti necessarie per il rispetto degli obblighi di rendicontazione previsti dai regolamenti comunitari, alle spese ammesse a cofinanziamento, agli obblighi connessi con l'ottenimento dei finanziamenti (es: monitoraggio, rendicontazione, rispetto delle normative comunitarie in materia di appalti pubblici, ecc). Solo avendo informazioni complete, infatti, i potenziali beneficiari/destinatari potranno definire degli interventi compatibili al massimo grado con il Docup.

   In un secondo tempo, i beneficiari/destinatari finali dei finanziamenti avranno bisogno di assistenza in merito alle tematiche specifiche di gestione dei cofinanziamenti provenienti dai Fondi strutturali: sarà quindi garantita, anche attraverso le Direzioni/Strutture attuatrici l'informazione sulle regole ad essi connesse (es: spese ammissibili, modalità di rendicontazione, modalità e scopo del monitoraggio periodico, rispetto delle *cross-cutting issues*, ecc.). Questo, soprattutto, al fine di evitare rinunce alla realizzazione di progetti già inseriti in graduatoria.

b) Opinione pubblica: intesa nel senso di cittadini della Regione, questo gruppo costituisce il fine ultimo dell'attività prevista nel Docup e, più in generale, dell'attività dei Fondi Strutturali e dell'Unione. Infatti, l'art. 1 del RECE 1783/99 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (unico Fondo che cofinanzia il Docup Obiettivo 2 della Regione Friuli Venezia Giulia), prevede che il FESR, in quanto strumento dell'attività di Coesione Economica e Sociale di cui agli artt. 158 e 160 del Trattato, cofinanzi gli interventi previsti dal RECE 1260/99 "allo scopo di promuovere la coesione economica e sociale attraverso la correzione dei principali squilibri regionali e la partecipazione allo sviluppo e alla riconversione delle regioni". Inoltre, esso "concorre alla promozione di uno sviluppo sostenibile e alla creazione di posti di lavoro durevoli." Questo secondo paragrafo, in particolare,

evidenzia in quale modo i cittadini si avvantaggino dell'azione del FESR: grazie allo sviluppo sostenibile e ai posti di lavoro durevoli che saranno creati dalle attività cofinanziate.

Lo scopo finale, quindi, dell'informazione diretta ai cittadini è quello di renderli coscienti dell'attività sul territorio regionale che l'Unione Europea attua, in collaborazione con lo Stato e la Regione stessa, attraverso il FESR e, più nello specifico, attraverso il Docup dell'Obiettivo 2. L'informazione curerà anche i contenuti ambientali, come concordati con l'Autorità Ambientale del programma. In particolare, si vuole che gli effetti positivi dell'implementazione del Docup stesso siano correttamente riconoscibili e attribuibili ai soggetti che lo hanno creato, finanziato e gestito. Si conta, in questo modo, di stimolare nei cittadini regionali il senso di appartenenza all'Unione, operando anche in sinergia con tutte le altre attività istituzionali di informazione sull'Unione Europea già implementate dagli altri soggetti regionali (informazioni su tutte le altre attività dell'Unione attivate in particolare in Regione, siano esse cofinanziate con il Fondi strutturali che no), al fine di chiarire ai cittadini il complesso quadro delle attività Europee.

Per esplicitare le finalità dell'attività posta in essere grazie al cofinanziamento del FESR nel contesto dell'attuazione dell'Obiettivo 2, sarà sempre utilizzato il messaggio di spiegazione dell'attività FESR, come segue:

"FESR: contribuire alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti nella comunità, partecipando allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo, nonché alla conversione economica e sociale delle regioni".

c) Operatori della comunicazione: Data la posizione privilegiata nella gestione delle informazioni di questi operatori, che, come abbiamo già visto sono dei "fruitori intermedi" di essa, l'obiettivo del Piano di Azione nei confronti di questo gruppo è quello di ottimizzare la loro partecipazione al processo di diffusione delle informazioni, sia coinvolgendoli nel modo migliore nell'attività di informazione stessa, sia garantendo una corretta interpretazione e quindi elaborazione e diffusione delle notizie che essi ottengono. Questo al fine di garantire la capillare diffusione delle informazioni su tutto il territorio e attraverso tutti i mezzi di comunicazione necessari. Inoltre, si vuole evitare la circolazione di notizie contrastanti o che, per la loro vaghezza o indeterminatezza possano ingenerare dubbi e "cattiva conoscenza" del Docup e dell'attività connessa dell'Unione, dello Stato e della Regione.

d) operatori di primo livello: nei confronti di tali operatori, il Piano si pone due obiettivi: il primo obiettivo riguarda la creazione dell'informazione, che deve essere corretta, tempestiva e pensata in relazione al gruppo di utenti e al mezzo di diffusione. Questo in quanto, per garantire una corretta fruizione delle notizie, è fondamentale che il processo della loro creazione sia consono agli scopi che ci si prefissa. Il secondo obiettivo è quello di permettere agli operatori di primo livello un confronto di idee e "buone pratiche" amministrative e ambientali con altre realtà europee omogenee, al fine di stimolare la definizione dei migliori canali di implementazione dell'intervento.

I CONTENUTI DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE

Nella divulgazione delle informazioni relative al Docup Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Friuli Venezia Giulia, l'Autorità di Gestione avrà cura di evidenziare i seguenti aspetti:

1. le opportunità;

2. le modalità;

3. i risultati;

Principalmente, le **opportunità** fornite al territorio regionale dalla programmazione dell'Obiettivo 2 per le annualità 2000-2006, sono contenute nel Docup e nel Complemento di Programmazione; questi due documenti saranno, infatti, resi disponibili il prima possibile sia in forma cartacea che in forma telematica (sul sito della Regione, nella pagina dedicata ai Programmi Comunitari), nella loro versione integrale e anche in una versione sintetica (utile per semplificarne la consultazione) al fine di garantirne la massima diffusione e accessibilità. Accanto alla pubblicazione dei documenti, sarà cura dell'Autorità di Gestione di divulgare il più possibile, con i diversi mezzi a disposizione, tutte le notizie in merito alle linee di finanziamento a disposizione del territorio, selezionando l'informazione a seconda delle tipologie dei possibili beneficiari/destinatari finali, differenziando, in particolare, tra i pubblici e i privati. In particolare, verrà garantita la pubblicazione dei bandi su tutti i mezzi di comunicazione (oltre alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, obbligatoria, si predisporranno le pubblicazioni sul sito internet della Regione, la pubblicazione di avvisi su giornali, la diffusione di notizie attraverso conferenze e convegni, anche attraverso ed in collaborazione con le strutture attuatrici, ecc). Particolare attenzione sarà dedicata nella fase di apertura del programma alla pubblicazione dei bandi, evidenziando il calendario, le scadenze e tutta la modulistica necessaria per la presentazione dei progetti.

Questo tipo di attività, che avrà il suo naturale picco di lavoro in concomitanza con l'apertura di bandi e inviti a presentare progetti, si collega strettamente all'attività di consultazione delle parti economiche e sociali prevista in fase di programmazione dell'intervento (sia per la redazione del Docup che per quella del Complemento di Programmazione): in questa fase, infatti, il territorio viene informato attraverso i propri rappresentanti autorizzati a sedere ai tavoli di consultazione. Successivamente, attraverso la diffusione delle notizie in merito alle opportunità, verrà garantito il raggiungimento dei potenziali utenti dei finanziamenti in modo più capillare e omogeneo.

L'informazione in questa fase avrà anche un aspetto più generale, connesso alle modalità di attivazione e agli obiettivi dei finanziamenti dei Fondi Strutturali sul territorio, alla programmazione degli interventi nel suo complesso e agli obiettivi di impatto e risultato previsti dal Docup. In questo senso, verrà garantita in tutte le attività di informazione, la trasmissione del messaggio relativo alla missione del FESR, in

modo tale che tutti gli utenti sappiano che stanno partecipando ad un'azione cofinanziata dall'Unione Europea attraverso tale Fondo.

Accanto all'informazione sulle opportunità, si predisporranno tutte le notizie e i documenti relativi alle **modalità** di attivazione dei flussi di finanziamento. Questa tipo di informazioni saranno divulgate in particolare modo nelle fasi precedenti e durante l'apertura di bandi e si sostanzieranno, per quanto riguarda l'Autorità di Gestione (che opererà in collaborazione con le strutture attuatrici), nella messa a disposizione dei potenziali utenti dei fondi di tutta la documentazione necessaria per la redazione dei progetti da presentare a finanziamento, a partire dalla modulistica per la predisposizione dei progetti (redatta dalle strutture attuatrici), fino alla normativa regionale, nazionale e comunitaria necessaria per la corretta definizione e implementazione degli stessi (in particolare le leggi regionali in materia di attuazione e gestione dell'Obiettivo 2, la normativa comunitaria in tema di spese ammissibili, ecc.). L'obiettivo dell'Autorità di Gestione è quello di supportare la lettura di questi documenti da parte dei beneficiari/destinatari, attraverso dei commenti che saranno forniti sia su supporto cartaceo e informatico, sia dal personale appositamente destinato dalla stessa Autorità di Gestione a relazionarsi con il pubblico per fornire interpretazioni e approfondimenti ove necessario.

La diffusione dell'informazione relativa alle modalità continuerà, nel tempo a supporto di coloro che avranno effettivamente ottenuto la contribuzione a titolo dell'Obiettivo 2, al fine di portare a compimento i progetti nel modo più rapido e nel rispetto delle normative vigenti.

Nel corso della programmazione, infine, sarà fornito all'opinione pubblica un quadro chiaro e sintetico dei **risultati** ottenuti grazie agli interventi realizzati ed in corso di realizzazione. Particolare rilievo sarà dato a quelli più significativi, anche da punto di vista ambientale, per i quali saranno realizzati uno o più opuscoli di sintesi sui risultati del Programma. Tutte le attività di informazione saranno corredate dal messaggio relativo alla missione del FESR, inserito all'interno di un contesto introduttivo diretto a spiegare l'attività dell'Unione ai fini della coesione economica e sociale. Si diffonderanno, inoltre, informazioni sulle novità riguardanti l'Unione Europea, i Fondi Strutturali, i Regolamenti, le delibere, le direttive e, più in generale, tutti gli eventi di rilievo, sempre in relazione ai temi comunitari di interesse regionale e nazionale.

A norma del Regolamento (CE) n.1159/2000 e n. 1260/1999, sarà garantita un'informazione adeguata sulla composizione, le attribuzioni e i lavori del Comitato di Sorveglianza e saranno previste iniziative appropriate ogni qualvolta si svolgeranno importanti manifestazioni collegate alle riunioni del Comitato di Sorveglianza. In particolare, verrà garantita la diffusione delle relazioni annuali al Comitato di Sorveglianza, nelle quali si riassumono, anno dopo anno, gli obiettivi raggiunti dal Programma e le proposte eventuali per una migliore implementazione nel futuro. Si avrà cura, inoltre, di pubblicare degli estratti delle decisioni di rilievo del Comitato di Sorveglianza stesso.

LA STRATEGIA DEL PIANO DI AZIONI PER LA COMUNICAZIONE

Per l'attuazione del presente piano di azioni, l'Autorità di Gestione intende dare vita a un **gruppo di lavoro**, preposto all'ideazione e attuazione delle attività informative. In particolare, quindi, spetterà al gruppo la tenuta dei contatti con l'Ufficio Stampa della Regione (responsabile, tra l'altro, della pagina *web* regionale), la stampa, gli altri *media* regionali e gli altri operatori della comunicazione, l'organizzazione di incontri e convegni, la realizzazione del materiale informativo cartaceo, informatico e radio-televisivo, la supervisione delle veline provenienti dalle altre Direzioni/Enti attuatori del Docup, ecc. Il gruppo sarà composto da personale interno della Regione, più precisamente della Direzione Regionale degli Affari Europei e da personale esterno, in particolare dall'esperto "multimediale" già citato in precedenza, (che farà parte degli esperti richiesti nel gruppo di lavoro da costituire per la realizzazione del servizio di assistenza tecnica). Il gruppo lavorerà, ovviamente, a stretto contatto in primo luogo con gli altri componenti dell'Autorità di Gestione, del Comitato di Sorveglianza, dell'Autorità di Pagamento e con l'Unità di Monitoraggio, per essere sempre al corrente dello stato di attuazione del Docup, dei risultati, delle realizzazioni dei progetti più significativi, ecc., e con gli attuatori del Docup (Direzioni e altri Enti regionali), in relazione all'indizione di nuovi bandi per la selezione dei progetti, le notizie da emanare e le tempistiche più utili, ed eventualmente i problemi ricorrenti, coinvolgendo nell'attività di divulgazione, ove necessario per garantire un'informazione più puntuale, anche esperti di settore (sia regionali, che esterni alla regione, in particolare, ove possibile, della Commissione Europea).

Il gruppo di lavoro studierà l'utilizzo di un mix di strumenti di comunicazione, selezionati sulla base dell'obiettivo specifico dell'informazione da divulgare volta per volta, in modo tale da veicolare le notizie attraverso il mezzo più congeniale e con il linguaggio più adatto al gruppo target cui essa è indirizzata.

In primo luogo, al fine di permettere una immediata identificazione del contesto all'interno del quale la notizia si inserisce, il gruppo proporrà al Comitato di Sorveglianza una "veste grafica" e un contenuto minimo fisso per la presentazione delle stesse. L'identità di veste grafica e di contenuto iniziale di sintesi (es. una breve frase di richiamo all'intervento e alla missione del FESR), aiuteranno i fruitori dell'informazione a collegare in modo facile e immediato la notizia con il Docup e, quindi, con l'attività della Commissione, dello Stato e della Regione, facilitandone anche la corretta interpretazione. La linea grafica comune sarà utilizzata anche per la pubblicazione dei rapporti annuali e finale di esecuzione e da parte di tutti i soggetti promotori degli interventi. Inoltre, sarà richiesto il suo utilizzo anche da parte dei beneficiari/destinatari finali, nell'attività di divulgazione relativa ai progetti cofinanziati con i fondi Docup.

La **veste grafica** si comporrà della bandiera dell'Unione Europea e degli stemmi della Repubblica Italiana e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della frase introduttiva di richiamo all'intervento e al FESR e di una scelta di colori di base che verrà mantenuta costante per ogni pubblicazione (copertina delle brochures, delle

pubblicazioni informative, degli inviti a incontri e convegni, titolo delle pagine di giornale, grafica delle pagine *web*, ecc.).

In merito agli **strumenti** da utilizzare, il gruppo di lavoro, a seconda delle esigenze informative che proverranno dall'Autorità di Gestione, dal Comitato di Sorveglianza e dagli altri Enti coinvolti nell'attuazione dell'intervento, si sceglierà tra i seguenti.

1. **strumenti multimediali**: in questa categoria si fanno rientrare le pagine *web*, i CD-ROM, i contatti con i gruppi target attraverso e-mail, ecc. In particolare, si prevede di approfondire, all'interno della pagina *web* della Regione, le notizie in merito al Docup Obiettivo 2 2000-2006. Attualmente, dalla *home-page* regionale si accede alle notizie in merito al Docup attraverso il *link* denominato "programmi comunitari". La pagina così attivata contiene i link a tutti i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali, suddivisi tra programmazione passata (1994-99) e attuale (2000-2006). Cliccando sul link Docup Obiettivo 2 2000-2006, si entra nel sito specifico dell'intervento. Questo contiene attualmente una *fiche* di presentazione del Docup stesso, un estratto del Docup, scaricabile in formato .pdf, e una serie di collegamenti ai documenti comunitari relativi alla Programmazione (analisi comparata della programmazione 1994-99 con quella 2000-06), ai regolamenti comunitari relativi alla nuova programmazione (RECE 1260/99, regolamenti sui Fondi Strutturali, RECE 1685/00, RECE 438/01 E 448/01) e alla *fiche* informativa sulla Concorrenza e sugli aiuti di Stato con la mappa delle aree regionali ammesse alla deroga di cui all'art.87.3.c del Trattato (Decisione della Commissione del 20 settembre 2000, *corrigendum* del 21 giugno '01). La pagina sarà implementata con:

   a) una versione "navigabile" del Docup e del Complemento di programmazione, in modo tale da massimizzare la facilità e velocità di consultazione dei documenti;

   b) i bandi relativi all'attuazione delle diverse Misure del Docup, con la relativa modulistica in formato scaricabile.

   Per rendere la consultazione del sito e dei documenti più *frendly* possibile sarà verificata la possibilità di realizzare un sistema di navigazione integrato tra questi tre documenti (passaggio attraverso il Docup al dettaglio del CdP, per ogni azione con segnalazione di eventuali bandi aperti e delle loro scadenze, con link ulteriori ai testi dei bandi e alla relativa modulistica).

   c) ulteriore documentazione della Commissione (la serie dei Documenti di Lavoro metodologici sul nuovo periodo di programmazione 2000-2006, note interpretative di Regolamenti e Decisioni);

   d) documentazione nazionale (circolari, note interpretative, delibere CIPE, ecc.);

   e) la messa a disposizione della normativa regionale specifica in tema di Obiettivo 2 (legge regionale 26/01, eventuali Delibere della Giunta Regionale, ecc.),

f) l'accesso a una e-mail specifica "esperto in linea", destinata a raccogliere dubbi e richieste di maggiori informazioni da parte dei beneficiari/destinatari dell'intervento. L'obiettivo dell'azione, in questo caso, è di creare un collegamento diretto tra l'attività di gestione dell'intervento e i beneficiari e destinatari dei progetti che permetta ai di avere tutte le informazioni necessarie per ottimizzare la definizione/realizzazione dei progetti, con particolare riferimento alle tematiche comunitarie di più difficile interpretazione (vedi, ad esempio le spese ammissibili, la definizione di PMI e le intensità di aiuto loro concedibili, ecc.). La posta sarà scaricata giornalmente da un responsabile che a sua volta smisterà i quesiti in arrivo al personale più indicato, verificando, inoltre, che le risposte siano fornite in tempi congrui. Le richieste pervenute saranno vagliate anche al fine di redigere una statistica in merito ai quesiti più proposti, per integrare e approfondire gli argomenti trattati nei successivi incontri o pubblicazioni.

g) notizie sugli eventi legati al Programma: verranno pubblicizzati gli incontri, attività seminariale, e i convegni, segnalandone sia la data sia il programma di attività;

h) link alla pagina del Comitato di Sorveglianza; al Comitato sarà dedicata una pagina appositamente costruita, nella quale sarà data evidenza al suo ruolo e a tutta l'attività, dando notizia delle riunioni e degli eventi ad esse collegati, alle principali decisioni prese, fino alla pubblicazione dei rapporti annuali di attuazione del Docup.

Completando in questo modo il contenuto del sito e dandone i riferimenti ogni qualvolta sia possibile, esso sarà utilizzabile sia dai potenziali beneficiari degli interventi, che dai cittadini della regione (in quanto sarà possibile trovarvi notizie sullo stato di avanzamento nell'attuazione e sulle principali realizzazioni, nonché notizie sugli eventi collegati), che dal pubblico specializzato (studenti e studiosi in generale).

In relazione al CD-ROM, si prevede la pubblicazione del Docup e del Complemento di Programmazione, assieme ai documenti necessari per la corretta redazione dei progetti, da divulgare ai potenziali beneficiari/destinatari nonché alle Camere di Commercio e alle Associazioni di categoria. Sempre su CD-ROM, infine, si prevede di pubblicare notizie circa l'attuazione dello stesso, attraverso la scelta di alcuni progetti di rilievo all'interno dei diversi Assi (infrastrutture, imprese, ambiente e cultura, montagna).

2. **stampa, televisione, radiodiffusione e pubblicazioni:** i mezzi di comunicazione tradizionali (giornali, televisioni e radio locali) saranno utilizzati in primo luogo per pubblicizzare le notizie in merito all'approvazione del Docup e del Complemento di Programmazione da parte della Commissione Europea e da parte del Comitato di Sorveglianza (vedi comunicati stampa del 9 e del 12 dicembre 2001), per divulgare tutte le notizie in merito all'apertura dei bandi e per diffondere notizie relative all'attuazione del Docup stesso. A tal fine saranno utilizzati i comunicati stampa per annunciare l'apertura dei bandi e la loro prossima scadenza, in concomitanza con l'effettuazione di eventi pubblici (riunioni del Comitato di Sorveglianza, incontri,

seminari) e per la diffusione dei risultati dei lavori (atti dei convegni, ecc.). Attraverso l'acquisto e la redazione di pagine informative complete si daranno notizie generali in merito agli obiettivi e alle modalità di attivazione dei flussi finanziari del Docup, allo stato di avanzamento e ai risultati ottenuti, alle migliori realizzazioni finanziate, ecc.

Inoltre, si prevede la realizzazione, anche grazie alla collaborazione dell'Ufficio Stampa della Regione dei documenti di supporto ai potenziali beneficiari e di sintesi dei risultati. In particolare, l'Ufficio stampa cura già attualmente la stampa del Docup completo e di una sintesi dello stesso accompagnata da alcune indicazioni generali sulla programmazione e sull'attuazione (vedi allegato).

Saranno pubblicate infine una serie di cartine tematiche del territorio ammesso all'Obiettivo 2 e al Sostegno Transitorio.

Al termine del periodo di programmazione, sarà pubblicato un opuscolo (versione cartacea del CD-ROM) sui risultati ottenuti e sulle realizzazioni di maggior prestigio (in termini di posti di lavoro aggiunti, di innovazione tecnologica, di miglioramento ambientale e di recupero dell'attrattività/vivibilità montana). L'opuscolo sarà completato da trasmissioni televisive e radiofoniche, di tenore similare, predisposte a cura dell'Autorità di Gestione di concerto con il Comitato di Sorveglianza.

3. **Incontri, convegni, seminari, e sportelli:** questi strumenti permetteranno di instaurare un colloquio diretto con i beneficiari (sia potenziali che effettivi) dei finanziamenti e di dare una informazione diretta e mirata anche in base alle necessità che verranno presentate direttamente da essi agli esperti regionali. In tal modo, si prevede fin dall'inizio un diretto coinvolgimento dei potenziali beneficiari, determinando una crescita d'interesse verso le opportunità offerte dai fondi dell'Obiettivo 2. In quest'ottica, per coinvolgere e far conoscere direttamente le opportunità offerte dal Docup in primo luogo ai potenziali beneficiari pubblici, la Direzione Affari Europei ha già realizzato un piano di informazione a favore dei Comuni della Regione in zone Obiettivo 2 e phasing-out, in merito ai contenuti del Docup, alle caratteristiche della programmazione in generale, alle modalità di attivazione dei cofinanziamenti e ai responsabili amministrativi. Sono stati effettuati quattordici incontri sul territorio, nei mesi di novembre e dicembre 2001 e gennaio 2002, raggruppando da sei a dieci comuni alla volta, individuati sulla base di caratteristiche omogenee per l'accesso ai finanziamenti (Comuni Obiettivo 2, Montani, di fascia C, in phasing-out, aree in deroga art. 87.3.c, ecc.) e sotto il profilo socioeconomico (distretti industriali, comunità montane, ecc.) Questo ha permesso di diffondere la conoscenza delle opportunità del Docup in modo uniforme sul territorio, dando ai Comuni un'informazione completa anche dal punto di vista dell'accessibilità e complessità delle linee di finanziamento. Questi incontri hanno avuto anche un effetto indiretto sui potenziali beneficiari privati PMI, in quanto, soprattutto nei Comuni più piccoli, il contatto tra l'amministrazione locale e le imprese è molto più diretto e le informazioni passano in modo capillare dall'ente pubblico locale alle imprese.

   A favore dell'informazione delle imprese, si prevede di effettuare 1 o 2 convegni, il primo nel periodo immediatamente successivo all'approvazione del Complemento

di Programmazione, il secondo a metà periodo, eventualmente nella fase della seconda apertura dei bandi e alcuni seminari di settore, da organizzare e con la collaborazione delle strutture attuatrici. Lo scopo sarà quello di presentare il Docup e l'attività di programmazione svolta, ma soprattutto le linee di finanziamento disponibili per le imprese, con le modalità di accesso, le caratteristiche di intervento, i referenti amministrativi, ecc. Al fine di raggiungere il maggior numero di imprese possibili, si prevede di coinvolgere nell'organizzazione di tali convegni il mondo imprenditoriale stesso, attraverso le Camere di Commercio, le associazioni di categoria, le società finanziarie regionali (Finest S.p.a., Friulia S.p.a. e Informest) ed eventualmente altri istituti di credito. I convegni saranno preceduti da un *battage* pubblicitario, attraverso Internet e sui mezzi di stampa e telecomunicazione.

Per affrontare in modo sistematico alcune questioni relative all'attuazione dei progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali, saranno organizzati dei seminari di studio, i cui temi saranno individuati sulla base delle richieste pervenute dal territorio (e-mail, contatti con i responsabili amministrativi, ecc.) e ai quali saranno inviati esperti del settore, nazionali, regionali e comunitari. In particolare, i temi potranno riguardare il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti, i controlli, le spese ammissibili, ecc. Anche in questo caso, si coinvolgeranno gli operatori della comunicazione più adatti a garantire la partecipazione del gruppo target (camere di commercio e associazioni di categoria, associazioni di comuni, ecc.). Lo scopo, in questo caso, sarà quello di fornire un'informazione generalizzata, ma diretta a sostenere nel miglior modo possibile il processo di realizzazione dei progetti da parte dei beneficiari dei finanziamenti.

Un importante strumento di supporto al territorio, infine, sarà costituito dagli sportelli decentrati temporanei che verranno istituiti al fine di permettere a tutti i beneficiari un contatto diretto con gli esperti regionali. In particolare, si prevede l'attivazione dello sportello a Tolmezzo, a servizio dell'area montana regionale e di quello di Pordenone, a servizio dell'area pordenonese rientrante nell'Obiettivo 2. Il personale della Direzione demandato agli sportelli, che saranno aperti al pubblico almeno mezza giornata a settimana, in orari prefissati, avrà il compito di mettere a disposizione degli utenti tutte le informazioni per l'accesso ai finanziamenti (bandi, modulistica, Docup e CdP, documenti e normative) e mettere a disposizione un'informazione qualificata e personalizzata (con possibilità di visita su appuntamento, ove necessario) a favore dei beneficiari. Anche in questo caso, il contenuto delle informazioni spazierà su tutte le tematiche comunitarie connesse con l'attivazione dei finanziamenti, con particolare attenzione a priorità e criteri per l'accesso agli stessi. Gli sportelli saranno dotati di telefono e PC con connessione a internet, in modo tale da permettere il contatto con le sedi della Direzione Affari Europei e delle Direzioni di settore, così che il personale ivi distaccato possa accedere a tutta la documentazione necessaria e il supporto dei colleghi per la risoluzione di problematiche specialistiche. Per garantire l'intersettorialità delle informazioni fornite, si prevederà una forma di rotazione tra il personale della Direzione ed eventualmente l'affiancamento a colleghi delle Direzioni/Enti attuatori. Con i due sportelli temporanei (che si affiancano alle sedi della Direzione Regionale degli Affari Europei a Trieste e a Udine), la presenza dell'Autorità di Gestione sul territorio sarà garantita in modo omogeneo. L'attività degli sportelli,

che si prevede possa avere il massimo sviluppo nel periodo di apertura dei bandi, sarà eventualmente prorogata nel caso in cui il territorio dovesse richiederlo, a supporto dei beneficiari per la realizzazione dei progetti.

4. **Attività a favore degli operatori di primo livello:** come sopra esposto, per permettere la massima collaborazione nella creazione/gestione delle informazioni tra il gruppo di lavoro e gli Enti/Direzioni attuatori del Docup, il Piano contiene una parte di attività diretta a fornire know-how agli operatori di primo livello in relazione all'informazione. In tal senso, si prevede l'attivazione di seminari definiti su due moduli. Il primo modulo riguarda l'informazione in se stessa e ha l'obiettivo di dare agli operatori di primo livello gli strumenti necessari per la sua corretta creazione; a questo proposito, il bando pubblico che sarà indetto dall'Autorità di Gestione per l'appalto dell'attività di Assistenza Tecnica prevede, tra le figure specializzate che dovranno costituire il gruppo di esperti per l'Assistenza, la presenza di un consulente multimediale. Tale consulente avrà il compito di fornire agli operatori di primo livello questi strumenti, di supervisionare le informazioni create dagli operatori di primo livello (in relazione all'obiettivo e agli strumenti informativi). Il consulente, inoltre, assisterà gli operatori di primo livello nella definizione di quali sono le informazioni che devono essere divulgate e attraverso quale mezzo. Infatti, pur essendo il principale attore dell'informazione l'Autorità di Gestione, è necessario che anche le Direzioni centrali e gli altri Enti attuatori siano in grado di segnalarle tempestivamente le notizie; in questo modo, si potrà essere sicuri che tutte le informazioni siano correttamente divulgate (sia nel contenuto che nei tempi).

   Il secondo modulo di training degli operatori di primo livello riguarda l'implementazione del Docup ed è diretto a creare momenti di trasferimento *di know-how* su problematiche attinenti all'attuazione (anche per quanto riguarda la parte ambientale) e di confronto con operatori di primo livello di altre regioni europee. A tal fine si prevede di attuare dei seminari tematici e degli scambi di personale con altre amministrazioni coinvolte nell'attuazione di interventi cofinanziati dal FESR, sia in Italia che all'Estero. Lo scopo è quello, attraverso la conoscenza di altre realtà analoghe, di elaborare soluzioni innovative per garantire il raggiungimento di tutti i macro obiettivi previsti dal Docup.

IL COMITATO DI SORVEGLIANZA

Con Delibera della Giunta Regionale n. 4130 del 11/12/01, è stato istituito, ai sensi dell'art.35 RECE 1260/99, il Comitato di Sorveglianza (CdS) del Docup Obiettivo 2 2000-2006.

Il successivo RECE 1159/01 relativo alle azioni informative e pubblicitarie prevede che il CdS garantisca un'informazione adeguata sui propri lavori. Per permettere la facile veicolazione di tale informazione, l'Autorità di Gestione garantirà la creazione di un apposito spazio dedicato al Comitato sulla pagina web della Regione, raggiungibile attraverso un link inserito nella pagina dedicata al Docup dell'Obiettivo 2.

In questa pagina saranno pubblicati i documenti secondo le necessità del CdS stesso, in particolare i rapporti annuali di esecuzione del Programma, approvati dal CdS, i rapporti periodici di valutazione, ecc. A discrezione del Comitato, infine, potranno trovare pubblicazione i verbali delle riunioni del CdS stesso o loro estratti, al fine di garantire la completa informazione sui propri lavori.

Le riunioni del CdS saranno pubblicizzate anche sul sito del Programma, in modo da renderle evidenti, accompagnate dalle notizie degli eventi collegati (incontri, seminari, ecc.).

In merito all'informazione che deve essere fornita al CdS sull'attività del Piano di azioni per la comunicazione, come previsto dal RECE 1159/01, l'Autorità di Gestione provvederà a integrare il contenuto del rapporto annuale di esecuzione con un capitolo apposito nel quale saranno descritte le attività intraprese corredandolo, se del caso, con della documentazione a supporto (testi degli articoli pubblicati, dei comunicati stampa, fotografie, atti dei convegni, ecc.). Il CdS, inoltre, sarà specificatamente informato e invitato a ogni attività seminariale e convegnistica che verrà organizzata.

IL BILANCIO DI PREVISIONE E IL CALENDARIO DI ATTUAZIONE

In relazione alla strategia indicata nel capitolo precedente e alle risorse stanziate nel piano finanziario, il bilancio di previsione complessivo (annualità 2000-2006) dell'attività di comunicazione può essere così definito:

Attività	***Budget previsionale di spesa (Euro)***	*%*
strumenti multimediali	81.390	10
stampa, televisioni, pubblicazioni e radiodiffusione	406.970	50
Incontri, seminari, sportelli e convegni	203.487	25
attività a favore degli operatori di primo livello	122.090	15
TOTALE (2000-2006)	**813.937**	**100**

Per quanto riguarda i tempi di attuazione, si prevede di realizzare le attività in quattro fasi (analogamente a quanto previsto dal Complemento di Programmazione, Misura 5.2):

Fase 1: predisposizione del sito Internet e dell'attività informativa a favore dei potenziali beneficiari/destinatari ultimi dei finanziamenti.

In questa prima fase (che è già iniziata durante la predisposizione del Docup, attraverso l'attivazione dei tavoli di consultazione istituzionale e socioeconomico), l'attenzione maggiore verrà data a tutte le attività dirette all'informazione dei potenziali beneficiari/destinatari ultimi dell'attività del Docup. Questo in quanto, vista la tempistica prevista per la spesa e la rendicontazione dei progetti e visto che le selezioni dei beneficiari/destinatari verrà fatta in tempi tali da rispettarla, un'informazione tempestiva permetterà diffondere le notizie sulle opportunità offerte dal Docup tra tutti possibili beneficiari/destinatari, mettendoli inoltre, rapidamente a disposizione tutte le informazioni necessarie per progettare al meglio le operazioni da presentare a finanziamento. L'attività della fase 1 si protrarrà fino al completo assorbimento dei fondi a disposizione e sarà più intensa in concomitanza con l'uscita di nuovi bandi.

Fase 2: predisposizione di un'informazione in itinere a supporto dei beneficiari finali/destinatari ultimi per la realizzazione dei progetti.

Nella seconda fase (che inizierà subito dopo l'adozione del Complemento di Programmazione da parte del Comitato di Sorveglianza e si protrarrà presumibilmente fino al termine del periodo di programmazione -dicembre 2006), l'attenzione sarà diretta verso l'attività a supporto dei destinatari/beneficiari effettivi dei finanziamenti. L'obiettivo perseguito sarà quello di fornire tute le informazioni e i dettagli necessari per una corretta implementazione delle operazioni finanziate, in modo da evitare, in particolare, problemi di tempi di realizzazione e rendicontazione. In questo senso, saranno fondamentali le informazioni in merito alle spese ammissibili, all'applicazione delle normative europee sugli appalti e su tutte le normative trasversali dell'Unione (pari opportunità, ambiente, ecc.).

Fase 3: predisposizione dell'informazione alla comunità regionale in merito alle realizzazioni e ai risultati ottenuti con il Docup Obiettivo 2.

La terza fase avrà inizio non appena saranno disponibili i primi risultati di sintesi sull'attuazione dell'intervento. I principali destinatari saranno i cittadini regionali e sarà cura dell'Autorità di Gestione metterli al corrente delle realizzazioni del Docup, con particolare riguardo a quelle di eccellenza. Il ruolo della Commissione all'interno del Programma sarà sottolineato al fine di dargli la corretta evidenza. In questa fase, i dati da divulgare saranno ricavati, tra l'altro, dalle relazioni annuali e dai rapporti di valutazione annuale. Il termine della fase 3 è previsto successivamente alla diffusione dei risultati del rapporto di valutazione finale dell'intervento e della rendicontazione finale all'Unione Europea (primi mesi del 2009).

Fase 4: informazione a favore degli operatori primari (Pubblica Amministrazione).

Questa attività si svolgerà durante tutto l'arco di vita del Docup e sarà diretta a diffondere tra gli operatori primari il know-how e le buone pratiche necessarie per migliorare la gestione complessiva dell'Obiettivo 2.

I SERVIZI COMPETENTI PER L'ESECUZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE

Come previsto nel paragrafo 6, relativo alla strategia, per l'attuazione del presente Piano di Azioni per la Comunicazione verrà costituito un gruppo di lavoro all'interno della Direzione regionale degli Affari Europei, che risponderà direttamente all'Autorità di Gestione (Servizio degli Affari Europei). Questo gruppo di lavoro sarà principalmente incentrato sulla Struttura stabile di Udine, sita in via Caccia, 17, e opererà a stretto contatto e in sintonia con l'Autorità di gestione, sita a Trieste. Inoltre, al personale di Udine, si affiancheranno sia personale della Direzione con sede in Trieste che consulenti esterni.

La scelta di incentrare l'attività sulla sede di Udine risponde a criteri sia logistici sia connessi al profilo delle persone addette al gruppo di lavoro. In particolare, la sede di Udine è più accessibile per tutti i potenziali utenti dell'area montana (interessati sia agli Assi 1, 2 e 3 che destinatari unici dell'Asse 4); inoltre, l'attivazione degli sportelli decentrati a Tolmezzo e Pordenone sarà più facilmente seguita dal personale di Udine, che essendo più vicini fisicamente alle sedi temporanee, potrà garantire la presenza negli orari previsti.

Infine, il profilo del personale in sede a Udine, opportunamente integrato con il personale di Trieste, permette che l'attività sia seguita nel modo più completo. Infatti, i gruppo di lavoro sarà coordinato dal coordinatore della Struttura stabile di Udine (sita in Udine, via Caccia, 17), sig. Enzo Cattaruzzi (tel: 0432-555563; fax: 0432-555232; e-mail: affari.europei.ud@regione.fvg.it). Il sig. Cattaruzzi, grazie ai precedenti incarichi svolti in ambito regionale, ha accumulato un bagaglio culturale notevole in relazione alla comunicazione con l'esterno, alla divulgazione di informazioni, alla tenuta dei rapporti con stampa, radio e televisioni, ecc. Egli sarà quindi responsabile della corretta esecuzione degli interventi concordati con l'Autorità di Gestione, il Comitato di Sorveglianza e la Commissione e del rispetto delle tempistiche previste.

Il gruppo di lavoro comprenderà inoltre del personale con esperienza in ambito di comunicazione, in particolare di diffusione dei risultati, in quanto ha curato diverse attività divulgative in merito ai Programmi Obiettivo 2 1997-99 e Obiettivo 5b 1994-99 della Regione Friuli Venezia Giulia; del personale con back-ground informatico, in grado quindi di seguire le realizzazioni e i lavori connessi alla pagina web del Programma e del Comitato di Sorveglianza; e del personale amministrativo con esperienza nella realizzazione di alcune attività divulgative in merito all'Obiettivo 2 1997-99, che seguirà il monitoraggio finanziario dell'attività connessa al presente piano e gli aspetti amministrativi della sua realizzazione.

Accanto al personale di Udine, il gruppo di lavoro sarà completato con personale di stanza a Trieste che, grazie all'esperienza in tema di programmi comunitari (in particolare Obiettivo 2 1994-96 e 1997-99) e di contatti con l'Ufficio Stampa della Regione permetterà un ottimale contatto da una parte tra l'Autorità di Gestione e il gruppo di lavoro stesso e dall'altra tra il gruppo di lavoro e l'ufficio stampa. Inoltre,

curerà i contenuti della pagina web dedicata al Programma e seguirà la pubblicazione dei documenti del Comitato di Sorveglianza nell'apposita pagina.

Infine, il gruppo di lavoro sarà implementato con un esperto in comunicazione, la cui presenza è richiesta tra gli esperti che compongono il gruppo di lavoro dell'Assitenza Tecnica.

Il gruppo di lavoro così descritto lavorerà a stretto contatto con tutti gli operatori di primo livello ed in particolare con il resto del personale dell'Autorità di Gestione, il Comitato di Sorveglianza, la Commissione, l'Autorità di Pagamento, l'Unità di Monitoraggio e le Direzioni/Enti attuatori del programma, al fine di garantire la creazione e la divulgazione di notizie più completa ed esaustiva possibile.

IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE

Un'azione di comunicazione può definirsi efficace ed efficiente quando raggiunge il gruppo target a cui è diretta è da questi percepita correttamente. In altre parole, il gruppo target dovrebbe riuscire a riconoscere la notizia (riconoscerla e isolarla dal resto delle notizie che quotidianamente sono trasmesse), attribuirle il giusto significato (così come nell'intenzione di chi ha elaborato la notizia) e attribuire ad essa, di conseguenza, un'utilità, decidendo di "immagazzinarla" tra le informazioni che possono ritornare utili per raggiungere propri obiettivi.

L'efficacia e l'efficienza dell'informazione prodotta dipende quindi dal suo contenuto (chiaro, sintetico ma non omissivo), dal mezzo con il quale è veicolato (che influenza il numero e la qualità degli interlocutori raggiunti) e dalla risposta che ottiene nel gruppo target (es: numero di informazioni supplementari richieste, numero di domande di finanziamento pervenute, partecipazione a convegni e seminari, ecc.).

Al fine di monitorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni del presente piano, sulla base di quanto sopra indicato, si propone il seguente *set* di "indicatori" di realizzazione e risultato:

Indicatori di realizzazione:

1. numero di comunicati stampa pubblicati (tramite stampa, giornali e televisioni);
2. numero di pagine di giornale pubblicate;
3. numero ore di trasmissioni radio e televisive effettuate;
4. numero di incontri con gruppi di potenziali beneficiari realizzati;
5. numero di incontri con operatori di primo livello realizzati;
6. numero di ore di presenza effettuate negli sportelli decentrati;

Indicatori di risultato:

1. numero di contatti con le pagine web dedicate al programma;
2. numero di e-mail inviate all'indirizzo "l'esperto on-line";
3. N. di soggetti presenti agli incontri/seminari/manifestazioni.

Quali indicatori di impatto, si propongono invece i seguenti:

1. rapporto tra numero di domande presentate da potenziali beneficiari finali/ultimi a valere sui bandi indetti e le domande finanziate (il rapporto è in grado di dare un'idea della effettiva risposta del territorio alle possibilità offerte dal Docup, che dipendono anche dal grado di informazione raggiunta dal territorio stesso).

2. grado di saturazione finanziaria complessivo del Docup (che misura sia la rispondenza del territorio alle possibilità offerte sia la correttezza delle realizzazioni proposte, in parte dipendenti anche dall'informazione di supporto realizzata a favore dei beneficiari/destinatari delle azioni cofinanziate);

3. numero di progetti revocati e numero delle rinunce complessivamente effettuate in rapporto al numero totale di progetti cofinanziati (anche questo indicatore è diretto a misurare l'efficacia dell'informazione di supporto ai potenziali beneficiari e agli effettivi beneficiari dei finanziamenti).

Gli indicatori proposti saranno valorizzati annualmente e la quantificazione commentata verrà esposta nel rapporto annuale di esecuzione, all'interno del capitolo relativo al Piano di Azioni per la Comunicazione.

ALLEGATO: 2

Tabelle di raccordo codici ISTAT ATECO '91 – ATECO '02

INDUSTRIA

ATECO 91	DESCRIZIONE	ATECO 02	DESCRIZIONE
72.2	Fornitura di software e consulenza informatica	72.2	Realizzazione di software e consulenza informatica
72.40	Attività delle banche di dati	72.40	Attività delle banche dati
72.60.1	Servizi di telematica, robotica, e idomatica	72.60	Altre attività connesse all'informatica
73.10	Ricerca applicata e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	73.10	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
74.12.2	Attività delle società di certificazione dei bilanci	74.12.2	Attività delle società di revisione e certificazione dei bilanci
74.2	Attività in materia di architettura, ingegneria e altre attività tecniche	74.2	Attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici
74.3	Collaudi e analisi tecniche	74.30	Collaudi e analisi tecniche
74.7	Servizi di pulizia e disinfestazione	74.70	Servizi di pulizia e disinfestazione
74.82	Attività di imballaggio, confezionamento	74.82	Imballaggio e confezionamento per conto terzi
90.00.1	Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi	90.02	Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi
90.00.2	Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini	90.01	Raccolta e depurazione delle acque di scarico
93.01.1	Servizi di lavanderia	93.01.1	Attività delle lavanderie industriali

ARTIGIANATO

ATECO 91	DESCRIZIONE	ATECO 02	DESCRIZIONE
60.25	Trasporto di merci su strada	60.24	Trasporto di merci su strada
72	Informatica ed attività connesse	72	Informatica e attività connesse
73.10	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	73.10	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
74.12.2	Attività delle società di certificazioni dei bilanci	74.12.2	Attività delle società di revisione e certificazione di bilanci
74.2	Attività in materia di architettura, ingegneria e altre attività tecniche	74.2	Attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici
74.3	Collaudi e analisi tecniche	74.3	Collaudi e analisi tecniche
74.7	Servizi di pulizia e disinfestazione	74.70	Servizi di pulizia e disinfestazione
74.82	Attività di imballaggio, confezionamento	74.82	Imballaggio e confezionamento per conto terzi
74.84.5	Design e stiling relativo a tessili, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa	74.87.5	Design e stiling relativo a tessili, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa
90.00.1	Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi	90.02	Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi
90.00.2	Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini	90.01	Raccolta e depurazione acque di scarico
93.01.1	Attività delle lavanderie per alberghi, ristoranti, enti e comunità	93.01.1	Attività delle lavanderie industriali
74.81	Attività inerenti la fotografia	74.81	Attività fotografiche
93.02	Servizi dei saloni di parruchhiere e degli istituti di bellezza	93.02	Servizi dei parrucchieri e di trattamenti di bellezza
93.04	Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico	93.04	Servizi dei centri per il benessere fisico

SETTORI ESCLUSI

ATECO 91	DESCRIZIONE	ATECO 02	DESCRIZIONE
15.11.1	"Produzione di carne, non di volatili, e di prodotti della macellazione", limitatamente a: - produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli; - produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse; - fusione di grassi commestibili di origine animale; - lavorazione delle frattaglie; produzione di farina e polveri di carne	15.11	"Produzione e refrigerazione di carne del bestiame escluso volatili e conigli" limitatamente a: - produzione di carne non di volatili, in carcasse, fresca, congelata, surgelata; - produzione di carne non di volatili, in tagli, fresca, congelata, surgelata; - fusione di grassi commestibili di origine animale; - lavorazione delle frattaglie;
15.11.2	"Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione"		
15.12.1	"Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione", limitatamente a: - macellazione di volatili e di conigli; - preparazione di carne di volatili e di conigli; - produzione di carne di volatili e di conigli, fresca	15.12	"Produzione e refrigerazione di carne di volatili e conigli" limitatamente a: - macellazione di volatili; - macellazione di conigli e simili; - preparazione di carne di volatili; - preparazione di carne di conigli e simili; - produzione di carne di volatili in porzioni individuali, fresca, congelata, surgelata;
15.12.2	"Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione"		
15.13	"Produzione di prodotti a base di carne"	15.13	Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne
15.20	"Lavorazione e conservazione del pesce e di prodotti a base di pesce"	15.20	Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce
15.3	"Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi"	15.3	Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi
15.4	"Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali"	15.4	Produzione di oli e grassi vegetali e animali
15.51	"Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte"	15.51	Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte
15.61.1	"Molitura dei cereali"	15.61.1	Molitura del frumento
		15.61.2	Molitura di altri cereali
15.61.2	"Altre lavorazioni di semi e granaglie"	15.61.3	lavorazione del risone
		15.61.4	Altre lavorazioni di semi e granaglie
15.62	"Fabbricazione di prodotti amidacei"	15.62	Produzione di prodotti amidacei
15.7	"Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali"	15.7	Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali
15.83	"Fabbricazione di zucchero"	15.83	Produzione di zucchero
15.89.3	"Fabbricazione di prodotti alimentari: aceti", limitatamente alla produzione di aceti	15.87.0	Produzione di condimenti e spezie, limitatamente alla produzione di aceti
15.92	"Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione"	15.92	Produzione di alcool etilico di fermentazione
15.93	"Fabbricazione di vino di uve (non di produzione propria)"	15.93	Produzione di vini (da uve non di produzione propria)
15.94	"Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta"	15.94	Produzione di sidro e altri vini a base di frutta
15.95	"Produzione di altre bevande fermentate non distillate"	15.95	Produzione di altre bevande fermentate non distillate
15.97	"Fabbricazione di malto"	15.97	Produzione di malto
16	"Industria del tabacco"	16	Industria del tabacco
24.70	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	24.70	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali
34	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	34	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
35.11.1	Cantieri navali per costruzioni metalliche	35.11.1	Cantieri navali per costruzioni metalliche
35.11.3	Cantieri di riparazioni navali	35.11.3	Cantieri di riparazioni navali
13	Estrazione di minerali metalliferi	13	Estrazione di minerali metalliferi
27.10	Produzione di ferro, acciaio e di ferroleghe	27.10	Siderurgia
27.22	Fabbricazione di tubi in acciaio	27.22	Fabbricazione di tubi in acciaio
10	Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba	10	estrazione di carbon fossile, lignite e torba

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)